DI.VAL.

Servizi di gestione della pianificazione, delle emergenze
e digitalizzazione del territorio

COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

COMUNE CAPOFILA CONTESTO
Capua - Curti - Bellona - San Tammaro - Santa Maria Capua Vetere – Vitulazio

PROVINCIA DI CASERTA

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

DI.VAL. SRL
VIA ETTORE ROMAGNALI 15
00141 ROMA
PEC: DI.VAL@LEGALMAIL.IT
P.IVA: 01937050662

INDICE	PAGINA
❖ **PREMESSA**	2
❖ **INQUADRAMENTO GENERALE**	**3 - 31**
➢ **Sezione Normativa**	3 - 5
➢ **Metodologia utilizzata e coordinamento con altri piani e programmi regionali**	5
➢ **Sezione inquadramento territoriale**	6 - 11
➢ **Sezione caratteri territoriali**	12 - 13
➢ **Edifici strategici**	14 - 16
➢ **Edifici rilevanti**	17 - 26
➢ **Infrastrutture rilevanti**	27
➢ **Rete viaria**	28
➢ **Strutture per Mobilità**	29 - 30
➢ **Elementi di pregio**	31
❖ **RISCHI SCENARI E MODELLI DI INTERVENTO**	**32 - 183**
➢ Premessa	33
➢ Eventi storici	34 - 35
➢ Tipologie di rischio	36 - 183
1. rischio idraulico/idrogeologico/meteo	36 - 78
2. rischio incendio boschivo e di interfaccia	79 - 109
3. Rischio sismico	110 - 128
4. **Rischio Blackout**	129 - 140
5. **Rischio eventi sociali e manifestazioni pubbliche**	141 - 149
6. **Rischio industriale**	150 - 159
7. **Rischio Ferroviario e trasporti**	160 - 180
8. **Rischio Sanitario**	181 - 183
❖ **Approvazione del Piano e successivi aggiornamenti**	184
❖ **Funzionalità del sistema di allertamento locale e catena di comando**	185 - 189
❖ **Piano di informazione alla popolazione e programma di mitigazione non strutturale**	190 - 200
❖ **Glossario**	201 - 202

ALLEGATI:

- Allegato denominato “ALLEGATO Risorse e Aree di protezione civile”;
- Carta Generale, Strategica e delle Aree di Protezione Civile;
- Carta dello Scenario di Rischio Idraulico;
- Carta dello Scenario di Rischio Idrogeologico;
- Carta dello scenario di rischio incendio boschivo di interfaccia;
- Carta scenario rischio industriale, ferroviario e trasporti;

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

❖ PREMESSA

Il Piano comunale di protezione civile (PPC) organizza la preparazione e la risposta del Comune agli eventi di origine naturale o derivanti dall'attività umana che possono interessare il territorio. Definisce scenari, risorse, responsabilità e procedure per la salvaguardia e l'assistenza alla popolazione, il coordinamento degli interventi comunali e il raccordo con le altre componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile. Individua inoltre le attività di prevenzione non strutturale, informazione, formazione ed esercitazione necessarie a rendere efficace la risposta.
Il Piano comunale di protezione civile è previsto dal D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, "Codice della protezione civile" (G.U. n. 17 del 22 gennaio 2018), e successive modificazioni. Ai sensi dell'articolo 12, comma 4, è approvato con deliberazione del Consiglio comunale.
Il presente PPC è stato redatto secondo le linee guida della Regione Campania.
Il PPC è coordinato con il Piano Urbanistico Comunale e con gli altri strumenti di pianificazione territoriale e di settore. Ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del Codice della protezione civile, la pianificazione territoriale e le altre politiche del territorio devono essere coordinate con i piani di protezione civile, per assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative. Il Comune verifica tale coerenza anche per aree, strutture e itinerari di emergenza. Le eventuali modifiche urbanistiche necessarie seguono la disciplina e le procedure applicabili; l'individuazione di una risorsa nel PPC non comporta automaticamente una nuova destinazione urbanistica o una variante al PUC.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

❖ INQUADRAMENTO GENERALE

➢ SEZIONE NORMATIVA

• RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI

I riferimenti seguenti comprendono atti di inquadramento storico e disposizioni operative. Le procedure si applicano secondo il testo vigente e gli atti successivi pertinenti; i richiami storici non sostituiscono la disciplina corrente.

- D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, "Codice della protezione civile", e successive modificazioni, compreso il D.Lgs. 6 febbraio 2020, n. 4.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 aprile 2021, "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali".
- Legge n. 100 del 12 luglio 2012-Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 dicembre 2008, Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze.
- Legge 26 luglio 2005, n. 152 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 31 maggio 2005, n. 90, recante disposizioni urgenti in materia di protezione civile.
- Legge 9 novembre 2001, n. 401 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile"
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"
- D.M. 28 maggio 1993" Individuazione, ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane"
- Circolare Presidenza Consiglio Ministri - Dipartimento di Protezione Civile n. 5114 del 30 settembre 2002: "Ripartizione competenze amministrative in materia di Protezione Civile"
- D.P.R. 6 febbraio 1981, n° 66 – Regolamento di esecuzione della Legge 996/70, recante norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità.
- Legge 8 dicembre 1970, n° 996 – Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione Civile.
- D.P.C. Dipartimento Protezione Civile - Nota del 12 ottobre 2012: "Indicazioni operative per la gestione di situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici"
- Indicazioni operative DPC del 10 febbraio 2016 per l'omogeneizzazione dei messaggi di allertamento e delle relative fasi operative per rischio meteo-idro, recepite in Campania con D.P.G.R. n. 245/2017.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 gennaio 2014, relativa al Programma nazionale di soccorso per il rischio sismico.
- D.M. 17 gennaio 2018, "Aggiornamento delle norme tecniche per le costruzioni", e successive modificazioni, compreso il D.M. 9 marzo 2023; Circolare 21 gennaio 2019, n. 7 C.S.LL.PP., recante le istruzioni applicative. Il D.M. 14 gennaio 2008 resta richiamabile per il quadro storico degli interventi eseguiti sotto la relativa disciplina.
- O.P.C.M. 3519 del 28 aprile 2006 dalla G.U. n.108 del 11/05/06 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone"
- O.P.C.M. 3274 del 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica"
- Presidenza del Consiglio - Dipartimento della Protezione Civile 12 febbraio 2021 "Valutazione dell'impatto, censimento dei danni e rilievo dell'agibilità post-sisma sulle strutture pubbliche e private e sugli edifici di interesse culturale, in caso di eventi di cui all'art. 7 c. 1, del d.lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018 – Codice della protezione civile - Indicazioni operative per il raccordo ed il coordinamento delle attività di sopralluogo tecnico".
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 febbraio 2014, Disposizioni per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio.
- OPCM 3606/2007 – Incendi d'interfaccia

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

- DPCM 20 dicembre 2001 – Linee guida ai piani regionali per la lotta agli incendi boschivi; Atto del Presidente del Consiglio dei ministri, recante "Indirizzi operativi per fronteggiare il rischio incendi boschivi" per la stagione estiva 2007 (Prot. Nr. 1947/2007/PCM)
- Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi"
- D.lgs. 105/2015 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose"
- Direttiva del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare del 7 dicembre 2022: linee guida per il PEE, informazione alla popolazione e sperimentazione dei piani di emergenza esterna, ai sensi dell'articolo 21 del D.Lgs. 105/2015 (G.U. n. 31 del 7 febbraio 2023).
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 novembre 2012, "Indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile", da leggere in coordinamento con il Capo V del D.Lgs. 1/2018.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 febbraio 2011, Valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 ottobre 2008, Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate ai fenomeni idrogeologici e idraulici.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 ottobre 2007, Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare le emergenze legate a fenomeni idrogeologici e idraulici.
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 aprile 2006 sul coordinamento degli interventi in occasione di incidenti; Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 2 maggio 2006, n. 1636, recante indicazioni per il coordinamento operativo delle emergenze, con le modifiche del 27 gennaio 2012.
- D.P.C.M. 2 febbraio 2005: linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 febbraio 2004, Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile, e successive modifiche e integrazioni.

• RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI

- Legge Regionale 11 agosto 2001, n. 10- Art.63 commi 1,2 e 3; sostituita dalla L.R. n°3/2007 art. 18;
- Nota del 6 marzo 2002 prot. n.291 S.P. dell'Assessore alla Protezione Civile della Regione Campania, in attuazione delle delibere di Giunta Regionale n.6931 e n. 6940 del 21 dicembre 2001, ha attivato la "Sala Operativa Regionale Unificata di Protezione Civile"
- Indicazioni operative DPC del 10 marzo 2025 per le persone con specifiche necessità; Direttiva del 22 dicembre 2022 sui gruppi comunali; nota DPC n. 13563 del 12 marzo 2024 sulle bonifiche occasionali di ordigni bellici
- Delibera di Giunta Regionale n° 6932 del 21 dicembre 2001 – individuazione dei Settori ed Uffici Regionali attuatori del Sistema Regionale di Protezione Civile
- Delibera di Giunta Regionale n° 854 del 7 marzo 2003 – Procedure di attivazione delle situazioni di pre emergenza ed emergenza e disposizioni per il concorso e coordinamento delle strutture regionali della Campania
- D.P.G.R. n. 299/2005 – Sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e delle frane;
- Legge Regionale 5 gennaio 2011, n. 1."Modifiche alla legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa) e alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio)"
- Delibera della Giunta Regionale n. 146 del 27/05/2013. POR FESR 2007/2013: OBIETTIVO OPERATIVO 1.6: "PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI". Attività B Dell'O.O. 1.6 - Supporto alle Province ed ai Comuni per la Pianificazione della Protezione Civile in Aree Territoriali Vulnerabili
- Delibera della Giunta Regionale n. 250 del 26 luglio 2013. "Delimitazione della zona rossa 1 e della zona rossa 2 del piano di emergenza dell'area vesuviana. Presa d'atto delle proposte comunali"
- Legge Regionale 22 maggio 2017, n. 12. "Sistema di Protezione Civile in Campania"

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

- D.P.G.R n. 245 del 01/08/2017 - Adeguamento del sistema regionale di allertamento per il rischio idrogeologico e idraulico, adottato in Campania con D.P.G.R. n. 299/2005, alle indicazioni operative del capo dipartimento della protezione civile adottate con circolare prot. n. ria/0007117 del 10/02/2016 e ulteriori determinazioni
- Piano regionale AIB Campania 2026–2028, approvato con D.G.R. n. 364 del 9 luglio 2026
- Indirizzi regionali per la pianificazione provinciale/di città metropolitana, di ambito e comunale di protezione civile, revisione 2023, approvati con D.G.R. Campania n. 738 del 7 dicembre 2023, pubblicati sul BURC n. 89 del 18 dicembre 2023.

➢ METODOLOGIA UTILIZZATA E COORDINAMENTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI REGIONALI

Si è provveduto a raccogliere le informazioni sul territorio e tramite audit con uffici comunali e stakeholder relativamente alle caratteristiche geografiche, la quantità e distribuzione della popolazione, le strutture e infrastrutture rilevanti e strategiche, le reti viarie ed eventi storici di emergenza. Sono inoltre stati utilizzati strumenti gis, dati e studi comunali e sovra comunali. Per ogni rischio sono stati costruiti scenari con descrizione delle aree coinvolte, dell'esposto in termini di persone, strutture e infrastrutture rilevanti e strategiche quindi possibili danni e possibile evoluzione dell'emergenza. Sono poi state elencate le risorse operative, tra cui: mezzi operativi, volontariato di pc., forze dell'ordine, strutture sanitarie, personale comunale. Sono state individuate e descritte le aree di emergenza di P.C.. le vie di esodo, ove possibile, ed i centri di coordinamento. I piani di comunicazione sono stati elaborati con i portatori di interesse. In collaborazione sempre con gli uffici comunali è stata definita la catena di comando. Si è poi provveduto allo sviluppo, per ogni rischio inserito nel PPC, dei modelli di intervento e di tutta la cartografia.

• COORDINAMENTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI

Il coordinamento tra il piano di protezione civile e gli altri piani comunali e sovracomunali rappresenta un elemento fondamentale per garantire un'efficace gestione delle emergenze e una corretta organizzazione del territorio. Il piano di protezione civile, infatti, non può essere considerato uno strumento isolato, ma deve integrarsi con gli strumenti di pianificazione urbanistica, territoriale, ambientale e infrastrutturale già esistenti a livello comunale, provinciale, regionale e nazionale. Le fonti di riferimento comprendono la pianificazione urbanistica comunale, ISPRA/IFFI, il geoportale regionale e la pianificazione dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, competente per il territorio. Fonte, versione e data dei singoli tematismi devono risultare dai rispettivi elaborati cartografici.

Ogni elemento è identificato in modo univoco nell'inventario, nelle schede e nella cartografia. Le modifiche dei codici e delle descrizioni sono accompagnate da una tabella di corrispondenza e dalla fonte del riscontro. I dispositivi di allarme e controllo sono riportati come operativi soltanto dopo verifica documentata del loro stato e delle modalità di gestione.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

➢ SEZIONE INQUADRAMENTO TERRITORIALE

• DATI DI BASE

Comune	Santa Maria Capua Vetere
Provincia	Caserta
Regione	Campania
Prefettura	Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Caserta
Istat comune	061083
Istat Provincia	061
Istat Regione	15
Autorità di Bacino	Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Contesto territoriale	Santa Maria Capua Vetere (Comune di riferimento); Bellona, Capua, Curti, San Tammaro, Vitulazio
Zona sismica	Zona 2
Zona di allerta	Camp-1 – Piana campana, Napoli, Isole e Area vesuviana

• DATI DI BASE COMUNE

Indirizzo sede comune	Via Albana 91 – 81055 Santa Maria Capua Vetere (CE)
telefono	0823 813111
Sito web	www.comune.santa-maria-capua-vetere.ce.it
Pec	protocollo@santamariacv.postecert.it
Sindaco	Antonio Mirra

• APPARTENENZA AD UN GRUPPO

Il Comune appartiene al Contesto Territoriale di Santa Maria Capua Vetere, composto da Bellona, Capua, Curti, San Tammaro, Santa Maria Capua Vetere e Vitulazio. L'appartenenza risulta dall'elenco regionale delle forme aggregative allegato al provvedimento di finanziamento dei Piani di protezione civile del 2024. Il Contesto costituisce il riferimento sovracomunale per il raccordo della pianificazione, delle risorse e dell'assistenza alla popolazione.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

- CARATTERI DEMOGRAFICI

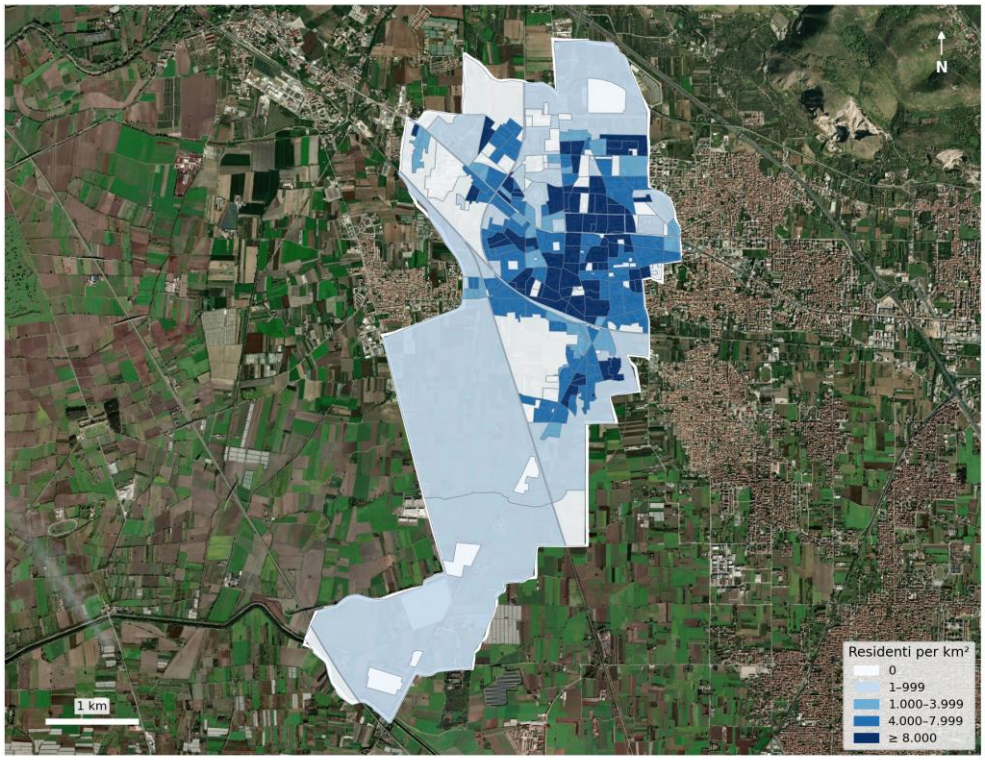
Popolazione	numero
Popolazione residente	32.055 (stima al 1° gennaio 2026)
Famiglie residenti	13.220 famiglie (2021)
Rapporto residenti / famiglie	2,42 (rapporto residenti/famiglie, 2021)
Popolazione disabile	
Popolazione età 0/4 anni	1.130 (2026)
Popolazione età 5/9 anni	1.307 (2026)
Popolazione età 10/14 anni	1.499 (2026)
Popolazione età > 80 anni	1.655 (oltre 80 anni, 2026)

Distribuzione della popolazione — ISTAT al 1° gennaio 2026 (stima); famiglie e quadro territoriale 2021

La popolazione stimata al 1° gennaio 2026 è pari a 32.055 residenti. Le fasce d'età della tabella sono ricavate dal medesimo archivio ISTAT. Il numero delle famiglie è riferito al censimento 2021: non è stato aggiornato mediante proporzioni. Nel 2021 risultano 31.934 residenti e 13.220 famiglie; il rapporto tra questi due valori è 2,42. La popolazione con disabilità deve essere acquisita dai servizi comunali competenti e non viene stimata dai dati demografici.

A seguire un'immagine della distribuzione della popolazione nelle 266 sezioni censuarie ISTAT 2021 del Comune. La carta esprime la densità per superficie di sezione, non la localizzazione puntuale dei residenti.

Santa Maria Capua Vetere | Popolazione per sezione censuaria



Base: Esri World Imagery | Esri, Maxar, Earthstar Geographics e contributori
Geometrie operative: KMZ fornito | Dati censuari: ISTAT 2021 | Nord in alto

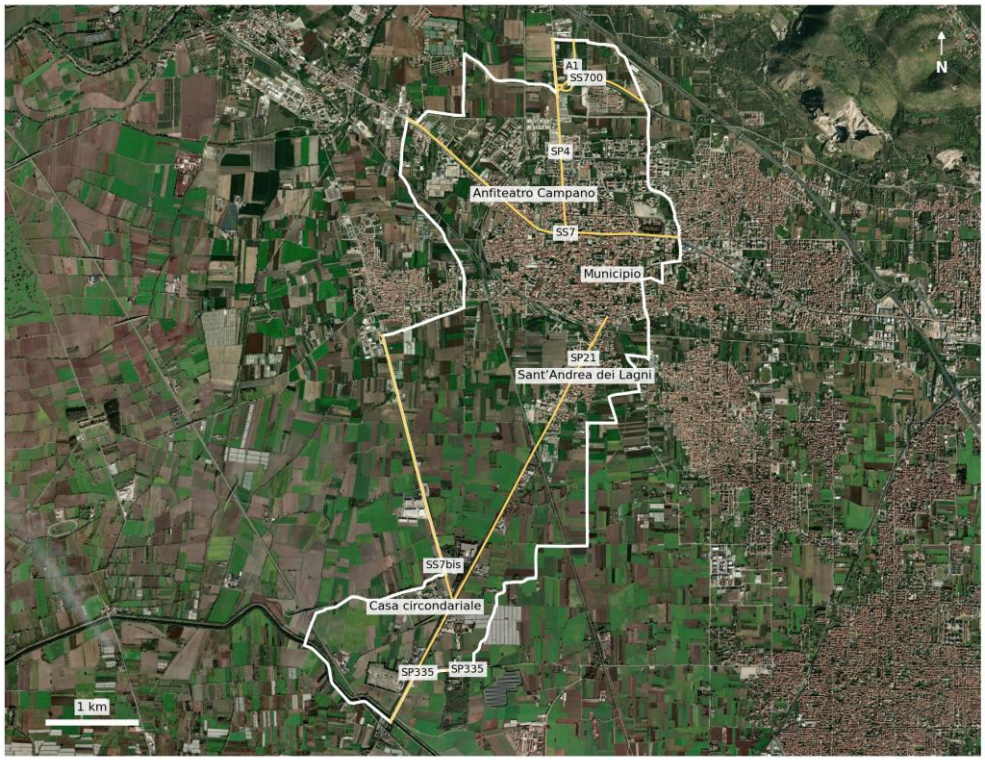
Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

- TERRITORIO

Santa Maria Capua Vetere si colloca nella pianura campana, a sud del Volturno e dei Monti Tifatini e a nord dei Regi Lagni. Il territorio comprende il nucleo urbano dell'antica Capua, le espansioni residenziali settentrionali, il settore di Sant'Andrea dei Lagni e una fascia agricola e produttiva meridionale. Il PGTU comunale descrive una città prevalentemente pianeggiante, con quota di riferimento di 36 m s.l.m. e un ruolo terziario legato a servizi giudiziari, universitari e commerciali.
Codice catastale I234; CAP 81055. La contiguità delle basi territoriali ISTAT individua i comuni confinanti di Capua, Carinaro, Casaluce, Curti, Macerata Campania, Marcianise, San Prisco, San Tammaro e Teverola. La densità indicativa, rapportando i 32.055 residenti stimati al 2026 alla superficie del perimetro KMZ, è di circa 2.025 abitanti/km².
Il perimetro misura circa 15,83 km², calcolati in proiezione UTM 33N.

La carta seguente mostra il confine e i collegamenti censiti, sovrapposti all'ortofoto. Le aree edificate sono concentrate soprattutto nelle macroaree A, C ed E; la maggiore estensione agricola ricade nella macroarea D.

Santa Maria Capua Vetere | Territorio e collegamenti



Base: Esri World Imagery | Esri, Maxar, Earthstar Geographics e contributori
Geometrie operative: KMZ fornito | Dati censuari: ISTAT 2021 | Nord in alto

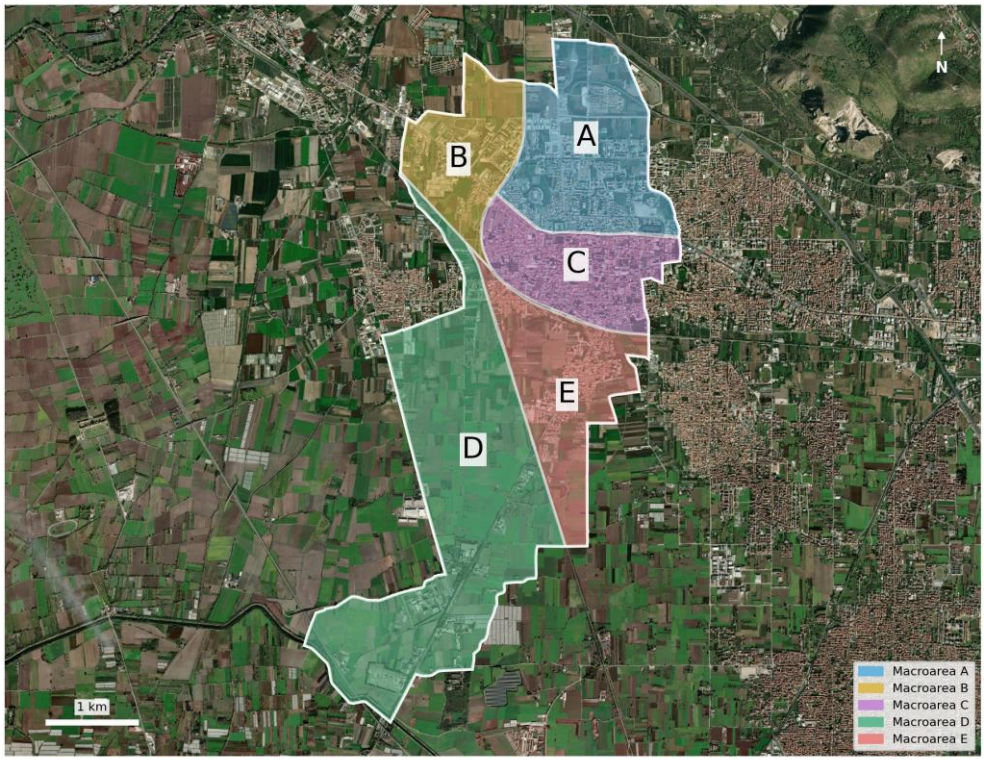
I collegamenti principali comprendono l'A1 con il casello di Santa Maria Capua Vetere, la SS700, la SS7 Appia e la SS7bis. Le direttrici di via Galatina, via del Lavoro e via Napoli connettono l'abitato ai settori esterni. La ferrovia e i relativi attraversamenti costituiscono elementi strutturanti della mobilità. Il servizio ferroviario comprende i collegamenti della linea Piedimonte Matese–Caserta–Napoli. La denominazione SP21 riportata nel KMZ per via Napoli differisce da SP13 nel PGTU: nel presente inquadramento si usa il toponimo via Napoli, rinviando la sigla alla verifica della classificazione stradale vigente.

La cartografia di Piano individua cinque macroaree, denominate A, B, C, D ed E, articolate in tredici sezioni, dalla I alla XIII, e tredici comparti, dalla I alla XIII. I comparti I–IV appartengono alla macroarea A e i comparti

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero,173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

V–XIII alla macroarea C. Queste unità operative di Piano sono distinte dalle sezioni censuarie ISTAT e non costituiscono sezioni anagrafiche ufficiali.

Santa Maria Capua Vetere | Quadro unitario delle macroaree



Base: Esri World Imagery | Esri, Maxar, Earthstar Geographics e contributori
Geometrie operative: KMZ fornito | Dati censuari: ISTAT 2021 | Nord in alto

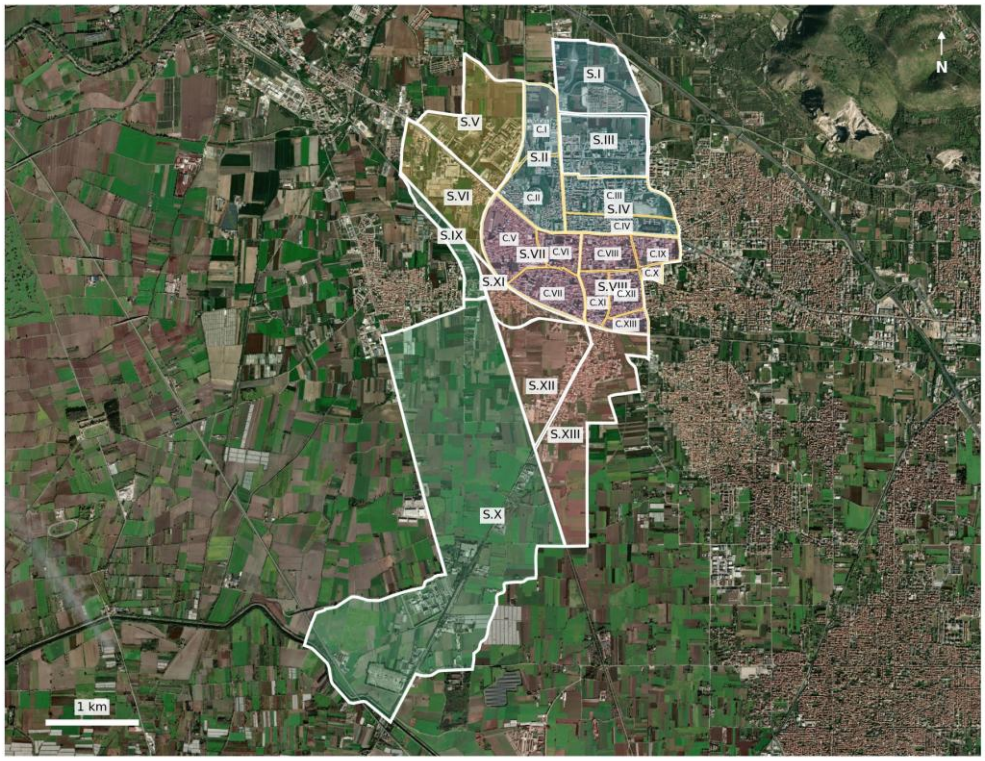
Macroarea A. Comprende le Sezioni I, II, III e IV e i Comparti I, II, III e IV. Occupa il settore settentrionale e nord-orientale, includendo il casello autostradale, il corridoio di via Galatina e le espansioni residenziali settentrionali. Il KMZ vi colloca l'Anfiteatro Campano, il Museo dei Gladiatori, il cimitero, strutture scolastiche e universitarie e il deposito della Protezione civile. La compresenza di accessi sovracomunali, attrezzature e quartieri residenziali ne caratterizza l'organizzazione operativa.
Macroarea B. Comprende le Sezioni V e VI, senza comparti. Interessa il settore nord-occidentale lungo via del Lavoro e il quartiere di Sant'Agostino. Nel KMZ sono presenti la caserma Andolfato, servizi scolastici e sociali, attività commerciali e aree di protezione civile; i cavalcavia ferroviari censiti costituiscono riferimenti per i collegamenti con i settori circostanti.
Macroarea C. Comprende le Sezioni VII e VIII e i Comparti V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII e XIII. Corrisponde alla parte centrale dell'abitato e concentra il tessuto storico, numerosi edifici di pregio, servizi pubblici, scuole e attività. Il KMZ vi individua il Museo Archeologico e il Mitreo, i palazzi storici, la sede comunale e il Dipartimento di Giurisprudenza.
È la macroarea con il maggior numero di residenti attribuiti nell'elaborazione censuaria 2021.
Macroarea D. Comprende le Sezioni IX e X, senza comparti. La Sezione IX interessa la fascia occidentale prossima al nucleo urbano; la Sezione X si estende nella pianura meridionale. Prevalgono gli spazi agricoli, con insediamenti produttivi e infrastrutture lungo la SS7bis e via Napoli. Il KMZ comprende la Casa circondariale, lo STIR e gli impianti censiti come RIND009–RIND011.
Macroarea E. Comprende le Sezioni XI, XII e XIII, senza comparti. Interessa il settore a sud del centro e l'abitato di Sant'Andrea dei Lagni, lungo via Napoli, via Vittorio Veneto e via Mastantuono. Nel KMZ sono presenti

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

scuole, servizi sanitari e assistenziali, attrezzature sportive e aree di protezione civile. I cavalcavia e gli attraversamenti ferroviari collegano questa porzione comunale al centro e alle direttrici esterne.
Controllo della suddivisione.

Le macroaree non si sovrappongono, ma lasciano circa 0,17 km² del confine di progetto non coperti.

Santa Maria Capua Vetere | Macroaree sezioni e comparti



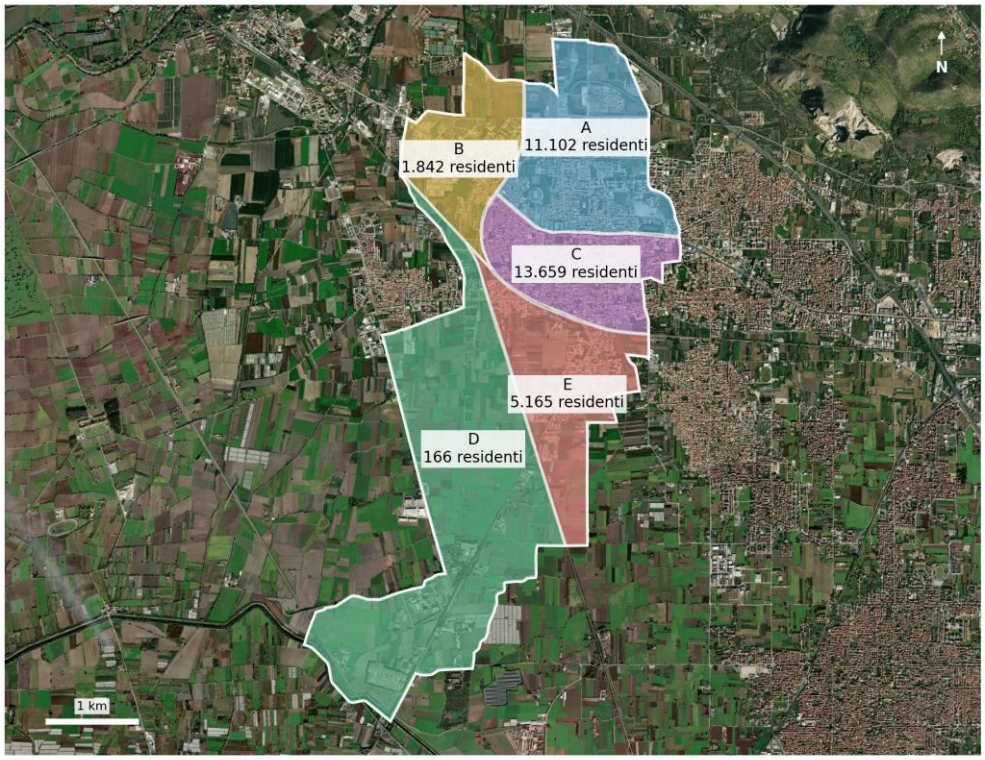
S. = Sezione di Piano C. = Comparto | Sezione VIII rappresentata una sola volta

Base: Esri World Imagery | Esri, Maxar, Earthstar Geographics e contributori
Geometrie operative: KMZ fornito | Dati censuari: ISTAT 2021 | Nord in alto

Metodo. Ogni sezione censuaria ISTAT 2021 è attribuita integralmente alla macroarea che contiene il centroide geometrico; per quattro sezioni il centroide è esterno alle macroaree e si usa la maggiore superficie di intersezione. Non si ripartisce la popolazione in proporzione all'area. I totali comunali sono conservati: 266 sezioni, 31.934 residenti e 13.220 famiglie. Le 198 sezioni presenti nel file delle variabili censuarie e le 266 geometrie della base territoriale restituiscono gli stessi totali; le ulteriori geometrie non aggiungono residenti o famiglie. Le quantità per macroarea sono elaborazioni territoriali 2021, non dati anagrafici del 2026

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Santa Maria Capua Vetere | Residenti attribuiti alle macroaree



Elaborazione per centroide / maggiore intersezione | Popolazione 2021, non dato anagrafico 2026

Base: Esri World Imagery | Esri, Maxar, Earthstar Geographics e contributori
Geometrie operative: KMZ fornito | Dati censuari: ISTAT 2021 | Nord in alto

Macroarea	Articolazione di Piano	Sezioni ISTAT	Residenti	Famiglie	% residenti
A	Sezioni I–IV; Comparti I–IV	84	11.102	4.691	34,8%
B	Sezioni V–VI	28	1.842	663	5,8%
C	Sezioni VII–VIII; Comparti V–XIII	92	13.659	5.821	42,8%
D	Sezioni IX–X	18	166	64	0,5%
E	Sezioni XI–XIII	44	5.165	1.981	16,2%
Totale	13 sezioni; 13 comparti	266	31.934	13.220	100,0%

➢ SEZIONE CARATTERI TERRITORIALI

• CARATTERI CLIMATICI

Il quadro climatico è quello della pianura campana interna. Per la pianificazione assumono rilievo sia le precipitazioni intense, che possono mettere in difficoltà il drenaggio urbano, sia le condizioni di caldo estivo che richiedono attenzione verso le persone fragili. Queste indicazioni definiscono esigenze di monitoraggio; non costituiscono soglie locali di allerta né valori climatologici misurati nel Comune.

Lo studio ARPAC relativo all'ex Mattatoio comunale utilizza la stazione di Grazzanise per le precipitazioni del periodo 1975–2013 e il vento del periodo 1976–2014.
Si tratta di serie storiche esterne al Comune, impiegate nello studio di sito: non vengono presentate come normali climatiche comunali attuali.
Nell'anagrafica del Centro Funzionale consultata il 16 settembre 2026 non risulta una stazione ubicata nel Comune di Santa Maria Capua Vetere. Tra le stazioni prossime al centro urbano, il riferimento più vicino è Capua; Caserta Reggia integra le osservazioni con temperatura, umidità e vento.
CAPUA — stazione 145540; Comune di Capua; coordinate WGS84 41,108861° N, 14,208333° E; quota 24 m s.l.m. Sensori: pluviometro puntuale 37534 e idrometro 37535, bacino Volturno. La misura idrometrica riguarda il corso d'acqua monitorato e non misura direttamente gli allagamenti urbani di Santa Maria Capua Vetere.
CASERTA REGGIA — stazione 1056900; Comune di Caserta; coordinate WGS84 41,091833° N, 14,329606° E; quota 97 m s.l.m. Sensori: termometro aria 85996; pluviometro puntuale 85993; igrometro 85997; vento scalare 85998; raffica 86000. Gli identificativi derivano dall'anagrafica corrente del Centro Funzionale. Per l'attivazione operativa si utilizzano gli avvisi e i bollettini regionali vigenti della Zona di allerta 1 .

• CARATTERI GEOLOGICI

Santa Maria Capua Vetere ricade nella Piana Campana. Lo studio ARPAC dell'ex Mattatoio descrive una successione di materiali vulcanici, piroclastici e alluvionali, con livelli di tufo e terreni sciolti sovrapposti. La distribuzione e lo spessore dei livelli cambiano localmente: i dati stratigrafici di un singolo sito non definiscono automaticamente le condizioni dell'intero Comune.
Per il Piano, l'inquadramento geologico orienta la lettura degli scenari ma non sostituisce la microzonazione sismica né le indagini sulle singole strutture. Le caratteristiche dei terreni di fondazione, le eventuali cavità e i riporti devono essere valutati attraverso gli elaborati geologici e le verifiche tecniche pertinenti.
Il Comune è classificato in zona sismica 2 nell'elenco del Dipartimento della Protezione Civile aggiornato a maggio 2025. Tale classificazione non consente, da sola, di attribuire liquefazione, amplificazione locale o instabilità a una specifica area; per questi fenomeni occorrono studi territoriali e geotecnici dedicati

• CARATTERI GEOMORFOLOGICI

Il territorio è prevalentemente pianeggiante. Il PGTU riporta quote comprese indicativamente tra 14 e 45 m s.l.m., con riferimento urbano di 36 m s.l.m. L'ortofoto e il KMZ evidenziano il contrasto fra tessuto urbano compatto centrale e settentrionale e spazi agricoli meridionali. Rilevati ferroviari e stradali, sottopassi e trasformazioni del suolo possono condizionare localmente i deflussi.

• CARATTERI IDROGRAFICI

L'inquadramento regionale colloca il Comune tra il sistema del Volturno, a nord, e quello dei Regi Lagni, a sud. Il Volturno non attraversa il nucleo urbano comunale. La competenza di pianificazione di bacino appartiene all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.
Il completamento del quadro deve integrare il reticolo ufficiale e quello di bonifica con il censimento comunale di fossi, collettori, tombini, caditoie, sottopassi e recapiti. Per ogni opera rilevante dovranno essere riconosciuti ubicazione, gestore, continuità del deflusso e rapporto con la viabilità e gli insediamenti. Le eventuali criticità saranno documentate negli scenari idraulici, senza ricavarle soltanto dalla prossimità planimetrica.

Nelle superfici urbanizzate l'attenzione operativa riguarda soprattutto l'efficienza della raccolta e dello smaltimento delle acque meteoriche e l'accessibilità dei tratti depressi durante precipitazioni intense. Nelle

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

superfici agricole occorre verificare la continuità dei fossi e gli attraversamenti. Questi indirizzi di controllo non equivalgono a una perimetrazione di pericolosità.

Lo studio ARPAC documenta nel sito esaminato una circolazione idrica sotterranea legata alla successione dei terreni della pianura e distingue acquiferi a diversa profondità. Il dato di sito non consente di assegnare al territorio comunale un'unica quota della falda.

Il quadro idrografico resta pertanto un inquadramento generale.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

➢ EDIFICI STRATEGICI

✓ STRUTTURE SANITARIE

● S20 STRUTTURE OSPEDALIERE E SANITARIE (STRUTTURE OPERATIVE)

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S20-002	Unità Operativa Salute Mentale	via dei Romani	Codice: 061083S20002; Id_es_CLE: .....; contatti: UOSM Distretti 21–22: 0823 622970 / 0823 620333; uosm21-22@aslcaserta.it; PEC uosm21@pec.aslcaserta.it; altro: recapiti dell'unità operativa; corrispondenza con la sede di Via dei Romani da verificare.
S20-003	Poliambulatorio, ASL	Via Napoli, 229	Codice: 061083S20003; Id_es_CLE: .....; contatti: Direzione Distretto 21: 0823 891606 / 0823 891652 / 0823 891653; PEC direzione.distretto21@pec.aslcaserta.it; altro:

● S21 OSPEDALE (STRUTTURE OPERATIVE)

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S21-002	Ospedale S. Giuseppe Melorio	Via Melorio	Codice: 061083S21002; Id_es_CLE: .....; Piani interrati: .....; Posti letto: .....; verifica sismica: .....; contatti: Direzione sanitaria: 0823 891380; melorio.dirsan@aslcaserta.it; PEC dspomelorio@pec.aslcaserta.it; altro:

● S22 CASA DI CURA (STRUTTURE OPERATIVE)

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S22-003	Casa di cura, Minerva Spa	Via Giuseppe Avezzana, 53	Codice: 061083S22003; Piani interrati: .....; Posti letto: 70 complessivi: 60 convenzionati e 10 privati autorizzati; contatti: 0823 589411 / 0823 589415; amministrazione@clinicaminerva.it; altro: il sito della struttura indica Via Avezzana 63/65/67; civico 53 nella mappatura, da riconciliare.
S22-004	Casa di cura per lungodegenti "Hospice Nicola Falde S. Maria C. V."	Via Murata, 1	Codice: 061083S22004; Piani interrati: .....; Posti letto: 11 hospice e 9 SUAP (totale 20); contatti: 0823 1540821; amministrazione@hospicenicolafaldespa.it; PEC hospicenicolafalde@pec.it; altro:

✓ ATTIVITA' COLLETTIVE CIVILI

● S32 STATO (UFFICI AMMINISTRATIVI, FINANZIARI)

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S32-001	Tribunale	Via Nicola Giacumbi, 17 e Via Spartaco, 33	Codice: 061083S32001; contatti: centralino Tribunale: 0823 792111; tribunale.santamariacapuavetere@giustizia.it; altro:
S32-002	Uffici Giudiziari, deposito mezzi	Via Albana, 1	Codice: 061083S32002; contatti: .....; altro:

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S32-003	Tribunale Civile S.M.C.V.	Via Albana, 73	Codice: 061083S32003; contatti: centralino Tribunale: 0823 792111; tribunale.santamariacapuavetere@giustizia.it; altro:
S32-004	Uffici Giudiziari Procura della Repubblica	Piazza della Resistenza	Codice: 061083S32004; contatti: 0823 792111; PEC prot.procura.santamariacapuavetere@giustiziacert.it; altro:
S32-005	Tribunale Penale di S.M.C.V.	Piazza Resistenza, 2	Codice: 061083S32005; contatti: centralino Tribunale: 0823 792111; tribunale.santamariacapuavetere@giustizia.it; altro: sede nel KMZ da riconciliare con il sito del Tribunale, che indica Via Giuseppe Bonaparte 19 per la sede principale e penale.

- S36 MUNICIPIO

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S36-004	Municipio	via Albana, 85 (ospita deposito mezzi; sede Croce Rossa Italiana)	Codice: 061083S36004; Id_es_CLE: .....; verifica sismica: .....; contatti: Comune, centralino: 0823 813111; PEC: protocollo@santamariacv.postecert.it; altro: civico 85 nel KMZ; contatti istituzionali del Comune: civico 91. Da riconciliare.

- S37 SEDE COMUNALE DECENTRATA

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S37-005	sede COC, Polizia Municipale, deposito mezzi	Via Fosse Ardeatine, ex complesso Angiulli	Codice: 061083S37003; Id_es_CLE: .....; verifica sismica: .....; contatti: Polizia municipale: 0823 797404; polizia.municipale@comune.smcv.it; PEC protocollo@santamariacv.postecert.it; altro:
S37-006	Ufficio servizi sociali (Ex Buffolano)	via Albana, 117	Codice: 061083S37004; Id_es_CLE: .....; verifica sismica: .....; contatti: Comune, centralino: 0823 813111; PEC: protocollo@santamariacv.postecert.it; altro:

- S39 POSTE E TELEGRAFI

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S39-007	Poste Italiane	via Nicola Giacumbi, 17	Codice: 061083S39007; contatti: .....; altro:
S39-008	Poste Italiane	Via Danimarca, 16	Codice: 061083S39008; contatti: .....; altro:
S39-009	Ufficio Postale Poste Italiane	Corso Aldo Moro, 41	Codice: 061083S39009; contatti: .....; altro:
S39-010	Poste Italiane	Piazza Resistenza, 2	Codice: 061083S39010; contatti: .....; altro:

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S39-011	Ufficio Postale Poste Italiane	Via Vittorio Veneto, 24	Codice: 061083S39011; contatti: .....; altro:

✓ FORZE ARMATE E DELL'ORDINE

● S51 FORZE ARMATE (ESCLUSO I CARABINIERI)

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S51-004	Caserma Ten. Ezio Andolfato	Via del Lavoro, 202	Codice: 061083S51004; Id_es_CLE: .....; contatti: 0823 841944 / 0823 811998; org_penitenziaria@esercito.difesa.it; PEC org_penitenziaria@postacert.difesa.it; altro: sede del Comando Organizzazione Penitenziaria Militare.
S51-005	Caserma Pica Comando alla Sede	Corso Aldo Moro, 301	Codice: 061083S51005; Id_es_CLE: .....; contatti: .....; altro:

● S52 CARABINIERI E PUBBLICA SICUREZZA

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S52-004	Carabinieri Comando Compagnia S.M.C.V.	Via Caserta, 20	Codice: 061083S52004; Id_es_CLE: .....; contatti: 0823 587000; cpce313200cdo@carabinieri.it; altro:
S52-005	Polizia Commissariato PS	Via Federico Pezzella, 175	Codice: 061083S52005; Id_es_CLE: .....; contatti: 0823 897211; PEC dipps120.5500@pecps.poliziadistato.it; altro:

✓ ALTRE TIPOLOGIE DI EDIFICI STRATEGICI

● S100 ALTRE TIPOLOGIE DI EDIFICI STRATEGICI

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S100-190	centrale telecom con ripetitore	Via Carlo Santagata	Codice: 061083S100189; contatti: .....; altro:
S100-220	Centrale elettrica	Via Napoli, 376	Codice: 061083S100219; contatti: .....; altro:

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

- EDIFICI RILEVANTI
  - ✓ STRUTTURE PER L'ISTRUZIONE

- S00 STRUTTURE PER L'ISTRUZIONE

Id	Denominazione e grado	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S00-007	IC Raffaele Uccella primaria e secondaria di I grado	via Lussemburgo, 1	Codice: 061083S00010; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: segreteria d'istituto: 0823 799213; ceic83700n@istruzione.it; altro:
S00-008	I.C. "Mazzocchi-Gallozzi" plesso "Sant'Erasmo" infanzia, primaria e secondaria di I grado	via Pietro Mascagni, 18	Codice: 061083S00011; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: segreteria d'istituto: 0823 845912 / 0823 795914; ceic83800d@istruzione.it; altro:
S00-009	I.C. "Raffaele Uccella" Plesso ""Matarazzo" infanzia e primaria	Via G. Matarazzo, 18	Codice: 061083S00012; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: segreteria d'istituto: 0823 799213; ceic83700n@istruzione.it; altro:
S00-010	Istituto paritario plesso "Antonio Aveta" Suore Domenicane di Pompei infanzia e primaria	via Albana, 34	Codice: 061083S00013; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: .....; altro:
S00-011	Istituto "Ciro Papale" nido, infanzia e primaria paritario	via Luigi de Michele, 16/18	Codice: 061083S00014; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: .....; altro:
S00-012	Istituti Scolastici Iervolino "I Carissimi" secondaria II grado IT agrario, IP alberghiero e liceo scientifico sportivo	via Antonio Tari, 49	Codice: 061083S00015; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: .....; altro:
S00-013	I.C. "Principe di Piemonte" plesso "Raffaele Perla" primaria e secondaria di I grado	via Achille Grandi, 36	Codice: 061083S00016; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: segreteria d'istituto: 0823 846360; ceic877004@istruzione.it; altro:
S00-014	I.C. "Mazzocchi-Gallozzi" plesso "Sant'Andrea" infanzia e primaria	piazza Giovanni XXIII, frazione Sant'Andrea dei Lagni	Codice: 061083S00017; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: segreteria d'istituto: 0823 845912 / 0823 795914; ceic83800d@istruzione.it; altro:
S00-015	Liceo Artistico SMCV e ITS Geometri " Pierluigi Nervi secondaria II° grado	via Napoli 2°/Vico, 5	Codice: 061083S00018; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti:

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Id	Denominazione e grado	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
			Segreteria I.I.S. Leonardo da Vinci: 0823 1310818; ceis04700c@istruzione.it; PEC ceis04700c@pec.istruzione.it; altro:
S00-016	I.S.I.S.S. "Amaldi-Nevio" plesso "Edoardo Amaldi" (sede centrale) secondaria di II grado	via Mastantuono, 6	Codice: 061083S00019; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: segreteria d'istituto: 0823 848284; ceis03300e@istruzione.it; altro:

- S01 NIDO

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S01-003	"L'Arcobaleno" infanzia e nido privata	viale Michelangelo, 5–7–9–11–13, Palazzo Tavano	Codice: 061083S01002; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: .....; altro:
S01-004	Asilo nido "I Monelli"	via Achille Grandi, 42	Codice: 061083S01003; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: .....; altro:
S01-005	"Miny Club S.r.l." micronido (0–3 anni) privata	via Merano, 13	Codice: 061083S01004; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: .....; altro:

- S02 SCUOLA MATERNA

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S02-009	I.C. "Raffaele Uccella" Plesso "Don Peppe Diana" infanzia	via Giotto, 10	Codice: 061083S02009; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: segreteria d'istituto: 0823 799213; ceic83700n@istruzione.it; altro:
S02-010	"Cip e Ciop" infanzia e primavera privata paritaria	via Luigi Sturzo, 75	Codice: 061083S02010; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: .....; altro:
S02-011	"Regina Mundi" infanzia paritaria	via Vittorio Emanuele II	Codice: 061083S02011; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: .....; altro:
S02-012	"Ital Studi" infanzia privata	via Convento delle Grazie, 11	Codice: 061083S02012; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: .....; altro:

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S02-013	"Regina Carmeli" infanzia paritaria	corso Aldo Moro, 273	Codice: 061083S02013; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: .....; altro:
S02-014	"Piccole Stelle" infanzia privata	via Giuseppe Verdi, Parco Angelica	Codice: 061083S02014; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: .....; altro:
S02-015	I.C. "Principe di Piemonte" plesso "	Via Curri" infanzia via Antonio Curri, 1	Codice: 061083S02015; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: segreteria d'istituto: 0823 846360; ceic877004@istruzione.it; altro:
S02-016	"Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato" infanzia paritaria	via Giuseppe Verdi, 11	Codice: 061083S02016; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: .....; altro:
S02-017	"Baby Parking Infanzia Felice" infanzia	via Gaetano Saraceni, 31	Codice: 061083S02017; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: .....; altro:
S02-018	Istituto "Coniugi Di Monaco" infanzia privata	via Napoli, vico I, 2	Codice: 061083S02018; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: .....; altro:

- S03 SCUOLA ELEMENTARE

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S03-009	I.C. 2 "Rita Levi-Montalcini" Plesso "Avezzana" primaria	via Avezzana, 123	Codice: 061083S03008; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: .....; altro:

- S04 SCUOLA MEDIA INFERIORE - OBBLIGO

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S04-006	I.C. "Mazzocchi-Gallozzi" plesso "Carlo Gallozzi" secondaria di I grado	viale Kennedy, 37/39	Codice: 061083S04006; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: segreteria d'istituto: 0823 845912 / 0823 795914; ceic83800d@istruzione.it; altro:
S04-007	I.C. "Mazzocchi-Gallozzi" plesso "Alessio Simmaco Mazzocchi" (sede centrale) secondaria di I grado	via Giuseppe Avezzana, 82	Codice: 061083S04007; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti:

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
			segreteria d'istituto: 0823 845912 / 0823 795914; ceic83800d@istruzione.it; altro:

- S05 SCUOLA MEDIA SUPERIORE

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S05-005	I.S.I.S.S. "Amaldi-Nevio" plesso "Cneo Nevio" secondaria II° grado	piazza Giovanni Bovio, 11	Codice: 061083S05003; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: segreteria d'istituto: 0823 848284; ceis03300e@istruzione.it; altro:

- S06 LICEO

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S06-004	Liceo Artistico (Sede Carceraria) Casa Circondariale S. Maria CV	N.D.	Codice: 061083S06003; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: Segreteria I.I.S. Leonardo da Vinci: 0823 1310818; ceis04700c@istruzione.it; PEC ceis04700c@pec.istruzione.it; altro:

- S07 ISTITUTO PROFESSIONALE

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S07-004	I.S.I.S.S. "Righi-Nervi-Solimena" plesso "Augusto Righi" secondaria II° grado	via Augusto Righi, 32	Codice: 061083S07004; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: Segreteria I.I.S. Leonardo da Vinci: 0823 1310818; ceis04700c@istruzione.it; PEC ceis04700c@pec.istruzione.it; altro:

- S08 ISTITUTO TECNICO

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S08-002	I.I.S. "Leonardo da Vinci" plesso "Leonardo da Vinci" secondaria di II grado	via Carlo Santagata, 18/24.	Codice: 061083S08002; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: Segreteria I.I.S. Leonardo da Vinci: 0823 1310818; ceis04700c@istruzione.it; PEC ceis04700c@pec.istruzione.it; altro:

- S09 UNIVERSITÀ (FACOLTÀ UMANISTICHE)

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S09-002	Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" - Dipartimento di Lettere e Beni culturali	Via Raffaele Perla, 21	Codice: 061083S09002; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....; Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: .....; altro:
S09-003	Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	Via Mazzocchi, 68	Codice: 061083S09003; Alunni: .....; Alunni con specifiche necessità: .....;

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
	- Dipartimento di Giurisprudenza		Personale: .....; verifica sismica: .....; Piani interrati: .....; fuori terra: .....; contatti: 0823 849259; dip.giurisprudenza@unicampania.it; PEC dip.giurisprudenza@pec.unicampania.it; altro:

✓ SANITARIO RILEVANTE

● S23 PRESIDIO SANITARIO – AMBULATORIO

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S23-017	Centro Diurno Polifunzionale	Via Gran Bretagna (P.co Aveco)	Codice: 061083S23017; contatti: .....; altro: "Mercurio d'oro" per Diversamente Abili ed Area Responsabilità familiari
S23-018	Centro Antiviolenza	Via Francia 10	Codice: 061083S23018; contatti: .....; altro:
S23-019	Farmacia Beneduce	Viale del Consiglio D'Europa, 30	Codice: 061083S23019; contatti: 0823 843701; 0823 1461296 (reperibilità pomeridiana); altro:
S23-020	Centro Antiviolenza	Via Jan Palach 10, Central Park	Codice: 061083S23020; contatti: .....; altro: Aradia, Coop. E.V.A.
S23-021	Farmacia Antonone	Via del Lavoro, 153	Codice: 061083S23021; contatti: .....; altro: Dottori Riccardo e Serena
S23-022	Comunità Alloggio minori	Via Santella, 31 (P.co Elettra)	Codice: 061083S23022; contatti: .....; altro: (13-18 anni) - "L' INCONTRO"
S23-023	Centro Sociale Polifunzionale	Via G. Di Vittorio, 20 piano I	Codice: 061083S23023; contatti: .....; altro: "INSIEME", area persone con disabilità
S23-024	Centro per le famiglie	Via Galatina, 160 (Pal. Rossetti)	Codice: 061083S23024; contatti: .....; altro: "CITTA' IRENE ONLUS"
S23-025	Casa-famiglia per anziani	Via Santella, 4 (P.co Acace)	Codice: 061083S23025; contatti: .....; altro: "CARO NONNO", Associazione Primavera
S23-026	Comunità Alloggio minori	Via Convento delle Grazie, 21	Codice: 061083S23026; contatti: .....; altro: (13-18 anni) - "MIRO'", Coop. Serapide
S23-027	Farmacia Merolla	Via Caserta, 7	Codice: 061083S23027; contatti: .....; altro:
S23-028	Comunità Alloggio minori	Corso Aldo Moro, 100	Codice: 061083S23028; contatti: .....; altro: (13-18 anni) - "IL GIARDINO DELL'EDEN", Coop. la Nuova Emmanuel
S23-029	Farmacia Salsano	Piazza San Francesco, 6	Codice: 061083S23029; contatti: .....; altro:
S23-030	Pharma Sanitaria I Pupi	Corso Aldo Moro, 35	Codice: 061083S23030; contatti: .....; altro:
S23-031	Centro Sociale Polifunzionale	Corso Giuseppe Garibaldi, 25	Codice: 061083S23031; contatti: .....; altro: "Ohana",Area Responsabilità familiari
S23-032	Gruppo Appartamento per anziani	Via Roberto D'Angiò, 40	Codice: 061083S23032; contatti: .....; altro: "VOI CON NOI" e "LA MIA STELLA"
S23-033	Human&Vet-Pharm	Via Nazionale Appia, Località' Cappuccini snc	Codice: 061083S23033; contatti: .....; altro:

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S23-034	Farmacia Dell'Aquila	Via Anfiteatro, 82	Codice: 061083S23034; contatti: .....; altro: Dr.sse Simonelli Snc
S23-035	Farmacia dell'Immacolata	Viale Kennedy, 94	Codice: 061083S23035; contatti: .....; altro:
S23-036	Centro Antiviolenza,	Via Albana	Codice: 061083S23036; contatti: .....; altro: Domi Group (ex Mulino Buffolano), 85
S23-037	Farmacia Bovenzi	Via Alessio Simmaco Mazzocchi, 50/52	Codice: 061083S23037; contatti: 378 4269167; farmaciabovenzi.it@gmail.com; altro:
S23-038	Centro Antiviolenza	Via Albana (ex Mulino Buffolano), 85	Codice: 061083S23038; contatti: .....; altro: Domi Group
S23-039	Suore Ancelle dell'Immacolata	Via Latina, 22	Codice: 061083S23039; contatti: .....; altro: Casa di riposo
S23-040	Centro Sociale Polifunzionale "	Via Togliatti, 2 (p.co Sica)	Codice: 061083S23040; contatti: .....; altro: Il Dado", area persone con disabilità
S23-041	Comunità Alloggio minori	Via Togliatti, 2 (p.co Sica)	Codice: 061083S23041; contatti: .....; altro: (13-18 anni) - "IL GIRASOLE"
S23-042	Farmacia Del Leone del Dott. Roberto Tafuri	Via Giuseppe Avezzana, 1	Codice: 061083S23042; contatti: .....; altro:
S23-043	Comunità educativa a dimensione familiare	Via Napoli, 116	Codice: 061083S23043; contatti: .....; altro: "LA CASA DI PIO", Coop. Servizi al Raian
S23-044	Comunità Alloggio minori	Via Napoli, 45	Codice: 061083S23044; contatti: .....; altro: (13-18 anni) - "IRIS"
S23-045	Comunità Alloggio minori	Via Mastantuono, 7	Codice: 061083S23045; contatti: .....; altro: (13-18 anni) - "OLTRE IL CONFINE"
S23-046	Comunità Alloggio minori	Via Murata, II trav.snc	Codice: 061083S23046; contatti: .....; altro: (13-18 anni) - "CASSIOPEA e SIRIO", LA LUCE DI UNA STELLA Onlus

- S24 A.S.L.

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S24-002	ASL Caserta servizi medici locali	Via Carfora	Codice: 061083S24002; contatti: Direzione Distretto 21: 0823 891606 / 0823 891652 / 0823 891653; PEC direzione.distretto21@pec.aslcaserta.it; altro:

✓ ATTIVITA' RELIGIOSE E CULTO

- S60 ATTIVITÀ COLLETTIVE RELIGIOSE

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S60-006	Cimitero comunale	Via degli Spiriti	Codice: 061083S60006; contatti: ufficio comunale: 0823 813232 / 0823 813231; altro:

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

- S61 SERVIZI PARROCCHIALI

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S61-005	Parrocchia Immacolata Concezione di Maria Vergine	Via Chiara Lubich	Codice: 061083S61005; contatti: .....; altro:

- S62 EDIFICI PER IL CULTO

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S62-051	Chiesa San Vitaliano	Via Giotto	Codice: 061083S62051; contatti: .....; altro:
S62-052	Chiesa Cristiana Evangelica Adi	Via degli Artisti	Codice: 061083S62052; contatti: .....; altro:
S62-053	Chiesa Santa Maria Delle Grazie	Via Convento delle Grazie, 10	Codice: 061083S62053; contatti: .....; altro:
S62-054	Chiesa Cristiana Evangelica	Via Vittorio Emanuele II, 19	Codice: 061083S62054; contatti: .....; altro:
S62-055	Chiesa Di San Pietro	Piazza S. Pietro	Codice: 061083S62055; contatti: .....; altro:
S62-056	Chiesa Sant'Erasmo	Via Anfiteatro, 87	Codice: 061083S62056; contatti: .....; altro:
S62-057	Rettoria degli Angeli custodi	Corso Giuseppe Garibaldi, 81	Codice: 061083S62057; contatti: .....; altro:
S62-058	Nuova Pentecoste	Rampetta De Michele	Codice: 061083S62058; contatti: .....; altro:
S62-059	Chiesa di Santa Teresa	Via Gaetano Troiano	Codice: 061083S62059; contatti: .....; altro:
S62-061	Duomo di Santa Maria Maggiore	Piazza Giacomo Matteotti	Codice: 061083S62061; contatti: .....; altro:
S62-060	Chiesa San Paolo Apostolo	Via Cumana, 34	Codice: 061083S62060; contatti: .....; altro:
S62-062	Chiesa di Sant'Andrea Apostolo	Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 42	Codice: 061083S62062; contatti: .....; altro:

✓ CENTRO CIVICO - CENTRO PER RIUNIONI

- S40 CENTRO CIVICO - CENTRO PER RIUNIONI

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S40-002	Parco Dei Diritti Dei Bambini Parco Divertimento	Viale Consiglio d'Europa, 70	Codice: 061083S40002; contatti: .....; altro:
S40-003	Villa Comunale di S.Maria	Via Alcide De Gasperi, 155	Codice: 061083S40003; contatti: .....; altro:

- S41 MUSEO - BIBLIOTECA

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S41-004	Biblioteca Comunale Rionale di S. Agostino	via del Lavoro, 188	Codice: 061083S41004; contatti: .....; altro:
S41-005	Museo Archeologico e Mitreo	Via Roberto d'Angiò, 44	Codice: 061083S41005; contatti: 0823 844206; drm-cam.museoanticacapua@beniculturali.it; altro:
S41-007	Museo Civico Garibaldino E Risorgimentale	Piazza Andrea Angiulli, 7	Codice: 061083S41006; contatti: .....; altro:

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S41-006	Museo Civico Garibaldino e Risorgimentale	Piazza Andrea Angiulli, 7	Codice: 061083S41007; contatti: .....; altro:
S41-008	Biblioteca comunale "Federico Pezzella"	Piazza Andrea Angiulli, 2	Codice: 061083S41008; contatti: .....; altro:
S41-009	MACS	Via Napoli 2° Vico, 5	Codice: 061083S41009; contatti: .....; altro: Museo dell'Arte Contemporanea

- S42 CARCERI

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S42-001	Istituto Osservazione Minorenni A.Angiulli	Piazza Andrea Angiulli, 12	Codice: 061083S42001; contatti: .....; altro:
S42-002	Casa Circondariale S.M.Capua Vetere "F.Uccella"	Strada Statale Appia 7 bis Km. 6+500	Codice: 061083S42002; contatti: .....; altro:

- S43 TEATRO

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S43-002	Teatro Garibaldi e MUTEG	Corso Giuseppe Garibaldi, 78	Codice: 061083S43002; contatti: .....; altro: (Museo del Teatro Garibaldi)

✓ ATTIVITA' SPORTIVE E SOCIALI

- S65 ATTIVITÀ COLLETTIVE SPORTIVE E SOCIALI

Afferiscono a S65: impianti sportivi all'aperto, impianti sportivi al chiuso, Centri sportivi polivalenti

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S65-017	Piscina comunale "Volturno"	Traversa Seconda dei Romani, 34	Codice: 061083S65017; verifica sismica: .....; contatti: .....; altro:
S65-018	Centro Regionale di Incremento Ippico	Via Nazionale Appia, 42	Codice: 061083S65018; verifica sismica: .....; contatti: .....; altro:
S65-019	lago da Pesca	SP335	Codice: 061083S65019; verifica sismica: .....; contatti: .....; altro: A.S.D. Lago Paradiso

✓ ATTIVITA' AGRICOLE, INDUSTRIALI E COMMERCIALI

- S91 ATTIVITÀ AGRICOLE

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S91-147	allevamento	Zona centrale elettrica	Codice: 061083S91154; contatti: .....; altro:

- S91 ATTIVITÀ DISTRIBUTORI BENZINA

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S91-113	ALI FUEL	Via Galatina, 289	Codice: 061083S91120; contatti: .....; altro:
S91-121	Total ERG	Via Galatina, 167	Codice: 061083S91128; contatti: .....; altro:
S91-122	Ewapoint	Viale Europa, 91	Codice: 061083S91129; contatti: .....; altro:
S91-123	ENI	Via del Lavoro, 185	Codice: 061083S91130; contatti: .....; altro:
S91-124	distributore Benzina	via del Lavoro	Codice: 061083S91131; contatti: .....; altro:

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S91-127	IP	Via del Lavoro, 115	Codice: 061083S91135; contatti: .....; altro:
S91-132	Gaffoil	Via Anfiteatro, 2	Codice: 061083S91139; contatti: .....; altro:
S91-131	GAFFOIL snc[C4]	Via Anfiteatro, 102	Codice: 061083S91138; contatti: .....; altro:
S91-134	ENI	Via Caserta, 70-72	Codice: 061083S91141; contatti: .....; altro:
S91-138	Roil Service	Via Napoli, 201	Codice: 061083S91145; contatti: .....; altro:
S91-140	Stazione di Servizio Gallo Petroli	SS7bis	Codice: 061083S91147; contatti: .....; altro:
S91-142	Marzia Carburanti	Via Napoli (Sp21), 29-3	Codice: 061083S91149; contatti: .....; altro:
S91-145	IP	Via Nazionale Appia (SS7bis), 6	Codice: 061083S91152; contatti: .....; altro:

- S91 ATTIVITÀ INDUSTRIALI

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S91-126	Consorzio Nlg (Logistica S.M.C.V.)	via del Lavoro I Traversa Cappuccini	Codice: 061083S91133; contatti: .....; altro:
S91-141	Logeco Srl[C4]	Via Napoli, 1	Codice: 061083S91148; contatti: .....; altro:
S91-143	Stir di Santa Maria Capua Vetere (Gisec spa)[C4]	SS7bis	Codice: 061083S91150; contatti: GISEC: 0823 1670007; segreteria@gisecspa.it; PEC gisecspa@legalmail.it; altro: recapiti della società di gestione; linea diretta dell'impianto: .....
S91-144	Deposito Legnami	Via Pagliarone	Codice: 061083S91151; contatti: .....; altro:
S91-146	autodemolitore Mezzacapo[C4]	SS7 bis Km 7, 300	Codice: 061083S91153; contatti: .....; altro:

- S91 ATTIVITÀ ALBERGHIERE-TURISTICHE

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S91-128	La Reggia Hotel s.r.l., Sh Residence	Via Jan Palach, 24	Codice: 061083S91134; contatti: .....; altro:
S91-137	il minigolf	via Gaetano Saraceni, 16	Codice: 061083S91144; contatti: .....; altro:
S91-139	Acquapark Poseidon	Via Murata, 12	Codice: 061083S91146; contatti: .....; altro:

- S91 ATTIVITÀ COMMERCIALI

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S91-114	Eurospin	Via Galatina, snc	Codice: 061083S91121; contatti: .....; altro:
S91-115	supermercato Lidl	N.D.	Codice: 061083S91122; contatti: .....; altro:
S91-116	Decò SuperStore	SP4, 211	Codice: 061083S91123; contatti: .....; altro:

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S91-117	casalinghi	via 9 Novembre, 6	Codice: 061083S91124; contatti: .....; altro:
S91-118	Old Wild West	via 9 Novembre	Codice: 061083S91125; contatti: .....; altro:
S91-119	Globo	Via Galatina	Codice: 061083S91126; contatti: .....; altro:
S91-120	centro carni	Via Galatina	Codice: 061083S91127; contatti: .....; altro:
S91-125	supermercati	via del Lavoro	Codice: 061083S91132; contatti: .....; altro:
S91-129	Sole 365 Supermercato	Via Giacinto Bosco, 15	Codice: 061083S91136; contatti: .....; altro:
S91-130	MD Discount	Via Vittorio Emanuele II, 104	Codice: 061083S91137; contatti: .....; altro:
S91-133	Supermercati Pellicano	SS7, 14	Codice: 061083S91140; contatti: .....; altro:
S91-135	Supermercato Coop Al Risparmio	Rampetta De Michele, 14	Codice: 061083S91142; contatti: .....; altro:
S91-136	Supermercato Ottimo Berni	Via Giuseppe Avezzana, 55	Codice: 061083S91143; contatti: .....; altro:

✓ SEDI DI PROTEZIONE CIVILE (STRUTTURE OPERATIVE)

● S98 SEDE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE O INTERCOMUNALE

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S98-002	Protezione Civile S.M.C.V., deposito mezzi e materiali	Via Galatina, 198	Codice: 061083S98002; Id_es_CLE: .....; verifica sismica: .....; contatti: Gruppo comunale 0823 794942; sede operativa 0823 813239; protezione.civile@comune.smcv.it; PEC protezione.civile@santamariacv.postecert.it. In emergenza anche Comando Polizia Locale 0823 797404; centralino Comune 0823 813111.

✓ ALTRE TIPOLOGIE DI EDIFICI RILEVANTI

● S100 ALTRE TIPOLOGIE DI EDIFICI RILEVANTI

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S100-174	ripetitore	N.D.	Codice: 061083S100173; contatti: .....; altro:
S100-181	ripetitori	N.D.	Codice: 061083S100180; contatti: .....; altro:
S100-196	Consiglio notarile di Santa Maria Capua Vetere	traversa Mario Fiore, 12	Codice: 061083S100195; contatti: .....; altro:
S100-197	Ordine degli avvocati di Santa Maria Capua Vetere	Piazza Resistenza, 2	Codice: 061083S100196; contatti: .....; altro:

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

➢ INFRASTRUTTURE RILEVANTI

• SERVIZI ESSENZIALI RETI DI DISTRIBUZIONE (STRUTTURE OPERATIVE)

TIPOLOGIA Rete Elettrica	GESTORE	e-distribuzione S.p.A.	Sede	Via Domenico Cimarosa 4, 00198 Roma
			Telefono	803 500
			E-mail	e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
	Note			
TIPOLOGIA Rete Gas	GESTORE	Italgas Reti S.p.A.	Sede	N.D.
			Telefono	800 900999 (pronto intervento)
			E-mail	N.D.
	Note			
TIPOLOGIA Rete Telecomunicazione	GESTORE	Operatori delle reti presenti; elenco	Sede	N.D.
			Telefono	N.D.
			E-mail	N.D.
	Note	S100-190, centrale telecom con ripetitore.		
TIPOLOGIA Rete illuminazione pubblica	GESTORE	Enel X – servizio di illuminazione pubblica	Sede	Referente comunale: Via Albana, ex Istituto Lucarelli
			Telefono	800 901050; Comune: 0823 813170
			E-mail	protocollo@santamariacv.postecert.it (Comune)
	Note			
TIPOLOGIA Rete Idrica	GESTORE	Comune – manutenzione acquedotto	Sede	Via Albana, ex Istituto Lucarelli
			Telefono	0823 813170
			E-mail	protocollo@santamariacv.postecert.it
	Note	Ufficio comunale competente per la rete idrica		
TIPOLOGIA Rete Fognaria	GESTORE	Comune – manutenzione fogne	Sede	Via Albana, ex Istituto Lucarelli
			Telefono	0823 813170
			E-mail	protocollo@santamariacv.postecert.it
	Note			
TIPOLOGIA Rete Depurazione	GESTORE	N.D.	Sede	N.D.
			Telefono	N.D.
			E-mail	N.D.
	Note			
TIPOLOGIA Smaltimento rifiuti	GESTORE	DHI – raccolta dei rifiuti urbani	Sede	Via Nazionale Appia, località Spartimento snc, Pastorano
			Telefono	800 170905 (ingombranti); 199 431431 (sede)
			E-mail	info@dhispa.it; dhispa.pec@legalmail.it
	Note	Recapito del servizio di raccolta, distinto dagli impianti di trattamento.		

➢ RETE VIARIA

Cod. Dig.	Strada	Tipologia	Note
A1	A1 – raccordo del casello	Raccordo autostradale	Collegamento: accesso al casello autostradale S100-173; Gestore: .....; Interferenze: S100-173 (prossimità cartografica entro 25 m); Lunghezza nel territorio comunale: 0,58 km (misura KMZ).
SS700	SS700	Strada statale	Collegamento: collegamento territoriale attraverso la variante ANAS; Gestore: .....; Interferenze: nessuna S100 di mobilità entro 25 m; Lunghezza nel territorio comunale: 1,10 km (misura KMZ).
SS7	SS7	Strada statale	Collegamento: direttrice Appia, collegamento con i comuni limitrofi; Gestore: .....; Interferenze: nessuna S100 di mobilità entro 25 m; Lunghezza nel territorio comunale: 3,63 km (misura KMZ).
SS7bis	SS7bis	Strada statale	Collegamento: direttrice Appia bis e accesso al settore meridionale; Gestore: .....; Interferenze: S100-221 (prossimità cartografica entro 25 m); Lunghezza nel territorio comunale: 2,09 km (misura KMZ).
SP4	SP4	Strada provinciale	Collegamento: collegamento del settore settentrionale; Gestore: .....; Interferenze: nessuna S100 di mobilità entro 25 m; Lunghezza nel territorio comunale: 2,34 km (misura KMZ).
SP21	SP21	Strada provinciale	Collegamento: collegamento del settore meridionale lungo Via Napoli; Gestore: .....; Interferenze: S100-212, S100-216 (prossimità cartografica entro 25 m); Lunghezza nel territorio comunale: 3,78 km (misura KMZ).
SP335	SP335	Strada provinciale	Collegamento: collegamento del settore occidentale; Gestore: .....; Interferenze: nessuna S100 di mobilità entro 25 m; Lunghezza nel territorio comunale: 0,38 km (misura KMZ).

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

➢ STRUTTURE PER MOBILITÀ

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S100-173	Casello autostradale Santa Maria Capua Vetere	N.D.	Codice: 061083S100172; contatti: Autostrade per l'Italia, numero unico 803.111, info@autostrade.it; altro: recapiti generali del gestore per informazioni e segnalazioni, non linea diretta del casello.
S100-175	Passaggio a livello Ferrovia-strada comunale	N.D.	Codice: 061083S100174; contatti: ……; altro:
S100-177	Sottopasso Ferrovia-Via degli Artisti	Via degli Artisti	Codice: 061083S100176; contatti: ……; altro:
S100-179	Sottopasso Ferrovia-strada comunale	N.D.	Codice: 061083S100178; contatti: ……; altro:
S100-180	Cavalcavia ferrovia-SS7	SS7	Codice: 061083S100179; contatti: ……; altro:
S100-183	Sottopasso Ferrovia-Via Campagna	Via Campagna	Codice: 061083S100182; contatti: ……; altro:
S100-184	Cavalcavia Ferrovia-Via Campagna	Via Campagna	Codice: 061083S100183; contatti: ……; altro:
S100-188	Sottopassaggio Ferrovia-Via della Centuriazione Romana	Via della Centuriazione Romana	Codice: 061083S100185; contatti: ……; altro:
S100-187	Sottopasso Ferrovia-Via Campagna	Via Campagna	Codice: 061083S100186; contatti: ……; altro:
S100-186	Cavalcavia Ferrovia-Via della Centuriazione Romana	Via della Centuriazione Romana	Codice: 061083S100187; contatti: ……; altro:
S100-194	Cavalcavia Ferroviario	N.D.	Codice: 061083S100193; contatti: ……; altro:
S100-198	Cavalcavia Ferrovia-Via XXIV Maggio	Via XXIV Maggio	Codice: 061083S100197; contatti: ……; altro:
S100-199	Cavalcavia Ferrovia-Via XXIV Maggio	Via XXIV Maggio	Codice: 061083S100198; contatti: ……; altro:
S100-202	Cavalcavia Ferrovia-Via Enrico Fardella	Via Enrico Fardella	Codice: 061083S100201; contatti: ……; altro:
S100-205	Cavalcavia Ferrovia-Via Pratili	Via Pratili	Codice: 061083S100204; contatti: ……; altro:
S100-207	Cavalcavia Ferrovia-Via Pratili	Via Pratili	Codice: 061083S100205; contatti: ……; altro:
S100-206	Sottopasso Ferrovia-Via Achille Grandi	Via Achille Grandi	Codice: 061083S100206; contatti: ……; altro:
S100-208	Cavalcavia Ferrovia-Strada Comunale	N.D.	Codice: 061083S100207; contatti: ……; altro:
S100-210	Passaggio a livello Ferrovia-Via Napoli	Via Napoli	Codice: 061083S100209; contatti: ……; altro:
S100-211	Sottopasso Ferrovia-strada comunale	N.D.	Codice: 061083S100210; contatti: ……; altro:
S100-212	Passaggio a livello Ferrovia-SP21	SP21	Codice: 061083S100211; contatti: ……; altro:
S100-213	Cavalcavia Ferrovia-strada comunale	N.D.	Codice: 061083S100212; contatti: ……; altro:
S100-214	Cavalcavia Ferrovia-Via Mastantuono	Via Mastantuono	Codice: 061083S100213; contatti: ……; altro:

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S100-215	Cavalcavia Ferrovia-Via Murata	Via Murata	Codice: 061083S100214; contatti: ……..; altro:
S100-216	Cavalcavia Ferrovia-Via Napoli	Via Napoli	Codice: 061083S100215; contatti: ……..; altro:
S100-217	Cavalcavia Ferrovia-strada comunale	N.D.	Codice: 061083S100216; contatti: ……..; altro:
S100-218	Sottopasso Ferrovia-strada comunale	N.D.	Codice: 061083S100217; contatti: ……..; altro:
S100-219	Sottopasso Ferrovia-strada comunale	N.D.	Codice: 061083S100218; contatti: ……..; altro:
S100-221	Ponte via napoli	via napoli	Codice: 061083S100220; contatti: ……..; altro:

1	Strutture per mobilità e trasporto stradale (Ponti; viadotti; Parcheggi pubblici e di interscambio; Terminal bus e autostazioni; Depositi e infrastrutture a servizio del trasporto pubblico; Piste ciclabili
2	Stazione ferroviaria
3	Terminal autobus
4	Aeroporto
5	Porto

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

➢ ELEMENTI DI PREGIO

Id	Denominazione	Indirizzo	Informazioni aggiuntive
S100-176	Ex Mattatoio Comunale	Via Jan Palach, 11	Codice: 061083S100175; contatti: ……..; altro:
S100-178	Anfiteatro Campano e Museo dei Gladiatori	Piazza I Ottobre, 36	Codice: 061083S100177; contatti: 338 6353806 (informazioni e prenotazioni); drm-cam.museoanticacapua@cultura.gov.it; PEC drm-cam@pec.cultura.gov.it; altro: complesso archeologico dell'antica Capua con Museo dei Gladiatori.
S100-182	Ex carcere	Via Galatina/Piazza San Francesco/Corso Aldo Moro	Codice: 061083S100181; contatti: ……..; altro:
S100-185	Palazzo Teti	Via D'Angiò, 16	Codice: 061083S100184; contatti: ……..; altro:
S100-189	Palazzo Papa	Via Pasquale Fratta, 41	Codice: 061083S100188; contatti: ……..; altro:
S100-191	Palazzo Ventriglia	Corso Garibaldi, 61	Codice: 061083S100190; contatti: ……..; altro:
S100-192	Ex Palazzo Ricciardi	Corso Garibaldi, 71	Codice: 061083S100191; contatti: ……..; altro:
S100-193	Palazzo Gallozzi	Via Carlo Gallozzi, 8	Codice: 061083S100192; contatti: ……..; altro:
S100-195	Palazzo Ferillo	Via D'Angiò, 80	Codice: 061083S100194; contatti: ……..; altro:
S100-200	Ex Casa Comunale	Via Gaetano Cappabianca, 56	Codice: 061083S100199; contatti: ……..; altro:
S100-201	Ex Istituto Cappabianca	Via Gaetano Cappabianca, 72	Codice: 061083S100200; contatti: ……..; altro:
S100-203	Casa Pezzella	Via Tari, 18	Codice: 061083S100202; contatti: ……..; altro:
S100-204	Palazzo Mazzocchi	Via Mazzocchi, 117	Codice: 061083S100203; contatti: ……..; altro:
S100-209	Ex Casa del Fascio	Via Mazzocchi, 134	Codice: 061083S100208; contatti: ……..; altro:

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

❖ RISCHI SCENARI E MODELLI DI INTERVENTO

➢ PREMESSA

- EVENTO CON PREANNUNCIO
- EVENTO SENZA PREANNUNCIO

➢ EVENTI STORICI

➢ TIPOLOGIE DI RISCHIO

1. RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO/METEO
2. RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA
3. RISCHIO SISMICO
4. RISCHIO BLACKOUT
5. RISCHIO EVENTI, SOCIALE E MANIFESTAZIONI PUBBLICHE
6. RISCHIO INDUSTRIALE
7. RISCHIO FERROVIARIO E TRASPORTI
8. RISCHIO SANITARIO

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

➢ PREMESSA

• EVENTO CON PREANNUNCIO

Nel caso di eventi calamitosi con possibilità di preannuncio (alluvioni, frane, eventi meteorici intensi, eruzioni vulcaniche, incendi boschivi limitatamente alla fase di attenzione) il Modello di Intervento deve prevedere le fasi di:

- Attenzione
- Preallarme
- Allarme

Le fasi operative sono attivate dalle autorità competenti ai diversi livelli territoriali secondo le procedure applicabili al rischio considerato. Per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico si applicano le Indicazioni operative del Capo del Dipartimento del 10 febbraio 2016 e il sistema regionale adeguato con D.P.G.R. Campania n. 245/2017. Per gli altri rischi si applicano le rispettive disposizioni e i modelli di intervento del Piano.

La Regione dichiara e comunica lo stato di attivazione delle proprie strutture. Il Sindaco dispone l'attivazione, la variazione e la cessazione della fase operativa comunale sulla base degli avvisi, delle condizioni locali e della capacità di risposta, nel rispetto delle attivazioni minime e delle procedure previste per ciascun rischio.

Il Sindaco può disporre una fase operativa più elevata in relazione alle criticità previste o osservate, anche in assenza di un avviso regionale, informando tempestivamente Prefettura e Regione.

In altri termini, non sussiste automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale, che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione in locale degli effetti al suolo.

La fase di attenzione comporta la verifica della reperibilità e delle risorse, l'attivazione dei flussi informativi e le attività di monitoraggio e sorveglianza previste dal Piano, con valutazione dell'attivazione del Presidio Operativo e dei Presidi Territoriali.

La fase di preallarme comporta l'attivazione del COC, anche in configurazione ridotta, il rafforzamento del monitoraggio, la predisposizione delle risorse e delle misure di salvaguardia. Il COC mantiene il raccordo con CCCT, Prefettura e Regione e con gli eventuali CCA e CCS attivati dalle autorità competenti.

La fase di allarme comporta la piena operatività delle funzioni necessarie del COC e l'attuazione delle misure di salvaguardia, soccorso e assistenza alla popolazione. Può essere attivata direttamente se l'evento si manifesta improvvisamente, senza attendere il passaggio attraverso le fasi precedenti.

• EVENTO SENZA PREANNUNCIO

In questo caso il Modello di Intervento deve prevedere tutte le azioni attinenti alla fase di Allarme, con priorità per quelle necessarie per la salvaguardia delle persone e dei beni.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

➢ EVENTI STORICI

SISMICI		
Anno	**Evento**	**Effetti**
08/09/1694	Terremoto dell'Irpinia-Basilicata	Intensità macrosismica locale VI MCS a Santa Maria Capua Vetere, secondo DBMI15 v4.0.
29/11/1732	Terremoto dell'Irpinia	Intensità macrosismica locale VI–VII MCS a Santa Maria Capua Vetere, secondo DBMI15 v4.0.
26/07/1805	Terremoto del Molise	Intensità macrosismica locale VIII MCS a Santa Maria Capua Vetere, secondo DBMI15 v4.0.
13/10/1805	Terremoto della Pianura Campana	Intensità macrosismica locale VII MCS a Santa Maria Capua Vetere, secondo DBMI15 v4.0.
13/01/1915	Terremoto della Marsica	Intensità macrosismica locale V MCS a Santa Maria Capua Vetere, secondo DBMI15 v4.0.
23/07/1930	Terremoto dell'Irpinia	Intensità macrosismica locale VI–VII MCS a Santa Maria Capua Vetere, secondo DBMI15 v4.0.
23/11/1980	Terremoto dell'Irpinia-Basilicata	Intensità macrosismica locale VII MCS a Santa Maria Capua Vetere, secondo DBMI15 v4.0.
07/05/1984	Terremoto dei Monti della Meta	Intensità macrosismica locale VI MCS a Santa Maria Capua Vetere, secondo DBMI15 v4.0.

Alluvioni e fenomeni idraulici		
Anno	**Evento**	**Effetti**
16/08/2022	Temporali e allagamenti urbani	Allagamenti segnalati in città dopo le precipitazioni notturne. La fonte giornalistica non fornisce una perimetrazione né una quantificazione dei danni locali.
09/09/2022	Nubifragio e allagamenti stradali	Allagamento del sottopassaggio ferroviario di Via Avezzana e di tratti di Via Napoli, verso la casa circondariale, con difficoltà di transito. La cronaca riferisce il ritorno alla normalità in poche ore. Non è documentata un'esondazione fluviale.

Meteo estremo		
Anno	**Evento**	**Effetti**
12/03/2018	Vento intenso nel Casertano	Nel rione Sant'Andrea sono documentati danni e abbattimenti di alberi. Due cronache del 13 marzo descrivono gli effetti locali dell'evento della sera precedente. Non si attribuiscono al Comune i feriti e i danni riferiti ad altre località.

Neve e ghiaccio		
Anno	**Evento**	**Effetti**
27/02/2018	Nevicata a bassa quota	Presenza di neve documentata fotograficamente anche presso l'Anfiteatro Campano. Le fonti consultate non quantificano accumuli, danni o durata di eventuali interruzioni locali dei servizi.

Incendi boschivi e di vegetazione		
Anno	**Evento**	**Effetti**
23/08/2024	Incendio presso la SS700	Incendio di sterpaglie e rifiuti presso canile e cimitero, tra gli svincoli di San Prisco e Santa Maria Capua Vetere. ANAS documenta la chiusura della SS700 al km 15,500, direzione Maddaloni, per consentire lo spegnimento. La cronaca riferisce il coinvolgimento di un vicino deposito giudiziario e di 15 autovetture.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Ordigni Bellici		
Anno	**Evento**	**Effetti**
06/04/2023	Bonifica di ordigno della Seconda guerra mondiale	Residuato rinvenuto durante scavi presso Piazza Teresa Musco. Area delimitata e presidiata dalla Polizia municipale; rimozione da parte degli artificieri dell'Esercito e successivo brillamento in una cava a Pignataro Maggiore. Fonte: comunicazione comunale ripresa dalla stampa.
13/03/2026	Ritrovamento di ordigno in terreno agricolo	Ordigno rinvenuto durante l'aratura in Via Pratilli. Le cronache concordano sull'intervento delle forze dell'ordine e degli artificieri per la messa in sicurezza e la rimozione. Non risultano nelle fonti consultate evacuazioni estese.

Blackout e interruzioni di servizi essenziali		
Anno	**Evento**	**Effetti**
24–25/06/2026	Guasto alla rete elettrica interrata	Secondo la comunicazione comunale ripresa dalla stampa, doppio guasto con coinvolgimento di 11 cabine e circa 2.500 utenze. Dopo il primo intervento restavano circa 900 utenze da rialimentare; annunciato il posizionamento di una Power Station.

Emergenze industriali e tecnologiche		
Anno	**Evento**	**Effetti**
01/11/2018	Incendio nello STIR di Santa Maria Capua Vetere	Incendio dell'impianto di trattamento rifiuti censito da ARPAC. Un documento del Ministero dell'Interno richiama l'evento e le successive misure disposte dalla Prefettura. Non si attribuiscono danni sanitari o valori di contaminazione non documentati.
17/10/2019	Nuovo incendio nello STIR	Intervento dei Vigili del Fuoco e di ARPAC; avviati campionamenti nell'impianto e a distanza. Il primo campionamento interno rilevò diossine e furani oltre il riferimento tecnico LAI; nel secondo giorno e nel punto esterno i valori risultarono inferiori.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

➢ TIPOLOGIE DI RISCHIO

1. RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO/METEO

✓ SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE FASI OPERATIVE E PRESIDI

Il sistema di allertamento Regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di Protezione Civile è in uso per stabilire i livelli di allerta, criticità, fasi e relativi scenari di evento ed è gestito dal Centro Funzionale Regionale per la Previsione Meteorologica e il Monitoraggio Meteoidropluviometrico e delle Frane, servizio tecnico del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio

Il servizio svolto dal Centro Funzionale nel caso del rischio idraulico e idrogeologico si attua attraverso due fasi:
• fase di previsione meteorologica
• fase di monitoraggio

I compiti assegnati dalla Direttiva Nazionale ai Centro Funzionali, riguardanti l'elaborazione di dati rilevati ad esempio dalle reti meteoidropluviometriche, nonché le modellazioni meteorologiche, idrogeologiche e idrauliche, hanno pertanto la finalità di fornire un servizio continuativo per tutti i giorni dell'anno e se del caso, su tutto l'arco delle 24 ore giornaliere, che sia di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza, assolvendo alle necessità operative dei sistemi di protezione civile.

l Centro Funzionale Decentrato della Campania elabora le previsioni meteorologiche e le valutazioni di criticità ed emette il Bollettino meteorologico regionale e gli eventuali avvisi previsti dalle procedure regionali.

Il D.P.G.R. Campania n. 245 del 1° agosto 2017, nell'elaborato tecnico allegato, introduce due distinti modelli:

Modello A – Avviso di allerta meteo-idrogeologica e idraulica Regione Campania, emesso dal Centro Funzionale Decentrato. Riunisce l'avviso meteorologico e quello di criticità idrogeologica e idraulica, sostituendo i precedenti modelli separati approvati con D.P.G.R. n. 299/2005. Riporta, per le zone interessate, i fenomeni meteorologici, il livello di allerta e di criticità, la tipologia di rischio e gli scenari attesi.

Modello B – Avviso regionale di allerta, utilizzato dalla Sala Operativa Regionale Unificata (SORU) per le comunicazioni ai soggetti del sistema di protezione civile. Sostituisce i precedenti modelli B1 e B2 approvati con D.P.G.R. n. 299/2005 e riporta, tra le informazioni previste, la fase operativa attuale e quella prevista della SORU.

La SORU assicura la diffusione delle informazioni elaborate dal Centro Funzionale secondo le procedure regionali.

Il livello di allerta esprime la criticità prevista, mentre la fase operativa identifica lo stato di attivazione delle strutture di protezione civile. Le fasi operative delle strutture regionali e quelle comunali sono distinte. Il Sindaco dispone la fase operativa comunale nel rispetto delle attivazioni minime previste e sulla base della valutazione delle condizioni locali.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

- UoM E ZONE DI ALLERTA

Le zone di allerta sono Ambiti territoriali omogenei rispetto al tipo e all'intensità dei fenomeni meteo-idro che si possono verificare e dei loro effetti sul territorio.
Sono state individuate, ai fini delle attività di previsione e prevenzione, suddividendo e/o aggregando i bacini idrografici di competenza regionale, o parti di essi.
Sulla base di questa suddivisione in 170 zone di allerta il Centro funzionale centrale del Dipartimento emette quotidianamente il bollettino di criticità nazionale, in cui sono sintetizzate le previsioni di criticità idrauliche e idrogeologiche (allagamenti, frane, alluvioni, …) sul territorio.

La Regione Campania ha 8 zone di allerta:

- Camp-1 - Piana campana, Napoli, Isole e Area vesuviana
- Camp-2 - Alto Volturno e Matese
- Camp-3 - Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini
- Camp-4 - Alta Irpinia e Sannio
- Camp-5 - Tusciano e Alto Sele
- Camp-6 - Piana Sele e Alto Cilento
- Camp-7 - Tanagro
- Camp-8 - Basso Cilento

Il Comune di Santa Maria Capua Vetere ricade nella zona di allerta Camp-1 - Piana campana, Napoli, Isole e Area vesuviana.

Il Comune appartiene al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

Le unità territoriali di riferimento sono le Unità di Gestione (Unit of Management - UoM).
Il Comune afferisce prevalentemente all'Unità di Gestione (UoM) Volturno - codice europeo ITN011, indicata negli elaborati PGRA anche come Volturno/Regionale Campania (ITN011/ITR155), appartenente al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale. Una porzione del territorio comunale ricade inoltre nella UoM Regionale Campania Nord Occidentale - codice europeo ITR151, bacino dei Regi Lagni. Per il territorio comunale devono pertanto essere considerate le perimetrazioni delle due unità di gestione, secondo la localizzazione delle aree interessate.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

- ZONE DI ALLERTA E VALORI SOGLIA

D.P.G.R. Campania n. 299/2005, come adeguato dal D.P.G.R. n. 245/2017; D.D. n. 56 del 31 dicembre 2018 per l'aggiornamento del sistema regionale di soglie e precursori

La Regione Campania è stata suddivisa in 8 zone di allerta ai sensi della DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 febbraio 2004. Come indicato nella Direttiva, le Zone di Allerta sono abiti territoriali significativamente omogenei per l'atteso manifestarsi della tipologia e della severità degli eventi meteoidrologici intensi e dei relativi effetti del suolo.
A queste Zone si fa riferimento in modo specifico ed esclusivo nella fase di previsione meteo avverse, al fine di rendere più efficaci le comunicazioni relative alle previste condizioni meteo avverse e le possibili criticità di carattere idraulico e idrogeologico ad esse associate.

Nella delimitazione delle Zone di Allerta è stato tenuto conto dei seguenti fattori secondo un approccio gerarchico:

- Idrografia e morfologia;
- Pluviometria;
- Geologia e uso del suolo;
- Tipologie di rischio idraulico e idrogeologico dominanti;
- Limiti amministrativi.

Per ciascuna Zona di Allerta, in funzione delle previsioni meteorologiche, si è in grado di valutare un Livello di Criticità Diffusa (se comune a tutte le varie Aree Idrogeologiche Omogenee associate alla zona) oppure Localizzata (in caso contrario).

Intervalli temporali di aggregazione e valori di soglia della precipitazione (in mm) prevista dal modello LAMI utilizzati per la previsione di criticità locali nell'ambito di ciascuna Zona di Allerta

Zona Meteo	criticità ordinaria			criticità moderata			criticità elevata		
	6 ore	12 ore	24 ore	6 ore	12 ore	24 ore	6 ore	12 ore	24 ore
1	46	57	70	61	76	93	73	90	111
2	50	63	79	66	84	106	79	100	126
3	59	75	97	78	101	129	93	120	154
4	38	47	58	51	63	78	60	75	93
5	59	77	99	79	102	132	94	121	157
6	52	66	83	69	88	111	82	105	132
7	42	53	65	56	70	87	67	83	104
8	62	81	105	83	108	140	99	128	166

Intervalli temporali di aggregazione e valori di soglia della precipitazione (in mm) prevista dal modello LAMI utilizzati per la previsione di criticità diffuse nell'ambito di ciascuna Zona di Allerta

Zona Meteo	criticità ordinaria	criticità moderata	criticità elevata
	24 ore	24 ore	24 ore
1	48	65	77
2	55	74	88
3	68	90	108
4	40	54	64
5	72	96	114
6	58	77	92
7	46	61	72
8	78	104	124

A tale sistema di allertamento, alle fasi di allerta regionali e alle conseguenti procedure adottate dalle strutture operative della protezione civile regionale devono riferirsi le fasi di attivazione del piano comunale e le relative misure operative previste.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

- AVVISO DI CRITICITÀ PER RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

L'Avviso di Criticità per Rischio Idrogeologico ed Idraulico (di seguito Avviso di Criticità) viene emesso dal Centro Funzionale ogni qualvolta l'Avviso Meteo prevede fenomeni meteorologici e pluviometrici significativi. Attraverso l'emissione dell'Avviso di Criticità, il Centro Funzionale dichiara, i possibili "Livelli di Criticità" sul territorio della Regione Campania, le tipologie di evento, gli scenari di rischio attesi e le classi di comuni coinvolte nell'ambito di ciascuna Zona di Allerta.
Il Centro Funzionale Regionale (CFR) elabora le valutazioni tecniche di criticità sulla base delle previsioni meteorologiche e dei dati di monitoraggio. La Sala Operativa Regionale Unificata (SORU) assicura la diffusione delle comunicazioni operative secondo le procedure regionali. CFR e SORU operano in raccordo, con compiti distinti. La Regione comunica la fase operativa delle proprie strutture; il Sindaco dispone la fase comunale secondo le attivazioni minime e le condizioni locali. Riferimento: D.P.G.R. Campania n. 245/2017 e Indicazioni operative DPC del 10 febbraio 2016.

Nei Modelli di "Avviso di allerta meteo-idrogeologica e idraulica Regione Campania" e di "Avviso regionale di allerta per previste condizioni meteorologiche avverse ai fini di protezione civile per il rischio meteo, idrogeologico e idraulico", vengono quindi riportate le informazioni riguardanti i Livelli di Allerta e Criticità, Tipologia di Rischio e i principali scenari di evento ed effetti al suolo.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

- LIVELLI DI ALLERTA RISCHI IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

Per ciascuna zona d'allerta è stabilito un sistema di soglie di riferimento corrispondente a scenari d'evento predefiniti articolati su tre livelli di ordinaria, moderata ed elevata criticità. La dichiarazione dei livelli di allerta segue procedure definite e per le correlazioni criticità allerta è stato associato in modo biunivoco codici-colore (giallo/arancione/rosso) ai livelli di criticità (ordinaria/moderata/elevata), in quanto maggiormente rappresentativi dello scenario di rischio atteso.

Di conseguenza:

- al livello di criticità ordinaria corrisponde l'allerta gialla;
- al livello di criticità moderata l'allerta arancione;
- al livello di criticità elevata l'allerta rossa.

A ciascun livello di allerta sono associati gli scenari di evento e i possibili effetti e danni attesi. Le valutazioni distinguono la criticità idrogeologica, la criticità idrogeologica per temporali e la criticità idraulica. Per la criticità idrogeologica e idraulica sono previsti i livelli di allerta gialla, arancione e rossa; per la criticità idrogeologica per temporali il livello massimo previsto è l'arancione. Il verde indica l'assenza di fenomeni significativi prevedibili.

Temporali		
	VERDE	Assenza o bassa probabilità a livello locale di fenomeni significativi prevedibili.
	GIALLA	Occasionale pericolo: fenomeni puntuali anche intensi e repentini.
	ARANCIONE	Pericolo: massima gravità per fenomeni puntuali anche molto intensi, repentini e persistenti.

Piogge diffuse		
	VERDE	Assenza o bassa probabilità a livello locale di fenomeni significativi prevedibili.
	GIALLA	Occasionale pericolo: fenomeni ed effetti locali.
	ARANCIONE	Pericolo: fenomeni ed effetti diffusi.
	ROSSA	Grave pericolo: fenomeni ed effetti ingenti ed estesi.

La Protezione Civile, all'esito della valutazione di criticità, dirama un messaggio di allertamento che:

a. indichi il livello di allerta per criticità gialla/arancione/rossa e la descrizione del fenomeno atteso;
b. sulla base del livello di allerta di cui al punto a., riporti la fase operativa relativa allo stato di attivazione della Protezione Civile della Regione/Provincia Autonoma;
c. costituisca il riferimento tecnico per l'autonoma attivazione delle fasi operative e delle relative azioni da parte degli enti locali e di quanto altro previsto dalle rispettive pianificazioni di emergenza.

Il livello di allerta, ancorché sia una allerta gialla, è sempre comunicato ai Sindaci e comporta per le Amministrazioni comunali l'attivazione delle procedure previste nel proprio piano di emergenza. Sarà comunque cura delle Amministrazioni comunali informarsi quotidianamente, compresi i fine settimana e i festivi, delle valutazioni e dei conseguenti messaggi d'allertamento emessi dalle autorità competenti, secondo le procedure stabilite ai fini dell'attivazione delle misure previste dal Piano di Emergenza.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

- FASI OPERATIVE RISCHIO IDROGEOLOGICO

La risposta operativa comunale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico si articola nelle fasi di attenzione, preallarme e allarme, secondo le Indicazioni operative del Dipartimento della protezione civile del 10 febbraio 2016 e l'adeguamento regionale approvato con D.P.G.R. Campania n. 245/2017.

1. ATTENZIONE.
Il Sindaco attiva almeno la fase di attenzione in caso di allerta gialla o arancione riferita al territorio comunale, oppure su valutazione delle condizioni locali anche in assenza di allerta.
Sono verificati la reperibilità dei referenti, i collegamenti con Regione e Prefettura, la disponibilità delle risorse e le condizioni dei punti critici; sono attivati i presidi previsti dal Piano in relazione allo scenario.

2. PREALLARME.
Il Sindaco attiva almeno la fase di preallarme in caso di allerta rossa riferita al territorio comunale e può attivarla anche per allerte inferiori, in relazione agli effetti previsti o osservati e alla capacità di risposta locale. Sono attivati il COC, anche in forma ridotta, il presidio e il monitoraggio del territorio e le misure preventive; vengono predisposte le risorse e assicurate le comunicazioni e l'informazione alla popolazione.

3. ALLARME.
Il Sindaco attiva la fase di allarme quando lo scenario previsto o in atto richiede l'attuazione delle misure di salvaguardia e di gestione dell'emergenza. L'attivazione può essere immediata in caso di evento improvviso. Il COC opera con le funzioni necessarie, dispone gli interventi di competenza comunale e richiede tempestivamente il supporto occorrente a Regione e Prefettura, in raccordo con il CCCT e con gli altri centri attivati.
La Regione comunica le variazioni dello stato di attivazione regionale. Il Sindaco dispone e comunica il rientro della fase comunale dopo la valutazione delle condizioni locali e delle criticità residue, mantenendo le attività di assistenza e monitoraggio ancora necessarie.
I superamenti delle soglie e gli aggiornamenti trasmessi dal sistema regionale concorrono alla valutazione comunale. Le azioni locali devono essere adeguate allo scenario effettivo e non dipendono dall'attivazione di tutti i centri sovracomunali.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

- PRESIDIO OPERATIVO E PRESIDI TERRITORIALI

Il modello di intervento comunale distingue le attività di coordinamento e gestione delle informazioni dalle attività di sorveglianza e intervento sul territorio, assicurandone il costante raccordo attraverso il Presidio Operativo (PO) e i Presidi Territoriali (PT). Tale distinzione è coerente con gli Indirizzi regionali della Campania per la pianificazione di protezione civile, revisione 2023, che prevedono la possibilità per il Sindaco di attivare preventivamente il Centro Operativo Comunale (COC), anche con una sola funzione di supporto, quale Presidio Operativo.

Il **Presidio Operativo costituisce la configurazione iniziale e ridotta del COC**, attivata dal Sindaco in relazione alle esigenze di monitoraggio, raccordo e coordinamento derivanti da un evento previsto o in corso. Opera presso la sede individuata dal Piano, assicurando la continuità delle comunicazioni con le strutture provinciali e regionali di protezione civile, il collegamento con gli uffici comunali, la Polizia Locale e le altre risorse coinvolte. La sua organizzazione comprende la funzione tecnica di valutazione e pianificazione e può essere integrata con ulteriori funzioni in rapporto all'evoluzione della situazione.

Nell'organizzazione prevista dal presente Piano, il PO acquisisce gli avvisi di allertamento e le segnalazioni, organizza e raccorda le attività dei Presidi Territoriali comunali, raccoglie e valuta gli esiti dei controlli e mantiene aggiornato il quadro delle criticità. Fornisce al Sindaco gli elementi necessari per assumere le decisioni di competenza, valutare il passaggio tra le fasi operative e disporre l'attivazione delle ulteriori funzioni del COC. Il suo impiego è particolarmente riferito alle attività preventive e alla fase di attenzione; l'eventuale mantenimento di una configurazione ridotta nelle fasi successive deve rispettare le procedure applicabili al rischio considerato e risultare adeguato alle effettive esigenze operative.

- PRESIDI TERRITORIALI

I **Presidi Territoriali assicurano il monitoraggio e la sorveglianza del territorio**, con particolare riguardo agli ambiti di rischi, ai punti e alle zone critiche individuati nel Piano o segnalate dal PO o dal COC. Attraverso personale adeguatamente formato, effettuano ricognizioni, sopralluoghi e osservazioni dei fenomeni precursori e degli eventi in atto, rilevando e comunicando tempestivamente le situazioni che possono compromettere la sicurezza della popolazione, della viabilità e delle infrastrutture. Le osservazioni devono essere svolte da posizioni sicure e trasmesse al PO o alle funzioni competenti del COC, secondo modalità e frequenze definite dalle procedure operative.

I PT possono inoltre concorrere all'attuazione delle misure di salvaguardia e agli interventi urgenti, esclusivamente nei limiti delle competenze, della formazione e delle dotazioni del personale impiegato. L'attività di presidio non attribuisce automaticamente competenze specialistiche in materia di soccorso tecnico, servizio di piena o pronto intervento idraulico, per le quali restano ferme le responsabilità e le procedure degli enti preposti.

Il coordinamento comunale si raccorda con quello provinciale e regionale. Le funzioni del Prefetto previste dall'articolo 9 del D.Lgs. 1/2018 si esercitano nel relativo ambito di competenza e si coordinano con gli interventi comunali; restano ferme le attribuzioni del Comune e del Sindaco previste dall'articolo 12 del medesimo decreto. Con l'ampliamento del COC, le attività inizialmente assicurate dal PO proseguono nelle funzioni di supporto attivate, mentre i PT mantengono i propri compiti sul territorio, garantendo continuità tra osservazione, valutazione e risposta operativa.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

- ALLERTA REGIONALE E FASI OPERATIVE COMUNALI

Il livello di allerta descrive la criticità prevista; la fase operativa definisce l'organizzazione della risposta. Per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico, le Indicazioni operative del 10 febbraio 2016, recepite in Campania con D.P.G.R. n. 245/2017, richiedono almeno la fase di attenzione per allerta gialla o arancione e almeno il preallarme per allerta rossa. Il Sindaco può attivare fasi superiori sulla base degli effetti previsti o osservati, della vulnerabilità e della capacità di risposta. L'attivazione, la variazione e il rientro della fase comunale sono disposti e comunicati dal Sindaco; lo stato di attivazione della SORU riguarda l'organizzazione regionale. Il superamento delle soglie e le segnalazioni dal territorio sono elementi di valutazione e non sostituiscono le decisioni e le azioni previste dal Piano.

Livello di allerta riferito al territorio comunale	**Fase operativa comunale minima**
Gialla	Attenzione
Arancione	Attenzione
Rossa	Preallarme

Le corrispondenze riportate indicano le attivazioni minime. Il Sindaco può disporre una fase superiore in relazione agli effetti previsti o osservati e alle condizioni locali. In presenza di una situazione che richieda interventi immediati, la fase di allarme può essere attivata direttamente, senza attendere il passaggio attraverso le fasi precedenti.
Fonte: Indicazioni operative DPC del 10 febbraio 2016, Allegato 2; D.P.G.R. Campania n. 245/2017, allegato, paragrafo 3.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ SCENARI DI EVENTO RISCHIO IDROGEOLOGICO, IDROGEOLOGICO PER TEMPORALI E IDRAULICO

DPG n. 245 del 01/08/2017

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE

Allerta	Criticità		Scenario di evento	Effetti e danni
Nessuna allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: • *(in caso di rovesci e temporali)* fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; • caduta massi.	Eventuali danni puntuali.
giallo	ordinaria	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni **localizzati** di: • erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; • ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; • innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali *(tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc);* • scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Caduta massi. **Anche in assenza di precipitazioni,** si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	**Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.** **Effetti localizzati:** • allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; • danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; • temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; • limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. • **Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:** • danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; • rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento
giallo	ordinaria	idrogeologica per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di **temporali forti**. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); • danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	Si possono verificare fenomeni **localizzati** di: • incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. **Anche in assenza di precipitazioni**, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Arancione	moderata	idrogeologico	Si possono verificare fenomeni **diffusi** di: • instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; • frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; • significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; • innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali *(tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).* Caduta massi in più punti del territorio. **Anche in assenza di precipitazioni,** si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.	**Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.** **Effetti diffusi:** • allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; • danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; • interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; • danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; • danni a infrastrutture, attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. **Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:** • danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;
Arancione	moderata	idrogeologico per temporali	Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di **temporali forti, diffusi e persistenti**. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.	• rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; • danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		idraulica	Si possono verificare fenomeni **diffusi** di: • significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; • fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; • occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni,** il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

rossa	elevata	idrogeologica	Si possono verificare fenomeni **numerosi e/o estesi** di: • instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; • frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; • ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; • rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; • occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. Caduta massi in più punti del territorio.	**Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.** **Effetti ingenti ed estesi:** • danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; • danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; • danni a beni e servizi; • danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; • rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; • danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; • innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
rossa	elevata	idraulica	Si possono verificare **numerosi e/o estesi** fenomeni, quali: • piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; • fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; • occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. **Anche in assenza di precipitazioni,** il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ SCENARIO EVENTO FRANE E PUNTI CRITICI

Il territorio di Santa Maria Capua Vetere appartiene alla piana campana e presenta un assetto prevalentemente pianeggiante. Sono assenti aree a pericolosità.

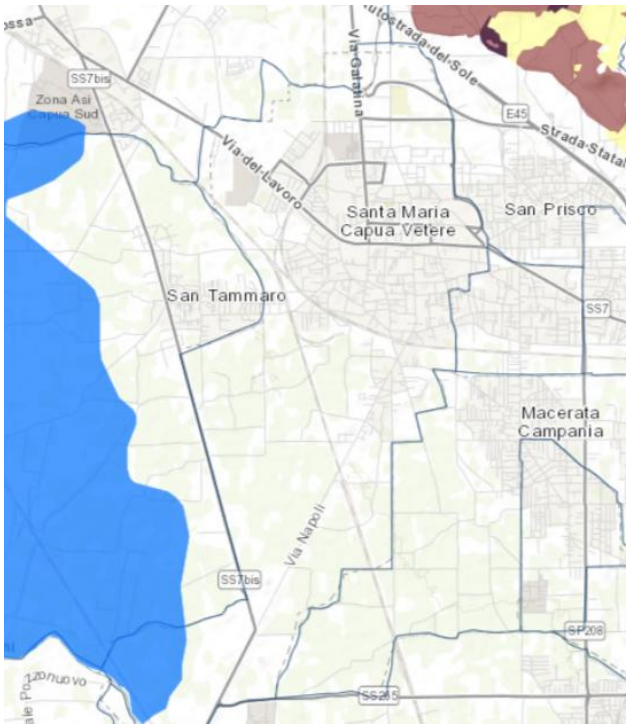
Scenario atteso e punti critici

Il quadro disponibile non consente di attribuire al Comune uno scenario documentato di frane di versante con specifici cinematismi, velocità o distanze di propagazione. L'attenzione operativa riguarda eventuali instabilità locali di scarpate artificiali, fronti di scavo, rilevati e opere di sostegno, qualora presenti e segnalate. Precipitazioni intense, infiltrazioni, erosione al piede, perdite delle reti e modifiche delle condizioni di carico o di drenaggio possono contribuire a dissesti locali; la loro effettiva presenza e rilevanza devono essere accertate mediante sopralluogo.

In presenza di segnalazioni, verificare da posizioni sicure fessurazioni, deformazioni, distacchi, erosioni e anomalie del drenaggio, informando tempestivamente il COC e i gestori competenti. Valutare le eventuali interdizioni sulla base dei sopralluoghi. Sprofondamenti da cavità, cedimenti e allagamenti devono essere distinti dalle frane. Non sono individuati punti critici puntuali privi di riscontro. Il quadro va aggiornato con gli studi geologici comunali, le nuove segnalazioni e gli aggiornamenti PAI e IFFI.

Non sono quindi individuati ambiti RF. Si ricorda che gli ambiti RF e RI hanno esclusivamente funzione ricognitiva, indicativa e di supporto operativo all'attuazione del modello di intervento nelle fasi di monitoraggio, allertamento ed emergenza. Essi non costituiscono una modellazione fisica o dinamica del fenomeno e non rappresentano la delimitazione esatta delle aree che saranno interessate, né consentono di determinare la direzione, la velocità, la distanza di propagazione, il punto di arresto o l'effettiva distribuzione dei danni. La loro rappresentazione non implica, pertanto, che il fenomeno debba necessariamente interessare l'intero ambito individuato, né esclude che possa coinvolgere aree esterne. In caso di evento, ogni valutazione e decisione operativa dovrà essere aggiornata sulla base del monitoraggio in corso, delle comunicazioni degli enti competenti, delle verifiche sul territorio e dell'evoluzione effettivamente osservata.

A seguire l'analisi della pericolosità da frana dei Piani di Assetto Idrogeologico, attraverso la mosaicatura nazionale ISPRA dei dati delle Autorità di bacino. Si evidenzia l'assenza di aree a pericolosità



Fonte immagine ISPRA

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Santa Maria Capua Vetere

Popolazione a rischio
Frane: 0 ab. Alluvioni: 0 ab.

Dati di Contesto

15,92 km² Territorio	2.891 Imprese
1.883 Edifici	173 Beni culturali
31.934 Popolazione	13.220 Famiglie

13,6% Giovani (0-14) 65,6% Adulti (15-64) 20,8% Anziani (65+)

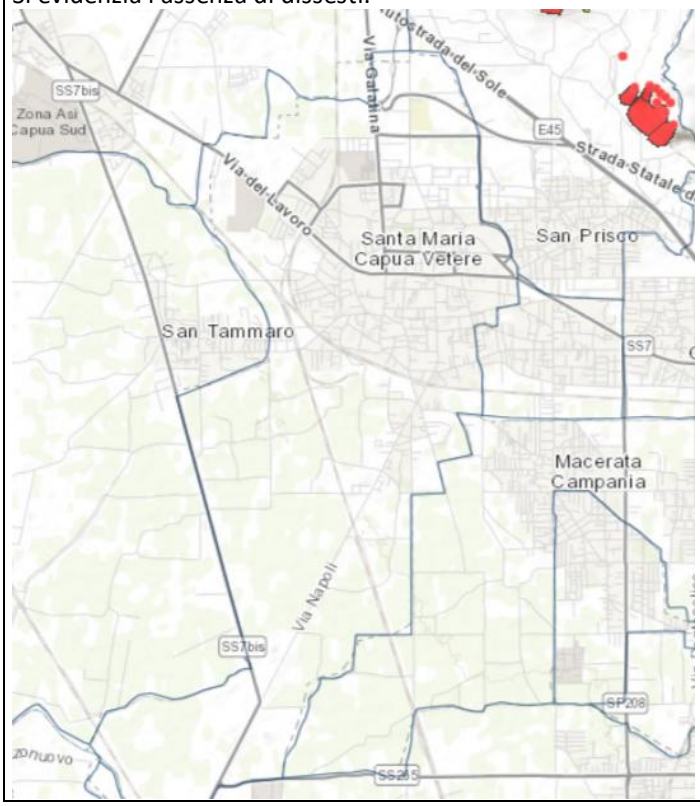
Fonte immagine ISPRA

Pericolosità e indicatori di rischio

Frane	Territorio km²	Popolazione	Famiglie	Edifici	Imprese	Beni culturali
Molto Elevata P4	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Elevata P3	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Media P2	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Moderata P1	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Aree Attenzione AA	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
P4 + P3	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)

Fonte immagine ISPRA

A seguire un estratto dall'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia, riferito al territorio comunale. Si evidenzia l'assenza di dissesti.



Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Fonte immagine ISPRA

La consultazione della scheda comunale IdroGEO, codice ISTAT 061083, effettuata il 16 settembre 2026, restituisce 0 fenomeni franosi censiti nell'Inventario IFFI. Non risultano pertanto codici IFFI comunali da riportare né fenomeni da distinguere per tipo di movimento. Tale esito riguarda il censimento disponibile e non equivale a una certificazione di assenza di possibili instabilità.

La scheda comunale consultata riporta superficie pari a 0 km² per ciascuna delle classi P1, P2, P3, P4 e per le aree di attenzione AA. Gli indicatori comunali di popolazione, famiglie, edifici, imprese e beni culturali ricadenti nelle corrispondenti aree risultano anch'essi pari a zero.

Questi valori descrivono il quadro restituito dalla mosaicatura nazionale e non sostituiscono la verifica degli elaborati e delle norme vigenti dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

L'inventario IFFI e la pericolosità PAI hanno significati diversi: il primo censisce fenomeni franosi, mentre la seconda individua aree soggette a pericolosità secondo la pianificazione di bacino. Le classi di pericolosità P non devono essere confuse con le classi di rischio R. Nel quadro comunale consultato non risultano aree P1–P4 da rappresentare in dettaglio; i dati di pericolosità non consentono da soli di attribuire classi di rischio R2 o R3.

Comparazione tra codici IFFI e ambiti RF

Gli ambiti operativi RF di Santa Maria Capua Vetere non definiti. La comparazione grafica tra codici IFFI e RF non è pertanto applicabile. il censimento IFFI comunale restituisce zero fenomeni e non sono disponibili perimetri RF da confrontare. Eventuali successive individuazioni dovranno essere fondate su evidenze territoriali e verifiche tecniche, mantenendo distinta la perimetrazione operativa dalla cartografia ufficiale di pericolosità.

Nel quadro ISPRA/IFFI consultato non risultano perimetri comunali di frana da confrontare con gli ambiti operativi RF. Il riferimento per la pianificazione di bacino è l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Specifiche progetto IFFI



- PUNTI CRITICI

Non presenti

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ SCENARI RISCHIO FRANE

ID_cartografico Sotto codici ID_cart	Non individuati	
ISPRA - progetto IFFI	*Scheda*	----------
	tipologia	----------
	stato	----------
Denominazione zona	----------	
Livelli di P e R	----------	
Esposto	----------	
Esposto Ed. strategici	----------	
Esposto Ed. rilevanti	----------	
Esposto Rete viaria	----------	
Punti di osservazione	----------	
AAP a servizio	----------	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ SCENARIO EVENTO IDRAULICO E PUNTI CRITICI

"n.d." indica che i dati disponibili non consentono di quantificare le persone e i nuclei familiari potenzialmente esposti, inclusi gli utenti della viabilità interessata; non indica assenza di popolazione esposta.

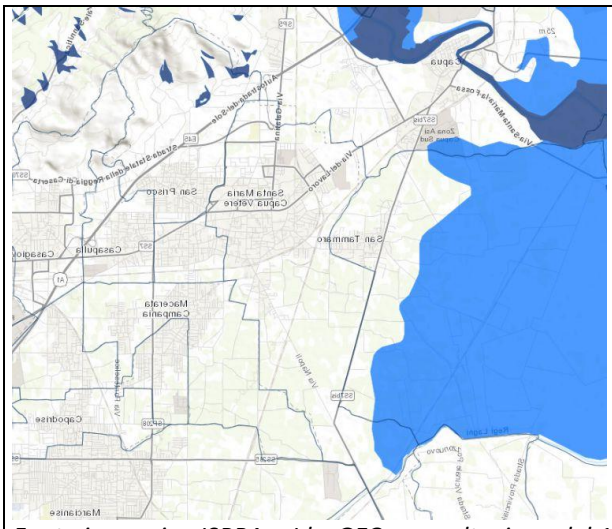
Il territorio di Santa Maria Capua Vetere appartiene alla piana campana e presenta un assetto prevalentemente pianeggiante. Il riferimento principale della pianificazione è la UoM Volturno, nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, con una porzione comunale ricompresa negli elaborati relativi ai Regi Lagni. La scheda comunale IdroGEO evidenzia aree a pericolosità idraulica media e bassa, mentre gli indicatori degli esposti restituiscono valori pari a zero. Nel Piano è riportata la scheda RI001 (provvisorio) «Zona centrale elettrica»

Scenario atteso e punti critici

Lo scenario di evento comprende la possibile inondazione delle superfici ricadenti nelle perimetrazioni ufficiali e gli allagamenti locali connessi a precipitazioni intense o persistenti. Nelle aree pianeggianti l'accumulo delle acque può essere favorito dalla ridotta pendenza, dalla saturazione dei terreni, dall'impermeabilizzazione delle superfici e dall'insufficiente capacità di smaltimento della rete di drenaggio. Ostruzioni di caditoie, cunette e attraversamenti possono determinare ristagni, rigurgiti e deflussi lungo la viabilità. Questi fenomeni locali possono verificarsi anche all'esterno delle aree rappresentate nella mosaicatura della pericolosità idraulica. Gli effetti plausibili comprendono difficoltà di transito, temporanea impraticabilità dei tratti depressi, ingresso di acqua nei locali posti a quota inferiore al piano stradale e limitazioni degli accessi. Le criticità da verificare riguardano sottopassi, depressioni stradali, attraversamenti, fossi e manufatti di drenaggio, nonché gli accessi a locali interrati o seminterrati. Si tratta di tipologie da sottoporre a ricognizione; non sono qui attribuiti codici o localizzazioni puntuali privi di riscontro tecnico. Durante le fasi di allerta e di evento il presidio territoriale deve verificare, da posizioni sicure, il deflusso delle acque, eventuali ostruzioni, ristagni, rigurgiti ed erosioni e la percorribilità della viabilità. Le anomalie devono essere comunicate al COC e ai gestori competenti; le eventuali interdizioni sono valutate sulla base delle condizioni osservate. Non devono essere attraversati tratti allagati né raggiunti sottopassi o manufatti già interessati dall'acqua. La scheda RI001 (provvisorio) richiede il completamento del raccordo cartografico; questa verifica non modifica le perimetrazioni ufficiali di pericolosità idraulica. Gli ambiti RF e RI hanno esclusivamente funzione ricognitiva, indicativa e di supporto operativo all'attuazione del modello di intervento nelle fasi di monitoraggio, allertamento ed emergenza. Essi non costituiscono una modellazione fisica o dinamica del fenomeno e non rappresentano la delimitazione esatta delle aree che saranno interessate, né consentono di determinare la direzione, la velocità, la distanza di propagazione, il punto di arresto o l'effettiva distribuzione dei danni. La loro rappresentazione non implica, pertanto, che il fenomeno debba necessariamente interessare l'intero ambito individuato, né esclude che possa coinvolgere aree esterne. In caso di evento, ogni valutazione e decisione operativa dovrà essere aggiornata sulla base del monitoraggio in corso, delle comunicazioni degli enti competenti, delle verifiche sul territorio e dell'evoluzione effettivamente osservata

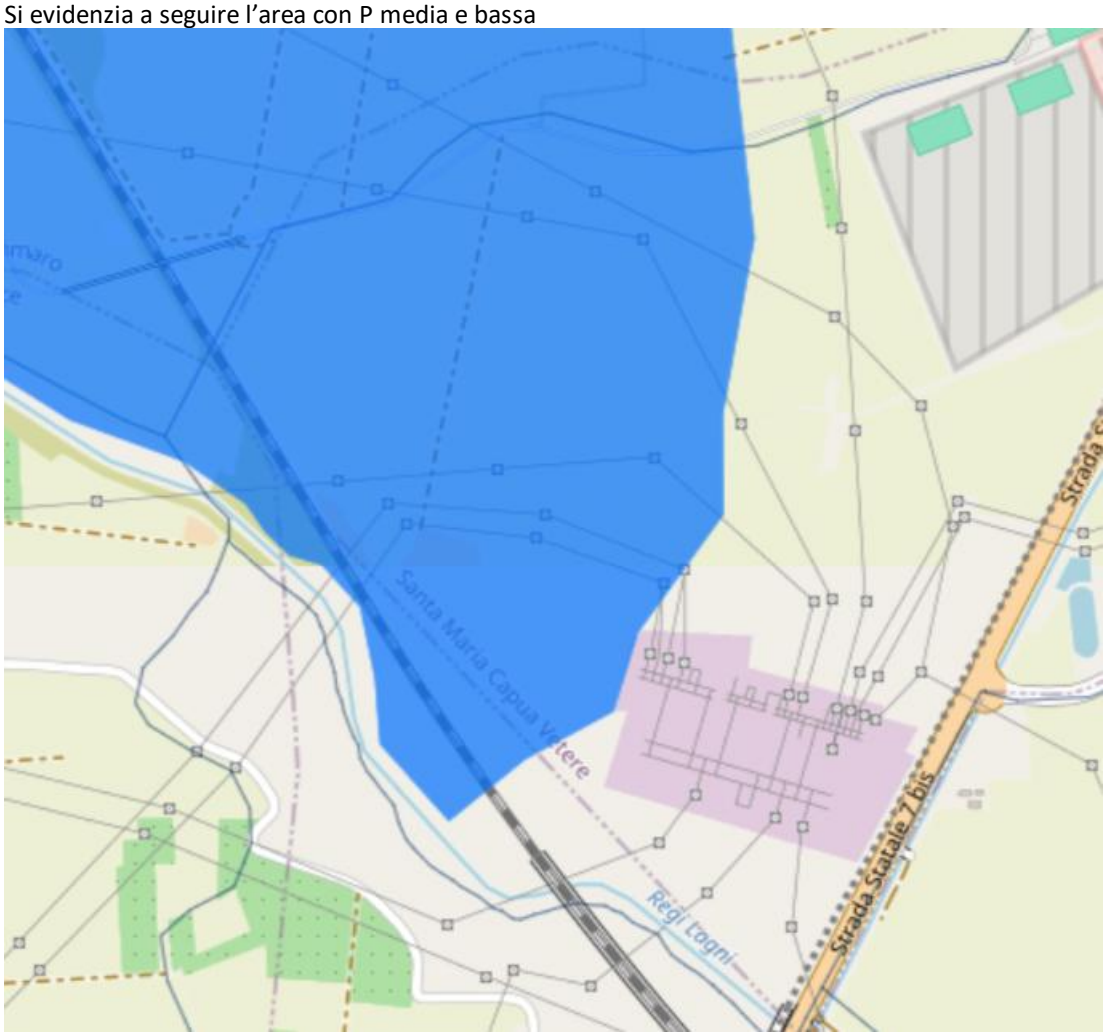
A seguire l'estratto della pericolosità idraulica pubblicato su IdroGEO, derivante dalla mosaicatura nazionale ISPRA dei dati delle Autorità di Bacino Distrettuali. L'inquadratura comprende il territorio comunale e i Comuni limitrofi; sono rappresentati esclusivamente i livelli relativi alle alluvioni.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it



Fonte immagine ISPRA – IdroGEO, consultazione del 16 settembre 2026.

Si evidenzia a seguire l'area con P media e bassa



Fonte immagine ISPRA

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it



Fonte immagine ISPRA

Alluvioni

	Territorio km²	Popolazione	Famiglie	Edifici	Imprese	Beni culturali
Elevata	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Media	0,65 (4,1%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)
Bassa	0,65 (4,1%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)	0 (0%)

* Le mosaicature nazionali della pericolosità da frana e idraulica sono realizzate dall'ISPRA sulla base dei dati forniti dalle Autorità di Bacino Distrettuali. I dati relativi ai tre scenari di pericolosità idraulica (D.Lgs .49/2010) non vanno sommati; lo scenario di pericolosità bassa rappresenta lo scenario massimo atteso ovvero la massima estensione delle aree inondabili.
Fonte dati: Rapporto ISPRA 2024 su Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio

La superficie comunale riportata è pari a 15,92 km². La pericolosità elevata P3 interessa 0 km²; la pericolosità media P2 e quella bassa P1 interessano ciascuna 0,645 km², visualizzati nella scheda come 0,65 km² e 4,1% del territorio. Le superfici dei tre scenari non devono essere sommate: lo scenario di pericolosità bassa rappresenta la massima estensione delle aree inondabili nella mosaicatura consultata.
Per tutti e tre gli scenari la scheda restituisce zero per popolazione, famiglie, edifici, imprese e beni culturali esposti. Questi valori non attestano l'assenza di pericolosità né escludono interferenze con viabilità, terreni, persone in transito o elementi non rappresentati dagli indicatori statistici. Le classi di pericolosità P non devono essere confuse con le classi di rischio R; la scheda non consente, da sola, di attribuire classi di rischio a singoli elementi.

- PUNTI CRITICI

I principali punti critici idraulici sono localizzati in corrispondenza delle aree depresse della piana alluvionale, dei ponti, dei manufatti di attraversamento. Particolare attenzione deve essere riservata agli ambiti RI001 (provvisorio)

Durante le fasi di allerta e di evento devono essere controllati prioritariamente ponti, sottopassi, attraversamenti, tombini, caditoie, cunette, canali, fossi e tratti stradali depressi, verificando la presenza di ostruzioni, ristagni, rigurgiti, erosioni o interruzioni della viabilità. L'osservazione deve essere effettuata esclusivamente da posizioni esterne e sicure, senza accedere alle aree allagate o avvicinarsi ai corsi d'acqua e ai manufatti idraulici. L'innalzamento dei livelli, la tracimazione, il rapido accumulo d'acqua o la perdita di funzionalità degli attraversamenti devono determinare l'immediata comunicazione al COC e la valutazione dell'interdizione dei tratti viari e delle aree esposte.

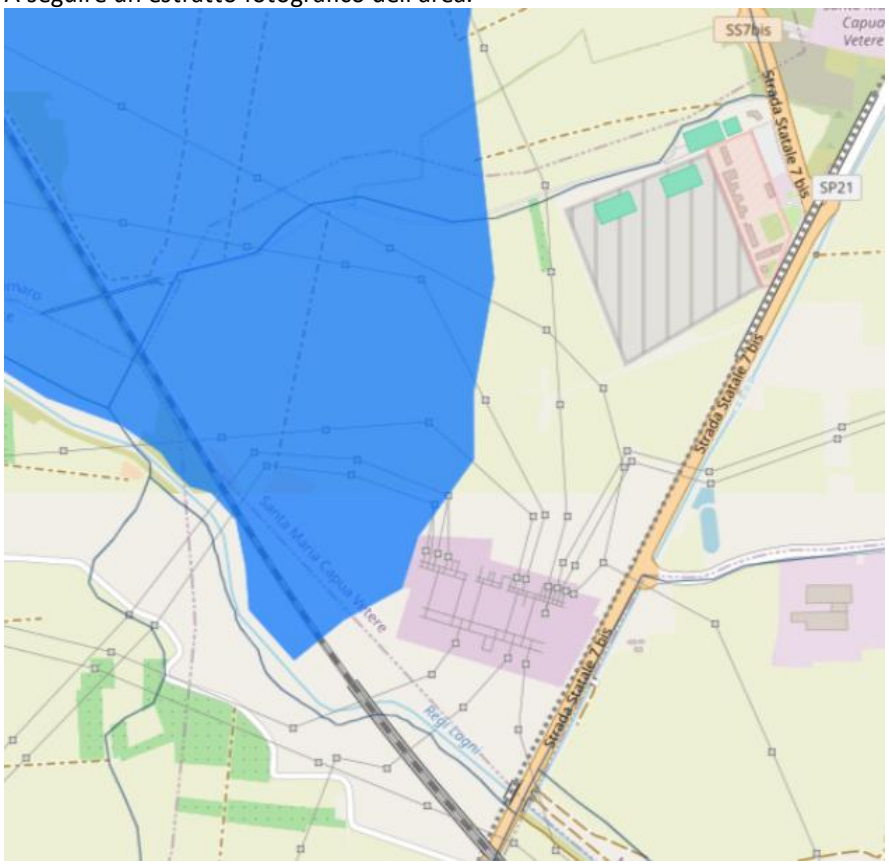
Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ SCENARI RISCHIO IDRAULICO

"n.d." indica che i dati disponibili non consentono di quantificare le persone e i nuclei familiari potenzialmente esposti, inclusi gli utenti della viabilità interessata; non indica assenza di popolazione esposta.

ID_cartografico	RI001
Denominazione zona	Zona centrale elettrica
Livelli di P e R	Bassa e media
Esposto	Tessuto urbanizzato; fabbricati e popolazione afferente a rete viaria esposta. Persone e nuclei familiari: n.d.
Esposto Ed. strategici	S100-220 – Centrale elettrica - Via Napoli, 376
Esposto Ed. rilevanti	S91-147 Allevamento
Esposto Rete viaria	Ferrovia; strade comunali; strade secondarie.
Punti di osservazione	Margini accessibili dell'ambito RI001, ponti e attraversamenti, esclusivamente da posizioni esterne, sicure e non interessate dall'allagamento.
AAP a servizio	no

A seguire un estratto fotografico dell'area.



L'immagine è finalizzata esclusivamente all'individuazione dell'ambito operativo, delle classi di pericolosità e dei principali elementi territoriali di riferimento. La ricognizione cartografica non sostituisce il sopralluogo né il censimento puntuale degli esposti. La corrispondenza tra la scheda, la cartografia ufficiale e il KMZ deve essere verificata: nel KMZ armonizzato non è presente un ambito codificato RI001. Il codice è provvisorio e non è utilizzabile come identificativo cartografico definitivo.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ RISCHI METEO – ONDATE DI CALORE

▪ PREMESSA

Le ondate di calore sono periodi di temperature elevate e persistenti, i cui effetti sulla salute dipendono anche dall'umidità, dalla ventilazione e dalla vulnerabilità delle persone esposte. Il riferimento informativo è il Piano nazionale per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute e il sistema di bollettini del Ministero della Salute, consultabili su www.salute.gov.it nella sezione "Ondate di calore". Il servizio fornisce previsioni a 24, 48 e 72 ore per le città monitorate, secondo il calendario stagionale pubblicato dal Ministero. I bollettini sono riferiti alla specifica città: il loro impiego per Santa Maria Capua Vetere deve essere raccordato con le indicazioni dell'ASL Caserta e degli organismi regionali, senza attribuire automaticamente al Comune il livello previsto per un'altra città. Il Comune, attraverso le funzioni Sanità e assistenza sociale e Assistenza alla popolazione, acquisisce gli avvisi applicabili al territorio, informa sui comportamenti di protezione e raccorda gli interventi con i servizi sanitari e sociali. La ricognizione riservata delle persone fragili, dei contatti e dei bisogni assistenziali è aggiornata dagli uffici competenti.

▪ SISTEMA DI ALLERTA

Il sistema di allerta è così suddiviso:
Il livello 0 (VERDE) rappresenta condizioni meteorologiche che non comportano un rischio per la salute della popolazione;
Il livello 1 (GIALLO) di pre-allerta indica condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di un'ondata di calore. Questo livello non richiede azioni immediate, ma indica che nei giorni successivi è probabile che possano verificarsi condizioni a rischio per la salute.
Il livello 2 (ARANCIONE) indica condizioni meteorologiche che possono rappresentare un rischio per la salute, in particolare nei sottogruppi di popolazione più suscettibili (leggi l'approfondimento Chi rischia di più).
Il livello 3 (ROSSO) indica condizioni di emergenza (ondata di calore) con possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive e non solo sui sottogruppi a rischio come gli anziani, i bambini molto piccoli e le persone affette da malattie croniche.
La persistenza delle condizioni di caldo aumenta il rischio sanitario. In relazione agli avvisi e ai bisogni rilevati, i servizi competenti verificano i contatti delle persone fragili e sole, concordano con l'ASL gli interventi di assistenza e attivano le risorse comunali disponibili. I livelli del bollettino sanitario non vanno confusi con i codici del sistema di allertamento meteo-idrogeologico e idraulico.

▪ ATTIVITÀ COMUNALI PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEGLI EFFETTI DELLE ONDATE DI CALORE

La risposta comunale al rischio da ondate di calore deve essere organizzata anticipatamente, attraverso il raccordo tra Servizi sociali, struttura comunale di Protezione Civile, ASL territorialmente competente e organizzazioni di volontariato. L'obiettivo è ridurre l'esposizione della popolazione, intercettare tempestivamente le situazioni di difficoltà e assicurare il supporto alle persone maggiormente vulnerabili. Nell'ambito delle proprie competenze, il Comune cura l'informazione preventiva e l'assistenza alla popolazione; le valutazioni cliniche e gli interventi sanitari restano affidati ai servizi sanitari competenti. Tale organizzazione si inserisce nelle funzioni comunali previste dall'articolo 12 del D.Lgs. 1/2018 e nel sistema di prevenzione degli effetti del caldo promosso dal Ministero della Salute.

Prima della stagione estiva, il Comune individua i referenti dei servizi coinvolti, aggiorna i recapiti e concorda con l'ASL le modalità di segnalazione e presa in carico delle situazioni critiche. Deve essere definito chi riceve gli avvisi, chi informa la popolazione e chi organizza gli interventi assistenziali, prevedendo la continuità delle attività anche durante ferie e giornate festive. La programmazione deve precisare personale, mezzi e risorse effettivamente utilizzabili, nonché le modalità per richiedere supporto quando le disponibilità comunali risultino insufficienti.

Particolare attenzione deve essere rivolta alle persone anziane sole, non autosufficienti, con patologie croniche o difficoltà di mobilità, nonché alle condizioni di isolamento sociale e disagio abitativo. I Servizi sociali, in raccordo con l'ASL, concorrono all'individuazione delle persone che possono necessitare di assistenza, utilizzando le informazioni legittimamente disponibili e le segnalazioni ricevute. Gli elenchi operativi devono essere aggiornati e gestiti con accesso riservato ai soggetti autorizzati, senza riportare nominativi o

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

informazioni sanitarie nella versione pubblica del Piano. L'individuazione dei destinatari deve considerare congiuntamente vulnerabilità sanitaria, autonomia personale e disponibilità di una rete familiare o assistenziale.

Durante il periodo di esposizione al rischio, la struttura comunale incaricata assicura la consultazione degli avvisi del Centro Funzionale della Regione Campania e delle comunicazioni sanitarie pertinenti, trasmettendoli tempestivamente ai servizi interessati. Gli avvisi regionali richiamano espressamente le autorità locali al mantenimento delle procedure di vigilanza sulle fasce fragili. I bollettini del Ministero della Salute sono invece riferiti a specifiche città: il bollettino di Napoli non deve essere presentato come previsione specifica per Santa Maria Capua Vetere. Le informazioni disponibili devono essere considerate insieme alle condizioni effettivamente osservate sul territorio e alle segnalazioni dei servizi.

L'informazione alla popolazione deve indicare, oltre ai comportamenti di autoprotezione, i servizi concretamente attivati, i recapiti utilizzabili, gli orari e le modalità per richiedere assistenza o segnalare una persona in difficoltà. Alla pubblicazione sui canali istituzionali devono affiancarsi modalità capaci di raggiungere chi non utilizza strumenti digitali, attraverso contatti telefonici, materiali informativi e il coinvolgimento delle reti sociali territoriali. I messaggi devono essere comprensibili e accessibili anche alle persone con specifiche necessità comunicative. Le raccomandazioni sanitarie devono riprendere le indicazioni delle autorità competenti, evitando suggerimenti autonomi sulla modifica delle terapie.

In presenza di condizioni critiche, il Comune organizza, secondo i bisogni rilevati e le risorse disponibili, il rafforzamento dei contatti con le persone fragili e dell'assistenza sociale domiciliare. Le misure possono comprendere telefonate programmate, verifica delle necessità quotidiane, consegna di acqua e beni essenziali e accompagnamento verso servizi o luoghi freschi. Per ciascuna segnalazione devono essere individuati il servizio incaricato e il successivo riscontro, affinché la richiesta non rimanga priva di seguito. Il volontariato può concorrere alle attività informative, logistiche e di supporto sociale secondo le proprie competenze; eventuali necessità sanitarie devono essere tempestivamente indirizzate ai servizi competenti. Queste misure costituiscono una proposta organizzativa locale coerente con le tipologie di assistenza censite dal Ministero della Salute.

È opportuno individuare preventivamente locali freschi o climatizzati utilizzabili per il sollievo temporaneo della popolazione, verificandone disponibilità, accessibilità, servizi igienici, acqua potabile, capienza e personale necessario all'apertura. Per ogni struttura devono essere stabiliti un responsabile, gli orari e le eventuali modalità di accompagnamento delle persone con ridotta autonomia. La semplice individuazione di un edificio nel Piano non ne garantisce l'effettiva utilizzabilità: l'apertura deve essere organizzata e comunicata. Tali spazi svolgono una funzione di accoglienza e sollievo e non assumono automaticamente la funzione di presidio sanitario.

La pianificazione comunale deve inoltre considerare il possibile aggravamento delle condizioni di disagio in caso di interruzione dell'energia elettrica o dell'approvvigionamento idrico. A questo fine occorre mantenere il raccordo con i gestori e con i servizi sociosanitari, dando priorità alle situazioni nelle quali la perdita dei servizi essenziali può compromettere l'assistenza. Per le attività e le manifestazioni organizzate dal Comune devono essere valutati orari, durata, disponibilità di ombra, acqua e luoghi di riposo, prevedendo gli adattamenti necessari in relazione alle condizioni attese. L'eventuale attivazione del COC deve essere valutata dal Sindaco secondo il modello di intervento del Piano, in relazione agli effetti sul territorio, alle esigenze di coordinamento e alla capacità di risposta dei servizi ordinari. La presente integrazione non introduce corrispondenze automatiche tra livelli dei bollettini sanitari e fasi operative comunali. Quando le necessità superano le risorse disponibili, il Comune attiva le richieste di concorso previste dalla pianificazione e dal Codice della Protezione Civile, mantenendo il coordinamento dell'assistenza di propria competenza.
Al termine dell'episodio, il Comune verifica con i servizi coinvolti le eventuali necessità assistenziali ancora presenti e raccoglie gli esiti delle attività svolte. Segnalazioni ricevute, interventi effettuati, difficoltà incontrate e carenze di risorse costituiscono elementi per aggiornare la programmazione della stagione successiva e individuare gli interventi di miglioramento del servizio.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ RISCHI METEO - VENTO

▪ PREMESSA

Il rischio vento deriva da venti intensi e raffiche, con possibili danni a persone, alberature, coperture e strutture esposte. In Campania l'avviso per vento forte e mare agitato non è associato a un codice colore; gli eventuali colori dell'allerta idrogeologica e idraulica mantengono il proprio significato distinto. Il Comune acquisisce gli avvisi regionali applicabili al territorio e valuta le misure operative in relazione ai fenomeni previsti e alle vulnerabilità locali.
Il principale indicatore per la valutazione di pericolosità del vento è la forza dello stesso. In base alla loro velocità, i venti vengono classificati in dodici gradi, secondo una scala di misura detta di Beaufort riportata nella tabella seguente:

DESCRIZIONE	VELOCITÀ (nodi)	VELOCITÀ (km/h)	VELOCITÀ (m/s)	FORZA DEL VENTO (Scala BEAUFORT)
Vento forte	28 –33	50 –61	13.9 – 17.1	7
Burrasca moderata	34 –40	62 –74	17.2 – 20.7	8
Burrasca forte	41 –47	75 - 88	20.8 – 24.4	9
Tempesta	≥ 48	≥ 89	≥ 24.5	10-12

▪ AVVISI REGIONALI E RISPOSTA COMUNALE

Il rischio vento deriva dall'azione di venti intensi e raffiche su persone, alberature, edifici, strutture provvisorie, viabilità e reti di servizio. Gli effetti dipendono dall'intensità e dalla durata del fenomeno, dall'esposizione dei luoghi e dalle condizioni di vulnerabilità degli elementi interessati. La valutazione locale deve quindi considerare anche lo stato delle alberature, delle coperture e degli ancoraggi, nonché l'eventuale concomitanza di precipitazioni, saturazione dei terreni.
Nel sistema della Regione Campania, l'allerta per vento non è associata a un codice colore. Gli eventuali colori presenti negli avvisi per la componente idrogeologica e idraulica conservano il significato proprio di tale componente: un avviso con colore verde per il dissesto idrogeologico può pertanto contenere una previsione di vento forte e mare agitato. Non devono essere attribuiti al vento livelli regionali gialli, arancioni o rossi mediante soglie desunte da sistemi di altre Regioni.
Il Comune assicura la ricezione e la consultazione degli avvisi regionali, ne verifica l'ambito territoriale e il periodo di validità e ne trasmette i contenuti ai servizi interessati. Sulla base delle previsioni e delle condizioni locali, organizza la sorveglianza dei punti vulnerabili e le misure di prevenzione, informazione e protezione. Particolare attenzione è riservata al verde pubblico, alle strutture esposte alle sollecitazioni del vento.
Il Sindaco valuta l'attivazione e l'adeguamento della risposta comunale secondo il modello di intervento del Piano, considerando lo scenario previsto o osservato, le persone e i servizi esposti e le risorse disponibili. Le misure necessarie devono essere adottate anche quando non sia presente un'allerta idrogeologica colorata. Non si applicano automaticamente al vento le corrispondenze tra colori e fasi operative proprie del rischio meteo-idrogeologico e idraulico.
L'eventuale scala Beaufort può essere mantenuta come riferimento descrittivo dell'intensità del vento. I relativi valori non costituiscono soglie di attivazione comunale né livelli ufficiali di allerta della Regione Campania.

▪ TROMBE D'ARIA E DOWNBURST

Trombe d'aria e downburst possono interessare anche il territorio comunale, generalmente in associazione a temporali intensi, con effetti localizzati su edifici, alberature, reti e viabilità.

Sebbene si tratti di fenomeni relativamente rari e localizzati, possono causare:

- danni a edifici e coperture;
- abbattimento di alberi e pali;
- interruzioni della rete elettrica;
- gravi disagi alla viabilità.

✓ RISCHI METEO – GHIACCIO E NEVE

▪ PREMESSA

Il presente paragrafo disciplina la ricezione e la valutazione degli avvisi relativi a neve e ghiaccio, il raccordo con la gestione della viabilità e l'attivazione della risposta comunale. Le attività sono finalizzate alla tutela della popolazione, all'accessibilità dei soccorsi e dei servizi essenziali e alla riduzione dei disagi. Per gli elementi esposti e le criticità territoriali si rinvia agli scenari già descritti nel Piano, che restano invariati.
La gestione comprende le precipitazioni nevose, la formazione di ghiaccio e la permanenza delle condizioni di pericolo dopo la cessazione dei fenomeni. Il ghiaccio può rendere pericolosi strade e percorsi pedonali anche successivamente allo sgombero della neve; la conclusione della precipitazione non coincide quindi necessariamente con il ripristino della sicurezza. Le verifiche comunali comprendono anche le gelate senza nevicata, il rigelo delle superfici bagnate e le eventuali segnalazioni di pioggia congelantesi.
L'intervento comunale tiene conto delle condizioni effettive dei collegamenti, della raggiungibilità delle persone che necessitano di assistenza e della disponibilità delle risorse. Le azioni dei servizi comunali sono coordinate con quelle degli enti proprietari e gestori delle strade e delle reti, conservando le rispettive competenze. La risposta interessa anche gli effetti di provvedimenti sulla viabilità esterna, quando determinino afflussi di traffico o necessità di assistenza nel territorio comunale.

▪ SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Avvisi regionali e valutazione comunale
Il Comune assicura, mediante i recapiti e il servizio di reperibilità individuati nel Piano, la ricezione e la consultazione dei bollettini, degli avvisi e dei successivi aggiornamenti ufficiali della Regione Campania. Il personale incaricato verifica provenienza, data e ora di emissione, periodo di validità, territorio interessato, quote delle nevicate e indicazioni su gelate e abbassamenti della temperatura; trasmette tempestivamente le informazioni al Sindaco e al referente comunale di protezione civile.
La Regione Campania ha chiarito che i colori dell'allertamento idrogeologico e idraulico non identificano l'allerta neve. Gli eventuali avvisi contemporanei per altri rischi mantengono il proprio significato e sono gestiti secondo le relative procedure. Questa distinzione non esclude l'impiego dei codici neve nazionali per le comunicazioni inerenti alla viabilità, illustrati di seguito.
Il referente comunale integra il quadro previsionale con le verifiche dell'Ufficio tecnico e della Polizia locale, le informazioni dei gestori e le segnalazioni verificate. Le osservazioni sul territorio riportano almeno località o tratto interessato, ora, condizioni di percorribilità, interventi in corso e necessità di assistenza. Il personale incaricato dei controlli opera con mezzi e dotazioni adeguati, senza esporsi a condizioni incompatibili con la propria sicurezza.
Il Sindaco valuta la configurazione operativa del Comune sulla base dell'insieme delle informazioni e delle risorse necessarie. La ricezione di una comunicazione comporta l'avvio delle verifiche e delle attività di competenza, senza attendere il peggioramento delle condizioni. Anche in assenza di un avviso specifico, un pericolo accertato localmente richiede una risposta tempestiva e la segnalazione agli enti competenti.

Codici nazionali per la gestione della viabilità
La codifica neve richiamata da AISCAT e dal Ministero dell'interno appartiene al coordinamento nazionale della viabilità. AISCAT partecipa a Viabilità Italia, presso il Ministero, nell'ambito del quale è predisposto il Piano neve. Il riferimento verificato per le definizioni riportate nella tabella è l'edizione 2025–2026 delle linee guida nazionali.
La tabella sintetizza i codici per le tratte autostradali. La loro adozione e comunicazione competono ai responsabili individuati dalla pianificazione di settore per Polizia Stradale e gestori/concessionarie. Il Comune recepisce le comunicazioni riferite alle tratte interessate, senza attribuire autonomamente un codice all'intero territorio comunale.

Codice neve	Significato nella codifica nazionale
ZERO	Possibilità di nevicate segnalata dalla previsione meteorologica.
VERDE	Nevicata imminente.
GIALLO	Nevicata in corso, contrastata dai mezzi operativi; il traffico continua a defluire senza difficoltà dovute al fondo innevato.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Codice neve	Significato nella codifica nazionale
ROSSO	Nevicata intensa; la circolazione prosegue rallentata e i mezzi antineve riescono ancora a operare senza blocchi della carreggiata.
NERO	Nevicata in corso e traffico bloccato in una carreggiata per veicoli intraversati sul fondo innevato.

Fonte della tabella: sintesi delle linee guida nazionali, edizione 2025–2026, pagine 3–6. Le misure e le comunicazioni di dettaglio restano quelle della pianificazione di settore applicabile.

Utilizzo delle comunicazioni sulla viabilità

Ogni comunicazione ricevuta è associata alla strada, alla tratta e alla direzione di marcia cui si riferisce. Il referente comunale verifica gli effetti sui collegamenti utilizzati dalla popolazione e dai soccorsi, sulle strade di adduzione e sugli eventuali itinerari alternativi. Un codice riferito a una tratta esterna è rilevante per il Comune quando produce conseguenze concrete o prevedibili sulla rete locale o sull'assistenza alle persone. La Polizia locale e l'Ufficio tecnico verificano, per quanto di competenza, la compatibilità degli eventuali flussi deviati con la percorribilità e le caratteristiche delle strade comunali. Segnalano tempestivamente agli enti interessati i tratti non utilizzabili, gli ostacoli, le limitazioni e le esigenze di presidio. Gli itinerari alternativi e le aree per il fermo dei mezzi pesanti sono quelli individuati o concordati nella pianificazione e nelle disposizioni operative competenti; la loro disponibilità non è presunta.

Il Comune trasmette al gestore e agli organismi competenti le informazioni sugli effetti locali e sulle attività svolte. L'assistenza a utenti coinvolti in blocchi autostradali è organizzata in raccordo con chi gestisce l'evento, individuando punti di accesso sicuri, numero e condizioni delle persone e risorse necessarie. Le squadre comunali e il volontariato non accedono autonomamente alle carreggiate autostradali.

I colori della viabilità e le fasi comunali descrivono aspetti differenti. Il codice ricevuto costituisce un elemento della valutazione, insieme alle condizioni locali; non viene stabilita una corrispondenza automatica fra singolo colore e attivazione del Centro Operativo Comunale (COC). Le attività comunali possono essere necessarie anche con traffico regolare sulla rete autostradale, in particolare in presenza di ghiaccio sulle strade locali.

- SCENARIO GHIACCIO E NEVE

Descrizione dell'evento, Pericolosità, Vulnerabilità, Esposizione e Valutazione del Rischio	
Scenario Intero territorio	Neve su tutto il territorio
Denominazione zona	Santa Maria Capua Vetere
Tipologia di evento	Meteo
Pericolosità/Minaccia	Neve con accumuli tali da interrompere la viabilità e-o le funzioni urbane principali e/o innescare il rischio sanitario
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	**Bassa**
Livello di Pericolosità stimato: probabilità di presentazione dell'evento	**Bassa**
Indicatori di evento	Previsione Meteo, allerta e allarmi del CFR
Elementi vulnerabili e potenzialmente coinvolti	Infrastrutture residenziali e viarie, attività produttive, servizi essenziali, sanitari, scolastici e assistenziali, approvvigionamento di cibo e medicinali
Valutazione della vulnerabilità della salute dell'uomo esposto al pericolo	Alta relativamente all'evento, Alta relativamente al disservizio ad esso associato se l'evento è prolungato nei suoi effetti nel tempo
Livello di Vulnerabilità stimato (incolumità, attività produttive e servizi)	La vulnerabilità si presenta principalmente per le persone più deboli, gli anziani e i malati. Vulnerabili anche per le famiglie con bambini e vulnerabili le attività produttive, commerciali e i servizi privati e pubblici locali.
Esposizione in termini di persone nel poligono di rischio	intero territorio
Livello di Esposizione stimato	**L'intero territorio Comunale**

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Nell'area dello scenario che corrisponde nel caso peggiore all'intero comune, possono presentarsi problemi di mobilità, rallentamento se non paralisi dei servizi sanitari, di quelli scolastici, dei trasporti in ambulanza e degli interventi di soccorso sanitario e tecnico, blackout idrico e-o elettrico
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Gravi impatti sulla mobilità per ogni tipo di trasporto (nave, gomma, ferro)
Tipo di danno atteso	Danni alle infrastrutture per i fenomeni di congelamento notturno, ai servizi a rete, alle persone in caso di ritardo di soccorso sanitario. Infine, danni alla produzione e alla erogazione di servizi, con conseguenti perdite economiche.
Entità del danno atteso	medio, soprattutto in termini economici e di produzione, e con impatto accentuato su anziani, deboli e bambini
Livello di Rischio stimato	**Bassa**

- FASI DELL'EVENTO E PROCEDURE OPERATIVE

Gli Indirizzi regionali associano agli eventi prevedibili le fasi di attenzione, preallarme e allarme e attribuiscono al soggetto responsabile le decisioni sui passaggi di fase, sulla base delle valutazioni operative e delle comunicazioni del sistema di allertamento. Le attività descritte nelle sezioni seguenti costituiscono l'articolazione organizzativa proposta per questo Piano: non sono la trascrizione di una tabella regionale specifica per neve e ghiaccio.

Il Sindaco dispone la fase adeguata, l'attivazione o il rafforzamento del COC e le successive riduzioni. Le fasi non sono necessariamente consecutive; un evento improvviso può richiedere direttamente la configurazione più intensa. I referenti e gli uffici indicati nel testo operano nell'ambito delle attribuzioni già definite dal Piano, senza istituire ulteriori figure o modificare la numerazione delle funzioni di supporto.

Comunicazioni e coordinamento

Il referente comunale assicura la continuità del flusso informativo tra Sindaco, uffici e strutture operative comunali. Quando il COC è attivo, ciascun referente di funzione raccoglie le informazioni del proprio settore, coordina le attività affidategli e restituisce gli esiti al coordinamento del COC. I recapiti, i sostituti e i canali alternativi sono quelli riportati nel Piano e nelle rubriche operative aggiornate.

Le comunicazioni urgenti utilizzano il mezzo disponibile più rapido e sono successivamente registrate, indicando mittente, destinatario, orario, contenuto, azioni richieste e riscontro. In caso di mancata risposta si utilizza il recapito alternativo o il sostituto. La trasmissione formale non sostituisce la verifica dell'effettiva ricezione quando è necessario un intervento immediato.

Il raccordo sovracomunale si sviluppa con la Sala Operativa Regionale Unificata (SORU), la Prefettura, la Provincia, gli enti gestori e le strutture del Contesto Territoriale effettivamente attivate, secondo il modello generale del Piano. La sala operativa del Contesto Territoriale (CCCT), quando operativa, facilita il quadro condiviso delle necessità e delle risorse fra Comuni. Il Comitato Operativo per la Viabilità (COV) riguarda il coordinamento della viabilità; il COC cura la risposta comunale. I collegamenti con il Centro di Coordinamento d'Ambito (CCA) e il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS), ove attivati, seguono le disposizioni di coordinamento dell'emergenza.

Il flusso non costituisce una catena rigida: una richiesta urgente di soccorso tecnico o sanitario è inoltrata direttamente alla struttura competente, informando il coordinamento. Quando le risorse locali non bastano, il Sindaco richiede il concorso regionale alla Regione e quello delle strutture operative nazionali al Prefetto, secondo l'articolo 12 del Codice della protezione civile. La richiesta indica luogo, necessità, quantità e tipo di risorsa, urgenza, accessibilità e referente sul posto.

Preparazione nel periodo ordinario

Prima del periodo invernale, il referente comunale verifica con gli uffici competenti reperibilità, disponibilità effettiva di mezzi, attrezzature e materiali, efficienza delle dotazioni e possibilità di reintegro. Per le risorse esterne si controllano validità degli accordi, modalità di chiamata e tempi di intervento. I quantitativi disponibili sono quelli risultanti dall'inventario aggiornato, senza equiparare una disponibilità nominale alla pronta impiegabilità.

L'Ufficio tecnico e la Polizia locale confermano gli itinerari prioritari e l'ordine degli interventi, considerando accessi sanitari, soccorsi, collegamenti indispensabili e servizi essenziali. Sono verificati spazi per la neve

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

rimossa, depositi, accessi ai materiali e possibilità di movimentazione. I servizi sociali aggiornano le esigenze di assistenza e, con i servizi competenti, le soluzioni per persone fragili e senza dimora. Le strutture di eventuale accoglienza sono verificate per accessibilità, riscaldamento, dotazioni e gestione.

Fase di attenzione

La fase è disposta quando le previsioni ufficiali, le comunicazioni sulla viabilità o le verifiche locali rendono necessarie maggiore vigilanza e misure preventive. L'intensità delle attività è commisurata ai fenomeni attesi, ai punti critici già individuati nel Piano e alle risorse disponibili. Il Sindaco valuta l'attivazione del COC anche con le sole funzioni necessarie, se il coordinamento richiesto supera quello assicurabile attraverso i servizi ordinari.

Il referente comunale segue gli aggiornamenti, informa il Sindaco, verifica la reperibilità dei responsabili e avvia il controllo dei punti prioritari. Le informazioni ricevute vengono confrontate con gli esiti delle verifiche e con la disponibilità dei mezzi; le discrepanze o i segnali di peggioramento sono portati subito all'attenzione del Sindaco.

L'Ufficio tecnico controlla mezzi, prodotti antighiaccio, attrezzature e personale; predispone gli interventi preventivi sulle superfici comunali quando tecnicamente appropriati. Le modalità e i quantitativi di impiego dei prodotti sono definiti dai responsabili tecnici in relazione a condizioni ambientali, caratteristiche delle superfici e indicazioni dei materiali utilizzati. La Polizia locale verifica gli accessi prioritari e segnala veicoli o ostacoli che possano impedire le operazioni.

I servizi sociali verificano le necessità urgenti delle persone già seguite e la raggiungibilità dei soggetti che richiedono assistenza. I contatti con i servizi sanitari riguardano soprattutto la continuità delle prestazioni indispensabili e le difficoltà di accesso. Le informazioni personali restano disponibili ai soli soggetti incaricati delle attività di assistenza.

Il Comune comunica i fenomeni attesi, il periodo di riferimento, le misure già adottate e i canali di aggiornamento. Le indicazioni di autoprotezione richiamano la limitazione degli spostamenti non necessari, l'equipaggiamento adeguato dei veicoli, la sosta che lasci spazio ai mezzi operativi e la prudenza sui percorsi pedonali. Le eventuali limitazioni sono diffuse come provvedimenti effettivamente adottati, specificandone luogo e durata.

Fase di preallarme

La fase è disposta quando l'evoluzione prevista o le criticità rilevate richiedono una gestione coordinata delle risorse e la predisposizione di misure di assistenza. Il Sindaco attiva il COC, se non già operativo, e ne adegua la composizione. I referenti organizzano turni, disponibilità delle squadre, collegamenti e aggiornamento del quadro degli interventi.

L'Ufficio tecnico coordina i trattamenti antighiaccio e lo sgombero sulla rete comunale secondo le priorità definite, verificando l'efficacia degli interventi e le scorte residue. Per le strade di diversa competenza segnala le esigenze ai proprietari o gestori e ne acquisisce i riscontri. La Polizia locale attua i provvedimenti di circolazione di competenza, individua le necessità di presidio e verifica la funzionalità degli accessi per i soccorsi.

Le funzioni interessate verificano i disservizi elettrici, idrici, delle comunicazioni e del trasporto, i tempi di ripristino comunicati dai gestori e le conseguenze per la popolazione. I servizi sociali, in raccordo con quelli sanitari, preparano le misure per persone isolate o dipendenti da prestazioni essenziali. L'eventuale accoglienza è predisposta solo in strutture concretamente utilizzabili, con personale, accessi e dotazioni disponibili.

Il COC verifica il fabbisogno di supporto esterno e mantiene il raccordo con gli enti e le strutture attivate. L'eventuale impiego di risorse del Contesto Territoriale è concordato verificando che il Comune che le fornisce mantenga la propria capacità minima di risposta. Le richieste di rinforzo sono inoltrate appena emerge l'insufficienza delle risorse, senza attendere l'esaurimento di materiali o turni.

Fase di allarme

La fase è disposta quando sussistono un pericolo grave e immediato o conseguenze che richiedono soccorso e assistenza coordinati. Il Sindaco assicura l'operatività del COC con le funzioni necessarie e il raccordo con le altre autorità. Le richieste di soccorso tecnico urgente e sanitario sono indirizzate alle strutture competenti; il Comune fornisce informazioni puntuali su ubicazione, accessi praticabili e persone coinvolte.

Le priorità operative sono la salvaguardia delle persone, la raggiungibilità dei soccorsi e dei servizi indispensabili e il ripristino dei collegamenti essenziali. Il COC coordina l'assistenza comunale alle persone

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

isolate, l'eventuale accoglienza e la distribuzione dei beni necessari. La Polizia locale presidia le misure di circolazione e le interdizioni di competenza; l'Ufficio tecnico coordina mezzi e squadre comunali, aggiornando il quadro dei tratti trattati e di quelli ancora non percorribili.

Per persone bloccate su infrastrutture di altri gestori, il COC concorda con i soggetti competenti modalità e punti sicuri di assistenza. Il volontariato è impiegato secondo le procedure previste e per attività compatibili con formazione, dotazioni e condizioni operative. Le attività specialistiche, le verifiche di stabilità e il soccorso tecnico restano affidati ai soggetti competenti. Le eventuali misure di allontanamento sono accompagnate dalla verifica di percorsi, trasporto e accoglienza disponibili.

Gestione del ghiaccio e della pioggia congelantesi

Il monitoraggio e gli interventi per il ghiaccio proseguono anche in assenza di precipitazioni nevose. L'Ufficio tecnico verifica le superfici di competenza e l'efficacia dei trattamenti; la Polizia locale segnala perdita di aderenza, impedimenti e tratti non utilizzabili. Le condizioni della pavimentazione devono essere verificate sul posto quando possibile: la sola temperatura dell'aria non consente di dichiarare sicura o impraticabile una strada.

La pioggia congelantesi, o freezing rain, forma ghiaccio al contatto con superfici fredde e può produrre una scivolosità poco riconoscibile. Le procedure nazionali ne evidenziano la particolare pericolosità e i limiti dell'efficacia immediata dei fondenti. Una segnalazione attendibile richiede verifica urgente, informazione ai gestori e valutazione delle misure di protezione della circolazione, senza presumere che la salatura abbia già ripristinato l'aderenza.

Quando la sicurezza non è assicurabile, si adottano, da parte dei soggetti competenti, limitazioni, interdizioni e percorsi alternativi effettivamente verificati. Il COC valuta le esigenze di assistenza conseguenti. La gestione del fenomeno non viene subordinata all'emissione di uno dei codici neve della tabella: le attività comunali rispondono alle condizioni accertate e alle comunicazioni specifiche ricevute.

Informazione durante l'evento e rientro

Il Comune aggiorna la popolazione attraverso i canali istituzionali, con messaggi datati e riferiti a luoghi precisi. Distingue i fenomeni previsti dalle condizioni osservate e comunica strade interdette, servizi disponibili e punti di assistenza effettivamente attivi. I colori della viabilità sono eventualmente riportati insieme alla tratta e al significato, evitando formule generiche come "Comune in allerta nera".

Il Sindaco dispone la riduzione della fase e il rientro alla gestione ordinaria sulla base delle verifiche di sicurezza e della ripresa dei servizi. La scadenza dell'avviso o la cessazione delle nevicate non chiudono automaticamente le attività: rimangono i controlli per ghiaccio residuo e rigelo, l'assistenza ancora necessaria e le limitazioni non revocate. Sono registrati interventi, risorse, spese e criticità; si reintegrano le scorte e si individuano gli aggiornamenti delle procedure.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ MODELLO DI INTERVENTO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO/METEO

- ATTIVITÀ PREPARATORIE IN ORDINARIO

Le attività preparatorie assicurano la funzionalità dei collegamenti e l'individuazione dei referenti prima dell'attivazione delle fasi operative. Non costituiscono un ulteriore livello di allerta

Sindaco		
Obiettivo generale	***Azioni dirette***	***Soggetti coinvolti***
Mantenimento funzionalità	Verifica e mantiene aggiornati i recapiti e le modalità di collegamento con i Comuni limitrofi, le strutture operative presenti sul territorio, la Prefettura–UTG, la Provincia e la Regione	Strutture operative, Prefettura–UTG, Provincia e Regione
	Individua i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.	Referenti del presidio territoriale

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

- LIVELLO DI ATTENZIONE

La fase comunale di attenzione è attivata dal Sindaco almeno in caso di allerta gialla o arancione riferita al territorio comunale, oppure su valutazione delle condizioni locali anche in assenza di allerta. Si applicano le azioni seguenti e le eventuali ulteriori misure necessarie.

Sindaco		
Obiettivo generale	***Azioni dirette***	***Soggetti coinvolti***
Funzionalità del sistema di allertamento	Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura - UTG per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.	Regione, Prefettura e UTG
Coordinamento Operativo Locale	Attiva il Presidio Operativo	Attivando il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione.
	Allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste verificandone la reperibilità e informandoli sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo	
Coordinamento Operativo Locale	Attiva e dispone l'invio dei Presidi Territoriali	**Presidi Territoriali** con l'obiettivo di: - Monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione in telemisura); - Rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri.
	Attiva il Sistema di Comando e Controllo stabilendo e mantenendo i contatti con la Regione, la Prefettura- UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CP informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.	Sistema di Comando e Controllo

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	***Soggetti coinvolti***
Stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al CT, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	Sindaci, CT, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali	(società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche…)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali su: Stato di invasi e traverse Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento	Forze dell'ordine Polizia Municipale Vigili del Fuoco Guardia di Finanza

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento Interventi necessari	Ente gestore dighe
Comunica il passaggio dello stato di attivazione alle strutture operative e alla popolazione	Polizia Municipale e Organizzazioni di volontariato. Obiettivo: Misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata dall'evento.
Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e del Piano di emergenza	
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive	
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario	
Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	
Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

- LIVELLO DI PREALLARME

Indicazioni operative DPC del 10 febbraio 2016, Allegato 2; D.P.G.R. Campania n. 245/2017.
La fase comunale di preallarme è attivata dal Sindaco almeno in caso di allerta rossa riferita al territorio comunale, oppure su valutazione dello scenario con livelli inferiori. Sono attivati il COC, anche in configurazione ridotta, e le misure previste dalle tabelle seguenti.
Le comunicazioni del sistema regionale relative al monitoraggio e al superamento delle soglie, insieme alle segnalazioni dei Presidi Territoriali, concorrono alla valutazione del Sindaco per l'attivazione o l'adeguamento della fase comunale. Il riferimento a specifiche soglie idrometriche deve essere associato alla stazione, al valore e alla procedura ufficiale applicabile

Sindaco		
Obiettivo generale	***Azioni dirette***	***Soggetti coinvolti***
Coordinamento Operativo Locale	Attiva il Centro Operativo Comunale o Intercomunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto ritenute necessarie (la funzione tecnica di valutazione e pianificazione è già attivata per il presidio operativo)	Funzioni di supporto
	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente	
	Stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, i Comuni limitrofi, la stazione dei CC il comando dei VVF, GdF, CP informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione	Regione, Prefettura, Provincia, Comuni limitrofi, CT, CC, VVF, GdF E CP
	Attiva le funzioni di supporto	F1 Tecnica e di Pianificazione F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria F3 Volontariato F4 Materiali e Mezzi F5 Servizi Essenziali F6 Censimento danni a persone e cose F7 Strutture operative locali, viabilità F8 Telecomunicazioni F9 Assistenza alla popolazione
Coordinamento	Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o dalla Prefettura	
	Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	Vigili del Fuoco
Monitoraggio e sorveglianza del territorio	Attiva il Presidio Territoriale, qualora non ancora attivato, e avvisa il responsabile della/e squadra/e di tecnici per il monitoraggio a vista nei punti critici	Presidio Territoriale, F1
	Organizza e coordina, per il tramite del responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, le attività delle squadre del Presidio territoriale per	F1

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

	la ricognizione delle aree esposte a rischio, la percorribilità osservabile delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza	
	Rinforza l'attività di presidio territoriale	
	Apre la fase di Valutazione scenari: - raccordando l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio; - mantenendo costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio tecnico territoriale; - provvedendo all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio tecnico	F1
Assistenza Sanitaria	Avvia il Censimento strutture: - contattando le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione attraverso un filo diretto costante; - provvedendo al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio; - verificando la disponibilità delle strutture deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento	F2 e F6
	Avvia la Verifica dei presidi: - allertando le associazioni volontariato individuate in fase di pianificazione per il trasporto e l'assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati "gravi"; - allertando e verificando la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione	F2 e F3
Assistenza alla popolazione	Predispone le misure di salvaguardia: - aggiornando in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; - raccordando le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione; - assicurandosi della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano; - effettuando un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità	F3, F4, F6, F7, F9

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

	Informa la popolazione: - verificando la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione; - allertando le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate	F8
	Dispone l'utilizzo di materiali e mezzi: - verificando le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individuando le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione; - stabilendo i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento; - predisponendo ed inviando i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione	F4
	Garantisce l'efficienza delle aree di emergenza: - stabilendo i collegamenti con la Prefettura, la Regione e la Provincia e richiedendo, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione; - verificando l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione	F9
Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali	Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso	F5
	Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali	F1
	Verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività	F1
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari	
	Informa e allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività prese	F5
Impiego delle Strutture operative	Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi del piano	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	F7
	Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto tramite la Polizia locale e gli altri organi abilitati; il volontariato assicura esclusivamente il supporto informativo consentito dalle Indicazioni DPC del 24 giugno 2016	Polizia Locale; volontari per il solo supporto informativo consentito
	Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Volontari e Polizia Locale
	Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	Polizia Locale
	Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Polizia Locale; volontari per il solo supporto informativo consentito
	Predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione	Volontari
Comunicazioni	Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori	F8
	Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio	F3
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato	F8
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	F8
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	F8

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	***Soggetti coinvolti***
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Mantiene contatti con:	Regione, Provincia, Comuni limitrofi, CC, VVF, GdF e CP
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
Mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali	(società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche…)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali su: Stato di invasi e traverse Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento Interventi necessari	Forze dell'ordine Polizia Municipale Vigili del Fuoco Guardia di Finanza
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti del Piano di emergenza	
Monitoraggio a vista nei punti critici	
riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o dalla Prefettura	
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	la Sala Operativa del CFD; Presidi Territoriali.

F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	
Azioni dirette	***Soggetti coinvolti***
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	
Censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
Attiva i volontari necessari per il trasporto l'assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati "gravi"	Organizzazioni di volontariato
Predispone ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	Organizzazioni di volontariato
Allerta e verifica l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

F3 Responsabile della Funzione Volontariato	
Azioni dirette	***Soggetti coinvolti***
Invia / Incrementa i Presidi Territoriali	Presidi Territoriali Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio; Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini); Controllo della percorribilità osservabile delle vie di fuga; Valutazione della funzionalità delle aree di protezione civile;
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali	
Predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	Presidi Territoriali
Fornisce, in raccordo con F7, supporto informativo e assistenziale alla popolazione; trasmette alla F7 le segnalazioni su criticità osservate lungo gli itinerari. La regolazione del traffico resta agli organi abilitati.	F7; F9; organizzazioni di volontariato attivate.
Predispone, in raccordo con F7 e F9, volontari per informazione e assistenza lungo gli itinerari sicuri e presso le aree di emergenza, senza attribuire loro compiti di regolazione del traffico o funzioni di polizia.	F7 e F9; organizzazioni di volontariato attivate.
Predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione	F7/F9

F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi	
Azioni dirette	***Soggetti coinvolti***
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	
Rende disponibili a F7 materiali e mezzi per i dispositivi di viabilità richiesti dagli organi competenti, senza attribuire al volontariato compiti di controllo del traffico.	F7; Polizia locale e organi competenti; F3 per il solo supporto logistico consentito.
Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Organizzazioni di volontariato
Predispone, su richiesta di F7, il supporto logistico necessario ai servizi di vigilanza degli edifici evacuati, che restano di competenza delle forze di polizia.	F7; forze di polizia competenti.
Predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione	
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali ed Attività Scolastiche	
Azioni dirette	***Soggetti coinvolti***
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	
Verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività	
Informa e allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività prese	

F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose	
Azioni dirette	***Soggetti coinvolti***
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio	
Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	

F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità	
Azioni dirette	***Soggetti coinvolti***
Verifica la disponibilità delle strutture operative	
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Assicura, tramite la Polizia locale e in raccordo con gli altri organi competenti ai servizi di polizia stradale, il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o in atto.	Polizia locale e altri organi competenti; F3 per il solo supporto informativo, logistico e assistenziale consentito.
Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	F9
Mantiene il raccordo con le forze di polizia competenti per i servizi di vigilanza degli edifici e delle zone evacuate.	Polizia locale; Prefettura e forze di polizia competenti.
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	Polizia Municipale
Assicura, tramite la Polizia locale e in raccordo con gli altri organi competenti, l'attuazione dei dispositivi di viabilità e dei cancelli previsti per il deflusso della popolazione.	Polizia locale e altri organi competenti ai servizi di polizia stradale; F3 per il solo supporto consentito.
Mantiene il raccordo con la Polizia locale e con gli altri organi competenti per il controllo del traffico nelle zone interessate dall'evento.	Polizia locale e altri organi competenti ai servizi di polizia stradale; F3 per il solo supporto informativo e assistenziale consentito.
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	
Predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione	F3/F9

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione	
Azioni dirette	***Soggetti coinvolti***
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio	F3
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	F9
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione	
Azioni dirette	***Soggetti coinvolti***
Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili e presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità	
Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione	
Verifica la reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano	
Allerta le Organizzazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	Organizzazioni di volontariato
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	F8
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate	F3
Stabilisce i collegamenti con la Prefettura, la Regione e la Provincia e richiedendo, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione	
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione	
Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	F7

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

- LIVELLO DI ALLARME

Indicazioni operative DPC del 10 febbraio 2016, Allegato 2; D.P.G.R. Campania n. 245/2017.
La fase comunale di allarme è attivata dal Sindaco quando le condizioni previste o in atto richiedono le misure di salvaguardia e gestione dell'emergenza. Può essere attivata direttamente in caso di evento improvviso, senza attendere le fasi precedenti.
Le comunicazioni del sistema regionale relative al monitoraggio e al superamento delle soglie, insieme alle segnalazioni dei Presidi Territoriali, concorrono alla valutazione del Sindaco per l'attivazione o l'adeguamento della fase comunale. Il riferimento a specifiche soglie idrometriche deve essere associato alla stazione, al valore e alla procedura ufficiale applicabile

Sindaco		
Obiettivo generale	***Azioni dirette***	***Soggetti coinvolti***
Coordinamento Operativo Locale	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, i Comuni limitrofi, la stazione dei CC, il comando dei VVF, GdF, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme	Regione. Prefettura, Provincia, Comuni limitrofi, CC, VVF, GdF e CP
	Riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture	
	Mantiene il contatto con i Vigili del Fuoco per il soccorso tecnico urgente	Vigili del Fuoco
Monitoraggio e sorveglianza del territorio	Mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento ma sicura	F1
	Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni	F1 e F6
Assistenza sanitaria	Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali	F2
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati	F2
	Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	F2 eF3
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	F2
	Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	F2
Assistenza alla popolazione	Provvede ad attivare il sistema di allarme	F8
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio	F7
	Assicura, tramite F9, la ricognizione della popolazione evacuata e assistita, con il supporto delle funzioni che raccolgono i dati sul territorio.	F9, con il supporto di F2, F3 e F6 per le informazioni di rispettiva competenza.
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa	F9
	Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza	F4
	Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza	F9

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

	Provvede al ricongiungimento delle famiglie	F9
	Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile	F1
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	F1
Impiego risorse	Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza	F4
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	F7
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia	F9
Impiego volontari	Dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative	F3
	Invia il volontariato nelle aree di accoglienza	F3
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione	F3
Impiego delle strutture operative	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione	F7
	Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio	F7

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	***Soggetti coinvolti***
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Mantiene contatti con	Regione. Prefettura, Provincia, Comuni limitrofi, CC, VVF, GdF e CP
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	Vigili del Fuoco
Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio	
Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali	Presidi Territoriali
Mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento ma sicura	Presidi Territoriali
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	
Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni	F6

F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	
Azioni dirette	***Soggetti coinvolti***
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie locali	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati	
Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	Organizzazioni di volontariato
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	
Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	
Supporta operativamente le attività delle altre funzioni con l'invio del personale	F9
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F3 Responsabile della Funzione Volontariato	
Azioni dirette	***Soggetti coinvolti***
Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle strutture operative	Organizzazioni di volontariato
Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	F2
Predispone ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa	Organizzazioni di volontariato
Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza	F9
Supporta operativamente le attività delle altre funzioni con l'invio del personale	Funzione F1 tecnica e pianificazione; F9 assistenza alla popolazione;
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo
Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio	F9

F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi	
Azioni dirette	***Soggetti coinvolti***
Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza	
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.	
Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate	
Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento	
Supporta operativamente le attività delle altre funzioni con l'invio dei mezzi e materiali richiesti	Tutte le funzioni del metodo Augustus
Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza	F9
Se necessario per insufficienza di mezzi/materiali effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali	
Azioni dirette	***Soggetti coinvolti***
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Si Assicura che nelle aree/strutture di accoglienza siano attivati e mantenuti i servizi essenziali	
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose	
Azioni dirette	***Soggetti coinvolti***
Fornisce alla F9 i dati disponibili utili al censimento degli evacuati e delle persone assistite, mantenendo alla F6 la ricognizione dei danni. La F9 cura il quadro della popolazione assistita, in raccordo con F2 e F3.	F9, con F2 e F3 per le informazioni di rispettiva competenza.
Esegue un censimento dei danni riferito a: −persone −edifici pubblici e privati −impianti industriali −servizi essenziali −attività produttive −opere di interesse culturale −infrastrutture pubbliche −agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC;	Presidi Territoriali
Comunica i risultati dei censimenti del danno alla funzione F1 tecnica e pianificazione e alla funzione F9 assistenza alla popolazione	Presidi Territoriali; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Funzione F9 assistenza alla popolazione;
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio	Presidi Territoriali; Funzione F7 strutture operative; Funzione F3 volontariato;
Trasmette a F7 le informazioni disponibili sugli edifici e sulle aree evacuate utili al raccordo con i servizi di vigilanza delle forze di polizia competenti.	F7; forze di polizia competenti per il tramite del raccordo previsto.
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità	
Azioni dirette	***Soggetti coinvolti***
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	
Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione	
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale; volontariato per il solo supporto informativo consentito
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	
Supporta operativamente le attività delle altre funzioni con l'invio del personale	Funzione F1 tecnica e pianificazione; F9 assistenza alla popolazione;
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio	
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione	
Azioni dirette	***Soggetti coinvolti***

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	
Se necessario per insufficienza di personale/materiali/mezzi effettua richiesta di supporto alla catena di comando e controllo	catena di comando e controllo

F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione	
Azioni dirette	***Soggetti coinvolti***
Provvede ad attivare il sistema di allarme	
Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio	Organizzazioni di volontariato
Provvede al censimento della popolazione evacuata	F6
Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa	
Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza	F4
Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza	Organizzazioni di volontariato
Provvede al ricongiungimento delle famiglie	
Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile	
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

2. Rischio Incendio Boschivo e di Interfaccia

DGR n. 282 del 09.06.2020

✓ Sistema e fasi di allertamento

A livello nazionale è stato predisposto un sistema di allertamento che comprende le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innesco ed alla propagazione degli incendi boschivi, al fine di indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, nonché di schieramento e predisposizione all'operatività della flotta antincendio statale.
La responsabilità di fornire, a livello nazionale, indicazioni sintetiche su tali condizioni, è del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che, attraverso il Centro Funzionale Centrale, emana uno specifico bollettino di suscettività all'innesco degli incendi boschivi, reso accessibile alle Regioni e Province Autonome, Prefetture - UTG, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
Le previsioni in esso contenute sono predisposte dal Centro Funzionale Centrale, non solo sulla base delle condizioni meteorologiche, ma anche sulla base dello stato della vegetazione, dello stato fisico e di uso del suolo, nonché della morfologia e dell'organizzazione del territorio.
Il Bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia una previsione sulle condizioni meteoclimatiche attese, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità: bassa (celeste), media (giallo), alta (rosso).

I tre livelli di pericolosità corrispondono a tre diversi scenari:

• pericolosità bassa - le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;

• pericolosità media - le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante;

• pericolosità alta - le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento possa raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso della flotta statale.

Il Centro Funzionale della Regione Campania acquisisce il bollettino nazionale di suscettività all'innesco e alla propagazione degli incendi boschivi e cura le valutazioni e i prodotti regionali previsti dal Piano AIB vigente. La Sala Operativa Regionale Unificata (SORU) ne assicura la diffusione ai soggetti interessati. Il Comune acquisisce i bollettini e le comunicazioni regionali, verifica il periodo di validità e il territorio interessato e ne informa tempestivamente il Sindaco e i referenti operativi comunali.

Il Comune assicura la ricezione delle comunicazioni tramite i canali ufficiali regionali e consulta il portale dei bollettini della Regione Campania, https://bollettinimeteo.regione.campania.it/, verificando la tipologia del documento, la data di emissione e la validità. Il bollettino di vigilanza meteorologica e il bollettino relativo agli incendi hanno finalità distinte: il primo non sostituisce il secondo. Il livello di pericolo previsto non equivale, da solo, a un incendio in atto né a un ordine di evacuazione

Il Dipartimento di Protezione Civile, con l'ausilio di tutte le amministrazioni competenti nel settore dell'AIB, ha coordinato un'analisi approfondita della campagna AIB dell'anno 2017 a conclusione della quale sono state raccolte varie proposte migliorative per quanto riguarda la previsione, la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi. In particolare, nell'ambito della previsione AIB, è emersa la necessità di avere informazioni basate su uno standard comune per tutto il territorio nazionale al fine dell'allertamento della popolazione, attraverso la condivisione delle informazioni con strumenti e terminologie comuni in linea anche con quanto disposto dall'art. 31 del D.Lgs. n.1 del 2018.

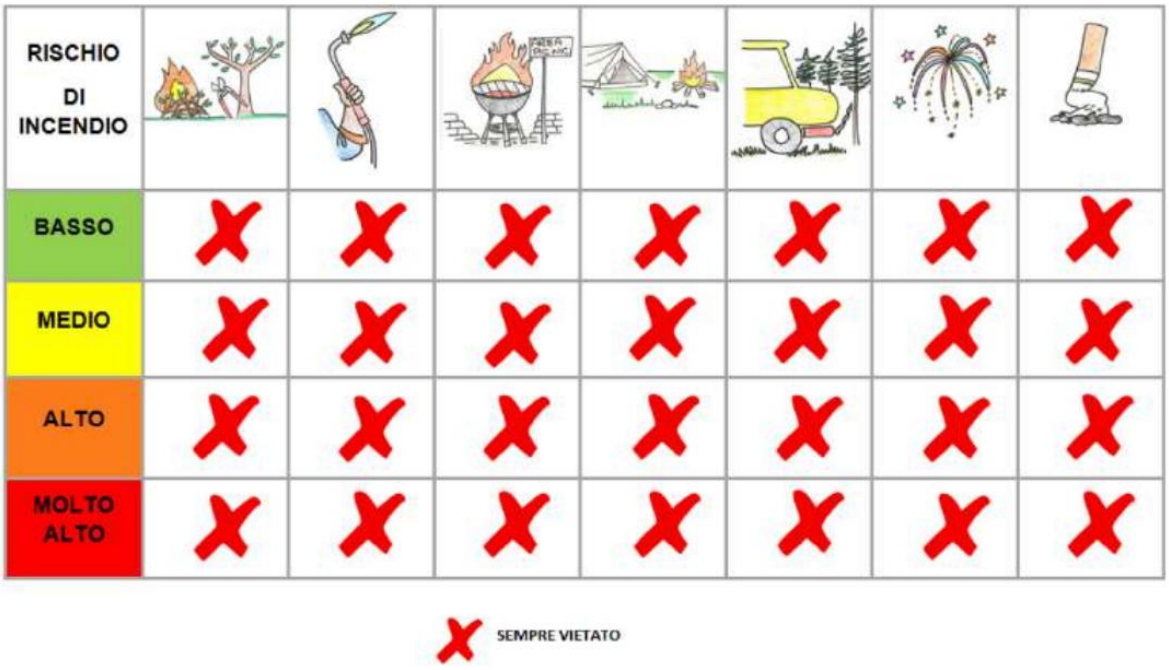
Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Il Piano AIB della Regione Campania descrive il bollettino regionale di previsione del rischio incendi basato sull'indice FWI (Fire Weather Index), elaborato a partire dalle condizioni meteorologiche che influenzano lo stato dei combustibili vegetali. Il prodotto regionale rappresenta quattro classi: basso, medio, alto e molto alto, con i colori e le indicazioni comportamentali previsti dal Piano AIB.
Tale classificazione va distinta dai tre livelli del bollettino nazionale descritti nella pagina precedente e dalle fasi operative comunali. Il Comune utilizza il prodotto ufficiale effettivamente emesso, con la sua data, validità e legenda, senza ricavare equivalenze automatiche tra classi FWI, livelli del bollettino nazionale e fasi operative. Come indicato dal Piano AIB, il bollettino regionale è diffuso quotidianamente durante il periodo decretato di massima pericolosità e anche negli altri periodi dell'anno quando si determina un livello di suscettività alto

RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO	RISCHIO MOLTO ALTO
Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco molto bassa e propagazione molto lenta.	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco bassa e propagazione lenta.	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco elevata e propagazione veloce.	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco molto elevata e propagazione estremamente veloce.

Al fine di dare massima efficacia alla informazione, il bollettino, così come indicato dal Dipartimento di Protezione Civile, si compone di alcune semplici immagini ed indicazioni. Di seguito un esempio di tabella ricompresa nel documento.

COMPORTAMENTI PER LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI NEL PERIODO DI MASSIMA PERICOLOSITÀ



Fonte: Piano AIB Campania 2026–2028, pagine 160–161. Indicazioni da leggere insieme alle prescrizioni regionali vigenti per il periodo di massima pericolosità

I pittogrammi richiamano comportamenti rilevanti per la prevenzione degli incendi boschivi. Si applicano le prescrizioni e i divieti stabiliti dalla normativa regionale e dal decreto vigente per il periodo di massima pericolosità; il colore del bollettino non costituisce autorizzazione a derogare a tali disposizioni

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it



Figura 3: pittogrammi per prevenzione incendi boschivi.
Fonte: Piano AIB Campania 2026–2028, pagine 160–161. Indicazioni da leggere insieme alle prescrizioni regionali vigenti per il periodo di massima pericolosità

Il bollettino regionale e le relative indicazioni comportamentali sono destinati alle strutture impegnate nelle attività AIB e ai Sindaci. Il Comune ne cura l'acquisizione e l'impiego per l'informazione alla popolazione e per le attività previste dal Piano comunale. La diffusione avviene quotidianamente nel periodo decretato di massima pericolosità e, negli altri periodi dell'anno, quando si determina un livello di suscettività alto, secondo quanto previsto dal Piano AIB regionale.

- FASI DEL SISTEMA REGIONALE AIB

Le fasi regionali seguenti riguardano le strutture regionali e provinciali del sistema AIB. Sono disciplinate dal Piano AIB Campania 2026–2028 e non coincidono automaticamente con lo stato di attivazione del Comune

Fase regionale	Condizione e soggetto competente
Periodo ordinario	Con pericolosità limitata o inesistente, le strutture garantiscono la reperibilità dei referenti e la possibilità di intervento, oltre alle ordinarie attività di monitoraggio, sorveglianza e prevenzione.
Preallerta	Fuori dal periodo di massima pericolosità, la SORU mantiene la preallerta solo in caso di suscettività incendi alta; diffonde bollettini e dati, raccoglie segnalazioni e assicura il raccordo con i soggetti interessati, che garantiscono la reperibilità H24.
Attenzione	Il decreto di massima pericolosità attiva d'ufficio lo stato di attenzione per SORU e SOPI per tutto il periodo. La SORU diffonde quotidianamente il bollettino sulla base delle indicazioni del Centro Funzionale.
Preallarme	La SOPI verifica un incendio prossimo alla fascia perimetrale che, secondo il DOS, ha elevata probabilità di interessare l'interfaccia; si raccorda con il Comando provinciale VVF per l'invio del ROS. Se vi è rischio di evacuazione di un numero cospicuo di persone, può chiedere alla SORU l'attivazione del preallarme.
Allarme	La SOPI verifica un incendio all'interno della fascia perimetrale che, secondo DOS e ROS, minaccia zone edificate nell'area di interfaccia e può chiedere alla SORU l'attivazione dell'allarme.

Fonte: Piano AIB Campania 2026–2028, pagine 279–280. Tabella di sintesi redazionale delle procedure regionali, senza attribuzione di nuovi codici colore.
La SORU comunica le attivazioni di preallarme e allarme e i successivi aggiornamenti ai soggetti individuati dal Piano AIB, compresi Sindaco, Prefettura–UTG, Provincia e strutture operative competenti

- FASI OPERATIVE COMUNALI PER GLI INCENDI DI INTERFACCIA

Il Sindaco dispone l'attivazione, la variazione e il rientro delle fasi operative comunali, sulla base dei bollettini e delle comunicazioni regionali, delle valutazioni dei responsabili tecnici dell'intervento e delle condizioni locali. Il Manuale operativo DPC del 2007 distingue le seguenti quattro fasi comunali, non necessariamente successive

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Fase comunale	Condizioni di riferimento e attivazione comunale
Preallerta	Comunicazione dell'inizio della campagna AIB; fuori dalla campagna, bollettino con pericolosità media; oppure incendio boschivo sul territorio comunale, salvo condizioni che richiedano fasi superiori. Il Sindaco avvia e mantiene i collegamenti con strutture operative, Prefettura–UTG, Provincia e Regione.
Attenzione	Bollettino con pericolosità alta oppure incendio boschivo che, secondo il DOS, potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale. Il Sindaco attiva il Presidio Operativo, con il referente della funzione tecnica di valutazione e pianificazione.
Preallarme	Incendio prossimo alla fascia perimetrale per il quale le valutazioni tecniche indicano il previsto coinvolgimento dell'interfaccia. Il Sindaco attiva il COC e predispone le risorse e le misure per l'eventuale evacuazione e assistenza. La valutazione è raccordata alle informazioni di DOS, ROS, SOPI e SORU.
Allarme	Incendio in atto interno alla fascia perimetrale, con attuazione delle misure comunali di salvaguardia, soccorso, eventuale evacuazione e assistenza alla popolazione secondo lo scenario e le valutazioni tecniche. Il COC assicura il coordinamento delle attività comunali.

I criteri comunali sopra riportati non sostituiscono le condizioni di attivazione delle strutture regionali. In particolare, l'attenzione regionale durante il periodo di massima pericolosità e la preallerta comunale prevista dal Manuale nazionale hanno ambiti distinti. Le comunicazioni regionali sono recepite dal Comune per adeguare tempestivamente le proprie attività; un evento improvviso o una minaccia alla popolazione richiedono l'attivazione immediata delle misure necessarie, senza attendere il completamento dei passaggi intermedi.

Le operazioni di spegnimento seguono le procedure AIB e la direzione tecnica competente anche nelle fasi precedenti all'allarme comunale. L'evacuazione non è un effetto automatico del colore del bollettino: è una misura disposta dall'autorità competente sulla base del pericolo concreto e delle valutazioni tecniche

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ PREMESSA E SCENARIO EVENTO

Il Comune di Santa Maria Capua Vetere presenta un territorio pianeggiante, di circa 15,92 km², con tessuto urbano, infrastrutture e superfici agricole. Non sono presenti boschi. La vegetazione potenzialmente interessata dal fuoco è costituita da erbe secche, residui colturali, terreni incolti, siepi, filari e vegetazione lungo i margini stradali e ferroviari.

Ai fini del presente Piano, il rischio di incendio di interfaccia è classificato BASSO sull'intero territorio comunale. Lo scenario è riferito a incendi localizzati di vegetazione e al possibile coinvolgimento degli elementi antropici prossimi ai punti di innesco. La morfologia pianeggiante non introduce gli effetti di accelerazione legati alla pendenza; la propagazione resta condizionata dalla disponibilità e continuità del combustibile, dal suo grado di essiccamento e dal vento.

Nell'Allegato 3 del Piano AIB 2026–2028, alla riga 329, Santa Maria Capua Vetere risulta interessata nel 2025 da 1 evento incendiario, con 0,00 ha di superficie boscata danneggiata e 0,10 ha di superficie non boscata, per un totale di 0,10 ha. Il dato documenta un evento su vegetazione non boscata e non contraddice il livello di rischio basso assunto per l'interfaccia. Le carte di magnitudo descrivono la distribuzione storica degli incendi e non devono essere confuse con la classificazione del rischio di interfaccia.

Le condizioni più favorevoli all'innesco e alla propagazione si verificano durante periodi caldi e asciutti, quando la vegetazione erbacea e i residui colturali risultano secchi. Il vento può aumentare la velocità di avanzamento e trasportare fumo e particelle incandescenti. Il livello di rischio territoriale basso va distinto dalla suscettività giornaliera all'innesco e alla propagazione, da valutare attraverso gli avvisi ufficiali della Regione Campania e le condizioni effettive sul posto. Restano applicabili le misure regionali e comunali vigenti di prevenzione degli incendi.

Le situazioni di interfaccia da considerare sono quelle in cui superfici agricole, incolti o fasce erbacee entrano in contatto con abitazioni, attività, impianti e infrastrutture. L'attenzione si concentra sui margini urbano-rurali e sulle fasce vegetate adiacenti alla viabilità e alla ferrovia. L'eventuale propagazione e gli effetti del fumo devono essere valutati anche oltre il confine amministrativo, in coordinamento con i Comuni limitrofi quando interessati.

Per Santa Maria Capua Vetere lo scenario atteso è un incendio di vegetazione prevalentemente erbacea o di residui vegetali, inizialmente circoscritto alle superfici disponibili. In assenza di boschi non viene configurato uno scenario di incendio forestale esteso. L'eventuale evoluzione verso l'interfaccia dipende dalla vicinanza di edifici e infrastrutture e dalla presenza di collegamenti combustibili tra la vegetazione e gli elementi esposti.

L'innesco può derivare da comportamenti imprudenti, abbruciamenti non controllati, lavorazioni che producono scintille o altre cause accidentali o dolose. In presenza di combustibile secco e vento, le fiamme possono avanzare lungo incolti, stoppie, siepi e margini vegetati. Strade, piazzali e altre superfici prive di vegetazione possono interrompere la continuità del combustibile, senza costituire in ogni condizione una barriera efficace al trasporto di particelle incandescenti.

Un incendio localizzato può interessare l'interfaccia quando si avvicina ad abitazioni, attività produttive, depositi, recinzioni combustibili o infrastrutture. Gli effetti dipendono dalla distanza dalle fiamme, dall'intensità dell'incendio, dalla direzione del vento e dalle condizioni di accessibilità. La classificazione bassa non esclude la necessità di intervento tempestivo e di protezione delle persone direttamente esposte.

Gli effetti attesi possono comprendere:

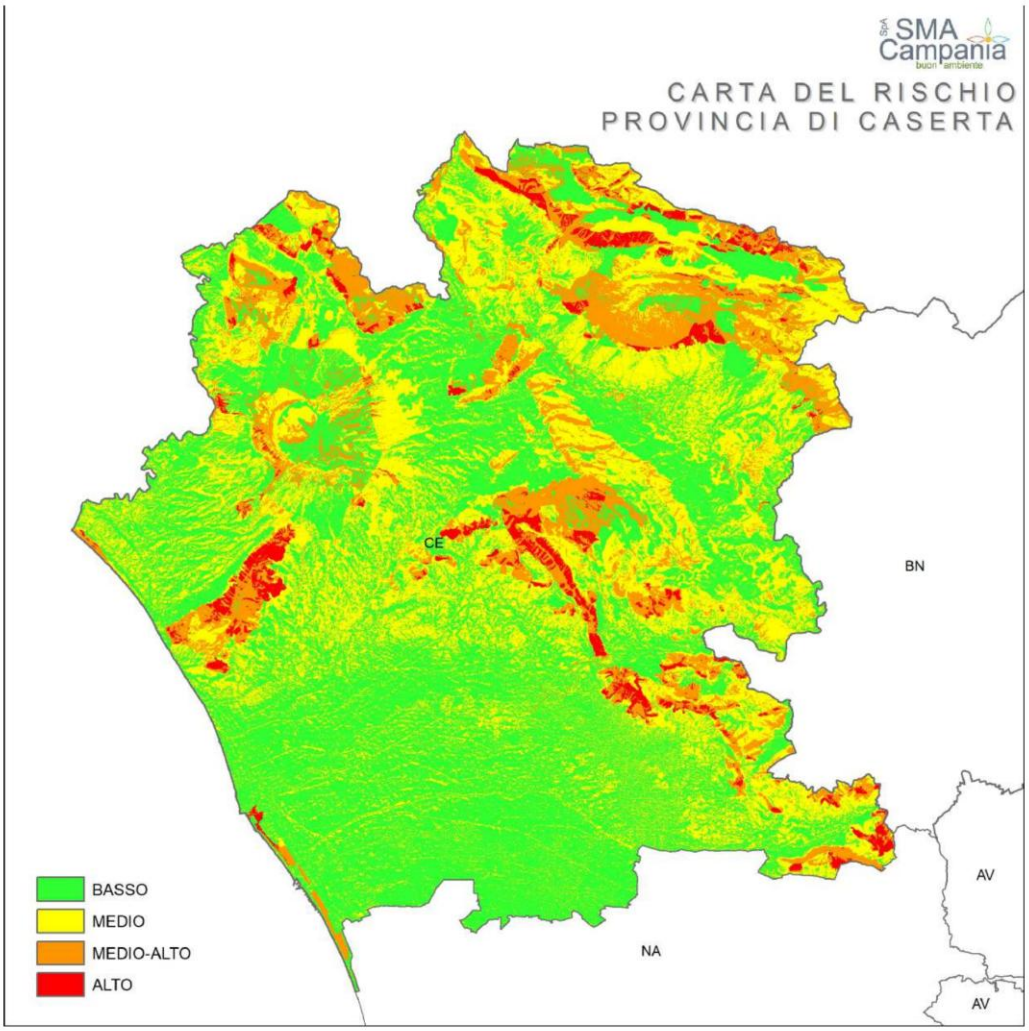
- esposizione degli edifici più prossimi alle fiamme, al calore radiante e alle particelle incandescenti trasportate dal vento;
- produzione di fumo con riduzione della visibilità e peggioramento temporaneo della qualità dell'aria;
- possibili difficoltà per la circolazione lungo la viabilità posta in prossimità dell'evento;
- interferenze con infrastrutture, impianti tecnologici e attività agricole prossimi all'incendio;
- necessità di allontanamento cautelativo delle persone presenti negli edifici immediatamente esposti;
- difficoltà di accesso dei mezzi di soccorso in presenza di strade strette, veicoli in sosta, cancelli, recinzioni o accessi privati non adeguati.

Il quadro comunale resta caratterizzato da rischio di incendio di interfaccia BASSO. Le attività preventive riguardano il contenimento della vegetazione secca, la gestione dei residui vegetali secondo le disposizioni vigenti, la pulizia delle fasce di pertinenza e il mantenimento degli accessi per i soccorsi. In caso di incendio occorre segnalare tempestivamente l'evento, comunicare la presenza di persone o strutture minacciate e

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

agevolare l'intervento dei Vigili del Fuoco e delle altre strutture competenti. Le eventuali limitazioni della viabilità o misure di allontanamento sono valutate in relazione all'evento effettivamente osservato.
Lo scenario comunale è quindi riferito a incendi localizzati di vegetazione non boscata, con possibili effetti di interfaccia nei punti di contatto con edifici e infrastrutture. Eventuali nuove evidenze territoriali, modifiche dell'uso del suolo o condizioni di esposizione diverse richiedono una verifica della classificazione e l'aggiornamento del Piano.

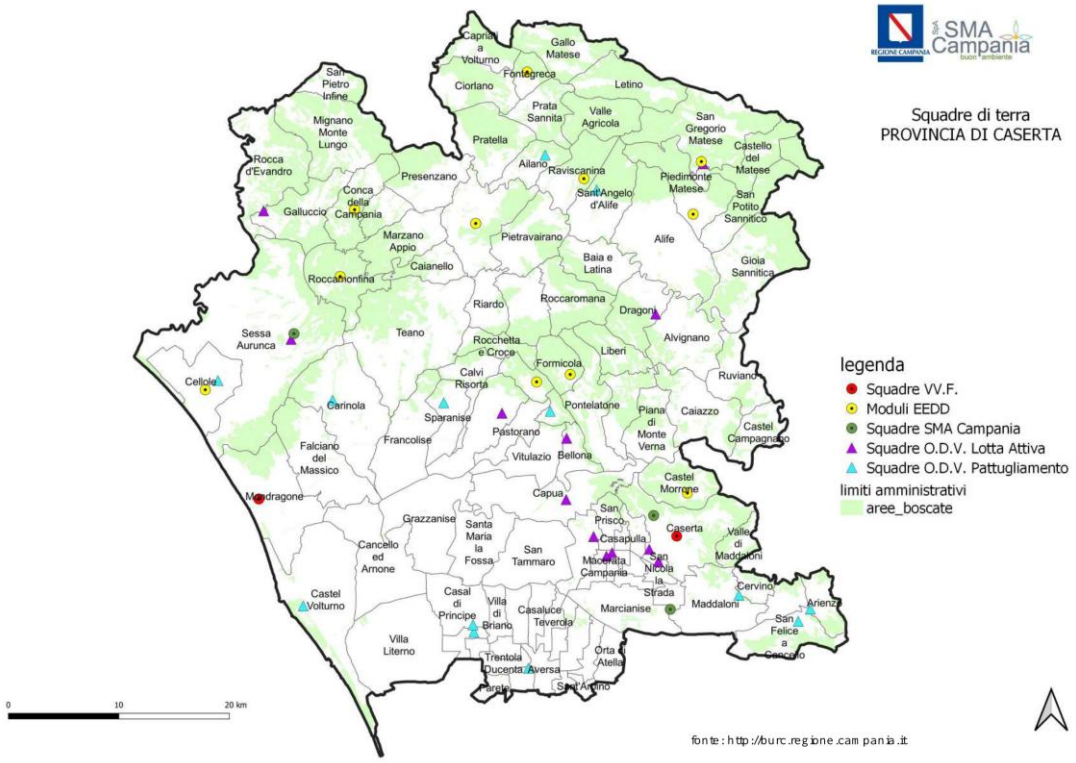
A seguire un estratto della carta Allegato 5 – CARTA DEL RISCHIO INCENDI



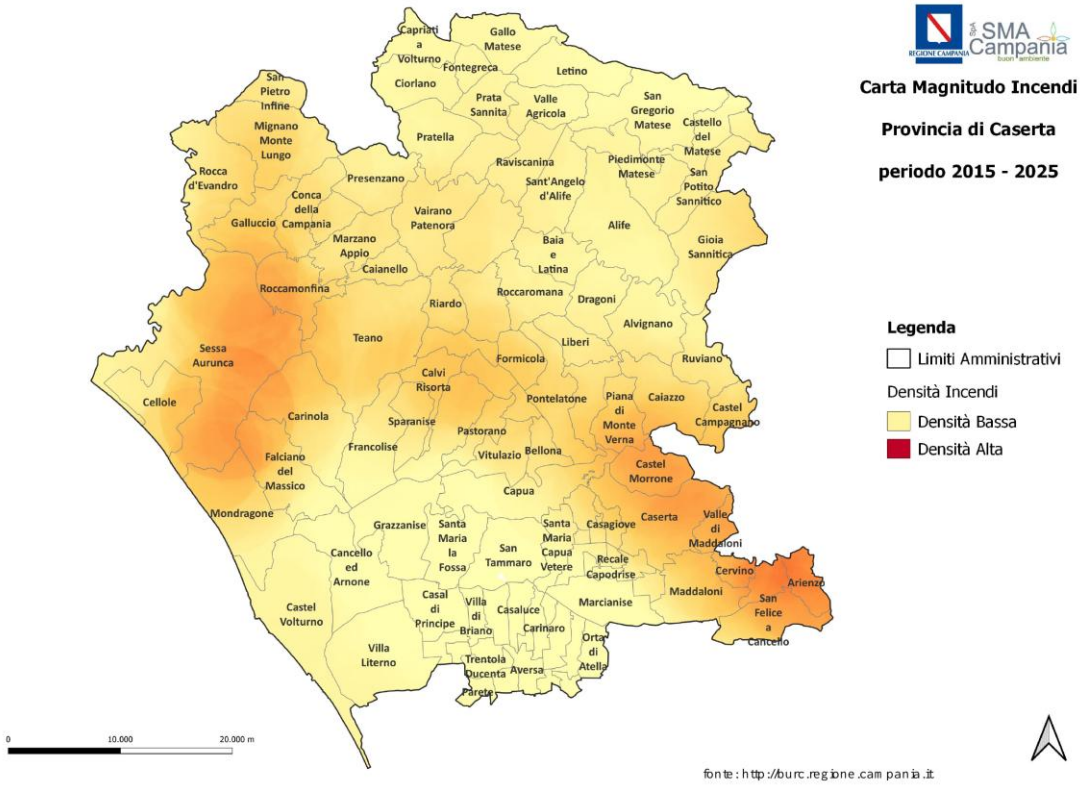
fonte: http://burc.regione.campania.it

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

A seguire un estratto della carta Allegato 7 – CARTOGRAFIA SQUADRE A TERRA DI SPEGNIMENTO

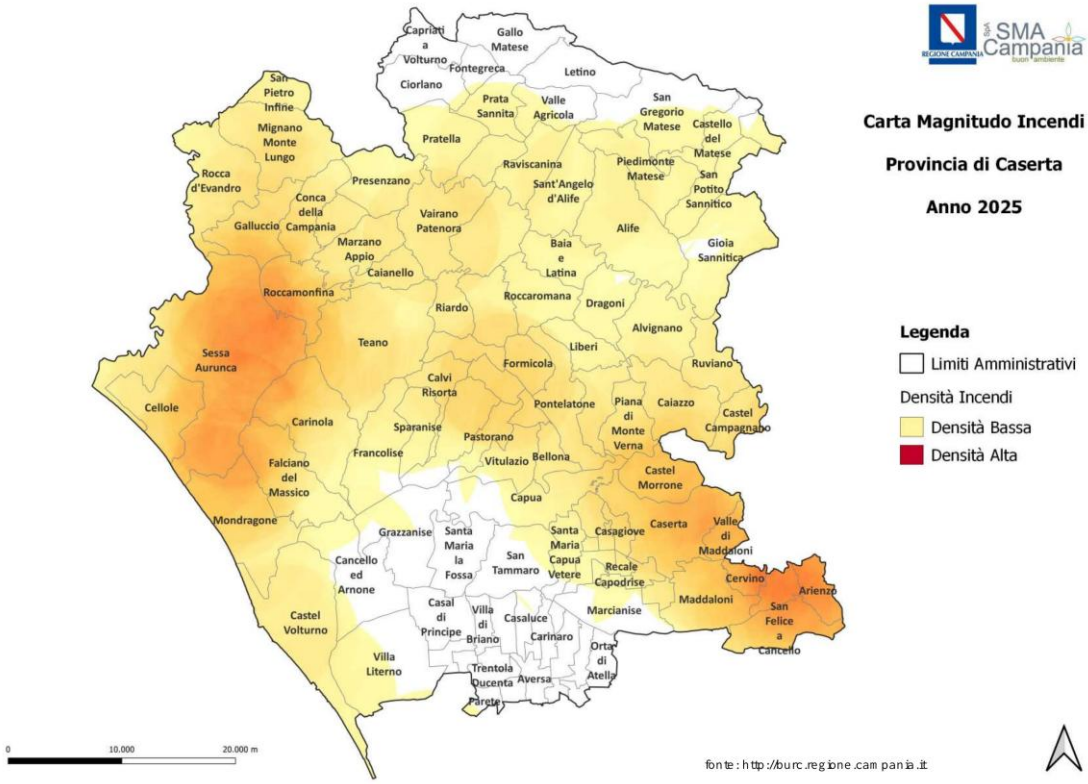


A seguire un estratto della carta Allegato 1 – CARTA MAGNITUDO INCENDI DECENNIO 2015–2025



Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

A seguire un estratto della carta Allegato 2 – CARTA MAGNITUDO INCENDI ANNO 2025



Estratto allegato 3 – Comuni con maggiore superficie boscata percorsa dal fuoco nell'anno 2025

ID	Comuni	Pr	Numeri eventi incendiari	Superficie boscata dannegiata (ha)	Superficie non boscata dannegiata (ha)	Superficie totale percorsa dal fuoco (ha)
327	Valle dell'Angelo	Sa	1	0,00	0,15	0,15
328	Lauro	Av	1	0,00	0,10	0,10
329	Santa Maria Capua Vetere	Ce	1	0,00	0,10	0,10
330	Sirignano	Av	2	0,00	0,09	0,09
331	Aquilonia	Av	2	0,00	0,08	0,08
332	Cuccaro Vetere	Sa	3	0,00	0,08	0,08

✓ PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO E AVVISTAMENTO

- PUNTI DI APPROVVIGIONAMENTO

Punto approvvigionamento	indirizzo
Non individuati	

- PUNTI DI AVVISTAMENTO

Non individuati

✓ VIABILITÀ FORESTALE E TAGLIAFUOCO

- VIABILITÀ FORESTALE

zona	descrizione
Non individuati	

- VIALE TAGLIAFUOCO

zona	descrizione
Non individuati	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ SCENARI RISCHIO INCENDIO INTERFACCIA

ID_cartografico	**Non individuati**		**Livello R**
Denominazione zona	----------		----------
Esposto	Popolazione	----------	
	Edifici Strategici	----------	
	Edifici Rilevanti	----------	
	Rete viaria	----------	
	Entità	----------	
	Note	----------	

- AREA DI INTERFACCIA

Le aree di interfaccia con superfici boscate non sono presenti

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ RIFERIMENTI NORMATIVI E METODOLOGIA

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 “Legge-quadro in materia di incendi boschivi”;
- D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 “Codice della Protezione Civile”;
- Decreto 20 dicembre 2001 della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della protezione civile, emanato dal Ministro dell’interno, “Linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi”, pubblicato nella G.U. n. 48 del 26 febbraio 2002;
- Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di protezione civile Dipartimento della Protezione Civile – ottobre 2007;
- Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3606 del 28 agosto 2007;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 1 luglio 2011, in materia di “Lotta attiva agli incendi boschivi”, pubblicata nella G.U. n. 208 del 7 settembre 2011;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 10 gennaio 2020, “Definizione, funzioni, formazione e qualificazione della direzione delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi”, pubblicata nella G.U. n. 56 del 5 marzo 2020;
- Piano regionale AIB Campania 2026–2028, approvato con D.G.R. n. 364 del 9 luglio 2026;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 30 aprile 2021, “Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile”; D.G.R. Campania n. 738 del 7 dicembre 2023, “Indirizzi regionali per la pianificazione provinciale/di città metropolitana, di ambito e comunale di protezione civile”, revisione 2023; Indicazioni operative DPC del 24 giugno 2016, prot. n. 32320, sulle finalità e i limiti del volontariato a supporto dei servizi di polizia stradale

• METODOLOGIA UTILIZZATA

Ci si rifà interamente al metodo previsto nel “Manuale Operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o Intercomunale di Protezione Civile” (DPC – ottobre 2007) per il rischio incendio boschivo e di interfaccia. I principali fattori analizzati sono: tipo di vegetazione; densità della vegetazione; pendenza del terreno; tipo di contatto urbano-bosco; incendi pregressi; classificazione del Piano AIB regionale. Si è perimetrato l’insediamento e sono state individuate le fasce di interfaccia; La fascia di interfaccia è stimata a 50 metri e generalmente in funzione della morfologia territoriale e della continuità della vegetazione.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ MODELLO DI INTERVENTO

- LIVELLO DI PREALLERTA

Manuale operativo DPC ottobre 2007, capitolo 5, per le attività comunali; Piano AIB Campania 2026 –2028 e D.G.R. n. 738/2023 per il raccordo con il sistema regionale e l'organizzazione comunale

Il Comune cura l'allertamento locale, l'informazione, la salvaguardia e l'assistenza alla popolazione e il supporto di propria competenza alle strutture operative. Le attività comunali sono coordinate dal Sindaco mediante il Presidio Operativo e il COC. Le SOPI/SOUP del sistema regionale attivano le risorse AIB secondo le procedure del Piano regionale; il DOS dirige le operazioni di spegnimento boschivo, mentre il ROS dei Vigili del Fuoco assicura il coordinamento del soccorso tecnico urgente e degli interventi nelle aree di interfaccia, nel rispettivo ambito di competenza e in raccordo con il DOS.

Sindaco	
Azioni dirette	**Soggetti coinvolti**
Promuove e verifica, attraverso gli uffici competenti e i soggetti tenuti alla manutenzione, gli interventi di prevenzione previsti dal Piano AIB e dalle prescrizioni regionali, compresa la riduzione della vegetazione combustibile negli ambiti di competenza comunale	Uffici comunali competenti; soggetti responsabili della manutenzione; F1 e F4 per il raccordo comunale
Verifica la funzionalità del sistema di protezione civile locale, accertandosi dell'operatività delle strutture, dello stato delle attrezzature e dei mezzi in dotazione	F4/F7
Verifica che i sistemi di sicurezza previsti nel piano siano efficienti	F1
Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail con la Regione , con la Prefettura UTG, la Provincia, per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento, se ritenuto necessario con i Sindaci dei comuni limitrofi, e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio	F1
Individua i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione	Presidi Territoriali
Verifica la funzionalità degli idranti e l'accesso alle possibili fonti di approvvigionamento idrico in emergenza e, qualora inesistenti, ne promuove la realizzazione nel territorio comunale	F5

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Responsabile Monitoraggio	
Azioni dirette	**Soggetti coinvolti**
Acquisisce il bollettino regionale relativo agli incendi e le comunicazioni AIB, ne verifica validità e ambito territoriale e ne informa Sindaco e F1. Consulta anche i prodotti meteorologici utili alla valutazione dell'evento, senza sostituire con questi il bollettino incendi	
Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail	
Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza	
Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate
Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali	
Verifica, in raccordo con F1, F3 e F4, la disponibilità dei Presidi Territoriali comunali e delle risorse di supporto. Per l'impiego delle squadre AIB si raccorda con la SOPI/SOUP competente secondo le procedure regionali	F1, F3 e F4; Presidi Territoriali comunali; SOPI/SOUP competente
Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	DOS per lo spegnimento boschivo e ROS dei Vigili del Fuoco per il soccorso tecnico urgente e l'interfaccia, quando attivati; SOPI/SOUP competente

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

- LIVELLO DI ATTENZIONE

Manuale operativo DPC ottobre 2007, capitolo 5, per le attività comunali; Piano AIB Campania 2026 –2028 e D.G.R. n. 738/2023 per il raccordo con il sistema regionale e l'organizzazione comunale

Sindaco	
Azioni dirette	**Soggetti coinvolti**
Attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione e/o quelle che ritiene necessarie	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione
Allerta i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della struttura comunale.	
Dispone l'attivazione dei Presidi Territoriali comunali per ricognizioni e segnalazioni in sicurezza, in raccordo con F1. L'invio e l'impiego delle squadre AIB seguono le procedure della SOPI/SOUP competente e la direzione tecnica di DOS e ROS nei rispettivi ambiti	F1 e Presidi Territoriali comunali; SOPI/SOUP competente; DOS e ROS quando attivati
Stabilisce i contatti con la Regione, la Provincia, la Prefettura - UTG, e se necessario, con i Comuni limitrofi, i soggetti ed Enti interessati, informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale	Regione, Provincia, Prefettura – UTG, Comuni limitrofi ed Enti interessati
Valuta le ulteriori strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Valuta le comunicazioni regionali e la situazione locale, dispone la fase comunale e le misure di prevenzione e salvaguardia di competenza e ne dà comunicazione a SORU, SOPI competente, Prefettura–UTG e Provincia, mantenendo il raccordo con i centri di coordinamento attivati	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Responsabile della Funzione F1 Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	**Soggetti coinvolti**
Stabilisce e mantiene contatti con	Regione, Provincia, Prefettura – UTG e Comuni limitrofi
Stabilisce e mantiene contatti con	Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche…)
Dispone l'invio di squadre per le attività di sopralluogo e valutazione per acquisire maggiori informazioni su: - Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia; - Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento; - Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento; - Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento. Interventi necessari con le strutture locali di:	Polizia Municipale Forze dell'ordine Vigili del Fuoco Guardia di Finanza
Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	DOS e ROS dei Vigili del Fuoco, per le rispettive competenze; SOPI/SOUP competente
Comunica, su disposizione del Sindaco, l'attivazione o la variazione della fase comunale e le misure adottate, assicurando il raccordo informativo con le sale operative e gli enti competenti	SORU; SOPI competente; Prefettura–UTG; Provincia; centri di coordinamento attivati
Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive	
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.	
Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	
Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

- LIVELLO DI PREALLARME

Manuale operativo DPC ottobre 2007, capitolo 5, per le attività comunali; Piano AIB Campania 2026 –2028 e D.G.R. n. 738/2023 per il raccordo con il sistema regionale e l'organizzazione comunale

Sindaco	
Azioni dirette	**Soggetti coinvolti**
Attiva il C.O.C. con la convocazione dei referenti delle funzioni di supporto ritenute necessarie	Referenti di funzione di supporto
Si accerta del raccordo con le strutture di soccorso e mantiene il collegamento con DOS, ROS e SOPI/SOUP competente. Favorisce il supporto comunale all'eventuale punto di coordinamento avanzato individuato dalle strutture competenti, senza assumere la direzione tecnica delle operazioni di spegnimento o del soccorso tecnico urgente	
Mantiene i contatti con la Regione, la Provincia, la Prefettura-UTG; se ritenuto opportuno, con i Comuni limitrofi, informandoli dell'avvenuta attivazione del C.O.C. e dell'evolversi della situazione	Regione, Provincia, Prefettura – UTG e Comuni limitrofi
Riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o Prefettura-UTG	
Dispone, tramite F1 e in raccordo con F7, ricognizioni dei Presidi Territoriali da posizioni sicure per segnalare l'evoluzione dell'evento, gli esposti potenzialmente interessati e le criticità degli itinerari e delle aree di emergenza. Il controllo riguarda la percorribilità osservabile; eventuali verifiche specialistiche di agibilità o stabilità sono richieste ai soggetti competenti	F1/F7
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche per seguire l'evoluzione dell'evento, aggiorna gli scenari con particolare riferimento agli elementi a rischio in base alle informazioni ricevute. Mantiene contatti costanti con il presidio territoriale. Valuta eventuali problematiche per l'allontanamento temporaneo della popolazione	F1
Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione. Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio. Verifica la disponibilità delle strutture per l'accoglienza dei pazienti da trasferire in caso di allarme	F2/F6
Allerta le organizzazioni di volontariato individuate in fase di pianificazione per il trasporto e l'assistenza alla popolazione ed alle fasce deboli. Allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione	F3/F9
Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, soggetti vulnerabili	F6
Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'eventuale attuazione del piano di allontanamento temporaneo della popolazione	
Si assicura della disponibilità dei centri e aree di accoglienza e ricettive per l'assistenza alla popolazione	F9
Predispone il sistema di allarme per gli avvisi alla popolazione. Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi e le misure adottate	F8
Predispone i materiali e mezzi necessari, compresi quelli destinati alle aree di accoglienza	F4

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per il pronto intervento. Predispone i mezzi comunali necessari alle operazioni di evacuazione/allontanamento	F4 e F7
Mantiene i collegamenti con la Regione, Provincia, Prefettura-UTG anche per l'eventuale invio, se necessario, di ulteriori materiali e mezzi per l'assistenza alla popolazione, compreso il volontariato	Regione, Provincia e Prefettura-UTG
Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti	F1
Invia, coinvolgendo i responsabili sul territorio, i tecnici e operatori per la funzionalità e sicurezza delle reti e dei servizi comunali. Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società dei servizi primari	F1 e F5
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie Assicura il controllo permanente del traffico da e per la zona interessata	F7; Polizia locale e altri organi competenti ai servizi di polizia stradale
Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	F3 e F7
Predispone la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	F7
Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi ai cancelli per il deflusso del traffico e lungo le vie di fuga della popolazione	F7 e Polizia locale per i cancelli e la regolazione del traffico; F3 per il solo supporto informativo e assistenziale consentito
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazioni e radioamatori. Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni	F8

Il presidio controlla e segnala la percorribilità osservabile degli itinerari, senza accedere a strutture o zone non sicure. Comunica immediatamente criticità e interruzioni al referente comunale. Gli accertamenti specialistici di stabilità e agibilità sono richiesti ai soggetti competenti e non sono sostituiti dall'osservazione del presidio.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione	
Azioni dirette	***Soggetti coinvolti***
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Stabilisce e mantiene contatti con	Regione, Provincia, Prefettura – UTG e Comuni limitrofi
Stabilisce e mantiene contatti con	Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche…)
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: - Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia; - Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento; - Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento; - Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento. Interventi necessari con le strutture locali di:	Polizia Municipale Forze dell'ordine Vigili del Fuoco Guardia di Finanza
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	
Individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti	
Invia i tecnici e operatori per la funzionalità e sicurezza delle reti e dei servizi comunali. Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società dei servizi primari	F5

F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	
Azioni dirette	**Soggetti coinvolti**
Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali.	
Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
Definisce con i servizi sanitari e sociali le necessità di assistenza e trasporto delle persone non autosufficienti; richiede alla F3 il volontariato idoneo e alla F4 i mezzi necessari. I trasporti sanitari e le prestazioni sanitarie restano affidati ai soggetti competenti.	Servizi sanitari e sociali; F3 e F4; organizzazioni abilitate per le attività richieste.
Predispone ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	Organizzazioni di volontariato

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

F3 Responsabile della Funzione Volontariato	
Azioni dirette	**Soggetti coinvolti**
Su richiesta della F1, rende disponibili volontari formati per il supporto ai Presidi Territoriali comunali. Assicura, in raccordo con F1 e F7, la raccolta e la trasmissione di segnalazioni sull'incendio, sugli esposti minacciati, sulla percorribilità degli itinerari e sulle condizioni delle aree di emergenza, operando esclusivamente da posizioni sicure e nel rispetto delle indicazioni dei responsabili tecnici dell'intervento.	F1; F7; Presidi Territoriali; organizzazioni di volontariato attivate.
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali	
Predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	Presidi Territoriali
Raccoglie e trasmette a F1 e F7 le segnalazioni dei volontari su ostacoli e criticità osservabili degli itinerari; assicura supporto informativo e assistenziale alla popolazione. La regolazione del traffico compete agli organi abilitati.	
Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	
Predispone, in raccordo con F7 e F9, volontari per informazione e assistenza lungo gli itinerari sicuri e presso le aree di emergenza, senza attribuire loro compiti di regolazione del traffico o funzioni di polizia.	

F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi	
Azioni dirette	**Soggetti coinvolti**
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione	
Rende disponibili a F7 materiali e mezzi per i dispositivi di viabilità richiesti dagli organi competenti, senza attribuire al volontariato compiti di controllo del traffico.	F7; Polizia locale e organi competenti; F3 per il solo supporto logistico consentito.
Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	F7; forze di polizia competenti.
Predispone, su richiesta di F7, il supporto logistico necessario ai servizi di vigilanza degli edifici evacuati, che restano di competenza delle forze di polizia.	F7; forze di polizia competenti.
Predispone i mezzi comunali necessari alle operazioni di evacuazione/allontanamento	
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali	
Azioni dirette	**Soggetti coinvolti**
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose	
Azioni dirette	**Soggetti coinvolti**
Effettua il censimento in tempo reale della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio	
Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, soggetti vulnerabili	
Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	

F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità	
Azioni dirette	**Soggetti coinvolti**
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia locale e altri organi competenti ai servizi di polizia stradale; F3 per il solo supporto informativo e assistenziale consentito.
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	

F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione	
Azioni dirette	**Soggetti coinvolti**
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predispone il sistema di allarme per gli avvisi alla popolazione	
Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi e le misure adottate	
Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione	
Azioni dirette	**Soggetti coinvolti**
Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
Allerta le Organizzazioni di volontariato per il trasporto e l'assistenza alla popolazione ed alle fasce deboli	Organizzazioni di volontariato
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
Allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione	
Verifica la disponibilità e la fruibilità delle aree e strutture di accoglienza, in raccordo con F1 e F4, e le necessità sanitarie e assistenziali con F2.	F1, F2 e F4; gestori delle strutture.
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	Organizzazioni di volontariato

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

- LIVELLO DI ALLARME

Manuale operativo DPC ottobre 2007, capitolo 5, per le attività comunali; Piano AIB Campania 2026 –2028 e D.G.R. n. 738/2023 per il raccordo con il sistema regionale e l'organizzazione comunale

SINDACO	
AZIONE R. INCENDIO DI INTERFACCIA	**Soggetti coinvolti**
Fornisce alle forze impegnate nello spegnimento e successiva bonifica ogni possibile supporto	
Sulla base delle valutazioni di DOS e ROS nei rispettivi ambiti e delle informazioni di F1, dispone, quando necessario, l'evacuazione delle zone a rischio e le misure di prima assistenza, assicurandone il coordinamento tramite il COC.	F1, F2, F3, F4, F7 e F9, ciascuna per le proprie competenze; DOS e ROS per il raccordo tecnico.
Attiva il COC, nel caso non si sia passati per la fase di PREALLARME	
Dispone le misure di allontanamento dalle zone esposte al pericolo individuate sulla base delle valutazioni di DOS e ROS e del quadro informativo di F1; F7 cura la viabilità e il raccordo con le strutture operative, F9 l'assistenza alla popolazione.	F7 e F9
Provvede al censimento della popolazione evacuata/allontanata	F6
Organizza la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa	F3 e F9
Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, garantendolo alle fasce più deboli	F3, F4 e F9
Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza	F9
Favorisce il ricongiungimento delle famiglie	F3 e F9
Fornisce le informazioni sull'evoluzione dell'evento e le risposte attuate	F1
Provvede alla diffusione delle norme di comportamento nella situazione in atto, tenendo in considerazione l'eventuale presenza di persone di lingua straniera	F9
Mantiene i contatti, e riceve gli aggiornamenti, con la Regione, la Provincia, la Prefettura-UTG, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC,VVF,GdF, CP, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme	F1
Mantiene il contatto con i responsabili delle operazioni di spegnimento e con il punto di coordinamento avanzato	F1
Mantiene i contatti con le squadre sul posto. Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni	F1
Raccorda le attività delle diverse componenti sanitarie locali	F2
Coordina le squadre di volontari sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	F2 e F3
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	F2
Favorisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	F2
Invia i materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	F4
Mobilita le ditte per assicurare il pronto intervento, anche secondo le indicazioni del DOS	F5
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali eventualmente forniti dalla Regione, dalla Provincia, dagli altri Comuni, ecc	F4

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Dispone il personale necessario, i volontari, per il supporto alle attività della polizia locale e alle altre strutture operative per assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza	F3, F7 e F9
Coordina, in accordo con la Soprintendenza, il recupero e la messa in sicurezza di beni storico culturali	F9, con il supporto di F2, F3 e F6 per le informazioni di rispettiva competenza.
Posiziona, se non fatto nella fase di PREALLARME, uomini e mezzi presso i cancelli per il controllo del deflusso del traffico	F7 e organi competenti ai servizi di polizia stradale; F3 per il supporto informativo e assistenziale consentito.
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio	F7

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)			FASE di ALLARME	
Il Sindaco ha attivato la fase comunale di allarme per un incendio in atto interno alla fascia perimetrale o per una situazione improvvisa che richiede immediate misure di salvaguardia della popolazione. Le azioni sono attuate in raccordo con DOS e ROS, secondo le rispettive competenze e la situazione effettiva.				
SOGGETTO	AZIONE ***R. INCENDIO DI INTERFACCIA***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e ne informa la catena di comando e controllo	**FASE di ALLARME**		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Dispone ricognizioni nelle aree a rischio avvalendosi del Volontariato e\o del personale operativo del Comune e ne informa la catena di comando e controllo		Referente della Funzione F3 e F7 del C.O.C.;	Monitorare le aree a rischio
	Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio			
	Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali			
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4.		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4; Ditte convenzionate;	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa e ne informa la catena di comando e controllo		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico
	Comunica le iniziative intraprese e effettua le richieste di supporto e ne informa la catena di comando e controllo		Sindaco; SORU e SOPI competente; Prefettura–UTG; centri di coordinamento intercomunali e sovracomunali attivati.	Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;
	Raccoglie le valutazioni tecniche di DOS e ROS, aggiorna il quadro degli esposti e propone al Sindaco le misure di salvaguardia. Supporta l'attuazione dell'evacuazione disposta dal Sindaco, in raccordo con F7 per viabilità e operazioni sul territorio e con F9 per l'assistenza alla popolazione.		Sindaco; DOS e ROS; F7 e F9, con F2, F3 e F4 per i rispettivi compiti.	
	Fornisce le informazioni sull'evoluzione dell'evento e le risposte attuate			
	Mantiene i contatti, e riceve gli aggiornamenti, con la Regione, la Provincia, la Prefettura-UTG, i Comuni limitrofi, le strutture locali di CC,VVF,GdF,CP, informandoli		Regione, Provincia, Prefettura – UTG, comuni limitrofi e CC,VVF,GdF,CP	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

	dell'avvenuta attivazione della fase di allarme			
	Mantiene il contatto con i responsabili delle operazioni di spegnimento e con il punto di coordinamento avanzato			
	Mantiene i contatti con le squadre sul posto. Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni			

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	**FASE di ALLARME**			
Il Sindaco ha attivato la fase comunale di allarme per un incendio in atto interno alla fascia perimetrale o per una situazione improvvisa che richiede immediate misure di salvaguardia della popolazione. Le azioni sono attuate in raccordo con DOS e ROS, secondo le rispettive competenze e la situazione effettiva.				
SOGGETTO	AZIONE ***R. INCENDIO DI INTERFACCIA***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Raccorda le esigenze di assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati con il servizio sanitario competente e con le strutture sanitarie. Assicura il collegamento tra tali soggetti e il COC per l'assistenza nelle aree di attesa e di accoglienza, ferma la direzione sanitaria dei soccorsi.	**FASE di ALLARME**		Assistenza sanitaria
	Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, coordinandosi con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi.		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi F4	Salvaguardare il patrimonio zootecnico esposto a rischio
	Mantiene i contatti con le strutture sanitarie locali.			
	Raccorda le attività delle diverse componenti sanitarie locali			
	Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti		Volontariato sanitario, personale ente soccorso sanitario e F3	
	Assicura il raccordo del COC con il servizio sanitario competente per l'assistenza presso le aree di attesa e di accoglienza.		Volontariato sanitario, personale ente soccorso sanitario e F3	
	Favorisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico			

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)			FASE di ALLARME	
Il Sindaco ha attivato la fase comunale di allarme per un incendio in atto interno alla fascia perimetrale o per una situazione improvvisa che richiede immediate misure di salvaguardia della popolazione. Le azioni sono attuate in raccordo con DOS e ROS, secondo le rispettive competenze e la situazione effettiva.				
SOGGETTO	AZIONE ***R. INCENDIO DI INTERFACCIA***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Attiva, secondo le procedure previste, il volontariato comunale di supporto e, con F8, le risorse per le telecomunicazioni. Per l'impiego delle squadre AIB si raccorda con SOPI/SOUP e SORU: sono impiegati esclusivamente operatori abilitati, idonei e dotati dei DPI previsti, sotto la direzione tecnica di DOS e ROS nei rispettivi ambiti.	***FASE di ALLARME***	Organizzazioni di volontariato Referente della Funzione Telecomunicazioni F8	Assicurare il pronto intervento e la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.
	Organizza la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa		F9	
	Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, garantendolo alle fasce più deboli		F2 e F4	
	Organizza, su richiesta di F7 e F9, il supporto dei volontari all'informazione e all'assistenza delle persone interessate dall'allontanamento disposto dal Sindaco, senza attribuire loro funzioni di polizia.		Responsabili delle Organizzazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione
	Favorisce il ricongiungimento delle famiglie			
	Organizza il supporto del volontariato alle attività assistenziali richieste dalla F2 nelle aree di attesa e di accoglienza, nei limiti delle qualificazioni possedute; il coordinamento sanitario resta al servizio sanitario competente.		F2	
	Invia il personale richiesto dalla F9 COC ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.		Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione
	Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative e aree di protezione civile		Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato	
	Rende disponibili a F7 volontari per informazione e assistenza alla popolazione lungo gli itinerari sicuri, senza compiti di regolazione del traffico; i cancelli sono gestiti dagli organi competenti.			
	Comunica le iniziative intraprese e effettua le richieste di supporto alla catena di comando e controllo.		Responsabile F3 della catena di comando e controllo di livello sovra comunale	Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto;

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

				Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)				FASE di ALLARME
Il Sindaco ha attivato la fase comunale di allarme per un incendio in atto interno alla fascia perimetrale o per una situazione improvvisa che richiede immediate misure di salvaguardia della popolazione. Le azioni sono attuate in raccordo con DOS e ROS, secondo le rispettive competenze e la situazione effettiva.				
SOGGETTO	AZIONE ***R. INCENDIO DI INTERFACCIA***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.	**FASE di ALLARME**		Assistenza alla popolazione
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		**Imprese presenti nel territorio**	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, garantendolo alle fasce più deboli		F2	
	Invia i materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione			
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3.		**Responsabile funzione Volontariato F3**	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione
	Attiva e raccorda, per le esigenze comunali di materiali e mezzi, le imprese convenzionate, in coordinamento con F1 e con F5 per gli interventi sulle reti.		Imprese convenzionate; F1; F5 per i servizi essenziali.	Assicurare la disponibilità e l'impiego coordinato delle risorse comunali di supporto.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)			FASE di ALLARME	
Il Sindaco ha attivato la fase comunale di allarme per un incendio in atto interno alla fascia perimetrale o per una situazione improvvisa che richiede immediate misure di salvaguardia della popolazione. Le azioni sono attuate in raccordo con DOS e ROS, secondo le rispettive competenze e la situazione effettiva.				
SOGGETTO	AZIONE ***R. INCENDIO DI INTERFACCIA***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso e lo comunica alla F1 COC	**FASE di ALLARME**	**Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1**	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Richiede ai gestori e alle ditte competenti gli interventi sulle reti e sui servizi, in raccordo con F1 e F4 e con DOS e ROS per le condizioni di sicurezza e le interferenze con le operazioni di soccorso.			
	Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali soggetti al rischio o danneggiati			
	Mantiene il contatto diretto con i gestori dei servizi essenziali per acquisire le informazioni, richiedere gli interventi di competenza e conoscere le condizioni di funzionalità e sicurezza delle reti. Condivide gli aggiornamenti con F1, con il COC e con le funzioni competenti dei centri sovracomunali attivati. I contatti urgenti non sono subordinati al transito attraverso livelli intermedi.		**Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1** **Enti Gestori reti**	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		**Enti Gestori reti**	Garantire la continuità di Funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)			FASE DI ALLARME	
Il Sindaco ha attivato la fase comunale di allarme per un incendio in atto interno alla fascia perimetrale o per una situazione improvvisa che richiede immediate misure di salvaguardia della popolazione. Le azioni sono attuate in raccordo con DOS e ROS, secondo le rispettive competenze e la situazione effettiva.				
SOGGETTO	AZIONE ***R. INCENDIO DI INTERFACCIA***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Esegue un censimento dei danni riferito a: −persone −edifici pubblici e privati −impianti industriali −servizi essenziali −attività produttive −opere di interesse culturale −infrastrutture pubbliche −agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC;	**FASE DI ALLARME**	**Sindaco**	Individuare e censire eventuali danni
	Fornisce alla F9 i dati disponibili utili al censimento degli evacuati e delle persone assistite, mantenendo alla F6 la ricognizione dei danni. La F9 cura il quadro della popolazione assistita, in raccordo con F2 e F3.		F9 COC	Garantire la sicurezza della popolazione
	Coordina, in accordo con la Soprintendenza, il recupero e la messa in sicurezza di beni storico culturali			
	Richiede, per il tramite del COC e delle procedure di raccordo previste, il supporto di personale per il censimento dei danni alla funzione competente dei centri sovracomunali attivati.		COC; funzione competente per il censimento dei danni dei centri sovracomunali attivati.	Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;
	Trasmette a F7 le informazioni disponibili sugli edifici e sulle aree evacuate utili al raccordo con i servizi di vigilanza delle forze di polizia competenti.		F7; forze di polizia competenti per il tramite del raccordo previsto.	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)			FASE DI ALLARME	
Il Sindaco ha attivato la fase comunale di allarme per un incendio in atto interno alla fascia perimetrale o per una situazione improvvisa che richiede immediate misure di salvaguardia della popolazione. Le azioni sono attuate in raccordo con DOS e ROS, secondo le rispettive competenze e la situazione effettiva.				
SOGGETTO	AZIONE ***R. INCENDIO DI INTERFACCIA***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Raccorda l'impiego della Polizia locale con gli altri organi competenti per i cancelli e la regolazione della circolazione. Verifica l'attuazione dell'evacuazione disposta dal Sindaco, in collegamento con F9 e con le strutture operative. Mantiene il raccordo con le forze di polizia per la vigilanza delle zone evacuate. Verifica le condizioni di percorribilità degli itinerari, sulla base delle informazioni di F1 e dei responsabili tecnici dell'intervento, evitando l'esposizione degli operatori al pericolo.	***FASE DI ALLARME***	**Polizia locale; organi di polizia stradale e forze di polizia competenti; F1 e F9. F3 per il solo supporto informativo, logistico e assistenziale consentito.**	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie Garantire la salvaguardia della popolazione
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie		**In coordinamento con la F1 e la F6**	Assicura la conclusione dell'azione pianificata
	Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi		**In coordinamento con la F1 e la F6**	Assicura la conclusione dell'azione pianificata
	Raccorda con F9 e F3 il supporto comunale all'assistenza presso le aree di accoglienza, mantenendo il coordinamento assistenziale in capo alla F9.		**F3**	
	Supporto nell'individuare le vie preferenziali per il soccorso		**In coordinamento con la F1**	
	Attua, per la viabilità e il raccordo con le strutture operative, le misure di allontanamento disposte dal Sindaco, sulla base delle valutazioni di DOS e ROS e delle informazioni di F1, in coordinamento con F9 per l'assistenza.			
	Assicura, tramite la Polizia locale e in raccordo con gli altri organi competenti, l'attuazione dei dispositivi di viabilità e dei cancelli previsti per il deflusso della popolazione.			
	Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio			
	Supporto Individua le vie preferenziali per l'evacuazione		**In coordinamento con la F1**	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)			FASE di ALLARME	
Il Sindaco ha attivato la fase comunale di allarme per un incendio in atto interno alla fascia perimetrale o per una situazione improvvisa che richiede immediate misure di salvaguardia della popolazione. Le azioni sono attuate in raccordo con DOS e ROS, secondo le rispettive competenze e la situazione effettiva.				
SOGGETTO	AZIONE ***R. INCENDIO DI INTERFACCIA***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Mantiene il contatto con le squadre di volontari inviate sul territorio; Mantiene direttamente il contatto con i referenti locali dei gestori dei servizi di telecomunicazione e con i radioamatori attivati, condividendo con il COC le informazioni sulla funzionalità dei collegamenti.	**FASE di ALLARME**	**Enti Gestori dei servizi di TLC** **Referente della Funzione Volontariato F3**	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato e lo coordina. Se del caso chiede informazioni e supporto alla funzione omologa sovra comunale della catena di comando e controllo			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza			
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione			
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme			

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)			FASE di ALLARME	
Il Sindaco ha attivato la fase comunale di allarme per un incendio in atto interno alla fascia perimetrale o per una situazione improvvisa che richiede immediate misure di salvaguardia della popolazione. Le azioni sono attuate in raccordo con DOS e ROS, secondo le rispettive competenze e la situazione effettiva.				
SOGGETTO	AZIONE ***R. INCENDIO DI INTERFACCIA***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Provvede ad attivare il sistema di allarme alla popolazione PREVIA INDICAZIONE DEL SINDACO	**FASE DI ALLARME**	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Organizza l'assistenza e il supporto all'allontanamento della popolazione disposto dal Sindaco, in raccordo con F7 per gli itinerari sicuri, con F2 per le persone con necessità sanitarie o assistenziali e con F3 e F4 per personale e mezzi.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	
	Organizza la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa			
	Organizza il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza, garantendolo alle fasce più deboli			
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa e di accoglienza		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3	
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza; Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		F4 COC; F3 COC;	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Si raccorda con il dirigente scolastico e con F1 e F7 per conoscere le condizioni del plesso e degli itinerari. Sulla base delle misure disposte dal Sindaco e delle indicazioni dei responsabili tecnici dell'intervento, organizza con F2, F3 e F4 l'assistenza e l'eventuale trasferimento della popolazione scolastica verso aree o strutture verificate come sicure e raggiungibili. Non dispone automaticamente il trasferimento nell'area più vicina.		Dirigente scolastico; F1; F2; F3; F4; F7; Presidi Territoriali per le segnalazioni di competenza.	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

3. Rischio Sismico

✓ PREMESSA E OBIETTIVI PRINCIPALI

L'evento sismico non essendo un evento prevedibile nel tempo e nella localizzazione al verificarsi di un evento sensibile viene automaticamente attivato lo stato di allarme, con procedure conseguenti alla convocazione del COC e attivazione di tutte le Funzioni di Supporto.

- OBIETTIVI PRINCIPALI

Riferimenti per il modello sismico: Codice della protezione civile; Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 gennaio 2014; Direttiva del 30 aprile 2021; Indirizzi regionali Campania approvati con D.G.R. n. 738/2023.

Nel Piano sono indicate le fasi operative per le quali il Sindaco, per il tramite delle proprie strutture comunali, individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi da attivarsi nel Centro Operativo. In ogni caso in presenza dell'evento sismico il Sindaco dovrà predisporre le seguenti operazioni:

- Attivazione della Catena di Comando e Controllo;
- Verifica dell'entità dei danni e conseguenze su popolazione, edifici, servizi essenziali, vie di comunicazione, patrimonio culturale cosi da configurare il fenomeno nelle reali dimensioni territoriali per stabilire coordinamento e gestione dei soccorsi;
- Convocazione immediata dei responsabili delle Funzioni di Supporto dando avvio alle attività di competenza;
- Dispone di far provvedere da parte delle strutture comunali alla delimitazione delle aree a rischio, all'istituzione di posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, per la corretta regolamentazione del traffico da e per l'area colpita;
- Dispone e attiva l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate;
- Informa continuamente la popolazione e predispone l'assistenza sanitaria ai feriti e alla popolazione nelle aree di attesa;
- Fa riattivare la viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternative;
- Organizza, in attesa dei soccorsi, le prime squadre per la ricerca dei dispersi;
- Garantisce, per quanto possibile, la continuità amministrativa del Comune e assicura un flusso continuo di informazioni verso le altre strutture di coordinamento;
- Assume tutte le altre iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

✓ Rischio e scenari

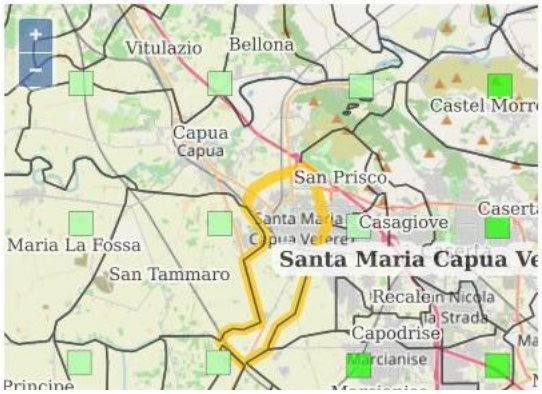
- Pericolosità

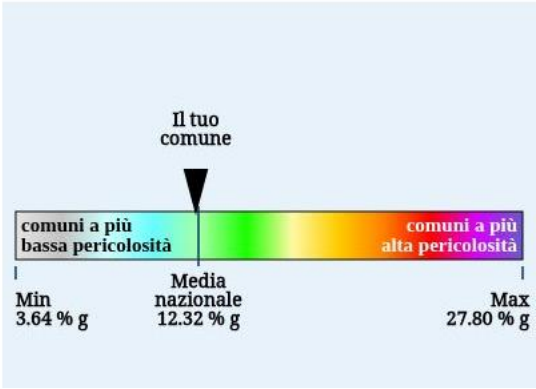
La pericolosità sismica è la valutazione probabilistica dell'intensità dello scuotimento del suolo prodotto dai futuri terremoti in una determinata area e in un prefissato intervallo di tempo. La valutazione è probabilistica perché non sono possibili oggi previsioni deterministiche di dove, quando e con quale intensità avverranno i futuri terremoti. A differenza della vulnerabilità e della esposizione, la pericolosità sismica di un territorio è una caratteristica fisica che non può essere modificata dall'uomo. La pericolosità fornita da SICURO+ è espressa in accelerazione orizzontale del terreno. I colori della mappa e della barra ne indicano i diversi valori: i colori più chiari sono associati ad accelerazioni più basse e quindi indicano zone meno pericolose, i colori più scuri, fino al viola, evidenziano le zone più pericolose.

Estratto tabella pericolosità

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Valore di Scuotimento





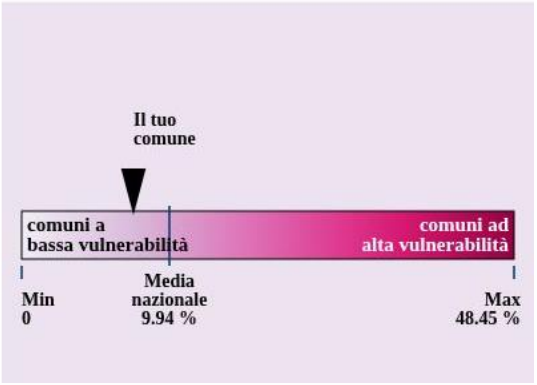
Il valore medio atteso di scuotimento è il 12,2% dell'accelerazione di gravità.

- VULNERABILITÀ

La vulnerabilità sismica è una valutazione probabilistica dei danni che un edificio può subire per effetto di un sisma di una data intensità. Essa è, in sostanza, una misura della incapacità dell'edificio, dovuta alle caratteristiche costruttive, di resistere allo scuotimento sismico. SICURO+ fornisce la percentuale di edifici ad alta vulnerabilità calcolata rispetto al totale degli edifici residenziali presenti nel comune selezionato

Edifici ad Alta Vulnerabilità





in media l'8% degli edifici è ad alta vulnerabilità (circa 1 edificio su 12)

L'analisi dell'edificato comunale utilizza le variabili ufficiali ISTAT del Censimento 2011, aggregate per le 191 sezioni del Comune. Sono censiti 3.159 edifici ad uso residenziale, a fronte di 3.816 edifici e complessi di edifici complessivi, dei quali 3.583 utilizzati. Questi dati descrivono il patrimonio alla data del censimento e non comprendono automaticamente costruzioni, demolizioni o interventi successivi.
Gli edifici residenziali costruiti fino al 1960 sono 1.536, pari al 48,6% del totale; quelli realizzati tra il 1961 e il 1990 sono 1.154, pari al 36,5%; quelli successivi al 1990 sono 469, pari al 14,8%. Le percentuali sono arrotondate e descrivono l'età dell'edificato, senza attribuire condizioni di sicurezza o agibilità.

Epoca di costruzione	Numero edifici	Percentuale
Prima del 1919	502	15,9%
1919–1945	501	15,9%
1946–1960	533	16,9%
1961–1970	430	13,6%
1971–1980	337	10,7%
1981–1990	387	12,3%
1991–2000	242	7,7%
2001–2005	133	4,2%

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Dopo il 2005	94	3,0%

Fonte: ISTAT, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011 – variabili censuarie per sezione, Comune 061083.

La distribuzione per tipologia strutturale evidenzia 2.019 edifici residenziali in muratura portante, 1.062 in calcestruzzo armato e 78 in altri materiali. Per conservare la corrispondenza con la fonte ISTAT sono mantenute tutte e tre le categorie, senza ricondurre gli altri materiali alla muratura o al calcestruzzo armato.

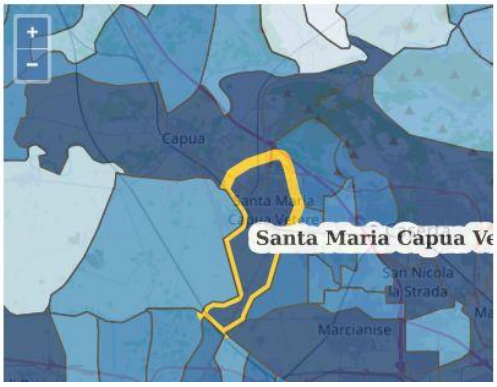
Tipologia strutturale	Numero edifici	Percentuale
Muratura portante	2.019	63,9%
Calcestruzzo armato	1.062	33,6%
Altri materiali (acciaio, legno, ecc.)	78	2,5%

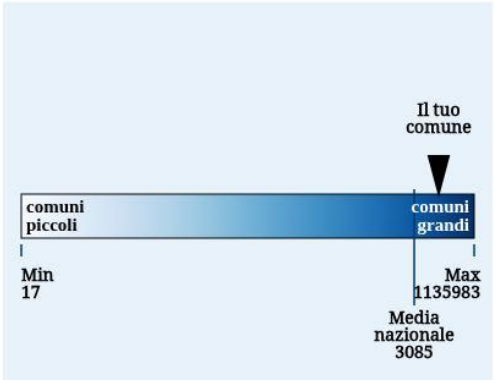
Fonte: ISTAT, 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011 – variabili censuarie per sezione, Comune 061083

- ESPOSIZIONE

L'esposizione è costituita dal complesso delle persone, dei beni (edifici, infrastrutture come ponti, viadotti, gallerie, reti di distruzione, in generale tutto ciò che si danneggia in caso di terremoto) e delle attività e dei beni contenuti negli edifici che possono subire perdite per effetto del sisma.
La quantità di abitazioni, edifici e popolazione è presa da sicuro+.

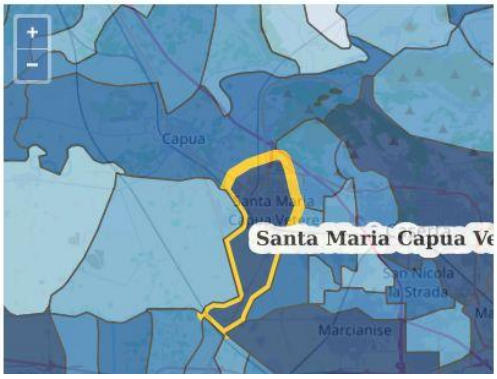
Abitazioni

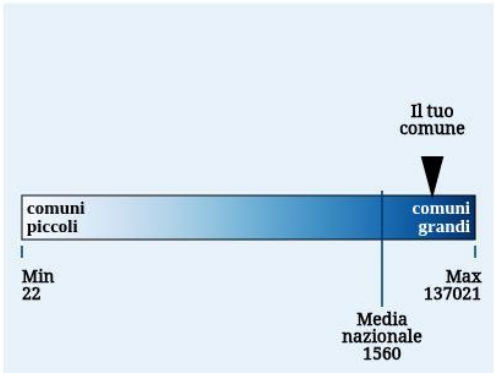




Ci sono 12.025 abitazioni (fonte: ISTAT 2011, dato riportato da SICURO+), di cui circa il 48% in edifici in muratura e circa il 52% in edifici in cemento armato.

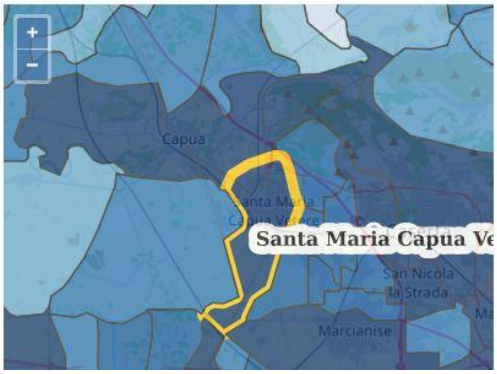
Edifici

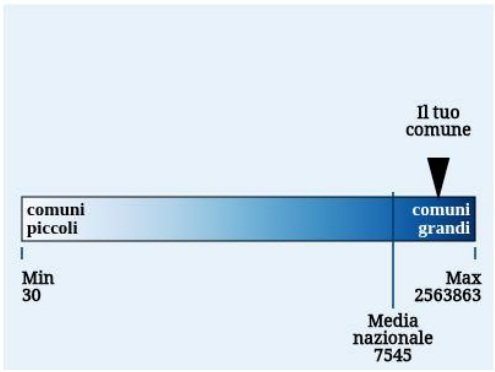




Ci sono 3.159 edifici residenziali (fonte: ISTAT 2011), di cui, nella rappresentazione SICURO+, circa il 65% in muratura e circa il 35% in cemento armato.

Popolazione





SICURO+ riporta 31.883 abitanti (fonte indicata dal portale: ISTAT 2011); il totale censuario ISTAT assunto nel testo è 32.503 residenti.

- RISCHIO E SCENARI

Il rischio sismico è una valutazione probabilistica delle conseguenze (danni) materiali, economiche e funzionali che possono essere prodotte dai terremoti in un dato luogo e in un prefissato intervallo di tempo. Il rischio sismico deriva dalla combinazione di tre fattori: pericolosità sismica, vulnerabilità sismica ed esposizione.

Le aree di prima accoglienza (AAP) individuate per il Comune di Santa Maria Capua Vetere sono le seguenti:
- AAP-046 – Slargo Via Raffaello: 2.600 m² – Persone ospitabili 1.300;
- AAP-047 – Parcheggio/campetto Via Lussemburgo: 6.000 m² – Persone ospitabili 3.000;
- AAP-048 – Slargo S. Francesco d'Assisi: 1.400 m² – Persone ospitabili 700;
- AAP-049 – Piazza su Viale del Consiglio D'Europa: 3.400 m² – Persone ospitabili 1.700;
- AAP-050 – Piazza/parcheggio Via Antonio Indaco: 6.300 m² – Persone ospitabili 3.150;
- AAP-051 – Parcheggio via nassyria: 1.000 m² – Persone ospitabili 350;
- AAP-052 – Slargo Via degli Artisti: 6.000 m² – Persone ospitabili 3.000;
- AAP-053 – Parcheggio piscina comunale: 4.000 m² – Persone ospitabili 2.000;
- AAP-054 – Parcheggio Via Don Luigi Sturzo: 1.800 m² – Persone ospitabili 900;
- AAP-055 – Parcheggio mercato comunale: 8.000 m² – Persone ospitabili 4.000;
- AAP-056 – Piazza Via Anfiteatro: 9.000 m² – Persone ospitabili 4.500;
- AAP-057 – Slargo incremento, Via Caserta/SS7: 3.500 m² – Persone ospitabili 1.600;
- AAP-058 – Piazza S. Pietro: 1.000 m² – Persone ospitabili 400;
- AAP-059 – Parcheggio Coop: 3.500 m² – Persone ospitabili 1.750;
- AAP-060 – Piazza Mazzini: 4.500 m² – Persone ospitabili 2.250;
- AAP-061 – Parcheggio polizia: 1.800 m² – Persone ospitabili 900;
- AAP-062 – Parcheggio Via Cumana: 3.800 m² – Persone ospitabili 1.900;
- AAP-063 – Piazza Giacomo Matteotti: 2.700 m² – Persone ospitabili 1.350;
- AAP-064 – Vicolo Ponte Colonna: 1.600 m² – Persone ospitabili 800;
- AAP-065 – Area verde Viale Generoso Iodice IIa trav: 1.400 m² – Persone ospitabili 700;
- AAP-066 – Parcheggio Via Terra Lanei: 1.000 m² – Persone ospitabili 500;
- AAP-067 – Parcheggio Via Firenze: 1.000 m² – Persone ospitabili 500;
- AAP-068 – Staz. metropolitana, Via S. Domenico: 3.000 m² – Persone ospitabili 1.500;
- AAP-069 – Piazza Via Vittorio Veneto: 850 m² – Persone ospitabili 425;
- AAP-070 – Slargo Scuola Amaldi-Nevio: 900 m² – Persone ospitabili 450;
- AAP-071 – Slargo Vicolo Mastrantuono: 700 m² – Persone ospitabili 350;
- AAP-072 – Slargo SP21: 900 m² – Persone ospitabili 450;

Le 27 aree individuate presentano una superficie complessiva pari a **81.650 m²** e una capacità complessiva riportata nel KMZ di **40.425 persone**.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Applicando uniformemente una dotazione di 2 m² per persona all'intera superficie indicata, la capacità teorica sarebbe pari a 40.825 persone. Il totale riportato nel KMZ è inferiore di 400 persone, poiché AAP-051 indica 350 persone su 1.000 m², AAP-057 indica 1.600 persone su 3.500 m² e AAP-058 indica 400 persone su 1.000 m².

Schema qualitativo degli effetti di eventi sismici di diversa severità. Le classi seguenti non definiscono intervalli di magnitudo o intensità macrosismica e non sono associate a periodi di ritorno.

SEVERITÀ *CONTENUTA*	**FENOMENI**	**SCENARIO D'EVENTO**		**EFFETTI E DANNI**
	Eventi con effetti contenuti	***GEO***	Scarsa possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati	- Danni lievi a singoli edifici - Possibile presenza di sfollati e feriti
			Possibile torbidità delle acque	
			Possibile mobilizzazione di coltri detritiche precarie o cadute di massi e alberi	
		STRU	Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati	
SEVERITÀ *INTERMEDIA*	**FENOMENI**	**SCENARIO D'EVENTO**		**EFFETTI E DANNI**
	Eventi con effetti intermedi	***GEO***	Possibili fenomeni di Instabilità	-Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da instabilità dei versanti - Possibile danneggiamento delle abitazioni anche in modo severo - Possibile perdita di vite umane - Presenza di sfollati e feriti - Possibile impedimento delle via di fuga per crolli localizzati
			Possibile torbidità delle acque	
			Possibile liquefazione dei terreni	
		STRU	Possibili interruzioni alla rete stradale nelle sue infrastrutture *(ponti, viadotti, rilevati)*	
			Tessuto urbano parzialmente compromesso	
SEVERITÀ *ELEVATA*	**FENOMENI**	**SCENARIO D'EVENTO**		**EFFETTI E DANNI**
	Eventi con effetti severi	***GEO***	Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti	- Danni alle attività agricole - Danni agli insediamenti residenziali e industriali - Danni o collasso di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento - Probabili perdite di vite umane Feriti e sfollati
			Possibilità di riattivazione di frane, anche di grandi dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici	
			Effetti cosismici per Liquefazione del terreno, Fagliazione, Cedimenti differenziali	
		STRU	Tessuto urbano molto compromesso	
			Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza di un insediamento urbano - livello speditivo

Il terremoto non è prevedibile in modo deterministico quanto a luogo, data e intensità. La valutazione probabilistica della pericolosità, insieme alla conoscenza di vulnerabilità ed esposizione, consente invece di costruire scenari e orientare prevenzione, mitigazione e preparazione della risposta. Il Piano Comunale di emergenza riporta in questa sezione le informazioni relative alla pericolosità sismica del territorio nonché quelle relative alla vulnerabilità ed esposizione, con riferimento all'indicazione anche su supporto cartografico, del patrimonio edilizio relativo agli edifici strategici e di carattere rilevante. L'O.P.C.M. 4007/12, introduce la Condizione Limite per l'Emergenza (di seguito C.L.E.) dell'insediamento urbano, quale condizione al cui superamento a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza. L'O.C.D.P.C. n. 171 del 19.06.2014 stabilisce le modalità di effettuazione dell'analisi per la C.L.E., che in particolare si articola in:

a. l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
b. l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
c. l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

L'analisi della CLE mira al miglioramento ed adeguamento del piano, andando a verificare la correttezza delle scelte effettuate relative a aree di emergenza, centri di coordinamento, edifici strategici. È opportuno, pertanto, in questa fase di redazione/aggiornamento del piano di emergenza, andare ad eseguire le dovute valutazioni anche ai fini dell'analisi della CLE.

L'analisi qui di seguito riportata è di livello speditivo ed individua:

- le infrastrutture di accessibilità;
- le infrastrutture di connessione;
- Gli edifici strategici ai fini della CLE;

Questo tipo di analisi CLE di livello speditivo non sostituisce in nessun modo l'analisi della CLE definitiva, che dovrà essere eseguita utilizzando gli standard nazionali. In questa analisi speditiva non vengono individuate le interferenze e non vengono compilate le schede AC, AE, US, AS. Non viene prodotta neanche la carta della CLE. Questo tipo di analisi CLE di livello speditivo vuole essere quindi una primissima indicazione e un semplice strumento di supporto per i professionisti che dovranno eseguire l'analisi della Condizione Limite per l'Emergenza di un insediamento urbano. Oltre alle considerazioni eseguite nel paragrafo che descrive gli edifici strategici relative alle infrastrutture di collegamento e al COC a seguire si indicano le AC di accessibilità e le AC di connessione, gli ES e le AE:

• infrastrutture di connessione

- Viale Eugenio della Valle; viale del Consiglio d'Europa; viale Europa; viale Europa Nord; via Danimarca; via Polveriera Vecchia; via Antonio Sicurezza; via Santella; via Sandro Pertini; via Vittorio Emanuele II; via Giacinto Bosco; via del Lavoro – SS7, lungo l'asse cartograficamente denominato anche via Santa Maria Capua Vetere; via Augusto Righi; via Giovanni Paolo I; via Generale Carlo Alberto dalla Chiesa; via Nazionale Appia; Prima Traversa Melorio; via Vito Nicola Melorio; Traversa Melorio; via Federico Pezzella; via degli Artisti; viale Michelangelo; via dei Martiri Cristiani; via dei Romani; Traversa II dei Romani; via Domenico Russo; piazza Adriano; corso Aldo Moro; via Galatina; via Martiri del Dissenso; via Jan Palach; via Fosse Ardeatine; viale Trieste; via Terra Lanei; viale Generoso Iodice; via Napoli; via Gaetano Saraceni; via Giuseppe Avezzana; viale Kennedy. Sono compresi i raccordi di piazza del Sorriso, Rotonda Europa e Rotonda Europa II, il passaggio presso l'Arco di Adriano, il collegamento tra via Vito Nicola Melorio e piazza Padre Pio e il raccordo tra viale Trieste e via Giovanni Paolo I. L'elenco riguarda esclusivamente le porzioni percorse dai 55 tracciati di connessione.

• infrastrutture di accessibilità

- SS7 – asse via Santa Maria Capua Vetere/via del Lavoro; svincolo e rampe di accesso all'A1 – Autostrada del Sole; SS700 della Reggia di Caserta e relativi raccordi; SP4; via Galatina; viale Vincenzo Pimpinella; via Giuseppe

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Castaldo; via Nicola Giacumbi; viale Michelangelo; via Pellegrino; via Spartaco; via Funara; via Gianfrotta; innesto viale Trieste–via Appia; via Treviso; viale Andrea Angiulli; via Vito Nicola Melorio; via Manzoni; via Biagio Rosato; via Terragrande; via Merano; via Bolzano; SS7bis; SP335 dei Ponti della Valle, 5° tronco; via Napoli. Sono compresi la Rotonda dei Galatini e il breve raccordo laterale su via Antonio Sicurezza. L'elenco riguarda esclusivamente le porzioni percorse dai 27 tracciati di accessibilità.

• **edifici strategici ai fini della CLE**

- S37-005 – sede COC, Polizia Municipale e deposito mezzi, via Fosse Ardeatine, ex complesso Angiulli: funzione di coordinamento esplicitamente indicata nel KMZ. Per le funzioni di soccorso e supporto sono da valutare S98-002 – Protezione Civile S.M.C.V., deposito mezzi e materiali, via Galatina, 198; S21-002 – Ospedale S. Giuseppe Melorio, via Melorio; S52-004 – Carabinieri, Comando Compagnia S.M.C.V., via Caserta, 20; S52-005 – Commissariato di Pubblica Sicurezza, via Federico Pezzella, 175; S36-004 – Municipio, via Albana, 85, che il KMZ indica anche come deposito mezzi e sede della Croce Rossa Italiana.

• **AE strategiche ai fini della CLE**

-AMR-004 – area di ammassamento risorse, 17.000 m²; AMR-005 – Stadio del rugby F. Casino, Traversa Seconda dei Romani, indicato anche come CCCT alternativo, 18.000 m² con espansione al parcheggio fino a 23.100 m². Per il ricovero: AR-007 – campo sportivo, via degli Artisti; AR-008 – Stadio dello Sport, viale del Consiglio d'Europa, 70, subordinato alla verifica sismica delle tribune e alla sistemazione dell'area prima dell'operatività; AR-009 – Stadio comunale Mario Piccirillo, via Martiri del Dissenso, 20; AR-010 – parco urbano, via Martiri Cristiani; AR-012 – area dedicata ai minori nel parco urbano, via Martiri Cristiani; AR-013 – area mercato, via Mercato all'incrocio con via Santella; AR-014 – Sporting Club Sant'Andrea, viale Generoso Iodice. AR-011, via Antonino Pio, è destinata alla gestione degli animali domestici e viene distinta dalle aree di ricovero della popolazione. Le AAP non rientrano nelle AE della CLE, che riguardano ammassamento e ricovero. La selezione definitiva delle aree deve verificarne idoneità e collegamenti con gli ES.

L'effettiva appartenenza degli elementi al sistema CLE, la continuità dei percorsi, le eventuali interferenze e le condizioni di accessibilità devono essere accertate mediante rilievi, sopralluoghi e compilazione delle schede previste dagli standard nazionali. La selezione dei tratti viari dovrà essere affinata nello studio definitivo in relazione agli edifici strategici e alle aree di emergenza effettivamente confermati

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ Rischio Vulcanico

Gli eventi vulcanici rientrano nelle emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo (art.7, co.1 lett. c - D.Lgs.2 gennaio 2018, n.1).
Per l'area vulcanica vesuviana e dei Campi Flegrei, il suddetto Dipartimento ha attuato tali funzioni operative in piena sintonia con la Regione Campania che, a sua volta, ha promosso e garantito la partecipazione degli Enti Locali coinvolti. Il comune di interesse non ricade nella zona rossa e neanche nella zona gialla. Un paragrafo di sintesi però è dedicato al rischio ricaduta ceneri.

▪ Ricaduta ceneri

Per la definizione dello scenario di riferimento, è stata valutata la probabilità di accadimento di diversi scenari, corrispondenti a tre tipi di eruzioni esplosive (Pliniana con Indice di Esplosività vulcanica VEI=5, subPliniana con VEI=4 e stromboliana violenta VEI=3). Sulla base degli studi statistici, per il Vesuvio risulterebbe più probabile (di poco superiore al 70%) l'evento di minore energia (VEI=3), tuttavia gli esperti hanno ritenuto che lo scenario di riferimento da assumere dovesse essere un'eruzione esplosiva sub-Pliniana con VEI=4 per le seguenti motivazioni: - ha una probabilità condizionata di accadimento piuttosto elevata (di poco inferiore al 30%); - corrisponde ad una scelta ragionevole di "rischio accettabile" considerato che la probabilità che questo evento venga superato da un'eruzione Pliniana con VEI 5 è di solo 1%; - dati geofisici non rivelano la presenza di una camera magmatica superficiale con volume sufficiente a generare un'eruzione di tipo Pliniano.
Le aree a rischio previste per un'eruzione sub-pliniana, assunta come scenario di riferimento per il nuovo Piano Vesuvio, coprono anche quelle previste per un'eruzione stromboliana, di minore energia. Tuttavia, il Dipartimento Nazionale sottolinea che nonostante sia stato individuato come evento di riferimento un'eruzione sub-pliniana, allo stato attuale delle conoscenze, qualora si presentassero fenomeni legati ad una probabile riattivazione, non sarebbe possibile stabilire dall'analisi dei precursori di quale tipo sarà l'eventuale eruzione.

▪ Le aree di pericolosità

Sulla base dello scenario di riferimento e delle aree a diversa pericolosità sono state definite le due zone del Piano (rossa e gialla) per le quali sono previste differenti misure operative. La "zona rossa" è l'area per cui l'evacuazione preventiva è l'unica misura di salvaguardia della popolazione in quanto è esposta all'invasione di flussi piroclastici e notevole accumulo di depositi piroclastici con conseguente elevato rischio di crollo delle coperture degli edifici. L'allontanamento della popolazione è previsto che avvenga in 72 ore simultaneamente per tutti i comuni interessati e prevede lo spostamento dalle aree di attesa in ambito comunale ai punti di incontro posti fuori dalla zona rossa per poi raggiungere le aree di prima accoglienza nelle Regioni e Province Autonome gemellate. La "zona gialla" è l'area, esterna alla zona rossa, che in caso di eruzione del Vesuvio è esposta alla significativa ricaduta di cenere vulcanica e di materiali piroclastici. Infatti, l'evento di riferimento per l'aggiornamento della pianificazione, cioè un'eruzione di tipo sub-pliniano, prevede la formazione di una colonna eruttiva di ceneri e gas vulcanici che può innalzarsi per 10-20 km sopra la bocca del vulcano. Raggiunta questa altezza, la colonna eruttiva è normalmente piegata dal vento e il materiale solido ricade al suolo, nell'area sottovento, dando luogo a una continua e fitta pioggia di cenere e lapilli. In poche ore, la continua emissione di questo materiale può portare ad accumuli considerevoli di ceneri vulcaniche nel raggio di 10-15 km dal vulcano. Spessori minori ma comunque importanti ai fini della pianificazione possono interessare un'area di 300-1000 kmq e distanze di 20-50 km dal Vesuvio. L'estensione dell'area esposta alla ricaduta di ceneri vulcaniche dipende dall'altezza della colonna eruttiva, dalla direzione e dalla velocità del vento presente al momento dell'eruzione. I Comuni interessati, come previsto nella D.G.R. Campania n.29 del 9/2/2015 e dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 16/11/2015, sono 63, di cui 29 della città metropolitana di Napoli.
I livelli di allerta e le indicazioni operative sono quelli stabiliti per ciascun vulcano nelle rispettive pianificazioni ufficiali. Per il Vesuvio si richiamano la Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 febbraio 2014 e le indicazioni approvate con decreto del Capo del Dipartimento del 2 febbraio 2015. Per i Campi Flegrei si richiamano i livelli di allerta e le prime indicazioni operative approvati con decreto del Capo del Dipartimento n. 3236 del 30 ottobre 2025.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ MODELLO DI INTERVENTO

Riferimenti per il modello sismico: Codice della protezione civile; Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 gennaio 2014; Direttiva del 30 aprile 2021; Indirizzi regionali Campania approvati con D.G.R. n. 738/2023.

Livello ALLARME
In caso di evento sismico

SINDACO		**FASE di EMERGENZA**		
dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE ***RISCHIO SISMICO***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
SINDACO	Dispone l'attivazione del COC e ne dà comunicazione a Prefettura, Provincia e Regione, mantenendo il raccordo con i centri di coordinamento attivati.	FASE di EMERGENZA	Responsabile COC; referenti delle funzioni attivate; Prefettura, Provincia, Regione.	Attivare il coordinamento comunale e il flusso informativo.
	Convoca i referenti delle funzioni di supporto necessarie, che avviano le attività di competenza nella sede del COC utilizzabile.		Responsabile COC e referenti di tutte le funzioni attivate.	Rendere operative le funzioni e assicurare il coordinamento delle attività.
	Dispone, per quanto di competenza e sulla base delle valutazioni tecniche, le misure di delimitazione delle aree pericolose. Assicura tramite F7 il raccordo per cancelli e regolazione della circolazione, affidati agli organi abilitati.		F1; F7; Polizia locale; forze di polizia e soggetti competenti per la viabilità. F3 per il solo supporto consentito.	Impedire accessi non consentiti alle aree pericolose e favorire il transito dei soccorsi.
	Dispone l'utilizzo delle aree di emergenza pianificate previa verifica della loro effettiva sicurezza, accessibilità e disponibilità rispetto all'evento.		F9 con F1, F2, F3, F4, F5 e F7 per i rispettivi compiti.	Assicurare assistenza e accoglienza in aree utilizzabili e sicure.
	Assicura l'informazione continua alla popolazione nelle aree di attesa, con messaggi coerenti con le misure adottate e con l'evoluzione dell'evento.		F9 per l'informazione di competenza; F1 per il quadro tecnico; F8 per i collegamenti; F3 per il supporto alla diffusione.	Fornire indicazioni comprensibili su assistenza, comportamenti e misure di salvaguardia.
	Promuove, con gli enti proprietari e gestori, il ripristino della viabilità utilizzabile e la segnalazione di percorsi alternativi, sulla base delle verifiche tecniche e delle esigenze dei soccorsi.		F7; Polizia locale; enti proprietari e gestori della viabilità; F1 per il supporto tecnico; F4 per le risorse comunali richieste.	Favorire accessibilità, mobilità dei soccorsi e percorsi sicuri.
	Richiede l'intervento delle strutture competenti per la ricerca e il soccorso dei dispersi e per l'assistenza sanitaria. Assicura, tramite il COC, il supporto comunale, mantenendo ai responsabili		Vigili del Fuoco e altre strutture competenti; servizio sanitario; F2; F7; F3 e F4 per il supporto; F9 per l'assistenza.	Favorire il soccorso alle persone e il raccordo fra strutture specialistiche e risorse comunali.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

	competenti la direzione tecnica e sanitaria delle operazioni.			
	Favorisce la messa in sicurezza dei beni culturali mobili e immobili, in raccordo con gli organi competenti del Ministero della cultura e con le strutture preposte al soccorso tecnico.		Soprintendenza e altri organi competenti del Ministero della cultura; Vigili del Fuoco; F1 e F6 per supporto tecnico e ricognizione dei danni; F4 per le risorse richieste.	Contribuire alla tutela dei beni culturali nel rispetto delle competenze e delle condizioni di sicurezza.
	Favorire il ripristino della funzionalità dei Servizi Essenziali			
	Favorire il ripristino delle attività produttive			
	Garantire la continuità amministrativa del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.)			
	Assicurare un flusso continuo di informazioni verso le altre strutture di coordinamento			
	assumere tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità			

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		**FASE di EMERGENZA**		
dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE ***RISCHIO SISMICO***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Predispone l'immediata ricognizione delle zone più vulnerabili e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni. *Se non dispone di un n° sufficiente di personale ne effettua richiesta alla F1 lungo la catena di Comando e Controllo* Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati. Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone.	**FASE di EMERGENZA**	Polizia Municipale Personale ufficio Tecnico Responsabile della Funzione Volontariato Sindaco .	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.
	convocare i responsabili delle Funzioni di Supporto che prendono posizione nei locali predisposti		Funzioni di Supporto	Dare avvio alle attività di competenza
	Assicurare un flusso continuo di informazioni verso le altre strutture di coordinamento			
	Verifica l'esigenza o meno di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;		Funzione Servizi Essenziali F5 Ditte convenzionate Enti Gestori	Garantire la sicurezza del territorio
	Esegue il sistema di presidio dei cancelli e lo consegna alla F7 per l'esecuzione Crea la zona rossa e la consegna alla F7 per l'esecuzione		Funzione F7	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		**FASE di EMERGENZA**		
dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE ***RISCHIO SISMICO***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' , ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Verifica l'evacuazione della persone fragili e coinvolte nell'evento. Esegue analisi delle forze in base all'evento in atto e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo il supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso e di persone coinvolte. *all'arrivo del personale ne coordina le attività.* Coordina l'evacuazione della persone fragili e coinvolte nell'evento, e predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe. Trasmette tutte le informazioni alla F9 e F3 COC con cui si coordina	**FASE di EMERGENZA**	**Strutture sanitarie locali** **Responsabile Funzione** **Volontariato** F2 lungo la catena di comando e controllo; F9 COC	Salvaguardia della popolazione e ricovero
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Esegue analisi delle forze e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso		F2 lungo la catena di comando e controllo	Assistenza sanitaria
	Organizzare squadre per la ricerca ed il soccorso dei dispersi e predisposte l'assistenza sanitaria ai feriti ed alla popolazione confluita nelle aree di attesa		F3	
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza. Esegue analisi delle forze utili all'assistenza presso le aree di protezione civile e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso. Esegue stessa azioni di richiesta alla F3 COC ed alla F4 COC;		F2 lungo la catena di comando e controllo F3 COC; F4 COC;	Assistenza sanitaria

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		**FASE di EMERGENZA**		
dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE ***RISCHIO SISMICO***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Segue analisi della forza necessaria a compiere le azioni richieste in base all'evento in atto; Coordina i volontari anche quelli inviatigli dalla F3 omologa sovra comunale lungo la catena di comando e controllo, al fine fornire un eventuale supporto alle strutture operative e di poter svolgere le azioni di cui è responsabile e quelle richieste di supporto derivanti dalla F1 COC - F2 COC – F4 COC – F7 COC – F8 COC – F9 COC, ognuna per lo svolgimento della propria competenza come previsto dalle Procedure Operative standard del P.E.C.; Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate dalla F9 COC in collaborazione con il Sindaco; Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza in coordinamento con la F2 COC e la F9 COC; Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione, in coordinamento con la F9 COC;	**FASE di EMERGENZA**	Responsabili delle Organizzazioni di Volontariato; Referenti di funzione COC; Referente F3 lungo la catena di comando e controllo;	Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata Informazione alla popolazione.
	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza, si coordina con la F8 per il raggiungimento di tale obiettivo; Se non presente e ritenuto necessario in coordinamento con il referente di funzione F8 COC ed il responsabile del C.O.C. richiede supporto alla F3 lungo la catena di comando e controllo		Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC Referente della Funzione Telecomunicazioni F8	Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione Informazione alla popolazione.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		**FASE di EMERGENZA**		
dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE ***RISCHIO SISMICO***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Esegue analisi della forza in base all'evento in atto; Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo, per insufficienza di materiali e mezzi utili nell'eseguire le proprie azioni e quelle richieste derivanti dalle altre funzioni di supporto del COC, ognuna per lo svolgimento della propria competenza come previsto dalle Procedure Operative standard del piano d'emergenza comunale; Invia i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento.	**FASE di EMERGENZA**	Responsabile Funzione Volontariato F3; F4 lungo la catena di comando e controllo.;	Assistenza della popolazione
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Ditte convenzionate	Garantire il pronto intervento
	Coordina tutti i mezzi ed il materiale inviatogli			
	Provvede ad attrezzare se necessario le aree di accoglienza per la popolazione evacuata; Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo per insufficienza di materiali e mezzi;		Responsabile Funzione Volontariato F3; F4 lungo la catena di comando e controllo	Assicurare l'alloggiamento della popolazione

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		***FASE di EMERGENZA***		
dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE ***RISCHIO SISMICO***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Mantiene tramite i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	**FASE di EMERGENZA**	Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;	Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;	Garantire la continuità dei servizi
	Esegue in coordinamento con la F1 e la F6 analisi e censimento delle scuole e se necessario ne coordina la chiusura nel tempo		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 e F6 Censimento danni; Sindaco	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		***FASE di EMERGENZA***		
dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE ***RISCHIO SISMICO***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi sismici per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di effetti indotti; Verifica con priorità anche i punti critici e le aree a rischio frana; lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC Supporta tramite le relazioni dei censimenti la F1 COC nella redazione delle zone rosse; Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo (coordina il personale inviatogli di supporto)	**FASE di EMERGENZA**	Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1 F1 COC	Quantificare i danni Verificare la possibilità di effetti indotti
	Esegue un censimento dei danni riferito a: −persone −edifici pubblici e privati −impianti industriali −servizi essenziali −attività produttive −opere di interesse culturale −infrastrutture pubbliche −agricoltura e zootecnica Il risultato viene condiviso con il referente della funzione F1		Responsabile Funzione Volontariato F3 Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Censimento danni

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		***FASE di EMERGENZA***		
dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE ***RISCHIO SISMICO***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Raccorda l'impiego della Polizia locale con gli altri organi competenti per i cancelli e la regolazione della circolazione. Verifica l'attuazione delle misure di evacuazione disposte dal Sindaco, in collegamento con F9 e con i responsabili delle strutture operative. Mantiene il raccordo con Vigili del Fuoco e forze di polizia per le rispettive attività, senza assumerne la direzione tecnica o il comando. Raccoglie le esigenze di personale e mezzi per le attività di competenza e trasmette le richieste di concorso attraverso il COC e i canali previsti verso i centri sovracomunali attivati. Il volontariato interviene tramite F3 per il solo supporto informativo, logistico e assistenziale consentito.	***FASE di EMERGENZA***	Polizia locale; Vigili del Fuoco; forze di polizia competenti; F1, F3 e F9; referenti delle funzioni competenti dei centri sovracomunali attivati.	Favorire la salvaguardia e il deflusso della popolazione, assicurando il raccordo comunale con le strutture competenti.
	In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in coordinamento con la F1 COC;		Polizia Municipale; F1 COC;	Sicurezza della popolazione
	Mantiene il raccordo con la Polizia locale, la Prefettura e le forze di polizia competenti per le esigenze di vigilanza degli edifici e delle zone evacuate. Segnala le necessità di concorso al COC e ai centri di coordinamento attivati; il comando dei servizi resta agli organi competenti.		Polizia Municipale F7 lungo la catena di comando e controllo; Prefettura;	Favorire la vigilanza delle zone evacuate attraverso il raccordo con le forze di polizia competenti.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		**FASE di EMERGENZA**		
dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE ***RISCHIO SISMICO***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;	**FASE di EMERGENZA**	Gestori dei servizi di TLC F8 lungo la catena di comando e controllo Referente della Funzione Volontariato	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC;		Gestori dei servizi di TLC F8 lungo la catena di comando e controllo Referente della Funzione Volontariato	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)			**FASE di EMERGENZA**	
dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE ***RISCHIO SISMICO***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; Esegue censimento in collaborazione con la F2 e F3 COC della popolazione presente e trasmette le informazioni alla F9 lungo la catena di comando e controllo a cui richiede se necessario, per insufficienza di risorse, il supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi;	**FASE di EMERGENZA**	Responsabile Funzione Volontariato F3; F9 lungo la catena di comando e controllo	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		Centri e Aree di accoglienza	Predisposizione misure di salvaguardia. Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio coordinando le funzioni di supporto operative e effettuando tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7;	
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Eseguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Predisposizione misure di salvaguardia. Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all'organizzazione e gestione delle aree di protezione civile		Responsabile Funzione Volontariato	
	si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa prevista dal Piano, sicura e raggiungibile rispetto all'evento la popolazione scolastica. Nel caso in cui le strutture abbiano ricevuto un danno può decidere, in collaborazione con il Sindaco e la funzione F1 tecnica e pianificazione, di scortare la popolazione presso l'area di attesa o presso l'area/struttura di accoglienza o di eseguire altre azioni di messa in sicurezza		Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

4. Rischio Blackout

✓ Premessa

Per rischio ***blackout*** elettrico e/o idrico si intende un'improvvisa e prolungata cessazione della fornitura di energia elettrica e/o idrica alle utenze. Solitamente le emergenze dovute all'interruzione del servizio elettrico e/o idrico vengono affrontate e risolte autonomamente dall'ente gestore; la Protezione Civile interviene quando lo stesso ente gestore non è in grado di ripristinare autonomamente le condizioni di normalità, o quando la prolungata assenza di energia elettrica e/o approvvigionamento idrico genera situazioni di particolare disagio alla popolazione, in special modo alle strutture sanitarie e a chi necessita di energia elettrica e/o approvvigionamento idrico per il funzionamento di apparecchiature elettromedicali di vitale importanza, per le attività produttive, etc…

✓ Scenario

Evento blackout innescato da altri rischi:
L'evento blackout si verifica per conseguenza di un evento indesiderato quale "Neve-Ghiaccio- Sisma-Idrogeologico-Incendio boschivo e\o d'interfaccia-Incidente industriale;
Evento blackout non innescato da altri rischi:
L'evento blackout si verifica per danni collegati direttamente alla rete di distribuzione;

Inoltre, L'evento blackout può verificarsi inoltre a:
Livello locale; quando l'erogazione viene a mancare solo in parti limitate del Comune;
Livello diffuso. quando l'erogazione viene a mancare in molte parti o in tutto il territorio Comunale.

Descrizione dell'evento	
Scenario Intero territorio	blackout
Denominazione zona	Santa Maria Capua Vetere
Tipologia di evento	Blackout elettrico
Pericolosità/Minaccia	Neve, vento forte, ghiaccio, evento sismico, incendio, crisi climatica, ondate di calore, eventi estremi metereologici, maremoto, altri
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	basso
Livello di Pericolosità stimato: probabilità di presentazione dell'evento	Medio
Indicatori di evento	Previsione Meteo, allerta e allarmi del CFR - nessun indicatore
Elementi vulnerabili e potenzialmente coinvolti	Infrastrutture residenziali e viarie, attività produttive, servizi essenziali, scolastici e assistenziali, approvvigionamento di cibo e medicinali
Valutazione della vulnerabilità della salute dell'uomo esposto al pericolo	Bassa relativamente all'evento, media relativamente al disservizio ad esso associato se l'evento è prolungato nei suoi effetti nel tempo
Livello di Vulnerabilità stimato (incolumità, attività produttive e servizi)	La vulnerabilità si presenta principalmente per le persone più deboli, gli anziani e i malati. Vulnerabili anche per le famiglie con bambini e vulnerabili le attività produttive, commerciali e i servizi privati e pubblici locali.
Esposizione in termini di persone nel poligono di rischio	intero territorio
Livello di Esposizione stimato	**L'intero territorio comunale**
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Nell'area dello scenario che corrisponde nel caso peggiore all'intero comune, possono presentarsi problemi relative a critità sanitarie pregresse
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Diminuzione visibilità
Tipo di danno atteso	Sanitario, difficoltà TLC, blackout idrico
Entità del danno atteso	Alto, con impatto più accentuato su anziani, deboli e bambini

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Livello di Rischio stimato	**medio**

Descrizione evento blackout idrico	
Scenario Intero territorio	Mancanza di erogazione acqua
Denominazione zona	Santa Maria Capua Vetere
Tipologia di evento	Blackout idrico
Pericolosità/Minaccia	Neve, vento forte, ghiaccio, evento sismico, incendio, crisi climatica, ondate di calore, eventi estremi metereologici, maremoto, altri
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	Medio
Livello di Pericolosità stimato: probabilità di presentazione dell'evento	Medio
Indicatori di evento	nessuno
Elementi vulnerabili potenzialmente coinvolti	strutture residenziali, sanitarie, attività produttive, servizi scolastici e assistenziali
Valutazione della vulnerabilità della salute dell'uomo esposto al pericolo	media
Livello di Vulnerabilità stimato (incolumità, attività produttive e servizi)	Alto
Esposizione in termini di persone nel poligono di rischio	intero territorio
Livello di Esposizione stimato	alto
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Edifici sanitari
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	no
Tipo di danno atteso	Paralisi delle normali attività giornaliere-interruzione dei sistemi idrici per la funzione residenziale\sanitaria
Entità del danno atteso	Alto se prolungato nel tempo (superiore alle 24 H)
Livello di Rischio stimato	Medio

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero,173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ MODELLO DI INTERVENTO

SINDACO			**FASE di ALLARME**	
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE ***R. Blackout***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
SINDACO	Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	**FASE di ALLARME**	Responsabile del C.O.C.; referenti di funzione;	Attivazione del C.O.C.
	Comunica l'attivazione del C.O.C. e delle Funzioni attivate anche alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.		Prefettura Regione Provincia	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Mantiene i contatti per il tramite della segretaria, con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, al fine di avere un quadro sempre aggiornato della situazione in atto		Prefettura Regione Provincia	
	Comunica l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose (F6)" alla Prefettura		Prefettura	Assistenza alla popolazione
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 la necessità di allertare la popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio. Se necessario, in coordinamento con la F2 e F3 e F7, richiede supporto di squadre per l'allertamento alla popolazione		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio.			Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Se ancora non attivi, attiva i Presidi Territoriali e se in insufficienza di personale e\o mezzi richiede supporto di squadre per il monitoraggio dei punti critici e del territorio in generale			Monitoraggio e sorveglianza del territorio
	Comunica la fase di Allarme ai dirigenti scolastici		Dirigenti scolastici	Creare un contatto con le strutture scolastiche

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)			**FASE di ALLARME**	
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE ***R. Blackout***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Determina i percorsi migliori per il transito dei soccorsi e determina se necessario la creazione dei cancelli	**FASE DI ALLARME**		Creare un efficace coordinamento operativo locale; trasmissione delle informazioni
	Se il rischio blackout è collegato al R. idrogeologico, la F1 COC Si informa sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche		Centro Funzionale	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine. Aumentare la velocità delle comunicazioni.
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti. Supporta la F6 COC nell'esecuzione del censimento del dato su database		Responsabile della Funzione Censimento danni F6	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio. Dare rapidità nella trasmissione dei dati.
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco		Sindaco	Informazione ed assistenza alla popolazione; trasmissione delle informazioni.
	Allerta e\o attiva gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate; Sala Operativa Intercomunale	Verificare la disponibilità operai e mezzi. trasmissione delle informazioni.
	Esegue attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico. trasmissione delle informazioni.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)			**FASE DI ALLARME**	
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE ***R. Blackout***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Informa le strutture ospedaliere limitrofe del rischio blackout in atto. Se necessario in collaborazione con la F9 allerta le strutture sanitarie sulla possibilità di evacuazione di persone diversamente abili e\o non autosufficienti e\o di strutture sensibili in difficoltà; Verifica tramite l'analisi della forza il numero sufficiente di personale sanitario utile all'assistenza e\o all'assistenza all'evacuazione delle persone diversamente abili e\o non autosufficienti e\o di strutture sensibili in difficoltà; Si coordina con la F9 COC per elaborare il piano di assistenza e\o evacuazione delle persone non autosufficienti e\o diversamente abili e a seguire di tutte le richieste evidenziate dalla F5 COC come non risolvibili dall'ente gestore con tempi idonei o di sicurezza per tutti i residenti; Può contestualmente attivare, se ritenuto necessario per la comunicazione di ipotesi di peggioramento dell'evento da parte dell'ente erogatore, la comunicazione verso le strutture sanitarie locali per organizzare e\o eseguire un trasferimento in via cautelativa, e\o a seguito dell'evento, delle persone diversamente abili e\o non autosufficienti e\o di strutture sensibili.	**FASE DI ALLARME**	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Organizzare ed eseguire assistenza sanitaria e messa in sicurezza delle persone coinvolte dall'evento. Organizzare ed eseguire assistenza sanitaria e messa in sicurezza delle persone potenzialmente coinvolte dall'evento. Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Se non fatto durante la fase di pre allarme, richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le organizzazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti sanitarie intervenute		Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assistenza Sanitaria; Richiesta supporto;

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)			**FASE DI ALLARME**	
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE R. ***Blackout***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative, al fine di provvede anche all'allontanamento delle persone;	**FASE DI ALLARME**	Responsabili Delle Organizzazioni di Volontariato;	Assistenza alla Popolazione;
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione evacuata presso le aree di attesa e\o altra area o struttura. Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale; Coordina il proseguimento nel tempo dell'azioni di monitoraggio e assistenza dei P.T. ed esegue richiesta qualora necessario alle omologhe funzioni di invio di personale di supporto per aumento numerico dei P.T. o per richiesta di personale specializzato utile al superamento dell'emergenza in atto;		Responsabili Delle Squadre/Associazioni di volontariato;	Informazione ed assistenza alla popolazione Monitoraggio e sorveglianza del territorio

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)			**FASE DI ALLARME**	
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE ***R. Blackout***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Utilizza il proprio database materiali e mezzi per valutare l'esito del rapporto materiali utili persone con necessità Qualora tale rapporto risulti essere positivo la F4 COC fa convocare i P.T., con personale idoneo, e consegna alle squadre il materiale ed i mezzi necessari richiesti dalla F9 COC o altra funzione di supporto. La F9 COC fornisce ai P.T. la lista degli interventi da eseguire con le priorità; Qualora tale rapporto risulti essere negativo la F4 COC deve comunicare tale esito al Coordinatore del COC il quale, esaminati i fatti con il Sindaco, decide se: I) contattare ditte anche non convenzionate presenti sul territorio; II) Attivare la Catena di Comando e Controllo e conseguentemente attivare la relativa comunicazione referente su referente;	**FASE DI ALLARME**	Responsabili Delle Organizzazioni di Volontariato; Ditte convenzionate; Funzioni di supporto comunale F4/F9; Sala Operativa Comunale/Intercomunale;	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Imprese presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza tutto il materiale ed i mezzi forniti dalla funzione omologa lungo la catena di comando e controllo			Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)			**FASE DI ALLARME**	
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE ***R. Blackout***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Ripristino degli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso. mantenere i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1.; Coordina tutto il personale inviatogli	**FASE DI ALLARME**	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1; Enti Gestori reti;	Garantire i servizi Essenziali interessate dall'evento. Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Verifica che il rischio blackout non crei problemi nella distribuzione delle risorse idriche. Qualora si verifichi tale situazione e\o essa, su consultazione degli enti gestori, sia potenzialmente verificabile la F5 COC allerta la F9 COC ed il Responsabile del COC per allertare il Sindaco e Attivare la Catena di comando e controllo; Comunica all'ente gestore del servizio essenziale l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire; Attiva la comunicazione con l'ente gestore per determinare il grado di risposta dello stesso in termini di efficacia e tempistiche per ogni singolo intervento richiesto; Annota nella propria checklist degli interventi le tempistiche di intervento dell'ente gestore e gli interventi da essi coperti consegnando la relazione alla funzione F9 COC ed F6 COC; Evidenzia alla F9 COC gli interventi su cui l'ente gestore non riesce a garantire una risoluzione con tempi idonei o comunque con tempi di sicurezza per le persone non autosufficienti		Responsabile della Funzione F9\F6 COC;	Garantire i servizi Essenziali interessate dall'evento. Garantire lo scambio efficace di informazioni tra il territorio e l'ente erogatore; Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contattale aziende erogatrici dei servizi essenziali o ditte private per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione o presso le abitazioni di persone diversamente abili.		**Enti Gestori reti**	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)			**FASE DI ALLARME**	
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE ***R. Blackout***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dal blackout. Inoltre con la F5 COC e la F1 COC deve verificare il possibile manifestarsi di rischi indotti; Effettua in coordinamento con la F1 COC richieste di supporto di squadre per il censimento;	**FASE DI ALLARME**	**Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1**	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Esegue un censimento dei danni riferito a: −persone −edifici pubblici e privati −impianti industriali −servizi essenziali −attività produttive −opere di interesse culturale −infrastrutture pubbliche −agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco		**Sindaco**	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)			**FASE DI ALLARME**	
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE ***R. Blackout***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Elabora tramite l'analisi della forza, per l'evento in atto, le richieste di supporto da inviare; Coordina tutto il personale inviatogli Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli; Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle strutture a rischio e delle abitazioni individuate dalla F2 e F9 COC; Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio; In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;	**FASE DI ALLARME**	**Polizia Municipale Responsabile funzione F1\F2\F3\F9 COC**	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie Garantire la salvaguardia della popolazione

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)			**FASE DI ALLARME**	
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE ***R. Blackout***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Supporta il censimento di tutte le criticità. Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	**FASE DI ALLARME**	**Enti Gestori dei servizi di TLC** **Referente della Funzione Volontariato F3**	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Richiede se necessario l'intervento per il ripristino delle telecomunicazioni; Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione		**Prefettura;** **Organizzazioni di volontariato**	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		**FASE di ALLARME**		
Blackout a livello diffuso				
SOGGETTO	AZIONE ***R. Blackout***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Provvede ad attivare il sistema di allarme e di informazione alla popolazione, PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO	**FASE DI ALLARME**	Sindaco	Assistenza alla popolazione Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Se non eseguito in pre-allarme, esegue con gli altri referenti di funzione l'analisi della forza per accertarsi di avere il numero sufficienti di personale operativa. Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio. Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di persone diversamente abili e di stranieri specificandone la nazionalità. Verificata l'impossibilità operativa con gli altri referenti di funzione, richiede supporto alla F9 lunga la catena di comando e controllo Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		Responsabile Funzione Volontariato F3; Sala Operativa Intercomunale;	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa. Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 Sala Operativa Intercomunale;	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto. Indirizza, tramite il censimento eseguito in periodo ordinario, i P.T della F3 COC e\o la F7 COC nelle zone ove si ha dato certo di presenza della persona non autosufficiente, le funzioni F3 COC e F7 COC dovranno eseguire tramite i P.T. attento controllo di tutto il centro urbano. Stabilisce con la F2 COC l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire; Comunica alla F5 COC l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire; Esegue in collaborazione con la F4 COC il rapporto: materiali utili		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7 Sala Operativa Intercomunale;	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

	persone con necessità Aggiorna contemporaneamente la relazione sull'evoluzione dell'evento e una checklist degli interventi e relativa priorità, che deve comunicare alla F9 di livello sovra comunale; La F5 comunale acquisisce direttamente dal gestore lo stato del servizio, le aree interessate e i tempi stimati di ripristino, mantenendo aggiornati il COC e i centri sovracomunali attivati. La F9, in raccordo con la F2, utilizza queste informazioni per organizzare l'assistenza alla popolazione e la continuità dei bisogni essenziali. La F8 assicura i collegamenti di comunicazione. I contatti urgenti con il gestore non sono subordinati al transito attraverso funzioni di livello superiore. Determina qualora l'evento ha carattere severo e con tempi lunghi di sistemare la popolazione richiedente in strutture ricettive. la F9 COC in contatto con il Sindaco del proprio Comune, determina se eseguire tale azione. La F9 COC può chiedere alla F9 del livello superiore della catena di Co.Co. di contattare strutture ricettive presenti in altri Comuni attraverso le omologhe funzioni COC o se non attive attraverso i Sindaci. Le strutture da contattare sono contenute negli allegati dei piani Comunali.			
	In caso venga attivata l'evacuazione, si accerta dell'evacuazione della popolazione scolastica presso il punto di raccolta. Invia personale per scortare presso l'area di attesa prevista dal Piano, sicura e raggiungibile rispetto all'evento la popolazione scolastica. Nel caso in cui le strutture abbiano ricevuto un danno può decidere, in collaborazione con il Sindaco e la funzione F1 tecnica e pianificazione, di scortare la popolazione presso l'area di attesa o presso l'area/struttura di accoglienza o di eseguire altre azioni di messa in sicurezza		Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

5. RISCHIO EVENTI, SOCIALE E MANIFESTAZIONI PUBBLICHE

✓ PIANI DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

La sicurezza delle manifestazioni pubbliche è organizzata secondo la disciplina applicabile alla tipologia dell'evento e le linee guida del Ministero dell'interno del 18 luglio 2018. L'organizzatore predispone la pianificazione dell'emergenza richiesta, con misure commisurate ai luoghi, alle presenze previste, ai rischi e alle esigenze di soccorso e di esodo. Per la gestione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro si applica il D.M. 2 settembre 2021, nei limiti del suo campo di applicazione, insieme alle ulteriori disposizioni pertinenti. Le valutazioni e le prescrizioni delle autorità e delle commissioni competenti seguono le procedure autorizzative previste; non costituiscono un potere generale di ridurre liberamente le misure di sicurezza. Nel presente capitolo il documento è denominato "piano di emergenza dell'evento". I suoi obiettivi comprendono la protezione delle persone, l'organizzazione del soccorso e il contenimento delle conseguenze dell'emergenza.

• ridurre i pericoli alle persone;
• prestare soccorso alle persone colpite;
• circoscrivere e contenere l'evento per contenere i danni.

Il piano di emergenza dell'evento viene redatto al termine di un'approfondita indagine nella quale, in relazione alla configurazione dei luoghi (percorsi, vie d'esodo, ecc.), al numero delle persone presenti, alla composizione della "squadra di emergenza", vengono evidenziate le procedure operative da attuare in caso di un evento di origine interna o esterna all'evento, pericoloso per la salute e la sicurezza dei presenti, quale:

- incendio;
- terremoto;
- esplosioni/crolli/attentati;
- minaccia armata e presenza folle.

Il piano di emergenza dell'evento, suddiviso in specifiche sezioni tematiche, fornisce le informazioni utili agli enti di soccorso al fine di attivare le idonee procedure operative atte a contrastare e gestire eventuali situazioni di emergenza. Il documento dovrà essere elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, tra cui:

• R.D. 773/1931 --- Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza;
• Circolare del Capo della Polizia del 25 maggio 2017;
• ISO 31000: 2009--- Risk Management --- Principles and Guidelines;
• ISO 31010: 2009 --- Risk Management --- Risk Assessment Techniques;
• Linee guida per l'individuazione delle misure di contenimento del rischio in manifestazioni pubbliche con peculiari condizioni di criticità.

Il piano di emergenza dell'evento è predisposto secondo le disposizioni applicabili alla manifestazione e le linee guida del Ministero dell'interno del 18 luglio 2018. Per l'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile si applica la circolare del Dipartimento della Protezione Civile del 6 agosto 2018, nei rispettivi ambiti di competenza.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ DEFINIZIONE DI EVENTI E MANIFESTAZIONI A RILEVANTE IMPATTO SOCIALE

Gli eventi e le manifestazioni a rilevante impatto sociale sono quegli eventi o manifestazioni che seppure circoscritti al territorio di un solo comune, o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga possono richiedere l'attivazione, a livello Comunale, del piano di protezione civile, con l'attivazione di tulle o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del Centro Operative Comunale (C.O.C.). In tali circostanze è consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, che potranno essere chiamate a svolgere i compiti ad esse affidati nella summen zionata pianificazione comunale, ovvero altre attività specifiche a supporto dell'ordinata gestione dell'evento, su richiesta dell'Amministrazione Comunale.

L'attivazione del piano comunale di protezione civile e l'istituzione del C.O.C. costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l' Amministrazione Comunale può disporre l'attivazione delle organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale ed afferenti al proprio Comune ove necessario, avanzare richiesta alla Regione territorialmente competente per l' attivazione di altre organizzazioni provenienti dall'ambito regionale. In tale contesto sarà necessario anche determinare con chiarezza il soggetto incaricato del coordinamento operativo delle organizzazioni di volontariato. In considerazione della particolarità dell'attività di cui trattasi, si raccomanda di contenere il numero delle autorizzazioni ai soli casi strettamente necessari per l' attivazione del piano di protezione civile comunale. L'attivazione della pianificazione comunale non deve interferire con le normali procedure previste da altre normative di settore in relazione alle modalità di autorizzazione e svolgimento di eventi pubblici. Qualora l'evento sia promosso da soggetti diversi dall' Amministrazione Comunale e aventi scopo di lucro, permanendo le condizioni oggettive di rischio sopra richiamate, l'attivazione della pianificazione comunale ed il coinvolgimento delle organizzazioni dell'area interessata è consentito, avendo tuttavia cura che i soggetti promotori concorrono alla copertura degli oneri. Visto che lo strumento che definisce ufficialmente il numero di persone ospitabili nell'area dell'evento o manifestazione, il tipo e numero di vie di fuga, il sistema di presidio dei cancelli, ed altri importanti parametri, è il Piano di Emergenza ed Evacuazione (da ora anche piano di emergenza dell'evento), nel quale è contenuta in definitiva l'analisi del rischio, si dovrà decidere, nel rispetto della normativa vigente nazionale e regionale, in fase di stesura del piano di emergenza dell'evento stesso se l'evento e/o la manifestazione pubblica sia oppure no a rilevante impatto sociale. Nel piano di emergenza dell'evento quindi e/o durante la commissione, che esegue la verifica ed il controllo del piano di emergenza dell'evento, dovrà essere stabilito se esistono i requisiti per poter definire l'evento come "a rilevante impatto sociale".

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ SPECIFICHE PER L'IMPIEGO DEL VOLONTARIATO ORGANIZZATO DI PROTEZIONE CIVILE (VOPC)

Con la Circolare 45427 del 6 Agosto 2018 il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diramato indicazioni in merito all'impiego del volontariato organizzato di protezione civile (VOPC) per l'organizzazione e la realizzazione di manifestazioni pubbliche.

Paragrafo 1 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Gli estratti che seguono riproducono la circolare DPC del 6 agosto 2018 nel suo contesto temporale. Il riferimento ai gruppi comunali contenuto nella formula "nelle more" va letto insieme alla successiva Direttiva del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare del 22 dicembre 2022, che ha approvato lo schema tipo di regolamento dei gruppi comunali. Per le attività attuali si applicano il Codice della protezione civile, la disciplina dei gruppi e le procedure regionali vigenti. La riproduzione del testo storico non introduce deroghe ai limiti di impiego dei volontari.

Partecipazione delle Organizzazioni di volontariato in ambiti non riconducibili a scenari di protezione civile: In riferimento alia presenza ad eventi e manifestazioni pubbliche in ambiti non riconducibili a scenari di protezione civile, il VOPC può legittimamente svolgere specifiche attività richieste dagli organizzatori, nel quadro di una relazione diretta con gli organizzatori della manifestazione - fatte, ovviamente, salve le disposizioni vigenti in materia fiscale- solo qualora esse risultino lecitamente eseguibili a cura dei propri aderenti (ad esempio: ove previste, i volontari impiegati dispongano delle eventuali abilitazioni o certificazioni richieste dalla Legge) e siano compatibili e coerenti con l'oggetto associativo statutariamente definito. Per i gruppi comunali di protezione civile, nelle more dell'adozione della Direttiva di cui all'articolo 35, ove non si ritenessero soddisfatti i requisiti per procedere ai sensi del successivo paragrafo 2, tali condizioni dovranno essere oggetto di specifiche valutazioni a cura dell'Amministrazione comunale, anche ai fini dell'eventuale impiego di mezzi ed attrezzature a quest'ultima riconducibili. L'organizzazione di volontariato, ivi compresi i gruppi di cui all'art. 35 del Codice, non interviene, in tal caso, in qualità di struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile e l'attività, quindi, non è riconducibile a quelle rientranti nell'ambito della protezione civile, come specificate all' art. 2 del Codice. Non trattandosi di svolgimento di attività di protezione civile è esclusa, in tali casi, l'attivazione delle Organizzazioni e l'applicazione dei benefici previsti dal Codice della protezione civile (artt. 39 e 40, D.Lgs. 1/2018), sia da parte del Dipartimento della protezione civile che della Regione interessata. Trattandosi di organizzazioni di volontariato di protezione civile, si ribadisce che la facoltà di poter prestare la collaborazione in manifestazioni pubbliche resta, comunque, subordinata alle seguenti condizioni:

Le attività di cui trattasi rientrano nelle finalità statutarie dell'organizzazione e il relativo regime e titolo (eventualmente oneroso, con idonee modalità coerenti con la natura del soggetto prestatore) si inquadrano nella disciplina alla quale è soggetta I' organizzazione, anche in relazione alla corresponsione di eventuali rimborsi o contributi, nel rispetto delle disposizioni vigenti e, in particolare, di quelle contenute nel D. Lgs. n. 117/2017 ('Codice del Terzo Settore');

L'organizzazione dispone dei mezzi e delle attrezzature necessarie e può impiegarli, in ragione dello specifico titolo di proprietà o d'uso, qualora le condizioni contrattuali di comodato lo consentano, anche per i propri autonomi scopi sociali, fatto salvo l'uso prioritario in situazioni di emergenza;

L'organizzazione dispone di personale volontario appositamente formato e qualificato, in possesso delle necessarie abilitazioni, ove previste dalla normativa vigente, e munito delle apposite e necessarie coperture assicurative.

In tale contesto, l'Organizzazione di volontariato deve, comunque, garantire l'eventuale operatività qualora sia chiamata ad effettuare un intervento di protezione civile in caso di emergenza. È inoltre escluso l'utilizzo di loghi, stemmi ed emblemi riconducibili alla protezione civile. A tal fine, per I' espletamento delle attività, i volontari dovranno indossare specifiche pettorine o idonei abiti, eventualmente forniti dall'organizzatore, in modo da essere chiaro che l'attività è svolta nell'ambito dell'evento e non in qualità di volontariato di protezione civile. In questo ambito rientra anche l'eventuale partecipazione a titolo individuale di soggetti iscritti ad associazioni di protezione civile da impiegare come 'operatori di sicurezza' da parte degli organizzatori delle manifestazioni, come individuati all'interno del paragrafo 8, punto 1, delle linee guida allegate alla richiamata circolare del Ministero dell'Interno del 18 luglio u.s..

Paragrafo 2 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Partecipazione delle Organizzazioni di volontariato in qualità di struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile: Fattispecie diversa è costituita da quegli eventi che, per entità, rilevanza o altre peculiari caratteristiche, richiedono l'assunzione in capo alle Autorità pubbliche preposte di specifiche misure volte all'ordinata gestione delle attività. In tali circostanze, l'eventuale mobilitazione del VOPC, è possibile e dovrà trovare concreta attuazione nel rigoroso rispetto delle disposizioni vigenti in tema di eventi a "rilevante impatto locale", ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 novembre 2012, paragrafo 2.3.1, letta in combinato disposto con le ulteriori disposizioni adottate per l'attuazione di quanto previsto dall'art. 3, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. in materia di tutela della salute e sicurezza dei volontari della protezione civile. In particolare, l'eventuale partecipazione dei volontari di protezione civile ad eventi di natura diversa dalle attività di previsione e prevenzione dei rischi di protezione civile, gestione e superamento delle situazioni di emergenza, esercitazione e formazione, si deve inquadrare necessariamente nella fattispecie disciplinata dal paragrafo 2.3.1 della citata Direttiva- alla quale si rinvia integralmente - sia per quanto riguarda l'iter di individuazione dell'evento quale 'evento a rilevante impatto locale', sia per quanto concerne le procedure da seguire per consentire l'eventuale concorso del VOPC, il corretto inquadramento dei relativi compiti, la possibile applicazione, a cura della competente Regione, dei benefici previsti dagli articoli 39 e 40 del D.Lgs. n. 1/2018 e, soprattutto, le modalità di gestione complessiva delle attività, mediante l'attivazione delle previste strutture di coordinamento territoriali. Preme ricordare che l'individuazione degli scenari di rischio di protezione civile e dei compiti in essi svolti dai volontari sono contenuti nell'allegato 1 del Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 15 del12 gennaio 2012. Tali scenari rappresentano gli unici contesti di protezione civile in cui il VOPC può essere legittimamente chiamato ad operare. Pertanto, per quanto attiene l'attivazione regionale a supporto delle manifestazioni pubbliche delle Organizzazioni di volontariato iscritte all'elenco territoriale, la Regione avrà cura di verificare la rispondenza delle richieste rispetto ai compiti che i volontari sono chiamati a svolgere nell'ambito delle strutture di coordinamento all'uopo attivate per il coordinamento delle attività previste. In tal caso l'applicazione dei benefici resta subordinata al rispetto delle eventuali procedure regionali all'uopo adottate. Come solitamente avviene per le attività di protezione civile, esse dovranno essere svolte in stretto raccordo con la struttura attivata per il coordinamento dell'evento, come previsto dalla citata Direttiva, che avrà cura di indirizzare i volontari nell'espletamento delle attività di seguito riportate.

Paragrafo 2.1 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018
Attività che possono essere svolte dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile:
Nel quadro sopradescritto, le attività che le Organizzazioni di volontariato di protezione civile possono garantire nelle manifestazioni pubbliche sono le seguenti: • supporto organizzativo alle attività amministrative e di segreteria all'interno della struttura di coordinamento attivata dall' Amministrazione comunale; • attività socio-assistenziale; • soccorso e assistenza sanitaria; • predisposizione e somministrazione pasti nell'ambito delle attività di assistenza alla popolazione; • informazione alla popolazione. Preme ribadire che il VOPC dovrà essere specificatamente formato e dotato di idonei DPI per l'attività che andrà a svolgere. Qualora tali attività rientrino in un servizio convenzionato dall'Organizzazione di volontariato con l'Ente istituzionalmente preposto - come ad esempio avviene per il soccorso e l'assistenza sanitaria con il territoriale Servizio sanitaria di emergenza ed urgenza- non potranno essere garantiti i benefici di Legge previsti dal citato D.Lgs. 1/2018.

Paragrafo 2.2 della Circolare 45427 del 6 Agosto 2018
Attività che non possono essere svolte dalle organizzazioni di volontariato di protezione civile:
• attività di controllo del territorio tra le quali, in particolare: servizi di controllo agli ingressi ai luoghi aperti al pubblico dove si tengono locali di pubblico spettacolo e trattenimento, attività riservate alle guardie giurate e al personale iscritto all'apposito registro prefettizio (art. 3, commi da 7 a 13 della Legge n. 94/2009), servizi di controllo degli accessi e di instradamento, riservati agli steward regolati dal D.M. 8 agosto 2007, servizi di assistenza sussidiaria nei porti, aeroporti e nelle stazioni ferroviarie riservate agli istituti di vigilanza privata o a guardie giurate dipendenti dai gestori in concessione delle infrastrutture a mente dell' art. 257-bis del R.D. n. 635/1940 e dell' art. 18, comma 2, del D.L. n. 144/2005 e del discendente D.M. n. 154/2009 • servizi di vigilanza ed osservazione • protezione delle aree interessate dall' evento mediante controlli e bonifiche • controlli nelle aree di rispetto e/o prefiltraggio • adozione di impedimenti fisici al transito dei veicoli, interdizione dei percorsi di accesso. Al VOPC è totalmente preclusa la facoltà di svolgere servizi di polizia stradale e regolazione del traffico veicolare, mentre e concesso svolgere limitati compiti di informazione alla

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero,173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

popolazione, anche in relazione a percorsi e tracciati straordinari o limitazioni di accesso, solo a condizione che essi siano stati legittimamente deliberati dalle autorità competenti e che l'intervento del VOPC sia necessariamente preceduto da appositi briefing informativi e sia sempre svolto a supporto dell'autorità competente (di norma: corpo di Polizia Locale), configurandosi come mero concorso informative a favore della popolazione partecipante. Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 11 e 12 del D. Lgs. n. 285/1992 (Nuovo Codice della Strada) e dalle Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile del 24.06.2016 è vietato ai volontari l'uso di palette dirigi traffico. Inoltre, a ulteriore puntualizzazione, qualora all'Organizzazione di volontariato venisse richiesta, da parte del soggetto organizzatore dell'evento pubblico, la disponibilità ad occuparsi del servizio antincendio, in virtù della natura diretta del rapporto, sarà cura delle parti verificare la rispondenza dei servizi richiesti con le competenze offerte e tale impiego non dovrà prevedere in alcun modo il riferimento ad attività di protezione civile. È infatti noto che, le Organizzazioni di volontariato di protezione civile che hanno tra i loro scopi sociali l 'antincendio boschivo, possono effettuare tale servizio esclusivamente per attività connesse ad incendi di bosco e per il concorso agli incendi di interfaccia, ma non in altri contesti, di competenza esclusiva del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ MODELLO DI INTERVENTO PER SCENARIO CHE SI VERIFICA DURANTE L'EVENTO O LA MANIFESTAZIONE PUBBLICA

Individuazione degli scenari di rischio di protezione civile contenuti nell'allegato 1 del Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 15 del 12 gennaio 2012:
Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto interministeriale 13 aprile 2011, si individuano di minima quali scenari di rischio di protezione civile i seguenti:

a) scenario eventi atmosferici avversi;
b) scenario rischio idrogeologico - alluvione;
c) scenario rischio idrogeologico - frane;
d) scenario rischio sismico;
e) scenario rischio vulcanico;
f) scenario rischio incendi boschivi e di interfaccia;
g) scenario rischio chimico, nucleare, industriale, trasporti (in tal caso la mobilitazione del volontariato è limitata esclusivamente al supporto agli altri soggetti competenti individuati dalla legge);
h) scenario rischio ambientale, igienico-sanitario (in tal caso la mobilitazione del volontariato è limitata esclusivamente al supporto agli altri soggetti competenti individuati dalla legge);
i) scenario caratterizzato dall'assenza di specifici rischi di protezione civile (ossia contesti di operatività ordinaria, attività sociale, attività addestrativa, formativa o di informazione alla popolazione, attività di assistenza alla popolazione in occasione di brillamento ordigni bellici, supporto alle autorità competenti nell'attività di ricerca persone disperse/scomparse).

In considerazione del possibile impiego del volontariato oggetto dei presenti indirizzi a supporto delle strutture operative e degli enti competenti in via ordinaria vengono assimilati a scenari di rischio di protezione civile ai fini della presente intesa anche i seguenti contesti:
- incidenti che richiedano attività di soccorso tecnico urgente;
- attività di assistenza e soccorso in ambiente acquatico;
- attività di assistenza e soccorso in ambiente impervio, ipogeo o montano;
- attività di difesa civile.

- Con riferimento a tali scenari di rischio di protezione civile le autorità di protezione civile individuate dalle vigenti disposizioni normative (Comuni, Province, Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, Regioni e Province Autonome e Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e le altre autorità individuate dalla legge provvedono, per quanto di competenza, a definire la pianificazione relativa, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
-

Per eventi meteorologici avversi, frane e alluvioni si applica il modello meteo-idrogeologico e idraulico del PPC; per un terremoto, il modello sismico; per incendi boschivi e di interfaccia, il relativo modello incendi; per incidenti ferroviari, stradali o con sostanze pericolose, il modello incidenti e trasporti, raccordato con le pianificazioni di settore applicabili. Il coordinamento dell'evento assicura il collegamento con il COC e con le strutture competenti al soccorso.

- Per gli altri scenari invece l'amministrazione comunale dovrà attenersi alle procedure descritte a seguire:

Per minacce armate, attentati e altri eventi che coinvolgono ordine e sicurezza pubblica, il Comune assicura il supporto organizzativo e l'assistenza alla popolazione nell'ambito delle proprie competenze e in raccordo con Prefettura e autorità responsabili. L'intervento tecnico e sanitario e le attività di polizia restano attribuiti ai soggetti competenti. Il volontariato svolge esclusivamente i compiti consentiti, con attivazione appropriata e in condizioni di sicurezza.

Obiettivi principali per gli scenari antropici:

- **Sindaco in coordinamento con il Responsabile del COC:**
  - Contatta e convoca tutti i referenti di funzione e procedere all'attivazione del COC;

Il Sindaco assicura l'immediata informazione alla popolazione tramite i canali disponibili. Organizza successivamente, quando utile, una conferenza stampa coordinata con le autorità coinvolte, senza ritardare soccorsi, comunicazioni urgenti e azioni di salvaguardia.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

- Si assicura dell'operatività della segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con CCCT, Prefettura e Regione;
- Contatta la Prefettura per capire chi gestirà l'emergenza e richiede l'invio di un referente presso la sala operativa comunale. In caso di necessità eseguirà l'azione acquisendo tale informazione sul campo tramite Presidio territoriale;
- Comunica ai referenti di funzione, quale ente ha preso in gestione l'emergenza e gli fornisce i contatti del o dei referenti dell'ente che gestisce l'emergenza;
- Comunica ai referenti di funzione come debbono comportarsi, quali sono le azioni che dovranno svolgere autonomamente, quindi quali azioni attivare e coordinare, e quali invece sono le azioni per le quali dovranno supportare l'ente che sta gestendo l'emergenza;
- Si accerta tramite i referenti di funzione che i referenti dei presidi territoriali prendano e mantengano costantemente il contatto con il responsabile delle forze dell'ordine o altro ente, che sta gestendo l'emergenza;
- Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione e alla popolazione presente nelle aree più limitrofa da parte del responsabile della funzione Volontariato F3 e F9;
- Emette ordinanze tra cui: creazione della "zona rossa" e sistema di presidio dei cancelli, divieto di transito da e per la "zona rossa", ed ogni altra ordinanza ritenuta utile;
- Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone residenti;
- Mantiene il contatto con la prefettura e la regione;
- Partecipa a riunioni e tavoli tecnici, convocati dagli enti sovra comunali, per il superamento dell'emergenza;
- Referente della funzione tecnica di valutazione e pianificazione (F1)
- Esegue tutte le azioni descritte a seguire in coordinamento responsabile della gestione dell'emergenza;
- Individua l'area colpita e predispone il sistema di presidio dei cancelli per la chiusura totale al traffico;
- Individua un'area di sicurezza intorno all'area colpita dall'evento e predispone un presidio dei cancelli per chiusura totale al traffico di ogni genere;
- Individua la viabilità alternativa per aggirare l'area di sicurezza e si assicura che venga comunicata alla popolazione e agli enti sul territorio che stanno gestendo l'emergenza;
- Coordina tutti i referenti di funzione "operativi" allo scopo di supportare nell'evacuazione della popolazione gli enti che stanno gestendo l'emergenza;
- Verifica l'esigenza di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;

- **Referente della funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria (F2)**
  - Coordina il suo personale a supporto degli enti che stanno gestendo l'emergenza;

Assicura il tempestivo raccordo informativo con il Sindaco e il COC, senza ritardare gli interventi sanitari urgenti di competenza. Mantiene il collegamento con il servizio sanitario e con i responsabili dei soccorsi per coordinare il supporto comunale alle necessità assistenziali.

- Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati;
- Assicura l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- Attiva e mantiene i contatti con le strutture ospedaliere. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

- **Referente della funzione volontariato (F3)**
  - Attiva il volontariato di protezione civile;
  - Coordina il suo personale a supporto degli enti che stanno gestendo l'emergenza;
  - Provvede ad attrezzare le aree di accoglienza per la popolazione evacuata. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
  - Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza. Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

presso le aree di accoglienza della popolazione. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
  - Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;

- **Referente della funzione materiali e mezzi (F4)**
  - Invia i materiali e i mezzi necessari: al presidio dei cancelli, ai primi soccorsi e alla gestione dell'evento in generale, coordinandosi con le altre funzioni o direttamente con il referente dell'ente che gestisce l'emergenza. Tiene informato il sindaco ed il referente della funzione F1;
  - Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
  - Provvede ad attrezzare le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;
- **Referente della funzione servizi essenziali (F5)**
  - Se richiesto dal Sindaco e/o referente dell'ente che sta gestendo l'emergenza, contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per interrompere o per garantire la continuità dei servizi;
  - Se richiesto dal Sindaco e/o referente dell'ente che sta gestendo l'emergenza, contatta e mantiene le comunicazioni con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.
- **Referente della funzione censimento danni persone e cose (F6)**
  - Esegue un censimento dei danni riferito a: persone, edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnica, e lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
- **Referente della funzione strutture operative (F7)**
  - Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli e dove ritenuto necessario anche in accordo con la Prefettura per controllare il deflusso della popolazione, con volontari impiegati esclusivamente per informare la popolazione, previo briefing e a supporto della Polizia locale, senza controllo degli accessi o regolazione del traffico.
  - Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili.
  - In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo.
  - Per tutte le azioni sopra discusse, nel caso in cui le stesse siano gestite e coordinate da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
- **Referente della funzione telecomunicazioni (F8)**
  - Garantisce il funzionamento delle comunicazioni anche a seguito dell'evento.
  - Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali.
  - Per tutte le azioni sopra discusse, nel caso in cui le stesse siano gestite e coordinate da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
- **Referente della funzione assistenza alla popolazione (F9)**
  - Coordina le attività di allertamento/informazione della popolazione e di evacuazione della popolazione dall'area colpita dall'evento e dall'area di sicurezza in collaborazione con la F1 e provvede al ricongiungimento familiare. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
  - Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo;
  - Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando la presenza di persone fragili e l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

- Garantisce il trasporto verso le aree di protezione civile e l'assistenza continua della popolazione. Nel caso in cui tale azione sia gestita e coordinata da altro ente che abbia preso formalmente in carico la gestione dell'emergenza provvede a supportarlo.

MODELLO DI INTERVENTO E PIANO DI EMERGENZA DELL'EVENTO:

Il piano di emergenza dell'evento disciplina le attività consentite al volontariato nei limiti della circolare DPC del 6 agosto 2018 e delle procedure di attivazione applicabili. Per l'impiego come struttura operativa di protezione civile si fa riferimento al paragrafo 2.1 della circolare; le attività escluse dal paragrafo 2.2 non possono essere attribuite ai volontari attraverso il piano dell'evento. Restano riservati ai soggetti abilitati i compiti di ordine e sicurezza pubblica, polizia stradale e controllo del territorio. La F3 cura il raccordo per gli impieghi consentiti, la disponibilità di personale formato e attrezzato e i collegamenti con il coordinamento attivato, fino alla conclusione delle attività autorizzate.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

6. RISCHIO INDUSTRIALE

✓ SPECIFICA RISCHIO INDUSTRIALE

Il rischio industriale deriva da attività potenzialmente pericolose quali il deposito, la produzione, la lavorazione o la trasformazione di sostanze che, per loro natura, per quantità o modalità di lavorazione, possono dar luogo allo sviluppo di incidenti rilevanti con effetti avversi per la popolazione e per l'ambiente. Si parla di rischio industriale ogniqualvolta, in un contesto territoriale, vi è la contemporanea presenza di stabilimenti industriali, che detengono e/o utilizzano sostanze pericolose, e di un tessuto territoriale urbanizzato. Le sostanze e le miscele pericolose sono quei composti chimici che provocano effetti dannosi sull'organismo umano se inalati, ingeriti o assorbiti (sostanze tossiche), oppure, che possono liberare energia termica (infiammabili) e/o barica (esplosivi). Le loro caratteristiche chimiche, chimico-fisiche, e tossicologiche comportano classificazioni di pericolo, in conformità a quanto previsto dal regolamento europeo n°1272/2008 - CLP (Classification, Labelling and packaging). La cosiddetta Direttiva Seveso III, recepita in Italia dal D.lgs. 105/2015, è la norma tesa alla prevenzione ed al controllo dei rischi di accadimento di incidenti rilevanti, connessi con determinate sostanze pericolose.

Il capitolo considera quattro siti contrassegnati [C4]: GAFFOIL (RIND008, S91-131), Logeco (RIND009, S91-141), STIR/Gisec (RIND010, S91-143) e autodemolitore Mezzacapo (RIND011, S91-146). Per GAFFOIL lo scenario è preliminare e subordinato alla verifica dell'attività effettivamente presente nel sito mappato.

Per lo sviluppo degli scenari per quanto di competenza comunale, sarà necessario attendere i PEI ed i PEE dei siti. Il legislatore, infatti, è intervenuto con la Legge 1.12.2018, n. 132 di conversione del D.L. 4.10.2018, n. 113, introducendo l'art. 26 bis, che ha previsto, per tutti i gestori degli impianti di stoccaggio e trattamento di rifiuti esistenti o di nuova costruzione, l'obbligo di predisporre un apposito "Piano di emergenza interna" (PEI) e di fornire ai Prefetti territorialmente competenti i dati necessari per la predisposizione del "Piano di emergenza esterna" (PEE). Con D.P.C.M. 27 agosto 2021, pubblicato sulla G.U. n. 240 del 7 ottobre 2021, sono state approvate le "linee guida per la predisposizione del piano di emergenza esterna e per la relativa informazione della popolazione per gli impianti di stoccaggio e trattamento dei rifiuti". Il territorio comunale presenta delle aree con maggiore concentrazione di impianti industriali, di stoccaggio, ed altre attività artigianali e industriali.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ SCENARI E PRESIDIO DEI CANCELLI INDUSTRIALI

RIND008 – S91-131 – GAFFOIL snc – Via Anfiteatro, 102 [C4]
Scenario preliminare e identificazione del sito

Lo scenario considera in via cautelativa un eventuale incendio con produzione di fumi e, soltanto qualora sia confermata la presenza di prodotti combustibili, uno sversamento con possibile interessamento di suolo e reti di drenaggio. Non sono disponibili elementi per attribuire al sito depositi, serbatoi, quantità, soglie di danno o fenomeni esplosivi specifici. Se fosse confermato l'uso esclusivamente amministrativo, lo scenario industriale dovrà essere ricondotto alle attività effettivamente presenti; il deposito di Curti richiede una valutazione territoriale distinta.

Voce	**Dati dello scenario**
Identificativi	RIND008 – S91-131 [C4]
Localizzazione	Via Anfiteatro, 102 – Santa Maria Capua Vetere. Centro geometrico del poligono KMZ: lat. 41.082174; lon. 14.249291 (WGS84).
Sostanze e quantità	N.D..
Evento e conseguenze possibili	Incendio e diffusione di fumi; eventuale sversamento subordinato alla presenza di prodotti combustibili. Possibili disagi alla viabilità, ai servizi e alle attività prossime al sito.
Ambito di ricognizione	Distanza di 1 km dal perimetro del sito, utilizzata esclusivamente per censire gli elementi territoriali. Non rappresenta una zona di danno, una soglia di sicurezza o un'area da evacuare automaticamente.
Popolazione esposta	N.D. – da determinare per lo scenario effettivo, distinguendo residenti, presenze diurne e persone con necessità assistenziali.



Ricognizione degli elementi territoriali

L'elenco seguente deriva dall'intersezione geometrica del KMZ armonizzato con l'ambito di ricognizione di 1 km. Comprende anche elementi soltanto parzialmente intersecati; l'inclusione non implica che l'intero edificio o la relativa popolazione siano coinvolti da un incidente. Gli elementi del sito generatore sono esclusi dal conteggio.

Categoria	Codice	Denominazione
Mobilità	S100-177	Sottopasso Ferrovia-Via degli Artisti
Mobilità	S100-180	Cavalcavia ferrovia-SS7
Mobilità	S100-183	Sottopasso Ferrovia-Via Campagna
Mobilità	S100-184	Cavalcavia Ferrovia-Via Campagna
Mobilità	S100-186	Cavalcavia Ferrovia-Via della Centuriazione Romana
Mobilità	S100-187	Sottopasso Ferrovia-Via Campagna
Mobilità	S100-188	Sottopassaggio Ferrovia-Via della Centuriazione Romana
Mobilità	S100-194	Cavalcavia Ferroviario
Mobilità	S100-198	Cavalcavia Ferrovia-Via XXIV Maggio
Mobilità	S100-199	Cavalcavia Ferrovia-Via XXIV Maggio
Mobilità	S100-202	Cavalcavia Ferrovia-Via Enrico Fardella
Mobilità	S100-205	Cavalcavia Ferrovia-Via Pratili
Mobilità	S100-206	Sottopasso Ferrovia-Via Achille Grandi
Mobilità	S100-207	Cavalcavia Ferrovia-Via Pratili
Mobilità	S100-208	Cavalcavia Ferrovia-Strada Comunale
Pregio	S100-176	Ex Mattatoio Comunale - Via Jan Palach, 11
Pregio	S100-178	Anfiteatro Campano e Museo dei Gladiatori - Piazza I Ottobre, 36
Pregio	S100-182	Ex carcere - Via Galatina/Piazza San Francesco/Corso Aldo Moro
Pregio	S100-185	Palazzo Teti - Via D'Angiò, 16
Pregio	S100-189	Palazzo Papa - Via Pasquale Fratta, 41
Pregio	S100-191	Palazzo Ventriglia - Corso Garibaldi, 61
Pregio	S100-192	Ex Palazzo Ricciardi - Corso Garibaldi, 71
Pregio	S100-193	Palazzo Gallozzi - Via Carlo Gallozzi, 8
Pregio	S100-195	Palazzo Ferillo - Via D'Angiò, 80
Pregio	S100-200	Ex Casa Comunale - Via Gaetano Cappabianca, 56
Pregio	S100-201	Ex Istituto Cappabianca - Via Gaetano Cappabianca, 72
Pregio	S100-203	Casa Pezzella - Via Tari, 18
Pregio	S100-204	Palazzo Mazzocchi - Via Mazzocchi, 117
Rilevante	S00-008	I.C. "Mazzocchi-Gallozzi" plesso "Sant'Erasmo" infanzia, primaria e secondaria di I grado via Pietro Mascagni, 18
Rilevante	S00-009	I.C. "Raffaele Uccella" Plesso ""Matarazzo" infanzia e primaria Via G. Matarazzo, 18
Rilevante	S00-010	Istituto paritario plesso "Antonio Aveta" Suore Domenicane di Pompei infanzia e primaria via Albana, 34
Rilevante	S00-011	Istituto "Ciro Papale" nido, infanzia e primaria paritario via Luigi de Michele, 16/18
Rilevante	S00-012	Istituti Scolastici Iervolino "I Carissimi" secondaria II grado IT agrario, IP alberghiero e liceo scientifico sportivo via Antonio Tari, 49
Rilevante	S00-013	I.C. "Principe di Piemonte" plesso "Raffaele Perla" primaria e secondaria di I grado via Achille Grandi, 36
Rilevante	S01-004	Asilo nido "I Monelli" via Achille Grandi, 42
Rilevante	S02-009	I.C. "Raffaele Uccella" Plesso "Don Peppe Diana" infanzia via Giotto, 10
Rilevante	S02-010	"Cip e Ciop" infanzia e primavera privata paritaria via Luigi Sturzo, 75
Rilevante	S02-011	"Regina Mundi" infanzia paritaria via Vittorio Emanuele II
Rilevante	S02-012	"Ital Studi" infanzia privata via Convento delle Grazie, 11
Rilevante	S02-013	"Regina Carmeli" infanzia paritaria corso Aldo Moro, 273
Rilevante	S02-014	"Piccole Stelle" infanzia privata via Giuseppe Verdi, Parco Angelica
Rilevante	S02-015	I.C. "Principe di Piemonte" plesso "Via Curri" infanzia via Antonio Curri, 1
Rilevante	S02-016	"Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato" infanzia paritaria via Giuseppe Verdi, 11

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Categoria	Codice	Denominazione
Rilevante	S05-005	I.S.I.S.S. “Amaldi-Nevio” plesso “Cneo Nevio” secondaria II° grado piazza Giovanni Bovio, 11
Rilevante	S09-002	Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli” - Dipartimento di Lettere e Beni culturali - Via Raffaele Perla, 21
Rilevante	S09-003	Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli” - Dipartimento di Giurisprudenza - Via Mazzocchi, 68
Rilevante	S100-181	ripetitori
Rilevante	S100-196	Consiglio notarile di Santa Maria Capua Vetere - traversa Mario Fiore, 12
Rilevante	S100-197	Ordine degli avvocati di Santa Maria Capua Vetere - Piazza Resistenza, 2
Rilevante	S23-019	Farmacia Beneduce - Viale del Consiglio D'Europa, 30
Rilevante	S23-020	Centro Antiviolenza Aradia, Coop. E.V.A. - Via Jan Palach 10, Central Park
Rilevante	S23-021	Farmacia Antonone Dottori Riccardo e Serena - Via del Lavoro, 153
Rilevante	S23-023	Centro Sociale Polifunzionale "INSIEME",Area persone con disabilità - Via G. Di Vittorio, 20 piano I
Rilevante	S23-024	Centro per le famiglie "CITTA’ IRENE ONLUS" - Via Galatina, 160 (Pal. Rossetti)
Rilevante	S23-026	Comunità Alloggio minori (13-18 anni) “MIRO’”, Coop. Serapide - Via Convento delle Grazie, 21
Rilevante	S23-028	Comunità Alloggio minori (13-18 anni) “IL GIARDINO DELL’EDEN”, Coop. la Nuova Emmanuel – Corso Aldo Moro, 100
Rilevante	S23-029	Farmacia Salsano - Piazza San Francesco, 6
Rilevante	S23-030	Pharma Sanitaria I Pupi - Corso Aldo Moro, 35
Rilevante	S23-031	Centro Sociale Polifunzionale "Ohana",Area Responsabilità familiari - Corso Giuseppe Garibaldi, 25
Rilevante	S23-032	Gruppo Appartamento per anziani "VOI CON NOI" e "LA MIA STELLA" - Via Roberto D'Angiò, 40
Rilevante	S23-033	Human&Vet-Pharm - Via Nazionale Appia, Località' Cappuccini snc
Rilevante	S23-034	Farmacia Dell'Aquila Dr.sse Simonelli Snc - Via Anfiteatro, 82
Rilevante	S23-036	Centro Antiviolenza, Domi Group – Via Albana (ex Mulino Buffolano), 85
Rilevante	S23-037	Farmacia Bovenzi Dr.ssa Brunella - Via Alessio Simmaco Mazzocchi, 50/52
Rilevante	S23-039	Casa di riposo, Suore Ancelle dell'Immacolata - Via Latina, 22
Rilevante	S23-040	Centro Sociale Polifunzionale "Il Dado", Area persone con disabilità - Via Togliatti, 2 (p.co Sica)
Rilevante	S23-041	Comunità Alloggio minori (13-18 anni) “IL GIRASOLE” - Via Togliatti, 2 (p.co Sica)
Rilevante	S40-003	Villa Comunale di S.Maria - Via Alcide De Gasperi, 155
Rilevante	S41-004	Biblioteca Comunale Rionale di S. Agostino via del Lavoro, 188
Rilevante	S41-005	Museo Archeologico e Mitreo - Via Roberto d'Angiò, 44
Rilevante	S43-002	Teatro Garibaldi e MUTEG (Museo del Teatro Garibaldi) - Corso Giuseppe Garibaldi, 78
Rilevante	S62-051	Chiesa San Vitaliano - Via Giotto
Rilevante	S62-052	Chiesa Cristiana Evangelica Adi - Via degli Artisti
Rilevante	S62-053	Chiesa Santa Maria Delle Grazie - Via Convento delle Grazie, 10
Rilevante	S62-054	Chiesa Cristiana Evangelica - Seconda Trav. Via Vittorio Emanuele II, 19
Rilevante	S62-055	Chiesa Di San Pietro - Piazza S. Pietro
Rilevante	S62-056	Chiesa Sant'Erasmo - Via Anfiteatro, 87
Rilevante	S62-057	Rettoria degli Angeli custodi - Corso Giuseppe Garibaldi, 81
Rilevante	S62-058	Nuova Pentecoste - Rampetta De Michele
Rilevante	S62-059	Chiesa di Santa Teresa - Via Gaetano Troiano
Rilevante	S62-060	Chiesa San Paolo Apostolo - Via Cumana, 34
Rilevante	S62-061	Duomo di Santa Maria Maggiore - Piazza Giacomo Matteotti

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Categoria	Codice	Denominazione
Rilevante	S65-017	Piscina comunale "Volturno" - Traversa Seconda dei Romani, 34
Rilevante	S91-119	Globo Via Galatina
Rilevante	S91-120	centro carni Via Galatina
Rilevante	S91-121	Total ERG - Via Galatina, 167
Rilevante	S91-123	ENI - Via del Lavoro, 185
Rilevante	S91-124	distributore Benzina via del Lavoro
Rilevante	S91-125	supermercati via del Lavoro
Rilevante	S91-126	Consorzio Nlg (Logistica S.M.C.V.) via del Lavoro I Traversa Cappuccini
Rilevante	S91-127	IP - Via del Lavoro, 115
Rilevante	S91-128	La Reggia Hotel s.r.l., Sh Residence - Via Jan Palach, 24
Rilevante	S91-130	MD Discount - Via Vittorio Emanuele II, 104
Rilevante	S91-132	Gaffoil - Via Anfiteatro, 2
Rilevante	S91-135	Supermercato Coop Al Risparmio - Rampetta De Michele, 14
Rilevante	S98-002	Protezione Civile S.M.C.V., deposito mezzi e materiali- Via Galatina, 198
Strategico	S20-002	Unità Operativa Salute Mentale via dei Romani
Strategico	S32-002	Uffici Giudiziari, deposito mezzi - Via Albana, 1
Strategico	S32-003	Tribunale Civile S.M.C.V. - Via Albana, 73
Strategico	S32-004	Uffici Giudiziari Procura della Repubblica - Piazza della Resistenza
Strategico	S32-005	Tribunale Penale di S.M.C.V. - Piazza Resistenza, 2
Strategico	S36-004	Municipio via Albana, 85 (ospita deposito mezzi; sede Croce Rossa Italiana)
Strategico	S39-009	Ufficio Postale Poste Italiane - Corso Aldo Moro, 41
Strategico	S39-010	Poste Italiane - Piazza Resistenza, 2
Strategico	S51-005	Caserma Pica Comando alla Sede - Corso Aldo Moro, 301

Aree di protezione civile e accessibilità

Interferiscono geometricamente con l'ambito di ricognizione: AAP-051 – parcheggio via nassyria - 1.000 mq - pers osp 350; AAP-052 – slargo Via degli Artisti: mq: 6.000; pers. osp.: 3.000; AAP-053 – parcheggio piscina comunale: mq: 4000; pers. osp.: 2000; AAP-054 – parcheggio Via Don Luigi Sturzo: mq: 1800; pers. osp.: 900; AAP-056 – piazza Via Anfiteatro: mq: 9000; pers. osp.: 4500; AAP-058 – denominazione: Piazza S. Pietro; indirizzo: Piazza S. Pietro; mq 1000; Pers Osp 400; AAP-059 – parcheggio Coop : mq: 3500; pers. osp.: 1750; AAP-060 – Piazza Mazzini: mq: 4.500; pers. osp.: 2250; AAP-062 – parcheggio Via Cumana: mq: 3800; pers. osp.: 1900; AAP-063 – Piazza Giacomo Matteotti: mq: 2700; pers. osp.: 1350; AAP-064 – vicolo Ponte Colonna: mq: 1600; pers. osp.: 800; AMR-004 – Area ammassamento risorse mq 17.000; AMR-005 – e CCCT alternativo Stadio del rugby F.Casino Traversa Seconda dei Romani stadio 18.000 (con espansione al parcheggio - 23.100 mq); AR-007 – Campo sportivo, via degli artisti; mq: 13.000; pers. osp.: 260; AR-008 – Stadio Dello Sport viale del Consiglio D'Europa, 70 mq 6.200 Persone Ospitabili 124 (verifica sismica tribune e sistemazione area prima di diventare operativa); AR-009 – Stadio comunale di calcio "Mario Piccirillo"; via Martiri del Dissenso, 20; mq 16.500; pers. osp. 300; AR-010 – Parco urbano via Martiri Cristiani mq 8.000 Persone Ospitabili 300; AR-011 – via Antonino Pio mq 5.000 gestione animali domestici; AR-012 – dedicato ai minori Parco urbano via Martiri Cristiani mq 7.000 Persone Ospitabili 280. La loro disponibilità durante l'evento deve essere valutata in relazione ai fumi, alla direzione del vento, alle condizioni delle aree e alla praticabilità degli itinerari. La posizione esterna al perimetro di ricognizione non costituisce, da sola, garanzia di sicurezza.

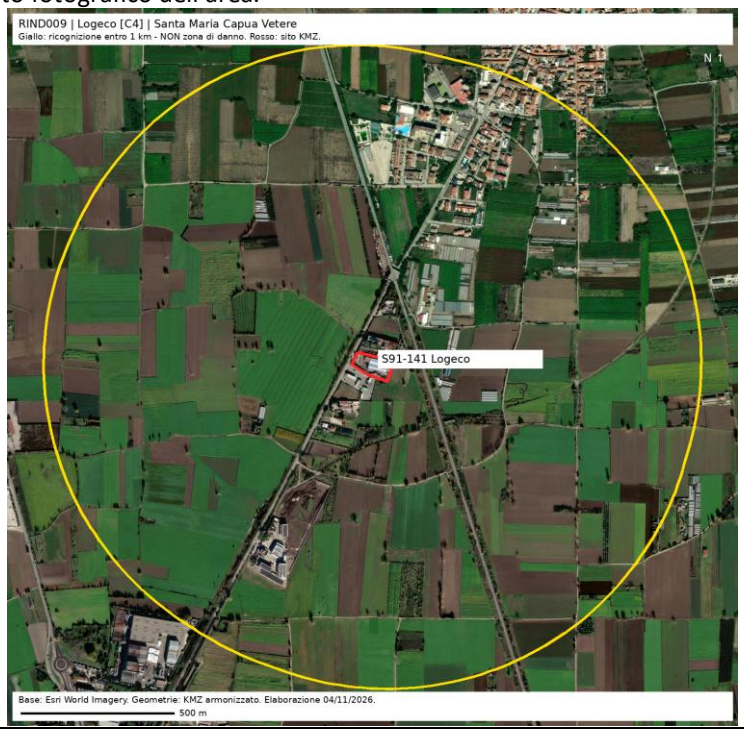
Cancelli e misure operative

In caso di segnalazione il Comune acquisisce l'esatta localizzazione e le informazioni disponibili, informa le strutture competenti e attiva il raccordo con Prefettura, Vigili del Fuoco, servizio sanitario e ARPAC. Il Sindaco valuta l'attivazione del COC. F1 aggiorna il quadro degli esposti sulla base delle indicazioni tecniche; F7 raccorda le limitazioni della viabilità con gli organi competenti e garantisce gli accessi dei soccorsi; F2 e F9 organizzano assistenza e supporto alle persone vulnerabili. Le misure di riparo al chiuso o di allontanamento sono definite dalle autorità competenti in relazione all'evento effettivo; non discendono automaticamente dal raggio di ricognizione. Si applicano il metodo di comunicazione e il modello di intervento minimo riportati nel presente capitolo.

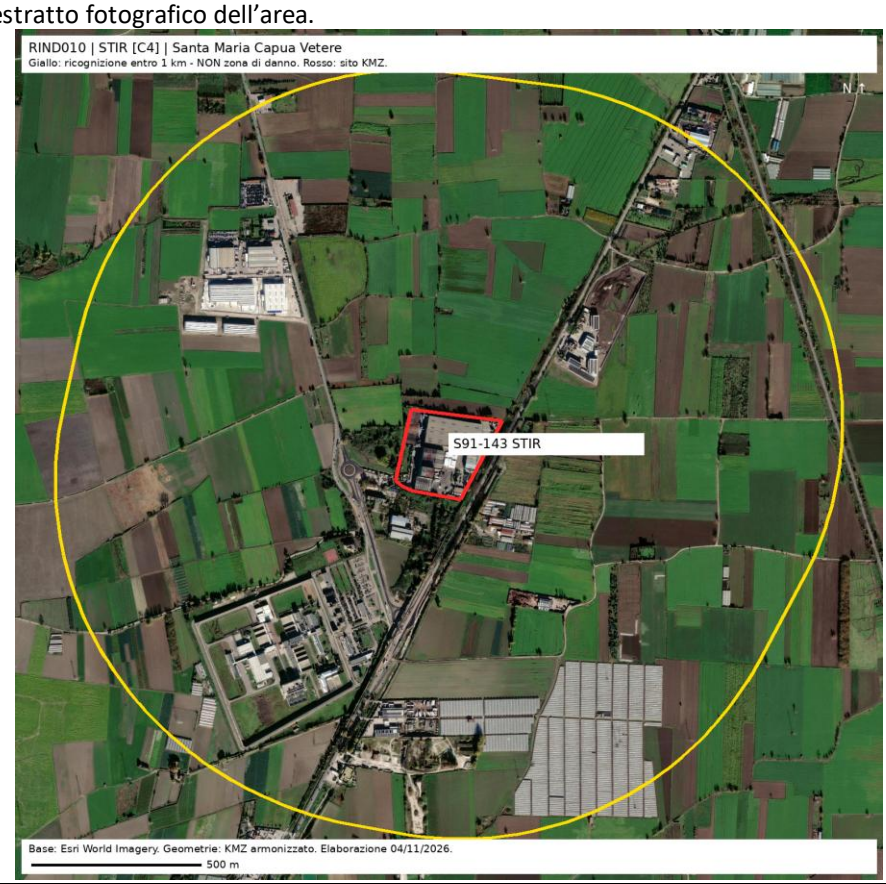
Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RIND009 – S91-141 – Logeco Srl - Via Napoli, 1[C4]

Materiali trattati		
tipo	*quantità*	
Rifiuti non pericolosi destinati a messa in riserva e recupero; dettaglio dei materiali da aggiornare con il gestore.	dato non conosciuto	
Strutture rilevanti\strategiche all'interno del buffer di 1 km		
Rilevanti	*Strategici*	*Strategici CLE*
S00-016 – I.S.I.S.S. "Amaldi-Nevio" plesso "Edoardo Amaldi" (sede centrale) secondaria di II grado via Mastantuono,6, S23-029 – Comunità Alloggio minori (13-18 anni) "OLTRE IL CONFINE" - Via Mastantuono, 7 S23-030 – Comunità Alloggio minori (13-18 anni) "CASSIOPEA e SIRIO", LA LUCE DI UNA STELLA Onlus - Via Murata, II trav.snc S91-026 – Roil Service - Via Napoli, 201 S91-139 – Acquapark Poseidon - Via Murata, 12 S91-142 – Marzia Carburanti - Via Napoli (Sp21), 29-3 S91-143 – Stir di Santa Maria Capua Vetere (Gisec spa) - SS7bis	S22-004 – Casa di cura per lungodegenti "Hospice Nicola Falde S. Maria C. V." - Via Murata, 1	non individuati
Strutture per la mobilità: S100-214 – Cavalcavia Ferrovia-Via Mastantuono – S100-215 – Cavalcavia Ferrovia-Via Murata – S100-216 – Cavalcavia Ferrovia-Via Napoli – S100-217 – Cavalcavia Ferrovia-strada comunale – S100-218 – Sottopasso Ferrovia-strada comunale – S100-219 – Sottopasso Ferrovia-strada comunale **Rete viaria**: SP21 – via Napoli; via Mastantuono/Mastrantuono; via Murata; via Capitano; via Trieste; via Monfalcone; via Santa Lucia; via delle Monache; via Pozzillo; via Piro; via Cardamone; via Pomara/Pomarella; via Masseria Adinolfi; viabilità comunale e secondaria. Sedimi e opere ferroviarie del collegamento Napoli–Santa Maria C.V., da distinguere dalle linee in esercizio. **Elementi di pregio**: non individuati		
Cancelli		
C1 – via Brennero/via Cormons incrocio via Napoli; C2 – via Cormons incrocio via Trieste; C3 – via Merano incrocio via Firenze; C4 – SS7bis incrocio SP13		
Aree di riferimento		
AAP-069; AAP-067; impiego subordinato alla sicurezza rispetto all'evento e alla praticabilità degli accessi. A seguire un estratto fotografico dell'area.		



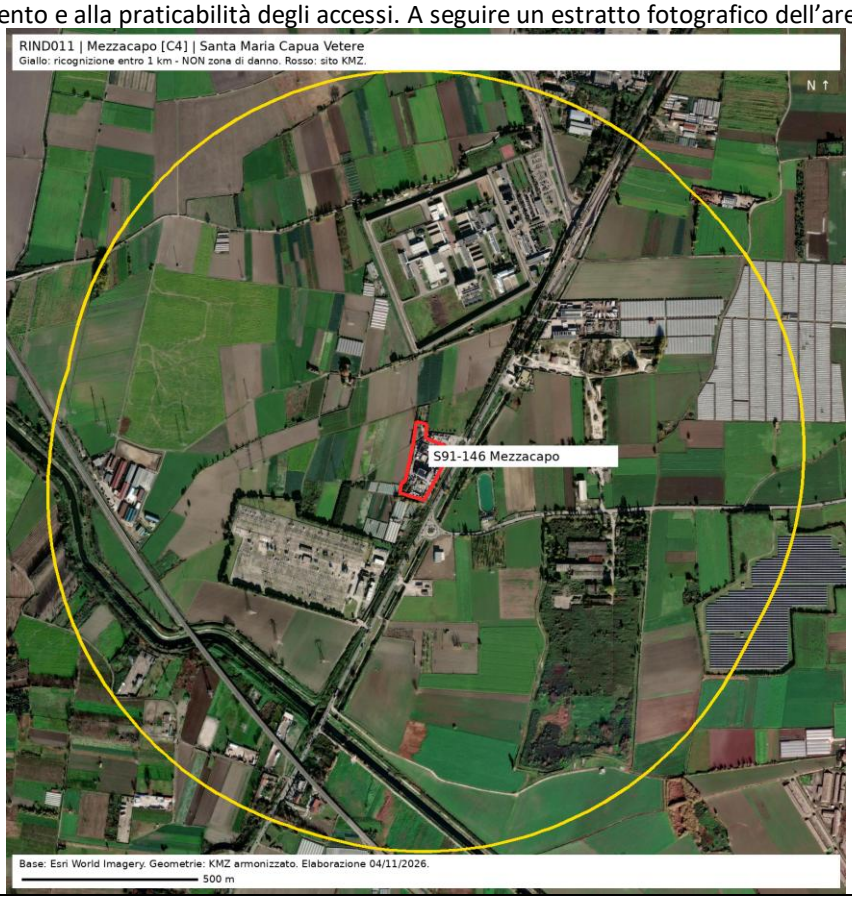
RIND010 – S91-143 – Stir di Santa Maria Capua Vetere (Gisec spa) - SS7bis[C4]

Materiali trattati		
tipo	*quantità*	
Rifiuti solidi urbani e frazione secca derivante dalla raccolta differenziata; frazioni prodotte dal trattamento.	dato non conosciuto	
Strutture rilevanti\strategiche all'interno del buffer di 1 km		
Rilevanti	*Strategici*	*Strategici CLE*
S06-004 – Liceo Artistico (Sede Carceraria) Casa Circondariale S. Maria CV S42-002 – Casa Circondariale S.M.Capua Vetere "F.Uccella" - Strada Statale Appia 7 bis Km. 6+500 S91-140 – Stazione di Servizio Gallo Petroli - SS7bis S91-029 – Logeco Srl - Via Napoli, 1 S91-142 – Marzia Carburanti - Via Napoli (Sp21), 29-3 S91-145 – IP - Via Nazionale Appia (SS7bis), 6 S91-144 Deposito Legnami Via Pagliarone	non individuati	non individuati
Strutture per la mobilità: S100-218 – Sottopasso Ferrovia-strada comunale – S100-219 – Sottopasso Ferrovia-strada comunale; **Rete viaria**: SS7bis; SP21 – via Napoli; strada di accesso allo STIR; via Piro; via Pozzillo; via delle Monache; via Cardamone; via Pomarella; via Masseria Adinolfi; viabilità comunale e secondaria. Sedimi e opere ferroviarie del collegamento Napoli–Santa Maria C.V., da distinguere dalle linee in esercizio. **Elementi di pregio**: non individuati		
Cancelli		
C1 – via Mastantuono/via Capitano incrocio SP13; C2 – via delle Industrie incrocio SS7bis; C3 – SS7bis incrocio SP335		
Aree di riferimento		
AAP-069; AAP-066; impiego subordinato alla sicurezza rispetto all'evento e alla praticabilità degli accessi. A seguire un estratto fotografico dell'area.  		

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

RIND011 – S91-146 – autodemolitore Mezzacapo SS7 bis Km 7, 300[C4]

<table>
<tr><td colspan="3">Materiali trattati</td></tr>
<tr><td>tipo</td><td colspan="2">quantità</td></tr>
<tr><td>Veicoli fuori uso, componenti e materiali derivanti dalla demolizione; rifiuti pericolosi e non pericolosi connessi alle operazioni di trattamento.</td><td colspan="2">dato non conosciuto</td></tr>
<tr><td colspan="3">Strutture rilevanti\strategiche all’interno del buffer di 1 km</td></tr>
<tr><td>Rilevanti</td><td>Strategici</td><td>Strategici CLE</td></tr>
<tr><td>S06-004 – Liceo Artistico (Sede Carceraria) Casa Circondariale S. Maria CV
S42-002 – Casa Circondariale S.M.Capua Vetere "F.Uccella" - Strada Statale Appia 7 bis Km. 6+500
S65-019 lago da Pesca A.S.D. Lago Paradiso SP335
S91-145 – IP - Via Nazionale Appia (SS7bis), 6
S91-144 Deposito Legnami Via Pagliarone
S91-035 allevamento</td><td>S100-220 – Centrale elettrica - Via Napoli, 376</td><td>non individuati</td></tr>
<tr><td colspan="3">Strutture per la mobilità: S100-221 – Ponte via Napoli
Rete viaria: SS7bis; SP21 – via Napoli; SP335; viabilità comunale e secondaria. Ferrovia AV Roma–Napoli; sedimi e opere del collegamento Napoli–Santa Maria C.V., da distinguere dalle linee in esercizio.
Elementi di pregio: non individuati</td></tr>
<tr><td colspan="3">Cancelli</td></tr>
<tr><td colspan="3">C1 – via delle Industrie incrocio SS7bis; C2 – SP335 svincolo su SS7bis; C3 – rotatoria 41° 0'56.98"N - 14°13'19.64"E; C4 – SS7bis 41° 0'58.07"N - 14°13'13.63"E</td></tr>
<tr><td colspan="3">Aree di riferimento</td></tr>
<tr><td colspan="3">AAP-069 – piazza Via Vittorio Veneto: mq: 850; pers. osp.: 425; AAP-066 – parcheggio Via Terra Lanei: mq:1000; pers osp.: 500; Aree da verificare rispetto allo scenario in atto; impiego subordinato alla sicurezza rispetto all’evento e alla praticabilità degli accessi. A seguire un estratto fotografico dell’area.</td></tr>
</table>



✓ METODO DI COMUNICAZIONE TRA FORZE OPERATIVE E COC

I presidi territoriali comunicano le osservazioni ai referenti delle funzioni COC. Il COC assicura il raccordo con la Prefettura e con la direzione tecnica e sanitaria dei soccorsi, anche mediante collegamenti diretti quando necessari alla tempestività degli interventi. Il soccorso tecnico urgente è assicurato dal Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito delle attribuzioni dell'articolo 24 del D.Lgs. 139/2006 e successive modificazioni; il soccorso sanitario è assicurato dal servizio competente. L'organizzazione del coordinamento sul luogo dell'incidente, i soggetti partecipanti e i collegamenti con gli altri centri sono quelli definiti dal PEE e dalle autorità competenti, secondo le linee guida del 7 dicembre 2022. I presidi comunali operano entro le proprie competenze e in condizioni di sicurezza.

✓ MODELLO DI INTERVENTO MINIMO

Per gli stabilimenti soggetti alla disciplina applicabile, il gestore predispone il Piano di emergenza interna (PEI) e fornisce le informazioni necessarie alla pianificazione esterna. Il Piano di emergenza esterna (PEE) è predisposto dal Prefetto, d'intesa con la Regione e gli enti locali interessati, ai sensi dell'articolo 21 del D.Lgs. 105/2015. Le comunicazioni e le azioni comunali si raccordano con il PEE; per gli altri impianti si applicano le specifiche disposizioni di settore e le procedure di segnalazione e soccorso competenti. L'informazione alla popolazione è curata dal Comune in raccordo con la Prefettura, attraverso i canali previsti dal PPC e dal PEE, mediante messaggi coerenti con lo scenario e le misure di protezione disposte.
Gli obiettivi principali del modello di intervento sono: supportare il direttore tecnico dei soccorsi e direttore tecnico dei soccorsi sanitari, la prefettura; eseguire i cancelli stabiliti dalla funzione F1 e dal direttore tecnico dei soccorsi e prefettura; attivare l'assistenza alla popolazione; attivare l'informazione alla popolazione.

EVENTO	AZIONE SINDACO
INCIDENTE	attiva le strutture comunali di prot. civ. (referenti di funzione del COC)
	informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurne le conseguenze;
	attua le azioni di competenza del Piano Operativo per la Viabilità e dal Piano operativo per l'evacuazione assistita;
	dispone l'utilizzo delle aree di ricovero preventivamente individuate per l'eventuale evacuazione
	adotta ordinanze contingibili e urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
	segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
	in caso di cessata emergenza, opera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione nelle abitazioni.

Il personale può operare solo in zona sicura

EVENTO	AZIONE POLIZIA LOCALE
INCIDENTE	predispone e presidia i cancelli di competenza;
	coadiuva la Polstrada nel controllo dei blocchi stradali;
	presidia i percorsi alternativi individuati nel Piano Operativo per la Viabilità, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso

-Il C.O.C., nelle Funzioni F1 e F7, deve garantire per il tramite dei propri presidi territoriali, il supporto alla Prefettura con assistendo le Forze dell'Ordine nell'applicazione del sistema di presidio dei cancelli.
- La F1, inoltre, supporterà gli enti di soccorso tecnico e sanitario e la Prefettura con la tempestiva individuazione della viabilità alternativa e la F9, se necessario con l'attivazione delle aree di emergenza.
- La F4 e la F3 rimarranno a supporto sia alle Forze dell'ordine sia per l'allestimento delle Aree di Ammassamento.
- Se richiesto dalla Prefettura il C.O.C., per il tramite della F9 con il coordinamento della F4, attiverà l'Area di Ammassamento.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

il Sindaco, in caso di evento incidentale:

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile;
- Il Sindaco sentito il Prefetto, se necessario attraverso Il COC, garantisce l'attivazione delle AA e l'attivazione dei cancelli e dei mezzi di trasporto sia per l'assistenza alla popolazione sia per l'informazione Preventiva della Popolazione.
- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;
- attua le azioni, per quanto di competenza, previste dal Piano operativo per la viabilità e dal Piano operativo per l'evacuazione assistita;
-adotta ordinanze con atti contingibili e urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- in caso di cessata emergenza esterna, si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

la Polizia Locale, in caso di evento incidentale:

- predispone e presidia i cancelli di ingresso nel proprio territorio di competenza;
- coadiuva la Polizia stradale nel controllo dei blocchi stradali;
- presidia i percorsi alternativi, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso.

Le organizzazioni di volontariato di protezione civile, nell'ambito del Capo V del D.Lgs. 1/2018 e degli indirizzi applicabili, in caso di evento incidentale:

- sotto il coordinamento della F3 supportano le FF.OO. in coordinamento con il referente di funzione del COC;
- sotto il coordinamento della F3 assistono la popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta, secondo quanto previsto dal Piano operativo per l'evacuazione assistita.

La Campagna di informazione alla popolazione deve prevedere, come minimo, i seguenti argomenti

- La descrizione dei rischi;
- Le pratiche di auto salvamento e buon comportamento;
- La descrizione del sistema di allertamento alla popolazione;
- Il sistema di assistenza della popolazione;
- la localizzazione delle aree di protezione civile;
- La catena di comando e controllo;

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero,173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

7. RISCHIO FERROVIARIO E TRASPORTI

✓ PREMESSA RISCHIO FERROVIARIO

Gli incidenti ferroviari possono verificarsi senza preannuncio e richiedono una risposta tempestiva, commisurata al coinvolgimento di persone, all'accessibilità, alle caratteristiche dei convogli e agli eventuali rischi indotti. Il modello comunale si raccorda con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 aprile 2006, con le indicazioni del Capo del Dipartimento del 2 maggio 2006, n. 1636, e successive modifiche pertinenti, e con gli Indirizzi regionali della Campania approvati con D.G.R. n. 738/2023. Il Sindaco attiva la risposta comunale e il COC secondo la gravità dell'evento, assicurando segnalazione e raccordo con le strutture di soccorso e i gestori competenti. La ricognizione degli esposti riportata nelle schede è preliminare e non dimostra, da sola, una classe di rischio o una distanza di sicurezza per il trasporto di sostanze pericolose. I tratti e gli esposti sono riportati a fini ricognitivi. La distanza utilizzata per l'estrazione GIS deve essere documentata e non rappresenta automaticamente una distanza di sicurezza per un incidente. Le classi di rischio potranno essere riportate soltanto dopo aver esplicitato metodo, parametri, fonti e risultati verificabili. La protezione della popolazione durante l'evento è determinata in base alle condizioni effettive e alle valutazioni tecniche e sanitarie competenti.

✓ DESCRIZIONE RISCHIO FERROVIARIO

Il territorio di Santa Maria Capua Vetere è interessato dalla linea RFI Roma–Napoli via Cassino, lungo la direttrice Capua–Santa Maria Capua Vetere–Caserta, e dalla linea EAV Santa Maria Capua Vetere–Piedimonte Matese. I principali punti di accesso al servizio sono la stazione di Santa Maria Capua Vetere e la fermata Anfiteatro. I servizi EAV proseguono sulla rete RFI verso Napoli; gli orari e le eventuali limitazioni temporanee devono essere verificati con i gestori in fase operativa.

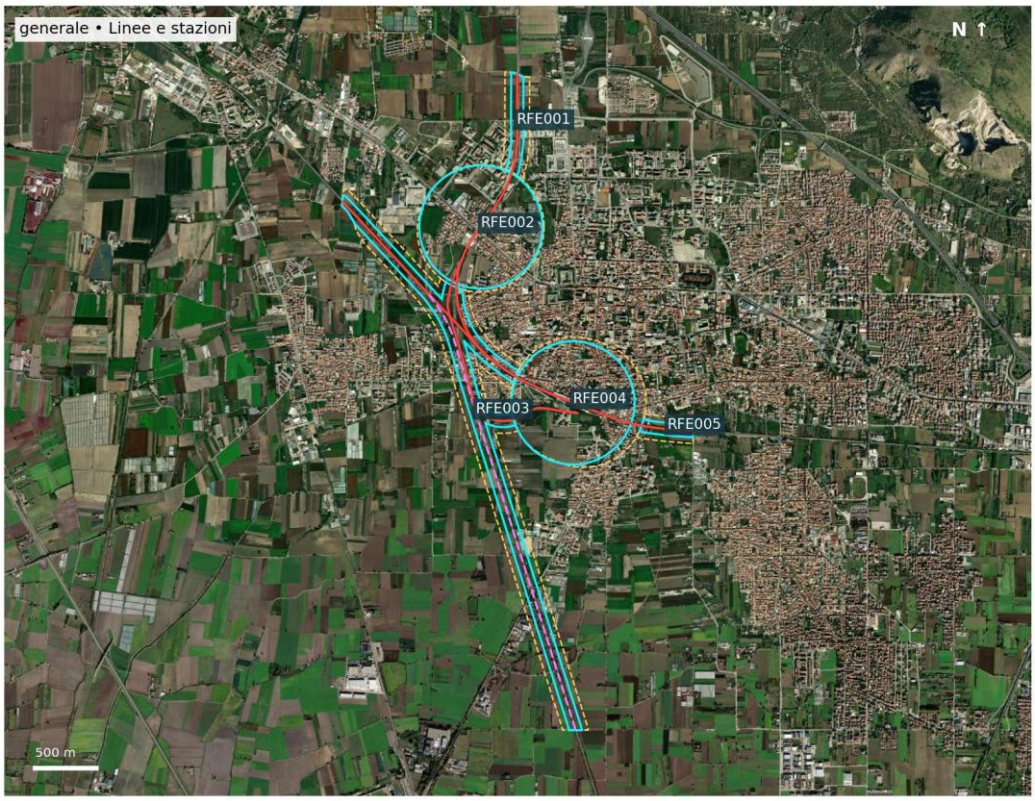
Lo scenario comprende urti e deragliamenti, collisioni in corrispondenza degli attraversamenti, incendi dei mezzi, arresto prolungato della circolazione e necessità di assistenza ai passeggeri. Le conseguenze possono interessare le persone a bordo, gli utenti delle stazioni, la popolazione prossima ai binari e la viabilità che interseca la ferrovia. L'eventuale presenza di merci pericolose può aggravare l'evento con sversamenti, incendi, esplosioni o dispersioni; il loro transito e le quantità non sono documentati dai dati di progetto e non sono attribuiti automaticamente ai servizi passeggeri EAV.

Il KMZ individua cinque ambiti: RFE010, tratto settentrionale della linea EAV; RFE011, fermata Anfiteatro; RFE012, insieme dei tratti centrali e dei sedimi meridionali; RFE013, stazione di Santa Maria Capua Vetere; RFE014, tratto orientale della linea RFI verso Caserta. RFE012 comprende anche sedimi non assimilabili senza verifica alle linee in esercizio. La documentazione RFI contempla interventi di ripristino del collegamento Gricignano–Santa Maria Capua Vetere; per il ramo meridionale occorre acquisire dal gestore il tracciato e lo stato di attivazione aggiornati. Le conseguenze di un incidente a un treno in servizio non sono quindi estese automaticamente a tutto quel sedime.

La verifica geometrica rileva una differenza fra i perimetri del KMZ e le fasce del manuale. Nelle schede l'esposto è selezionato entro 50 m per lato dagli assi ferroviari disegnati, limitatamente alla relativa sezione; per le stazioni si applica un cerchio di raggio 500 m centrato sul punto stazione cartografico. I perimetri originari, più ampi in alcuni tratti e non perfettamente circolari presso le stazioni, rimangono visibili in oro tratteggiato. Questa elaborazione non modifica il KMZ e richiede il successivo allineamento dei suoi ambiti. Le fasce servono al censimento degli esposti e non rappresentano distanze di sicurezza o limiti di dispersione delle sostanze. Il conteggio della popolazione residente nelle singole fasce non è disponibile: non si attribuiscono all'intero buffer gli abitanti di sezioni anagrafiche soltanto parzialmente intersecate. Le strutture sono riportate con codici e denominazioni del KMZ; la loro presenza in fascia non equivale a danno certo. In mancanza di statistiche di incidentalità e di una valutazione specifica, frequenza e classe di rischio non sono fissate arbitrariamente come basse.

A seguire estratto delle linee ferroviarie e delle stazioni.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it



Azzurro: fascia di analisi | Oro tratteggiato: perimetro KMZ | Rosso: assi ferroviari | Viola: sedime meridionale da verificare

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero,173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ SCENARI RISCHIO FERROVIARIO

Si premette che senza un metodo univoco di sviluppo dello scenario di evento individuato nelle linee guida, non si possono determinare aree a rischio basso, medio o alto. Un determinato tipo di incidente, deragliamento e/o scontro tra treni e/o sversamento di sostanze e/o esplosioni, si può verificare in uno qualsiasi dei punti in cui il tratto ferroviario attraversa il territorio urbano. Inoltre, non si hanno notizie né sul tipo di sostanza che un treno può trasportare né sulle quantità, così come non si hanno notizie sul metodo di trasporto. Non si può quindi determinare un'area univoca esposta al rischio

Si ipotizza la localizzazione generica degli incidenti:

- Incidente prima dell'ingresso nel capoluogo;
- Incidente nel tratto ferroviario dentro il capoluogo;
- Incidente nella stazione ferroviaria.

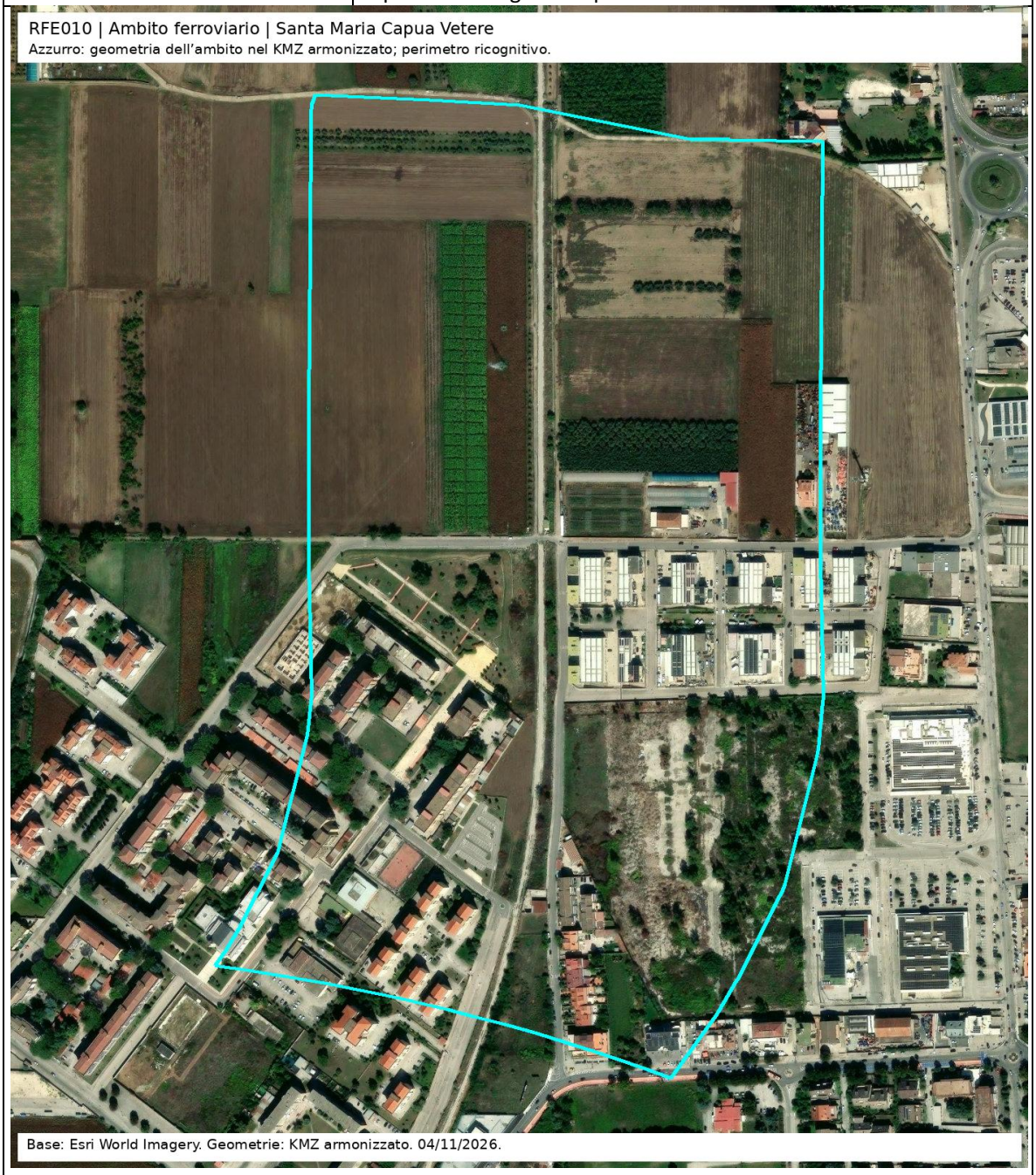
Il Sindaco, pertanto, attiva il COC con le Funzioni di supporto ritenute necessarie: L'incidente può verificarsi all'interno o all'esterno del centro abitato e coinvolgere un numero variabile di persone. Inoltre, si potrebbero avere possibili rischi indotti quali, ad esempio, lo sversamento di sostanze pericolose nel caso in cui il treno coinvolto sia un treno merci.

✓ RFE010 – TRATTO SETTENTRIONALE EAV SANTA MARIA CAPUA VETERE–PIEDIMONTE MATES

Descrizione dell'evento, Pericolosità, Vulnerabilità, Esposizione e Valutazione del Rischio	
Scenario	Incidente ferroviario con coinvolgimento di passeggeri e personale; eventuale rilascio di sostanze pericolose subordinato all'effettiva presenza del carico.
Denominazione zona	RFE010 – Tratto settentrionale EAV Santa Maria Capua Vetere–Piedimonte Matese. Fascia di 50 m per lato dagli assi mappati.
Tipologia di evento	Incidente ferroviario
Pericolosità/Minaccia	Urto, deragliamento, incendio del convoglio; eventuale sversamento, esplosione o dispersione in presenza di sostanze pericolose.
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	Non determinabile dai dati disponibili.
Livello di Pericolosità stimata: probabilità di presentazione dell'evento	Non quantificata: mancano dati di incidentalità e analisi probabilistica specifica.
Livello di Esposizione stimato	**Popolazione**: residenti non quantificati nella fascia; presenti variabili costituiti anche da passeggeri, addetti e utenti della viabilità. **Edifici rilevanti**: nessun elemento codificato intersecato nella fascia analizzata. **Edifici strategici**: S32-001 – Tribunale Via Nicola Giacumbi, 17 e Via Spartaco, 33. **Strutture per la mobilità**: S100-175 – Passaggio a livello Ferrovia-strada comunale. **Rete viaria**: Via Nicola Giacumbi, Via Nicola Giacumbi snc, Via Pellegrino, Via Spartaco, Via Tiziano. **Elementi di pregio**: nessun elemento codificato intersecato nella fascia analizzata.
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Possibili effetti concatenati da verificare in base alle attività e ai materiali effettivamente presenti; non desumibili dalla sola vicinanza cartografica.
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Interruzione della circolazione ferroviaria; possibile chiusura degli attraversamenti e della viabilità elencata nell'esposto, deviazioni e ostacoli all'accesso dei soccorsi.
Tipo di danno atteso	Lesioni anche gravi, possibili vittime, danni a materiale rotabile e infrastrutture, interruzione dei servizi; in caso di rilascio, contaminazione e possibili effetti termici o tossici sulle aree circostanti.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Entità del danno atteso	Potenzialmente ingente; dipende da persone coinvolte, velocità, carico ed evoluzione dell'evento.
Livello di Rischio stimato	Non classificato in assenza di valutazione specifica; presenza di esposizione da gestire operativamente.



Le fasce non sono zone di danno.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ RFE011 – FERMATA ANFITEATRO – VIA DEI ROMANI

Descrizione dell'evento, Pericolosità, Vulnerabilità, Esposizione e Valutazione del Rischio	
Scenario	Incidente ferroviario con coinvolgimento di passeggeri e personale; eventuale rilascio di sostanze pericolose subordinato all'effettiva presenza del carico.
Denominazione zona	RFE011 – Fermata Anfiteatro – via dei Romani. Buffer circolare di 500 m dal punto stazione.
Tipologia di evento	Incidente ferroviario
Pericolosità/Minaccia	Urto, deragliamento, incendio del convoglio; eventuale sversamento, esplosione o dispersione in presenza di sostanze pericolose.
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	Non determinabile dai dati disponibili.
Livello di Pericolosità stimata: probabilità di presentazione dell'evento	Non quantificata: mancano dati di incidentalità e analisi probabilistica specifica.
Livello di Esposizione stimato	Popolazione: residenti non quantificati nella fascia; presenti variabili costituiti anche da passeggeri, addetti e utenti della viabilità. Edifici rilevanti: S01-003 – "L'Arcobaleno" infanzia e nido privata viale Michelangelo, 5–7–9–11–13, Palazzo Tavano; S23-021 – Farmacia Antonone Dottori Riccardo e Serena - Via del Lavoro, 153; S23-023 – Centro Sociale Polifunzionale "INSIEME",Area persone con disabilità - Via G. Di Vittorio, 20 piano I; S41-004 – Biblioteca Comunale Rionale di S. Agostino via del Lavoro, 188; S62-051 – Chiesa San Vitaliano - Via Giotto; S62-052 – Chiesa Cristiana Evangelica Adi - Via degli Artisti; S65-017 – Piscina comunale "Volturno" - Traversa Seconda dei Romani, 34; S91-125 – supermercati via del Lavoro; S91-123 – ENI - Via del Lavoro, 185; S91-124 – distributore Benzina via del Lavoro; S91-126 – Consorzio Nlg (Logistica S.M.C.V.) via del Lavoro I Traversa Cappuccini; S91-127 – IP - Via del Lavoro, 115. Edifici strategici: nessun elemento codificato intersecato nella fascia analizzata. Strutture per la mobilità: S100-177 – Sottopasso Ferrovia-Via degli Artisti; S100-180 – Cavalcavia ferrovia-SS7; S100-183 – Sottopasso Ferrovia-Via Campagna; S100-184 – Cavalcavia Ferrovia-Via Campagna. Rete viaria: Piazza Adriano, Piazza Teresa Musco, SS7 Arco di Adriano, SS7 Via Santa Maria Capua Vetere, Via Anfiteatro Flavio, Via Antonino Pio, Via Arco Felice, Via Botticelli, Via Campagna, Via Domenico Russo, Via Fosso Busico, Via Giorgio La Pira, Via Giotto, Via Giulio Pastore, Via Giuseppe Dossetti, Via Giuseppe di Vittorio, Via Pastore, Via Pietro Gobetti, Via Porta Fluviale, Via San Giovanni, Via Senato Capuano, Via Spartaco, Via Tiziano, Via degli Artisti, Via degli Etruschi, Via degli Italici, Via degli Osci, Via dei Greci, Via dei Martiri Cristiani, Via dei Romani, Via dei Sanniti, Via delle Fornaci, Viale Michelangelo. Elementi di pregio: S100-178 – Anfiteatro Campano e Museo dei Gladiatori - Piazza I Ottobre, 36.
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	S91-125 – supermercati via del Lavoro; S91-123 – ENI - Via del Lavoro, 185; S91-124 – distributore Benzina via del Lavoro; S91-126 – Consorzio Nlg (Logistica S.M.C.V.) via del Lavoro I Traversa Cappuccini; S91-127 – IP - Via del Lavoro, 115. Possibili effetti concatenati da verificare in base alle attività e ai materiali effettivamente presenti; non desumibili dalla sola vicinanza cartografica.
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Interruzione della circolazione ferroviaria; possibile chiusura degli attraversamenti e della viabilità elencata nell'esposto, deviazioni e ostacoli all'accesso dei soccorsi.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Tipo di danno atteso	Lesioni anche gravi, possibili vittime, danni a materiale rotabile e infrastrutture, interruzione dei servizi; in caso di rilascio, contaminazione e possibili effetti termici o tossici sulle aree circostanti.
Entità del danno atteso	Potenzialmente ingente; dipende da persone coinvolte, velocità, carico ed evoluzione dell'evento.
Livello di Rischio stimato	Non classificato in assenza di valutazione specifica; presenza di esposizione da gestire operativamente.



Le fasce non sono zone di danno.

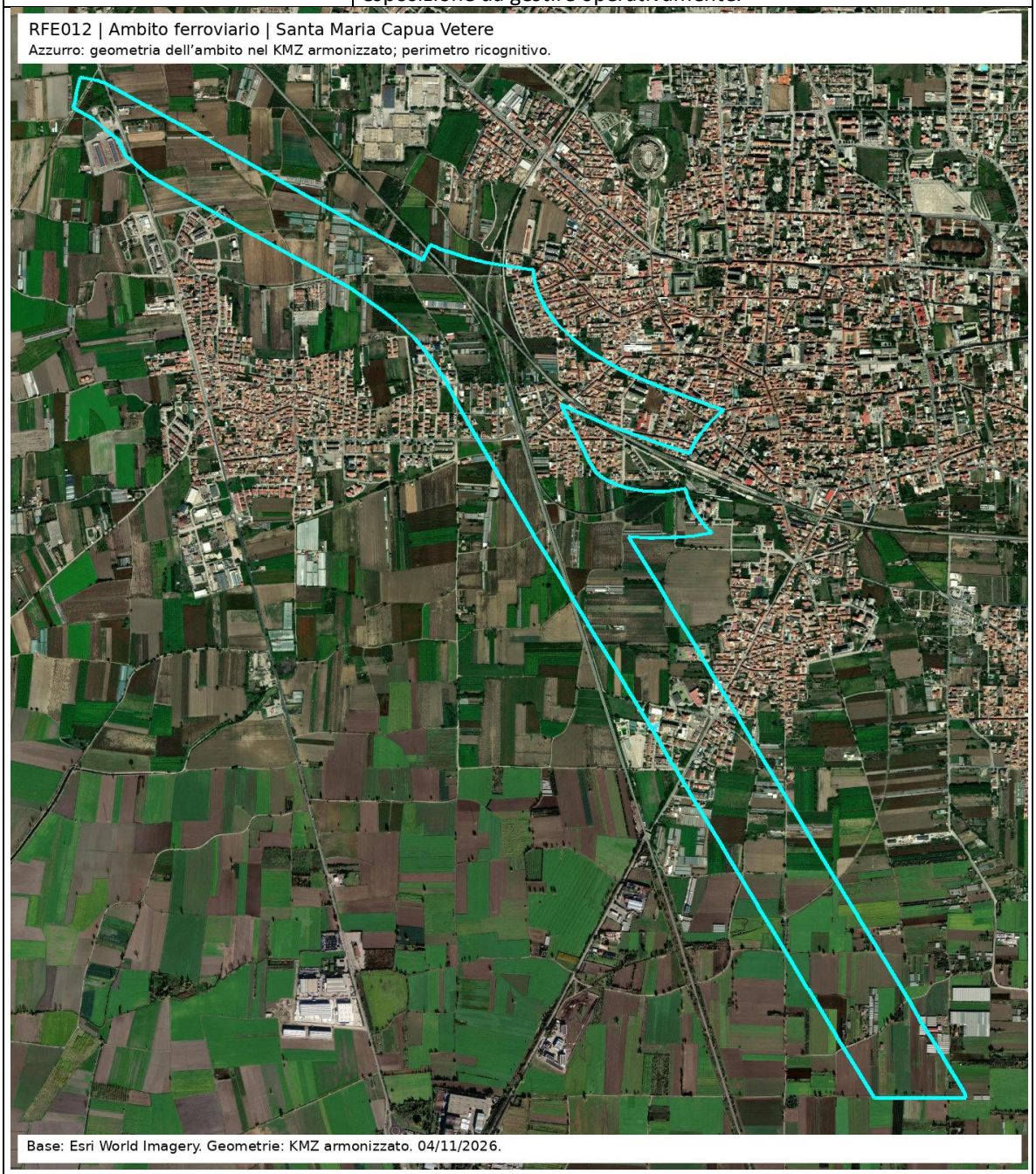
Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ RFE012 – TRATTI CENTRALI RFI/EAV E SEDIMI FERROVIARI MERIDIONALI

Descrizione dell'evento, Pericolosità, Vulnerabilità, Esposizione e Valutazione del Rischio	
Scenario	Incidente ferroviario con coinvolgimento di passeggeri e personale; eventuale rilascio di sostanze pericolose subordinato all'effettiva presenza del carico.
Denominazione zona	RFE012 – Tratti centrali RFI/EAV e sedimi ferroviari meridionali. Fascia di 50 m per lato dagli assi mappati.
Tipologia di evento	Incidente ferroviario
Pericolosità/Minaccia	Urto, deragliamento, incendio del convoglio; eventuale sversamento, esplosione o dispersione in presenza di sostanze pericolose.
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	Non determinabile dai dati disponibili.
Livello di Pericolosità stimata: probabilità di presentazione dell'evento	Non quantificata: mancano dati di incidentalità e analisi probabilistica specifica.
Livello di Esposizione stimato	Popolazione: residenti non quantificati nella fascia; presenti variabili costituiti anche da passeggeri, addetti e utenti della viabilità.Edifici rilevanti: S91-139 – Acquapark Poseidon - Via Murata, 12; S91-126 – Consorzio Nlg (Logistica S.M.C.V.) via del Lavoro I Traversa Cappuccini.Edifici strategici: nessun elemento codificato intersecato nella fascia analizzata.Strutture per la mobilità: S100-179 – Sottopasso Ferrovia-strada comunale; S100-188 – Sottopassaggio Ferrovia-Via della Centuriazione Romana; S100-187 – Sottopasso Ferrovia-Via Campagna; S100-186 – Cavalcavia Ferrovia-Via della Centuriazione Romana; S100-194 – Cavalcavia Ferroviario; S100-198 – Cavalcavia Ferrovia-Via XXIV Maggio; S100-199 – Cavalcavia Ferrovia-Via XXIV Maggio; S100-202 – Cavalcavia Ferrovia-Via Enrico Fardella; S100-205 – Cavalcavia Ferrovia-Via Pratili; S100-207 – Cavalcavia Ferrovia-Via Pratili; S100-208 – Cavalcavia Ferrovia-Strada Comunale; S100-213 – Cavalcavia Ferrovia-strada comunale; S100-214 – Cavalcavia Ferrovia-Via Mastantuono; S100-215 – Cavalcavia Ferrovia-Via Murata; S100-216 – Cavalcavia Ferrovia-Via Napoli; S100-217 – Cavalcavia Ferrovia-strada comunale; S100-218 – Sottopasso Ferrovia-strada comunale; S100-219 – Sottopasso Ferrovia-strada comunale.Rete viaria: SP20 Via F. M. Pratilli, SP20 Via Pratilli, SP21 Via Napoli, Terza Traversa Quattordici Ponti, Via C. Monteverdi, Via Camelo, Via Colonna, Via Errico Fardella, Via Masseria Adinolfi, Via Mastrantuono, Via Murata, Via Piro, Via Pomarella, Via San Giovanni, Via Sant'Aniello, Via Ventiquattro Maggio, Via XXIV Maggio, Via di Gennaro.Elementi di pregio: nessun elemento codificato intersecato nella fascia analizzata.
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	S91-139 – Acquapark Poseidon - Via Murata, 12; S91-126 – Consorzio Nlg (Logistica S.M.C.V.) via del Lavoro I Traversa Cappuccini. Possibili effetti concatenati da verificare in base alle attività e ai materiali effettivamente presenti; non desumibili dalla sola vicinanza cartografica. Per i sedimi meridionali verificare stato di esercizio, cantieri e connessioni attive.
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Interruzione della circolazione ferroviaria; possibile chiusura degli attraversamenti e della viabilità elencata nell'esposto, deviazioni e

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

	ostacoli all'accesso dei soccorsi. La chiusura di sedimi non attivi non costituisce interruzione del servizio passeggeri.
Tipo di danno atteso	Lesioni anche gravi, possibili vittime, danni a materiale rotabile e infrastrutture, interruzione dei servizi; in caso di rilascio, contaminazione e possibili effetti termici o tossici sulle aree circostanti.
Entità del danno atteso	Potenzialmente ingente; dipende da persone coinvolte, velocità, carico ed evoluzione dell'evento.
Livello di Rischio stimato	Non classificato in assenza di valutazione specifica; presenza di esposizione da gestire operativamente.



Le fasce non sono zone di danno.

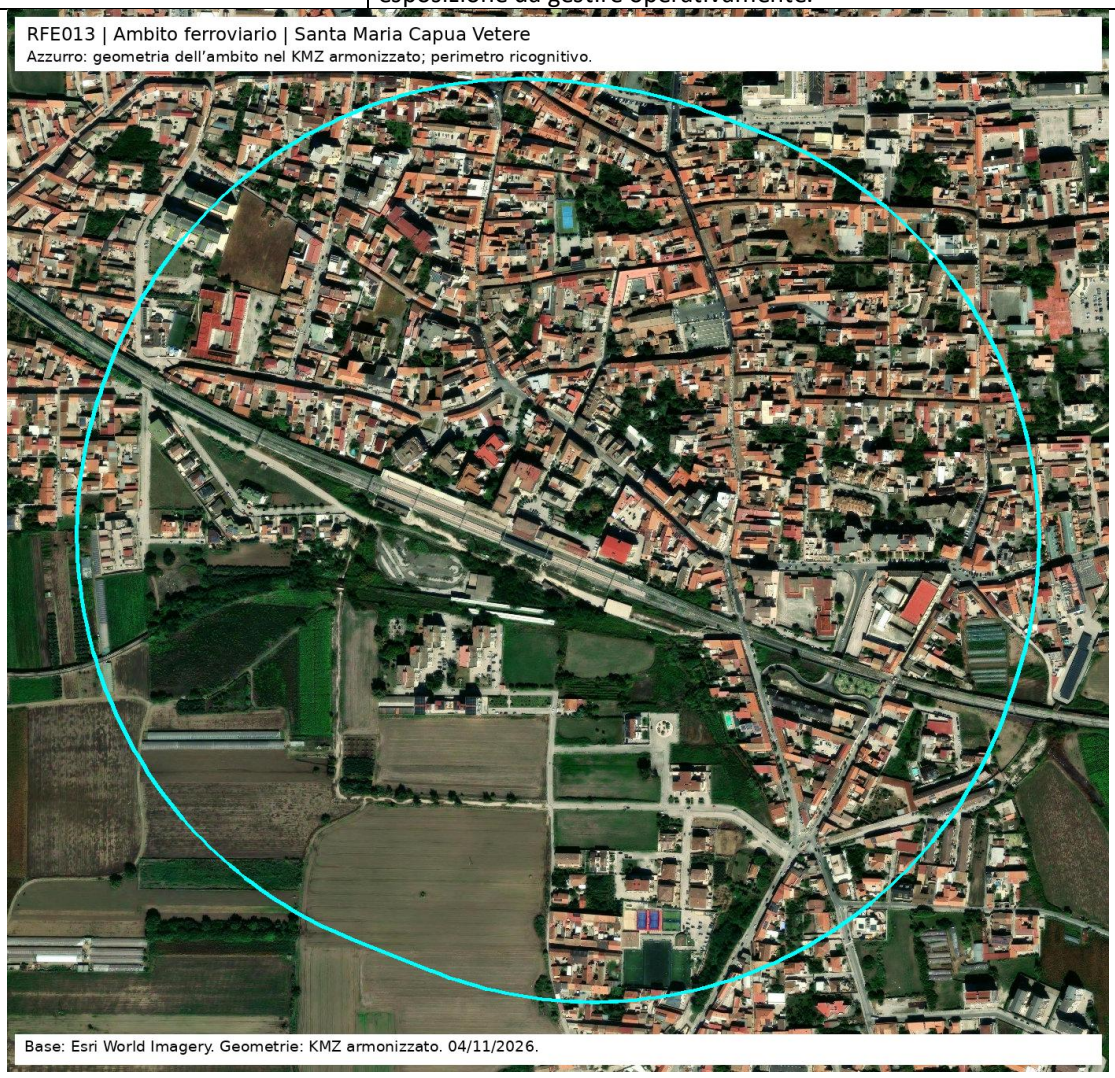
Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ RFE013 – STAZIONE SANTA MARIA CAPUA VETERE – PIAZZA SALVO D'ACQUISTO

Descrizione dell'evento, Pericolosità, Vulnerabilità, Esposizione e Valutazione del Rischio	
Scenario	Incidente ferroviario con coinvolgimento di passeggeri e personale; eventuale rilascio di sostanze pericolose subordinato all'effettiva presenza del carico.
Denominazione zona	RFE013 – Stazione Santa Maria Capua Vetere – piazza Salvo d'Acquisto. Buffer circolare di 500 m dal punto stazione.
Tipologia di evento	Incidente ferroviario
Pericolosità/Minaccia	Urto, deragliamento, incendio del convoglio; eventuale sversamento, esplosione o dispersione in presenza di sostanze pericolose.
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	Non determinabile dai dati disponibili.
Livello di Pericolosità stimata: probabilità di presentazione dell'evento	Non quantificata: mancano dati di incidentalità e analisi probabilistica specifica.
Livello di Esposizione stimato	Popolazione: residenti non quantificati nella fascia; presenti variabili costituiti anche da passeggeri, addetti e utenti della viabilità. Edifici rilevanti: S00-012 – Istituti Scolastici Iervolino "I Carissimi" secondaria II grado IT agrario, IP alberghiero e liceo scientifico sportivo via Antonio Tari, 49; S00-013 – I.C. "Principe di Piemonte" plesso "Raffaele Perla" primaria e secondaria di I grado via Achille Grandi, 36; S01-004 – Asilo nido "I Monelli" via Achille Grandi, 42; S02-017 – "Baby Parking Infanzia Felice" infanzia via Gaetano Saraceni, 31; S03-009 – I.C. 2 "Rita Levi-Montalcini" Plesso "Avezzana" primaria via Avezzana, 123; S04-007 – I.C. "Mazzocchi-Gallozzi" plesso "Alessio Simmaco Mazzocchi" (sede centrale) secondaria di I grado via Giuseppe Avezzana, 82; S09-003 – Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" - Dipartimento di Giurisprudenza - Via Mazzocchi, 68; S23-037 – Farmacia Bovenzi Dr.ssa Brunella - Via Alessio Simmaco Mazzocchi, 50/52; S23-039 – Casa di riposo, Suore Ancelle dell'Immacolata - Via Latina, 22; S23-040 – Centro Sociale Polifunzionale "Il Dado", Area persone con disabilità - Via Togliatti, 2 (p.co Sica); S23-041 – Comunità Alloggio minori (13-18 anni) "IL GIRASOLE" - Via Togliatti, 2 (p.co Sica); S23-042 – Farmacia Del Leone del Dott. Roberto Tafuri - Via Giuseppe Avezzana, 1; S62-059 – Chiesa di Santa Teresa - Via Gaetano Troiano; S62-061 – Duomo di Santa Maria Maggiore - Piazza Giacomo Matteotti; S62-060 – Chiesa San Paolo Apostolo - Via Cumana, 34; S91-136 – Supermercato Ottimo Berni - Via Giuseppe Avezzana, 55; S91-137 – il minigolf via Gaetano Saraceni, 16. Edifici strategici: S20-003 – Poliambulatorio, ASL - Via Napoli, 229. Strutture per la mobilità: S100-206 – Sottopasso Ferrovia-Via Achille Grandi; S100-210 – Passaggio a livello Ferrovia-Via Napoli; S100-211 – Sottopasso Ferrovia-strada comunale; S100-212 – Passaggio a livello Ferrovia-SP21. Rete viaria: Circumvallazione G. Iodice, Piazzale Vincenzo Simonelli, SP20, SP20 Via A. Grandi, SP20 Via Achille Grandi, SP20 Via F. M. Pratilli, SP21 Sottovia Gaetano Saraceni, SP21 Via Gaetano Saraceni, SP21 Via Napoli, Sottovia Gaetano Saraceni, Via Alessio Simmaco Mazzocchi, Via Antonio Gramsci, Via Antonio Tari, Via Beato Bernardo Maria Silvestrelli, Via Benedetto Croce, Via Brennero, Via Campo Sconcio, Via Campolongo, Via Cappabianca, Via Clanio, Via Colonna, Via Cumana, Via Eugenio Ricciardi, Via F.lli De Simone, Via Giannotti, Via Giorgio Amendola, Via Giovanni Amendola, Via Giuseppe Avezzana, Via Guglielmo Marconi, Via Latina, Via Mazzocchi, Via Merano, Via Napoli,

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

	Via Palmiro Togliatti, Via R. Uccella, Via Roma, Via Salvador Allende, Via Sirtori, Via Terra Lanei, Viale Generoso Iodice. Elementi di pregio: S100-203 – Casa Pezzella - Via Tari, 18; S100-204 – Palazzo Mazzocchi - Via Mazzocchi, 117; S100-209 – Ex Casa del Fascio - Via Mazzocchi, 134.
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	S91-136 – Supermercato Ottimo Berni - Via Giuseppe Avezzana, 55; S91-137 – il minigolf via Gaetano Saraceni, 16. Possibili effetti concatenati da verificare in base alle attività e ai materiali effettivamente presenti; non desumibili dalla sola vicinanza cartografica.
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Interruzione della circolazione ferroviaria; possibile chiusura degli attraversamenti e della viabilità elencata nell'esposto, deviazioni e ostacoli all'accesso dei soccorsi.
Tipo di danno atteso	Lesioni anche gravi, possibili vittime, danni a materiale rotabile e infrastrutture, interruzione dei servizi; in caso di rilascio, contaminazione e possibili effetti termici o tossici sulle aree circostanti.
Entità del danno atteso	Potenzialmente ingente; dipende da persone coinvolte, velocità, carico ed evoluzione dell'evento.
Livello di Rischio stimato	Non classificato in assenza di valutazione specifica; presenza di esposizione da gestire operativamente.



Le fasce non sono zone di danno.

✓ RFE014 – TRATTO ORIENTALE RFI ROMA–NAPOLI VIA CASSINO VERSO CASERTA

Descrizione dell'evento, Pericolosità, Vulnerabilità, Esposizione e Valutazione del Rischio	
Scenario	Incidente ferroviario con coinvolgimento di passeggeri e personale; eventuale rilascio di sostanze pericolose subordinato all'effettiva presenza del carico.
Denominazione zona	RFE014 – Tratto orientale RFI Roma–Napoli via Cassino verso Caserta. Fascia di 50 m per lato dagli assi mappati.
Tipologia di evento	Incidente ferroviario
Pericolosità/Minaccia	Urto, deragliamento, incendio del convoglio; eventuale sversamento, esplosione o dispersione in presenza di sostanze pericolose.
Frequenza (Ricorrente: R; Massimo: M)	Non determinabile dai dati disponibili.
Livello di Pericolosità stimata: probabilità di presentazione dell'evento	Non quantificata: mancano dati di incidentalità e analisi probabilistica specifica.
Livello di Esposizione stimato	Popolazione: residenti non quantificati nella fascia; presenti variabili costituiti anche da passeggeri, addetti e utenti della viabilità. Edifici rilevanti: nessun elemento codificato intersecato nella fascia analizzata. Edifici strategici: nessun elemento codificato intersecato nella fascia analizzata. Strutture per la mobilità: nessun elemento codificato intersecato nella fascia analizzata. Rete viaria: Via Cesare Battisti, Via Cesolelle. Elementi di pregio: nessun elemento codificato intersecato nella fascia analizzata.
Attività presenti nella zona e che possono rappresentare fonti di ulteriore rischio	Possibili effetti concatenati da verificare in base alle attività e ai materiali effettivamente presenti; non desumibili dalla sola vicinanza cartografica.
Interferenza con la rete di mobilità e trasporti	Interruzione della circolazione ferroviaria; possibile chiusura degli attraversamenti e della viabilità elencata nell'esposto, deviazioni e ostacoli all'accesso dei soccorsi.
Tipo di danno atteso	Lesioni anche gravi, possibili vittime, danni a materiale rotabile e infrastrutture, interruzione dei servizi; in caso di rilascio, contaminazione e possibili effetti termici o tossici sulle aree circostanti.
Entità del danno atteso	Potenzialmente ingente; dipende da persone coinvolte, velocità, carico ed evoluzione dell'evento.
Livello di Rischio stimato	Non classificato in assenza di valutazione specifica; presenza di esposizione da gestire operativamente.



Le fasce non sono zone di danno.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ DESCRIZIONE RISCHIO TRASPORTI

Il territorio comunale è servito dal casello autostradale di Santa Maria Capua Vetere e dalla rete di collegamento con l'A1, dalla SS7, dalla SS7bis e dalla viabilità provinciale e urbana individuata nel progetto, fra cui SP20 e SP21–via Napoli. Il rischio riguarda incidenti ai veicoli privati e al trasporto collettivo, urti e ribaltamenti dei mezzi pesanti, incendio dei veicoli e blocco dei principali collegamenti. L'analisi comprende gli effetti sulla popolazione e sulla continuità dei soccorsi, anche quando l'incidente avvenga su un'infrastruttura esterna ma renda impraticabili gli accessi comunali.
Il trasporto di sostanze pericolose introduce la possibilità di rilascio del carico a seguito di collisione, ribaltamento, perdita di tenuta o incendio. Il quadro di riferimento è costituito dall'ADR 2025 per la strada e dal RID 2025 per la ferrovia. Le classi comprendono esplosivi, gas, liquidi e solidi infiammabili, sostanze soggette ad accensione spontanea o pericolose a contatto con acqua, comburenti e perossidi organici, sostanze tossiche e infettive, materiali radioattivi, corrosivi e sostanze pericolose diverse. Si tratta di categorie normative: la loro elencazione non attesta che tutte transitino nel Comune.
Carburanti, gas liquefatti, prodotti chimici e rifiuti pericolosi costituiscono esempi di carichi da considerare solo quando documentati. Non sono disponibili flussi locali disaggregati per sostanza, itinerario, quantità e frequenza; non si attribuiscono quindi transiti certi né volumi di traffico ai singoli assi. Il censimento deve essere integrato con gestori stradali e ferroviari, imprese e autorità competenti. La presenza di impianti industriali non basta a definire il carico trasportato né il percorso utilizzato.
Gli effetti attesi dipendono dalle proprietà del materiale, dalla quantità dispersa, dal contenitore, dall'innesco e dalle condizioni meteorologiche. Un liquido infiammabile può alimentare un incendio; un rilascio gassoso può produrre un'atmosfera pericolosa; un'esplosione può generare sovrappressione e proiezione di frammenti. I liquidi possono raggiungere suolo, caditoie e reti di drenaggio. Le distanze di protezione sono stabilite dai soccorritori sulla base della sostanza e dell'evento e possono superare le fasce cartografiche del rischio ferroviario.
Le principali vulnerabilità sono la presenza di abitazioni e servizi lungo gli assi, le persone in transito o in attesa nelle stazioni, gli attraversamenti ferrovia–strada e la possibile indisponibilità contemporanea di più accessi. Nei sottopassi e nei tratti depressi devono essere considerati ristagno di liquidi e accumulo di vapori, ove compatibili con la sostanza. La deviazione del traffico deve evitare l'avvicinamento all'area coinvolta e preservare gli itinerari per ambulanza e mezzi di soccorso.

✓ SINTESI SCENARI

Lo scenario incidentale può essere determinato da molteplici fattori, tra cui:

- collisione tra veicoli;
- ribaltamento del mezzo pesante;
- perdita di controllo del veicolo;
- cedimento del contenitore o della cisterna;
- incendio conseguente all'impatto;
- eventi naturali che compromettono la sicurezza della circolazione (allagamenti, caduta di alberi, frane, ecc.).

Le principali conseguenze attese comprendono:

- rilascio di sostanze pericolose sul piano viabile o nei corpi idrici superficiali;
- sviluppo di incendi localizzati o generalizzati;
- esplosioni conseguenti al coinvolgimento di sostanze infiammabili;
- formazione di nubi tossiche o irritanti;
- contaminazione del suolo, delle acque superficiali e della rete di drenaggio;
- interruzione della viabilità e isolamento temporaneo di porzioni del territorio;
- esposizione della popolazione e degli operatori di soccorso a sostanze nocive.

L'entità degli effetti dipende da numerosi fattori, quali la tipologia e la quantità della sostanza trasportata, le condizioni meteorologiche, la morfologia del sito, la presenza di edifici o aree densamente frequentate e la rapidità degli interventi di emergenza.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

✓ MODELLO DI INTERVENTO

L'obiettivi dell'amministrazione comunale nel caso d'incidente ferroviario sono:

- Attivare il C.O.C. e le comunicazioni lungo la catena di comando e controllo;
- Attivare i presidi territoriali, tutti i referenti di funzione, le azioni necessarie da parte di tutti i referenti di funzione e la comunicazione tra presidi territoriali e referenti di funzione;
- Eseguire il presidio dei cancelli nei punti strategici;
- Eseguire l'informazione alla popolazione e alla popolazione di tutto il Comune dell'attivazione di una zona in cui sarà vietato l'ingresso a pedoni e qualsiasi tipo di veicolo che non sia dei soccorsi pubblici;
- Attuare la misura di protezione disposta dall'autorità competente, sulla base delle valutazioni dei responsabili tecnici e sanitari: evacuazione, riparo al chiuso o altre misure in relazione alla sostanza coinvolta, alla dispersione, alle condizioni meteorologiche, ai tempi e alla sicurezza dei percorsi. Il Comune cura l'informazione e l'assistenza coerenti con la misura adottata e con le disposizioni dei piani di settore applicabili;
- Attivare le aree di attesa tramite Presidi Territoriali e se necessario dell'area di ricovero\accoglienza;
- Attivare i Presidi Territoriali per assistenza all'evacuazione della popolazione lungo le strade;
- Censimento della popolazione colpita dall'evento e di quella presente nelle aree di attesa;
- Assistere la popolazione colpita dall'evento e il ricongiungimento familiare;
- Supportare gli enti preposti all'assistenza psicologica;
- Individuare un'area temporanea a secondo del luogo dell'incidente utile alla predisposizione dei mezzi, materiali e del personale degli enti pubblici predisposti al soccorso;
- Convocazione di una conferenza stampa in accordo con il Prefetto e assistenza nell'esecuzione della conferenza stampa;
- Mantenere costante contatto con l'ente che gestisce la rete ferroviaria;

L'obbiettivo principale dell'amministrazione comunale è comune quello dell'attivazione del C.O.C., delle comunicazioni, dei presidi territoriali, dell'assistenza alla popolazione e del supporto agli enti pubblici preposti al soccorso tecnico-sanitario.

Il Sindaco, inoltre, in caso di emergenza predispone opportune ordinanze al fine di interdire l'area interessata dall'evento, nonché attuare quanto previsto nel piano di comunicazione, informando la popolazione al fine della tutela e salvaguardia della stessa.

SINDACO		**FASE di EMERGENZA**		
SOGGETTO	AZIONE ***RISCHIO Ferrovia***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
SINDACO	Attiva IL COC	**FASE di EMERGENZA**	Tutti i referenti di funzione	
	Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del F1 e F6 COC all'interno del territorio comunale, che siano in costante contatto con l'ente gestore e che venga individuata la zona rossa		Responsabile della funzione F1 e F6 COC Ente gestore	Verificare lo stato d'emergenza
	Si accerta, tramite la Funzione F9, che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vicine all'evento da parte del responsabile della funzione Volontariato F3		Responsabile Funzione Volontariato F3	Allertamento della popolazione
	Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone residenti presenti sulla rete		Responsabile della funzione Sanità F2	Accertare l'eventuale coinvolgimento di

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

	viaria\case\edifici rilevanti\strategici colpiti dall'impatto e\o dall'evento in generale e che siano stata contattate le strutture sanitarie			persone per predisporre i soccorsi
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento e l'invio dei mezzi e materiali per il soccorso.		Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4	Garantire i soccorsi
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		Prefettura Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Informa Prefettura - UTG, Regione (Sala Operativa Unificata Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate. Mantiene i contatti con il direttore tecnico dei soccorsi, la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF. Si assicura che la F6 COC comunichi alla F6 lungo la catena di comando e controllo gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.		Prefettura REGIONE, Provincia - Strutture Operative direttore tecnico dei soccorsi	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Adotta i provvedimenti comunali di competenza necessari alla salvaguardia della popolazione, in raccordo con Prefettura, direzione tecnica dei soccorsi e servizio sanitario. Le limitazioni al transito e alle attività riguardano le aree effettivamente esposte, con estensione e durata motivate. L'eventuale evacuazione o riparo al chiuso è attuato secondo la misura individuata dalle autorità competenti, evitando spostamenti che possano aumentare l'esposizione.		Prefettura; direzione tecnica dei soccorsi; servizio sanitario con F2; F1; F7 e Polizia locale; F9; segreteria di coordinamento.	Attuare misure di protezione adeguate allo scenario e informare e assistere la popolazione interessata.
	Comunica la fase di Allarme ai dirigenti scolastici		Dirigenti scolastici	Salvaguardia della popolazione scolastica

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE del C.O.C.		
AZIONE ***RISCHIO Ferrovia***	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace Coordinamento operativo locale.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.	Sindaco	Creare un efficace Coordinamento operativo locale
Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con CCCT, Prefettura e Regione.	Segreteria di coordinamento	Affidabilità e continuità delle Comunicazioni formali
Supporta il Sindaco e la F8 nell'organizzazione della conferenza stampa	Segreteria di Coordinamento; Sindaco; Responsabile Funzione F8;	

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		**FASE di EMERGENZA**		
SOGGETTO	AZIONE ***RISCHIO Ferrovia***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	In supporto con il direttore tecnico dei soccorsi predispone la ricognizione delle zone colpite e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni Se non dispone di un n° sufficiente di personale ne effettua richiesta alla F1 lungo la catena di Comando e Controllo; Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati in collaborazione con la F6 e quelli effettuati dall'ente gestore; Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone. L'elenco dovrà essere stilato in coordinamento con il Direttore tecnico dei soccorsi	**FASE di EMERGENZA**	Sindaco Direttore tecnico dei soccorsi Polizia Locale Personale ufficio Tecnico Responsabile della Funzione Volontariato .	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.
	Verifica, con il direttore tecnico dei soccorsi, l'esigenza o meno di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua. Tale azione viene eseguita anche in collaborazione con il responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;		Sindaco Direttore tecnico dei soccorsi Funzione Servizi Essenziali F5 Ditte convenzionate Enti Gestori	Garantire la sicurezza del territorio
	Supporta il direttore tecnico dei soccorsi per la creazione del sistema di presidio dei cancelli. Il Referente della funzione F7 applica il sistema di presidio dei cancelli in supporto al direttore tecnico dei soccorsi; Si fa consegnare le informazioni sull'estensione della zona rossa, qualora già individuata dal direttore tecnico dei soccorsi. Se la delimitazione non è ancora disponibile, si raccorda con il Direttore Tecnico dei Soccorsi e con gli organi competenti alla sua		direttore tecnico dei soccorsi Sindaco Funzione F7	

	definizione, fornendo gli elementi conoscitivi del territorio; Crea, coordinandosi con il referente/responsabile dell'ente che gestisce l'emergenza in atto, la viabilità alternativa che deve essere comunicata con ogni mezzo alla popolazione;			

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)			**FASE di EMERGENZA**	
SOGGETTO	AZIONE ***RISCHIO Ferrovia***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' , ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Si coordina con il direttore tecnico dei soccorsi sanitari per tutte le azioni di assistenza sanitaria della popolazione colpita dall'evento; Invia i presidi territoriali sull'evento mettendoli a disposizione del direttore tecnico dei soccorsi sanitari; Verifica, coordinandosi con il direttore tecnico dei soccorsi, la possibilità di dover evacuare le persone fragili e coinvolte nell'evento; Esegue l'analisi delle forze in base all'evento in atto, coordinandosi con il direttore tecnico dei soccorsi sanitari. Se le forze risultano non sufficienti richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo il supporto specificando il numero ed il tipo di personale per il soccorso e di persone coinvolte.	**FASE di EMERGENZA**	Strutture sanitarie locali Responsabile Funzione Volontariato direttore tecnico dei soccorsi sanitari F2 lungo la catena di comando e controllo; F9 COC	Salvaguardia della popolazione e ricovero
	Attiva, in supporto al direttore tecnico dei soccorsi sanitari, personale e mezzi comunali per l'evacuazione delle persone fragili e coinvolte nell'evento; Predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe, in coordinamento con il direttore tecnico dei soccorsi sanitari; Trasmette tutte le informazioni alla F9 e F3 COC con cui si coordina		direttore tecnico dei soccorsi sanitari	Assistenza sanitaria
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati presso le aree di protezione civile; Esegue analisi delle forze e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso		F2 lungo la catena di comando e controllo direttore tecnico dei soccorsi sanitari	Assistenza sanitaria
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza; Esegue analisi delle forze utili all'assistenza presso le aree di protezione civile e se non sufficiente richiede alla F2		F2 lungo la catena di comando e controllo F3 COC; F4 COC;	Assistenza sanitaria

	lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso.			

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		**FASE di EMERGENZA**		
SOGGETTO	AZIONE ***RISCHIO Ferrovia***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Esegue analisi della forza necessaria a compiere le azioni richieste, dal Sindaco, dal direttore tecnico dei soccorsi e dal referente della funzione F1, F2, F4, F7 e F9 Supporta le richieste del direttore tecnico dei soccorsi in accordo con il Sindaco Attiva e Coordina i volontari anche quelli inviatigli dalla F3 della catena di comando e controllo, al fine di fornire un supporto al direttore tecnico dei soccorsi Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate dal Sindaco, dal direttore tecnico dei soccorsi e dalla F9 COC Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza in coordinamento con il direttore tecnico dei soccorsi, la F2 COC e la F9 COC; Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione, in coordinamento con la F9 COC;	**FASE di EMERGENZA**	Responsabili delle Associazioni di Volontariato; direttore tecnico dei soccorsi Referenti di funzione COC; Referente F3 lungo la catena di comando e controllo;	Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata Informazione alla popolazione.
	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza, si coordina con la F8 COC per il raggiungimento di tale obiettivo e con il direttore tecnico dei soccorsi; Se non presente e ritenuto necessario, in coordinamento con il Sindaco ed il direttore tecnico dei soccorsi, richiede supporto alla F3 lungo la catena di comando e controllo		Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC Referente della Funzione Telecomunicazioni F8 direttore tecnico dei soccorsi	Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione Informazione alla popolazione.

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		**FASE di EMERGENZA**		
SOGGETTO	AZIONE ***RISCHIO Ferrovia***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Esegue analisi della forza in base all'evento in atto e in base alle richieste del Sindaco e del direttore tecnico dei soccorsi; Se necessario e richiesto dal Sindaco o dal direttore tecnico dei soccorsi, richiede supporto alla F4 lungo la catena	**FASE di EMERGENZA**	Responsabile Funzione Volontariato F3; F4 lungo la catena di comando e controllo; Sindaco;	Assistenza della popolazione

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

	di comando e controllo, per invio di materiali e mezzi utili nell'eseguire le proprie azioni e quelle richieste sia dalle altre funzioni di supporto del COC sia dal direttore tecnico dei soccorsi; Invia e coordina i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento in supporto al direttore tecnico dei soccorsi.		direttore tecnico dei soccorsi.	
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento se richiesto dal Sindaco o dal direttore tecnico dei soccorsi.		Ditte Convenzionate; Sindaco; direttore tecnico dei soccorsi.	Garantire il pronto intervento
	Provvede ad attrezzare, se richiesto dal Sindaco o dal direttore tecnico dei soccorsi, le aree di accoglienza per la popolazione evacuata; Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo per insufficienza di materiali e mezzi.		Responsabile Funzione Volontariato F3; F4 lungo la catena di comando e controllo.	Assicurare l'alloggiamento della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		**FASE di EMERGENZA**		
SOGGETTO	AZIONE ***RISCHIO Ferrovia***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari; Mobilità e coordina, in supporto al direttore tecnico dei soccorsi, i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali che sono stati coinvolti nell'evento e\o sono siti nelle vicinanze e potrebbero essere stati danneggiati.	**FASE di EMERGENZA**	Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1; direttore tecnico dei soccorsi; Sindaco.	Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
	Qualora l'evento abbia provocato blackout o altre interruzioni dei servizi, contatta i gestori per acquisire lo stato delle reti e concordare gli interventi necessari alla continuità dei servizi presso gli edifici strategici e le aree di accoglienza.		Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1.	Garantire la continuità dei servizi
	Esegue in coordinamento con la F1 e la F6 analisi il censimento delle scuole colpite dall'evento e\o limitrofe all'area e se necessario ne coordina la chiusura nel tempo		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 e F6 Censimento danni; Sindaco.	

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	**FASE di EMERGENZA**

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

SOGGETTO	AZIONE *RISCHIO Ferrovia*	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Invia, in supporto al direttore tecnico dei soccorsi, i tecnici per i sopralluoghi nelle aree interessate dall'evento per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di ulteriori effetti indotti; comunica al Sindaco e al Responsabile del COC il risultato del censimento Supporta tramite le relazioni dei censimenti la F1 COC nella CREAZIONE delle zone rosse e della viabilità alternativa; Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo (coordina il personale inviatogli di supporto)	**FASE di EMERGENZA**	Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1 direttore tecnico dei soccorsi Sindaco e Responsabile del COC F1 COC	Quantificare i danni Verificare la possibilità di effetti indotti
	Esegue il censimento dei danni riferito a: – persone – edifici pubblici e privati – impianti industriali – servizi essenziali – attività produttive – opere di interesse culturale – infrastrutture pubbliche – agricoltura e zootecnica Si coordina con il direttore tecnico dei soccorsi per supportarlo nell'esecuzione dell'azione. Se richiestogli dal direttore esegue direttamente il censimento tramite le proprie risorse Il risultato viene condiviso con il referente della funzione F1, il Sindaco ed il direttore tecnico dei soccorsi		Responsabile Funzione Volontariato F3 Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1 direttore tecnico dei soccorsi	Censimento danni

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		**FASE di EMERGENZA**		
SOGGETTO	AZIONE *RISCHIO Ferrovia*	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati dal direttore tecnico dei soccorsi per controllare il deflusso della popolazione Coordina l'invio e le operazioni del proprio personale a supporto degli enti di soccorso tecnico urgente e delle forze dell'ordine per ogni compito utile: alla creazione del presidio dei cancelli, alla istituzione della zona rossa, all'evacuazione della popolazione e suo	**FASE di EMERGENZA**	Polizia Locale; Sindaco; direttore tecnico dei soccorsi; Responsabile Funzione Volontariato F3; Responsabile Funzione F1 Pianificazione;	Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

	accertamento, al controllo anti sciacallaggio, etc. Esegue l'analisi della forza disponibile e di quella necessaria allo svolgimento delle azioni. In caso di insufficienza esegue richiesta di soccorso alla F7 lungo la catena di comando e controllo;		F7 strutture operative locali lungo la catena di comando e controllo.	
	verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie e di quelle alternative istituite dal referente della funzione F1 o di quelle indicategli dal direttore tecnico dei soccorsi		Polizia Locale; direttore tecnico dei soccorsi; Responsabile Funzione F1 Pianificazione.	Sicurezza della popolazione
	Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio, chiedendo il supporto della F7 lungo la catena di comando e controllo per la richiesta delle forze dell'ordine;		Polizia Locale F7 lungo la catena di comando e controllo; Prefettura;	Garantire la salvaguardia della popolazione con il trasferimento e l'alloggiamento in aree sicure

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		**FASE di EMERGENZA**		
SOGGETTO	AZIONE ***RISCHIO Ferrovia***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;	**FASE di EMERGENZA**	Gestori dei servizi di TLC F8 lungo la catena di comando e controllo Referente della Funzione Volontariato	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC; Supporta ove richiesto dal Sindaco e\o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;		Gestori dei servizi di TLC F8 lungo la catena di comando e controllo Referente della Funzione Volontariato	

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		**FASE di EMERGENZA**		
SOGGETTO	AZIONE ***RISCHIO Ferrovia***	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	*OBIETTIVI*
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	In coordinamento con il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di protezione civile; Esegue il censimento della popolazione nelle aree di protezione civile; Effettua tale azione in collaborazione con la F2 e F3 COC. Trasmette le	**FASE di EMERGENZA**	Responsabile Funzione Volontariato F3 F9 lungo la catena di comando e controllo direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento

	informazioni alla F9 lungo la catena di comando e controllo a cui richiede, se necessario per insufficienza di risorse, il supporto di uomini-materiali-mezzi;			
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano.		Centri e Aree di accoglienza	Predisposizione misure di salvaguardia. Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Supporta, in accordo con il sindaco il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, le attività di evacuazione della popolazione delle aree COLPITE dall'evento e coordinando le funzioni di supporto operative. Effettua tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7;	
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di disabili e stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Eseguire il censimento della popolazione
	Supporta il direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari nel trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Predisposizione misure di salvaguardia. Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all'organizzazione e gestione delle aree di protezione civile		Responsabile Funzione Volontariato	
	In caso venga attivata l'evacuazione si accerta dell'evacuazione degli istituti reputati a rischio dal direttore tecnico dei soccorsi e dei soccorsi sanitari, presso le aree di protezione civile. Invia personale per scorta e supporto al personale scolastico.		Coordinatore dedicato ai minori per la gestione dell'emergenza; Funzione F6 censimento danni; Funzione F1 tecnica e pianificazione; Presidi Territoriali;	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

8. RISCHIO SANITARIO

✓ PREMESSA

Il rischio igienico-sanitario comprende gli eventi che possono produrre effetti significativi sulla salute della popolazione, sulla sicurezza degli alimenti e dell'acqua, sulle condizioni igieniche del territorio o sulla continuità dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria. Può manifestarsi come conseguenza di altre calamità, ma anche in forma autonoma, come nel caso di epidemie, pandemie, contaminazioni o emergenze veterinarie e zoonotiche. Nel sistema di protezione civile tale rischio richiede un approccio integrato e multirischio. La gestione sanitaria, epidemiologica, diagnostica e terapeutica compete alle autorità sanitarie; il Comune concorre alla risposta assicurando il coordinamento territoriale, l'assistenza alla popolazione, la continuità dei servizi locali essenziali, il supporto logistico e la diffusione di informazioni ufficiali. Le conseguenze sanitarie direttamente originate da terremoti, alluvioni, frane, incendi, eventi meteorologici, incidenti industriali, trasporti o altre specifiche calamità sono considerate anche nei relativi scenari di rischio. Il presente capitolo disciplina gli aspetti trasversali e gli eventi a prevalente carattere igienico-sanitario.

• SCENARI DI RIFERIMENTO

In relazione alle caratteristiche dell'evento e alle possibili ricadute territoriali, il Piano considera i seguenti scenari:

- epidemia, pandemia o focolaio localizzato determinato da patogeni trasmissibili;
- maxiemergenza sanitaria con elevato numero di persone ferite, coinvolte o da assistere;
- contaminazione della rete idropotabile, degli alimenti o di matrici ambientali con possibili effetti sulla salute;
- evento biologico, chimico o radiologico, anche deliberato, con conseguenze sanitarie;
- emergenza veterinaria o zoonotica suscettibile di interessare la popolazione o le attività produttive;
- indisponibilità totale o parziale di ospedali, presidi sanitari, strutture sociosanitarie, farmacie o servizi di assistenza;
- interruzione di energia, acqua, comunicazioni o viabilità tale da compromettere terapie, assistenza domiciliare e servizi sanitari essenziali;
- incremento improvviso dei bisogni sanitari e sociosanitari nelle aree di emergenza o nelle strutture di accoglienza.

Gli scenari non sono necessariamente alternativi: un evento può produrre effetti concatenati e richiedere l'attivazione contemporanea di più funzioni del Centro Operativo Comunale e il raccordo con diversi soggetti del Servizio sanitario e del sistema di protezione civile.

• PREPARAZIONE E RISPOSTA A PANDEMIE DA PATOGENI A TRASMISSIONE RESPIRATORIA

La pianificazione pandemica è riferita al Piano strategico operativo di preparazione e risposta a una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a maggiore potenziale pandemico 2025–2029, approvato con Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 30 aprile 2026. L'impostazione non è limitata alla sola influenza, ma considera i patogeni respiratori capaci di determinare emergenze di rilevanza nazionale o internazionale.
La preparazione è sviluppata secondo un approccio continuativo e progressivo, fondato su sorveglianza e valutazione del rischio, tempestiva attivazione delle capacità necessarie, coordinamento multisettoriale, protezione delle persone maggiormente esposte, continuità dei servizi essenziali e comunicazione istituzionale coerente. Le misure operative sono definite e aggiornate dalle autorità sanitarie competenti in rapporto alle caratteristiche del patogeno, alla diffusione territoriale e agli effetti osservati.
Il Comune opera nel quadro delle disposizioni nazionali e regionali e in raccordo con l'ASL. Restano ferme le competenze del Sindaco, comprese quelle previste dall'articolo 50, comma 5, del D.Lgs. 267/2000 per le emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale. Le misure comunali rispettano i limiti e le competenze previsti dall'ordinamento. Il Comune adegua la propria organizzazione alle indicazioni delle autorità competenti e diffonde le informazioni sanitarie senza modificarne il significato tecnico.

✓ MODELLO INTERVENTO GENERALE

A seguito della segnalazione di un evento o di una criticità igienico-sanitaria, il Sindaco mantiene il raccordo con ASL, Regione, Prefettura, strutture sanitarie e servizio di emergenza territoriale. Quando la situazione lo

richiede, attiva il Centro Operativo Comunale, anche in configurazione parziale, e in particolare la Funzione Sanità e assistenza sociale, modulando l'organizzazione in relazione all'evoluzione dello scenario.
Nell'ambito delle proprie competenze, il Comune provvede a:

- acquisire e condividere con continuità le informazioni validate sull'evento e sulle ricadute territoriali;
- monitorare i bisogni della popolazione e la capacità dei servizi comunali, sanitari, sociali e sociosanitari presenti sul territorio;
- supportare logisticamente le attività disposte dalle autorità sanitarie, compresa l'eventuale individuazione di spazi per assistenza, distribuzione di materiali o altre funzioni temporanee;
- assicurare assistenza alle persone isolate, evacuate o temporaneamente prive della consueta rete familiare, sanitaria o sociale;
- coordinare l'impiego del volontariato di protezione civile, senza attribuirgli attività sanitarie riservate a personale qualificato;
- garantire, per quanto possibile, la continuità dei servizi comunali essenziali e predisporre sostituzioni o priorità operative in caso di elevato assenteismo;
- informare tempestivamente la popolazione attraverso canali ufficiali, accessibili e tra loro coerenti.

Le procedure vengono adattate alle disposizioni emanate durante l'evento e alle indicazioni dell'autorità sanitaria territorialmente competente. Le decisioni e le richieste di supporto sono registrate nel sistema di gestione del COC, così da garantire tracciabilità, continuità informativa e passaggio ordinato delle consegne.

- PERSONE CON SPECIFICHE NECESSITÀ

La preparazione e la risposta considerano prioritariamente le persone che, per condizioni sanitarie, disabilità, età, isolamento sociale o dipendenza da assistenza e dispositivi, possono subire conseguenze più gravi o incontrare difficoltà nella protezione e nell'accesso ai servizi. Già nel periodo ordinario il Comune, attraverso i servizi sociali e la funzione sanitaria e in raccordo con i soggetti sanitari competenti, organizza una ricognizione riservata dei bisogni assistenziali utili alla protezione civile. Sono definiti responsabilità di raccolta e aggiornamento, modalità di accesso autorizzato e risorse necessarie per contatto, trasporto, accoglienza e continuità dell'assistenza. Le informazioni sono verificate e integrate durante l'emergenza; la loro acquisizione non è rinviata interamente alla fase di intervento. Il PPC destinato alla pubblicazione riporta dati aggregati e procedure, senza nominativi o informazioni sanitarie individuali.
La Funzione Sanità e assistenza sociale opera in raccordo con ASL, servizi sociali comunali, assistenza domiciliare, strutture sociosanitarie, farmacie, Terzo settore e volontariato qualificato. Particolare attenzione è riservata alla continuità di terapie salvavita, dialisi, ossigenoterapia, approvvigionamento di farmaci e dispositivi, assistenza domiciliare e comunicazione accessibile

- CONTINUITÀ DEI SERVIZI ESSENZIALI

Il Comune verifica le possibili interruzioni o riduzioni di capacità che possono aggravare l'emergenza sanitaria. Il monitoraggio riguarda prioritariamente l'assistenza domiciliare e sociale, le strutture residenziali, le farmacie e i presidi sanitari, l'approvvigionamento idrico e il controllo della qualità dell'acqua, la raccolta dei rifiuti anche di natura sanitaria, i servizi cimiteriali, la mobilità necessaria all'assistenza e le attività comunali indispensabili.
Qualora emerga un'insufficienza di risorse o di personale, il COC definisce le priorità locali, richiede il concorso dei livelli sovraordinati e favorisce soluzioni temporanee coerenti con le indicazioni sanitarie, evitando iniziative non coordinate che possano aumentare l'esposizione della popolazione o degli operatori.

- INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

I contenuti di carattere sanitario sono acquisiti da Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità, Regione e ASL. Il Comune li territorializza e li diffonde senza alterarne il significato tecnico, indicando in modo chiaro comportamenti da adottare, servizi disponibili, eventuali limitazioni e canali per richiedere assistenza.
La comunicazione utilizza canali ufficiali e ridondanti, è resa accessibile alle persone con disabilità e alle componenti della popolazione che possono incontrare difficoltà linguistiche o digitali, e viene aggiornata con frequenza proporzionata all'evoluzione dell'evento. Informazioni errate o non validate sono corrette tempestivamente mediante messaggi univoci e coordinati con le autorità competenti.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

- RIFERIMENTI ESSENZIALI

Costituiscono riferimenti per l'aggiornamento operativo del presente paragrafo il Codice della protezione civile; le Indicazioni operative per il Catalogo nazionale dei piani di protezione civile; il Piano strategico operativo di preparazione e risposta a una pandemia da patogeni a trasmissione respiratoria a maggiore potenziale pandemico 2025–2029; le Indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile del 10 marzo 2025 per la pianificazione degli interventi in favore delle persone con specifiche necessità; nonché gli atti regionali e le disposizioni delle autorità sanitarie vigenti al momento dell'evento.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

❖ APPROVAZIONE DEL PIANO E SUCCESSIVI AGGIORNAMENTI

Il Piano è redatto nella piena responsabilità del Sindaco. Il documento andrà conservato in formato cartaceo ed elettronico presso la sede comunale. Il Piano deve essere trasmesso alla Provincia di Caserta, Prefettura e per conoscenza alla Regione Campania.
L'iter per la redazione e l'approvazione del Piano prevede le fasi di seguito sintetizzate.

- Redazione del Piano da parte dello staff tecnico, che può essere supportato da società o professionisti esterni;
- Analisi bozza definitiva del piano al fine di consentirne l'analisi e la proposta di eventuali modifiche e/o integrazioni per il conseguimento della necessaria condivisione;
- Pubblicazione preventiva della bozza e incontro con portatori di interesse quale procedura partecipativa proposta nel presente Piano;
- Recepimento valutazioni;
- Revisione del Piano e produzione della versione definitiva;
- Presentazione del Piano al Consiglio Comunale, per l'approvazione;
- Pubblicazione;

Le deliberazioni del Consiglio devono essere pubblicate con affissione all'albo pretorio sul sito web della Città, salvo altre specifiche disposizioni di legge.
La pubblicazione distingue il Piano e le informazioni utili alla popolazione dagli allegati operativi contenenti dati personali o informazioni riservate. Questi ultimi sono resi disponibili ai soli soggetti autorizzati secondo le rispettive competenze. Le versioni pubbliche e quelle operative devono rimanere coerenti, identificando data e revisione del documento.
In seguito all'adozione, il comune, anche richiedendo la partecipazione della Prefettura e gli altri Enti, potrà organizzare le esercitazioni necessarie per "testare e tarare" il Piano e permettere, a tutte le strutture operative facenti parte del sistema di protezione civile di dare risposte concrete e immediate secondo quanto previsto e pianificato nel piano.
Per un'efficace gestione delle emergenze e per mantenere il Piano dinamico e flessibile, ogni volta che sono disponibili nuove informazioni o che avvengono variazioni delle informazioni relative al territorio, alle sorgenti di rischio, alle risorse e mezzi etc., occorre revisionare la documentazione.
In ogni caso, è necessaria una verifica periodica in cui si accerti la validità e l'efficacia delle procedure nonché il fatto che non siano subentrate variazioni di rilievo nell'assetto del territorio.
Come previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 aprile 2021, il Comune provvede:

- ad aggiornare il PPC in maniera costante per i dati di rapida evoluzione quali ad esempio, la rubrica, i responsabili dell'amministrazione, le risorse disponibili, i ruoli
- a revisionare il PPC con cadenza al massimo triennale e comunque quando variano gli aspetti più rilevanti, quali gli scenari di rischio e il modello di intervento;

Il Piano deve, nel più breve tempo possibile, essere corredato da un sistema informativo geografico GIS, contenente tutti gli elementi caratteristici del territorio (limiti amministrativi, viabilità, elementi idrici, nucleo abitato, edifici rilevanti e strategici, etc.) e gli elementi specifici del Piano. Tale strumento deve consentire di visualizzare opportunamente le informazioni di Piano, su diversi livelli informativi, strutturati in funzione delle diverse tipologie di rischio e scenari del territorio di competenza.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

❖ FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE E CATENA DI COMANDO

Ricezione degli avvisi e attivazione della risposta comunale

Il Comune assicura la ricezione degli avvisi e delle comunicazioni istituzionali attraverso i recapiti e il servizio di reperibilità individuati nel Piano. Il referente di turno informa il Sindaco e le funzioni interessate, verifica il territorio e il periodo di validità dell'avviso e acquisisce le segnalazioni provenienti dai Presidi Territoriali e dalle strutture operative.

Il Centro Funzionale Regionale (CFR) svolge le attività tecniche di previsione, valutazione della criticità, monitoraggio e sorveglianza. La Sala Operativa Regionale Unificata (SORU) svolge i compiti operativi di propria competenza e assicura il flusso delle comunicazioni del sistema regionale. CFR e SORU sono strutture distinte che operano in raccordo; la valutazione tecnica e la diffusione operativa degli avvisi seguono le procedure regionali.

Il livello di allerta esprime la criticità prevista; la fase operativa definisce lo stato di attivazione della risposta. La Regione comunica la fase delle proprie strutture; il Sindaco dispone e comunica l'attivazione, la variazione e il rientro della fase comunale, valutando gli avvisi, gli effetti previsti o osservati e la capacità di risposta locale.

Si ribadiscono le attivazioni minime della Fase di attenzione per allerta gialla/arancione e della Fase di preallarme in caso di allerta rossa. (Indicazioni operative DPC del 10 febbraio 2016, allegato 2, p. 3).

Per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico, l'attenzione può essere attivata anche senza allerta sulla base della valutazione locale. In preallarme si attiva il COC anche in forma ridotta; l'allarme può essere disposto direttamente in caso di evento improvviso. Il rientro a una fase inferiore e la cessazione sono formalizzati dopo la valutazione della situazione.

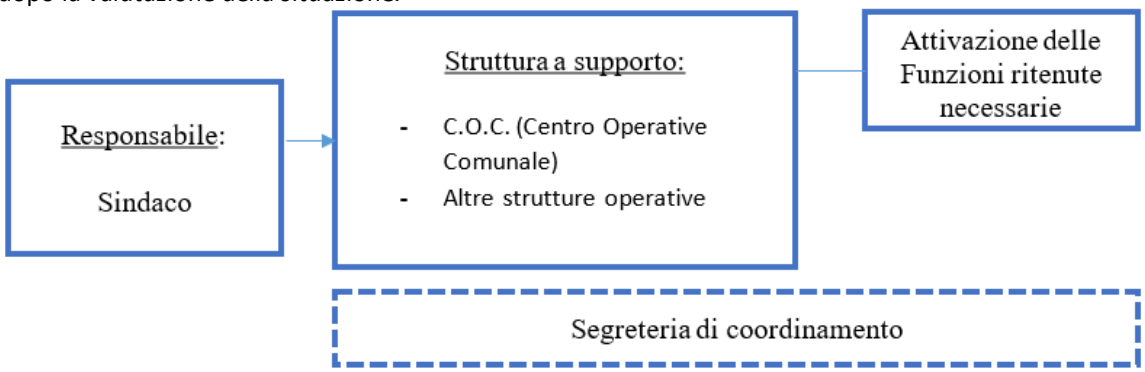


Figura V.1 – Organizzazione comunale. Il Sindaco dispone le misure di competenza; le funzioni del COC ne curano l'attuazione e il raccordo operativo.

Centri operativi e livelli di coordinamento

Il COC è il Centro Operativo Comunale attivato dal Sindaco. Il CCCT è il Centro di Coordinamento di Contesto Territoriale: costituisce il riferimento per il supporto e il coordinamento tra i Comuni del CT. Le responsabilità dei singoli Sindaci restano ferme.

Il CCA è il Centro di Coordinamento d'Ambito attivato dal Prefetto secondo la pianificazione provinciale e d'ambito. Sostituisce i COM nella pianificazione d'ambito, non il CCS. Il CCS, Centro di Coordinamento dei Soccorsi, è attivato dalla Prefettura a livello provinciale; la SOPI, Sala Operativa Provinciale Integrata della Regione Campania, attua quanto stabilito in sede di CCS.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

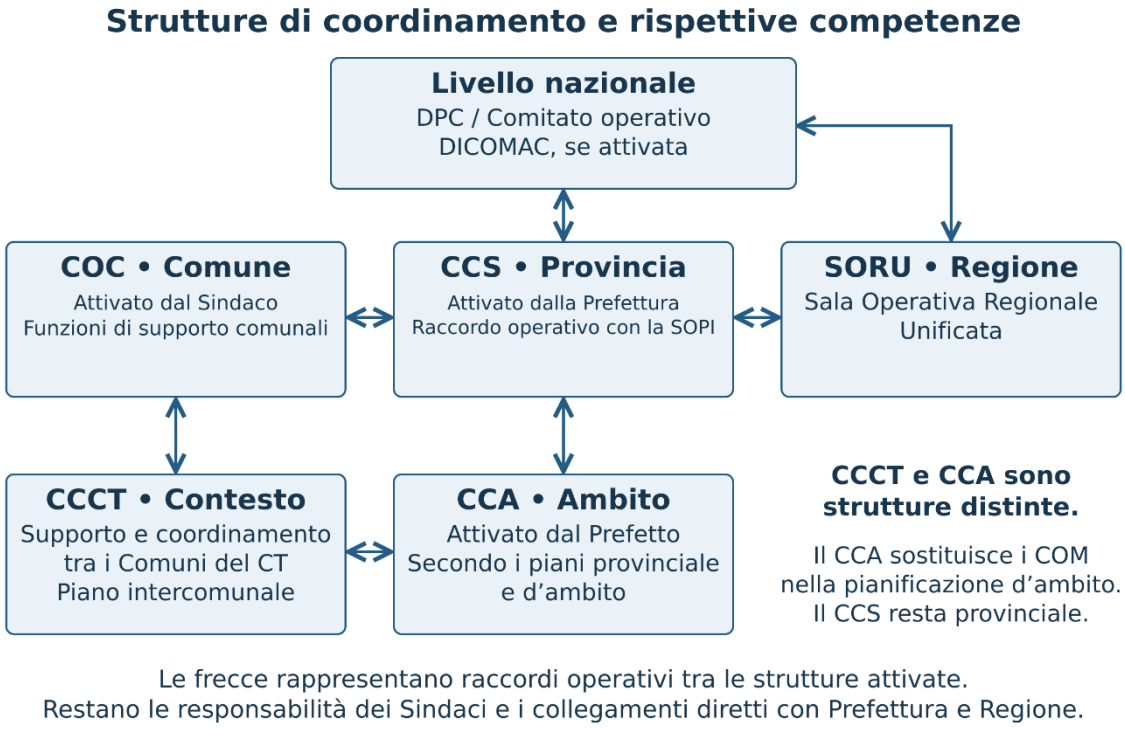


Figura V.2 – Centri e competenze. Le frecce indicano raccordi operativi e informativi, senza trasferimento delle responsabilità istituzionali.

CT indica il Contesto Territoriale; Ufficio di coordinamento del CT indica la struttura tecnico-amministrativa presso il Comune capofila. POI indica il Presidio Operativo Intercomunale nell'organizzazione intercomunale. Il PO comunale è la configurazione iniziale ridotta del COC; i PT assicurano il monitoraggio del territorio. La SORU assicura il raccordo operativo regionale. Il livello nazionale comprende il Dipartimento della Protezione Civile e gli organismi attivati in relazione all'evento, inclusa l'eventuale DICOMAC.

Raccordo per funzioni e gestione dei fabbisogni

I modelli di intervento mantengono i richiami sintetici alla catena di comando e controllo. Nel presente Piano tale espressione indica i raccordi descritti in questo capitolo tra i centri effettivamente operativi. Il lavoro è organizzato per funzioni di supporto: la funzione richiedente del COC si raccorda con quella competente del CCCT e con i referenti per materia degli ulteriori livelli attivati.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it



Figura V.3 – Raccordo funzionale. Le denominazioni F1–F9 seguono l'organizzazione comunale; nei livelli superiori si individua il referente per materia.

La funzione del COC individua il fabbisogno, verifica le disponibilità locali e informa il coordinatore. Se occorre supporto, trasmette la richiesta alla funzione competente del CCCT, quando operativa. Il CCCT verifica le risorse intercomunali disponibili, coordina il supporto e raccoglie le esigenze non soddisfatte per l'inoltro al livello competente. Questa procedura disciplina il raccordo interno del Piano, nel rispetto delle attribuzioni degli enti esterni.

Ogni richiesta specifica Comune e luogo, evento, intervento necessario, quantità e caratteristiche delle risorse, urgenza e referente. Chi riceve comunica la presa in carico e l'esito: risorse assegnate, tempi previsti oppure necessità di ulteriore inoltro. Il COC aggiorna il fabbisogno residuo e comunica la cessazione dell'esigenza; il CCCT mantiene il quadro dei Comuni interessati ed evita duplicazioni.

Flusso delle comunicazioni tra i centri operativi

Lo schema rappresenta il raccordo COC–CCCT–CCA–CCS–SORU in relazione ai centri effettivamente attivati. Se un centro o la funzione competente non sono operativi o raggiungibili, la comunicazione prosegue al livello successivo competente e disponibile. Il percorso non costituisce una sequenza esclusiva né attribuisce al CCCT poteri di attivazione delle strutture prefettizie o regionali.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

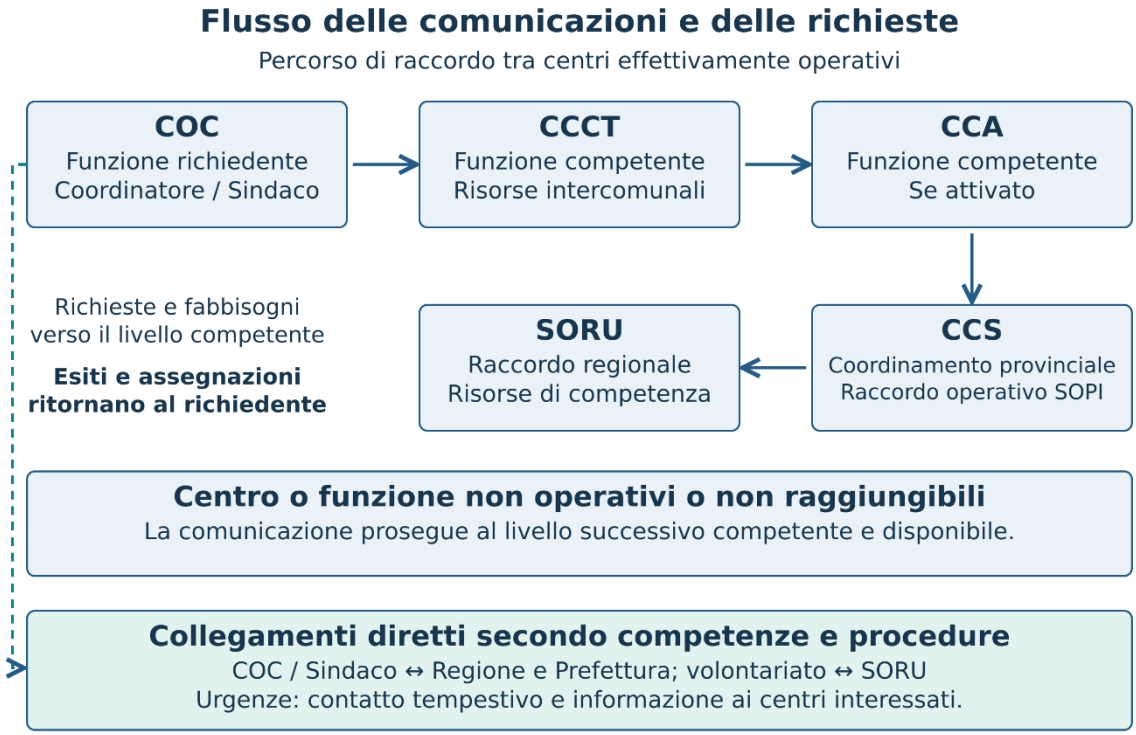


Figura V.4 – Percorso di raccordo delle richieste e degli esiti. Linee continue: raccordo ordinario tra centri operativi; linee tratteggiate: collegamenti diretti previsti o necessari.

Per materiali e mezzi, la F4 COC si raccorda con la funzione competente del CCCT. In caso di fabbisogno non soddisfatto, il raccordo prosegue con la funzione competente del CCA, se attivo, e del CCS; il livello provinciale opera con la SOPI e in raccordo con Regione/SORU secondo le rispettive competenze. In assenza di CCA il riferimento è direttamente il livello provinciale; se anche il CCS non è attivo, restano i riferimenti istituzionali della Prefettura e della Regione.

Ai sensi dell'art. 12, comma 6, del Codice, il Sindaco richiede alla Regione le ulteriori forze e strutture operative regionali e al Prefetto quelle nazionali. Restano quindi garantiti i collegamenti diretti previsti dalle procedure e quelli necessari per richieste urgenti, informando i coordinatori e i centri interessati. I servizi di soccorso e i gestori mantengono i propri canali operativi.

Volontariato e raccordo con la SORU

Con COC e funzione F3 operativi, la F3 rileva le esigenze di volontariato e ne cura il raccordo su disposizione del Sindaco, mantenendo informato il coordinatore del COC. Quando il CCCT e la relativa funzione volontariato sono operativi, la richiesta è trasmessa a tale funzione per la verifica delle disponibilità intercomunali, il coordinamento dei fabbisogni e il raccordo con la SORU. La funzione intercomunale mantiene informati i COC sull'esito delle richieste.

Quando il CCCT o la funzione volontariato non sono operativi o raggiungibili, la F3 COC cura direttamente il raccordo con la SORU. In caso di urgenza il contatto diretto assicura tempestività, con informazione ai coordinatori e al CCCT appena possibile. Prima dell'attivazione della F3 il raccordo è curato dal Sindaco o dal referente comunale incaricato. Questa è l'organizzazione dei flussi del Piano; le competenze di attivazione restano quelle previste dalle disposizioni regionali.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it



Figura V.5 – Raccordo per il volontariato. La richiesta e il coordinamento delle disponibilità non sostituiscono l'atto di attivazione competente.

La disponibilità di volontari nel CT non esonera dalle procedure regionali. L'art. 20 del disciplinare approvato con D.G.R. n. 75/2015 disciplina attivazione e impiego: ai fini del riconoscimento dell'attività e dei benefici, richiede l'attivazione della SORU o, nei casi di estrema urgenza, almeno la comunicazione dell'ente attivante; negli scenari di mero supporto ad altri soggetti competenti richiede l'attivazione SORU. Queste disposizioni si applicano nel quadro degli artt. 39–40 del vigente Codice.

Il raccordo con la SORU è necessario quando previsto per l'attivazione, anche se le risorse sono già presenti nel CT; non è subordinato al solo esaurimento delle disponibilità intercomunali. La F3 coordina l'impiego locale delle risorse assegnate secondo i compiti autorizzati. Le procedure antincendio boschivo mantengono i propri riferimenti operativi.

Tracciabilità e riferimenti istituzionali

Il COC registra richieste, orari, destinatari, risposte e risorse assegnate. La funzione interessata aggiorna il coordinatore; il raccordo con il CCCT consente di seguire richieste intercomunali e disponibilità residue. Se una richiesta urgente è trasmessa per più canali, ne viene segnalata l'identità per evitare assegnazioni duplicate. L'esito torna al Comune richiedente e ai centri che hanno trattato la richiesta.

I raccordi interni descritti costituiscono le procedure organizzative del Piano. L'attivazione, la direzione e le attribuzioni delle strutture esterne restano disciplinate dalle fonti istituzionali richiamate e dalle procedure applicabili all'evento. Il flusso delle comunicazioni non modifica le responsabilità del Sindaco né le competenze del Prefetto e della Regione.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

❖ PIANO DI INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE E PROGRAMMA DI MITIGAZIONE NON STRUTTURALE

Al fine di garantire la massima efficacia del piano di emergenza, è necessario che esso sia conosciuto dettagliatamente dagli operatori di protezione civile che ricoprono un ruolo attivo all'interno del piano, nonché dalla popolazione: uno degli aspetti di primaria importanza dal punto di vista della prevenzione è rappresentato dall'informazione della popolazione.
La popolazione, infatti, dovrà essere consapevole dei rischi e conoscere le reazioni ed i comportamenti da tenere in caso di evento emergenziale, oltre ad avere contezza dei referenti e delle strutture. Entro e non oltre sei mesi dall'approvazione del presente PEC, l'amministrazione comunale, in collaborazione con le associazioni di volontariato con le quali è convenzionato, deve redigere, stampare e distribuire delle schede informative che spieghino, in maniera semplice e razionale, il modello emergenziale applicato.
L'amministrazione comunale, per la migliore conoscenza dei contenuti del presente piano e dei comportamenti da tenere in caso di emergenza, deve prevedere, in accordo con il gruppo comunale, di aderire alla campagna "IO NON RISCHIO" e "IO NON RISCHIO SCUOLA".
L'Amministrazione Comunale garantisce nei periodi di normalità, con una frequenza minima di una volta all'anno, di organizzare ed eseguire:

- ✓ un'attenta attività di "addestramento e informazione" della popolazione adulta;
- ✓ un'attenta attività di "addestramento e informazione" della popolazione scolastica da eseguire presso i plessi scolastici;

L'amministrazione comunale deve prevedere l'installazione nel territorio comunale di appositi cartelli di segnalazione delle aree di protezione civile e degli edifici strategici.
L'obiettivo strategico principale della comunicazione in emergenza è un'informazione corretta e tempestiva sull'evoluzione del fenomeno previsto o in atto, sulle attività di soccorso e assistenza messe in campo per fronteggiare le criticità, sull'attivazione di componenti e strutture operative del Sistema di protezione civile, sui provvedimenti adottati e, più in generale, su tutti quei contenuti che possono essere utili al cittadino, sia nell'imminenza di un evento, sia nelle fasi acute di una emergenza, sia nelle successive attività per il superamento dell'emergenza stessa (norme di autotutela, attivazione di sportelli, numeri verdi, ecc.). Durante l'emergenza, l'informazione e la comunicazione dovranno essere chiare e precise, al fine di evitare ulteriore disagio per la popolazione coinvolta. È, pertanto, necessario che il Sindaco utilizzi mezzi idonei, con la possibilità di ricorrere ad App, social network, internet, che siano gestiti in maniera opportuna al fine di evitare falsi allarmi e/o panico nella popolazione, nonché a mezzi tradizionali di comunicazione (in caso di emergenza, infatti, potrebbero verificarsi interruzioni più o meno prolungate delle reti).
Nell'ambito del processo di informatizzazione dei servizi della PP.AA. il comune deve provvedere alla digitalizzazione e georeferenziazione del PPC e della relativa cartografia. L'amministrazione comunale dovrebbe quindi provvedere a fornirsi di un software multitask operativo sia in periodo ordinario sia in periodo emergenziale. I sistemi di cui l'amministrazione comunale deve dotarsi devono garantire una costante informazione alla popolazione, l'invio di notifiche, la digitalizzazione del PPC e della relativa cartografia, la segnalazione di eventuali situazioni di pericolo. Tali sistemi potranno essere reperiti con fondi comunali o attraverso le misure del PNRR. Il PPC, entro e non oltre sei mesi dalla sua approvazione, deve inoltre trovare spazio anche nei modelli di descrizione del territorio, attraverso l'inserimento di eventuali prescrizioni.
L'amministrazione comunale deve provvedere ad elaborare ed eseguire azioni di mitigazione strutturale del rischio.
L'Amministrazione deve redigere, nel più breve tempo possibile, per criticità ripetute o parzialmente prevedibili, pianificazioni puntuali quali, a titolo esemplificativo:
- Piano per l'emergenza Neve e ghiaccio;
- Piani per l'emergenza caldo o siccità;

l'Amministrazione Comunale per ogni manifestazione pubblica, là dove la normativa lo preveda, deve redigere i Piani di Evacuazione ed Emergenza per le manifestazioni pubbliche.

- INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

A seguire sono esposte le modalità con le quali le informazioni relative all'allertamento in fase previsionale e agli effetti al suolo in atto, comprensivi di norme di autoprotezione, vengono comunicate alla popolazione.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

I sistemi per l'informazione alla popolazione si suddividono per tipologia in:
• sistemi fisicamente allocati (messaggi sui cartelli stradali a messaggio variabile, altoparlanti, sirene e/o campane);
• sistemi fisicamente non allocati (comunicati stampa diramati tramite giornali e media locali, contatto telefonico, informazione porta a porta, messaggi attraverso app e sistemi informativi, siti web istituzionali e dedicati, SMS e messaggistica tramite i social più diffusi).

La rubrica operativa dei canali distingue dotazioni attive, indisponibili e programmate. Per ciascun canale attivo sono riportati responsabile dell'autorizzazione, operatore e sostituto, modalità di attivazione, copertura, alimentazione, alternativa in caso di guasto e data dell'ultima prova. Le dotazioni soltanto programmate non sono conteggiate nella capacità attuale di informazione.

Tipologia: non allocati	sottotipo: messaggi attraverso app e sistemi informativi, siti web istituzionali e dedicati, SMS e messaggistica tramite i social più diffusi
specifica: per informare su criticità e rischi in atto o che potenzialmente si potrebbero verificare e diffondere le adeguate azioni di mitigazione da adottare	Descrizione tipologia di sistema di allertamento: messaggi attraverso app e sistemi informativi, siti web istituzionali e dedicati, messaggistica tramite i social più diffusi
Modalità di allertamento: Il Sindaco dispone l'informazione alla popolazione sulla base degli avvisi ufficiali, delle valutazioni locali e degli eventi osservati, anche in assenza di un'allerta preventiva. La F9, o il referente individuato nella configurazione operativa comunale attivata, cura la diffusione dei messaggi autorizzati; la F8 assicura il supporto ai collegamenti. La comunicazione indica territorio interessato, situazione, comportamenti richiesti e canale per gli aggiornamenti. Non è subordinata a una corrispondenza automatica fra colore dell'allerta e fase operativa. Sono impiegati i canali effettivamente disponibili e verificati, con attivazione delle alternative in caso di guasto. Pubblicare messaggi coerenti sui canali ufficiali attivi, indicando data e ora dell'aggiornamento. La mancata ricezione digitale richiede l'impiego delle alternative previste.	

Tipologia: non allocati	sottotipo: comunicati stampa diramati tramite giornali e media locali
specifica: per informare su criticità e rischi in atto o che potenzialmente si potrebbero verificare e diffondere le adeguate azioni di mitigazione da adottare	Descrizione tipologia di sistema di allertamento:
Modalità di allertamento: Il Sindaco dispone l'informazione alla popolazione sulla base degli avvisi ufficiali, delle valutazioni locali e degli eventi osservati, anche in assenza di un'allerta preventiva. La F9, o il referente individuato nella configurazione operativa comunale attivata, cura la diffusione dei messaggi autorizzati; la F8 assicura il supporto ai collegamenti. La comunicazione indica territorio interessato, situazione, comportamenti richiesti e canale per gli aggiornamenti. Non è subordinata a una corrispondenza automatica fra colore dell'allerta e fase operativa. Sono impiegati i canali effettivamente disponibili e verificati, con attivazione delle alternative in caso di guasto. Diffondere i contenuti autorizzati senza subordinare l'avviso urgente alla convocazione di una conferenza stampa.	

Tipologia: non allocati	sottotipo: informazione porta a porta
specifica: per informare su criticità e rischi in atto o che potenzialmente si potrebbero verificare e diffondere le adeguate azioni di mitigazione da adottare	Descrizione tipologia di sistema di allertamento:

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Modalità di allertamento: Il Sindaco dispone l'informazione alla popolazione sulla base degli avvisi ufficiali, delle valutazioni locali e degli eventi osservati, anche in assenza di un'allerta preventiva. La F9, o il referente individuato nella configurazione operativa comunale attivata, cura la diffusione dei messaggi autorizzati; la F8 assicura il supporto ai collegamenti. La comunicazione indica territorio interessato, situazione, comportamenti richiesti e canale per gli aggiornamenti. Non è subordinata a una corrispondenza automatica fra colore dell'allerta e fase operativa. Sono impiegati i canali effettivamente disponibili e verificati, con attivazione delle alternative in caso di guasto. La F9 organizza con F2 e F3 il raggiungimento delle persone con specifiche necessità e non raggiunte dagli altri canali. Le squadre operano soltanto in condizioni di sicurezza.

Tipologia: allocati	sottotipo: messaggi sui cartelli stradali a messaggio variabile
specifica: per informare su criticità e rischi in atto o che potenzialmente si potrebbero verificare e diffondere le adeguate azioni di mitigazione da adottare	Descrizione tipologia di sistema di allertamento: messaggi sui cartelli stradali a messaggio variabile
Modalità di allertamento: Il Sindaco dispone l'informazione alla popolazione sulla base degli avvisi ufficiali, delle valutazioni locali e degli eventi osservati, anche in assenza di un'allerta preventiva. La F9, o il referente individuato nella configurazione operativa comunale attivata, cura la diffusione dei messaggi autorizzati; la F8 assicura il supporto ai collegamenti. La comunicazione indica territorio interessato, situazione, comportamenti richiesti e canale per gli aggiornamenti. Non è subordinata a una corrispondenza automatica fra colore dell'allerta e fase operativa. Sono impiegati i canali effettivamente disponibili e verificati, con attivazione delle alternative in caso di guasto. Utilizzare esclusivamente pannelli disponibili e gestibili dal soggetto individuato nel registro operativo, verificando la corretta visualizzazione.	

Tipologia: allocati	sottotipo: altoparlanti
specifica: per informare su criticità e rischi in atto o che potenzialmente si potrebbero verificare e diffondere le adeguate azioni di mitigazione da adottare	Descrizione tipologia di sistema di allertamento: altoparlanti
Modalità di allertamento: Il Sindaco dispone l'informazione alla popolazione sulla base degli avvisi ufficiali, delle valutazioni locali e degli eventi osservati, anche in assenza di un'allerta preventiva. La F9, o il referente individuato nella configurazione operativa comunale attivata, cura la diffusione dei messaggi autorizzati; la F8 assicura il supporto ai collegamenti. La comunicazione indica territorio interessato, situazione, comportamenti richiesti e canale per gli aggiornamenti. Non è subordinata a una corrispondenza automatica fra colore dell'allerta e fase operativa. Sono impiegati i canali effettivamente disponibili e verificati, con attivazione delle alternative in caso di guasto. Definire copertura e itinerari sicuri per i mezzi mobili. Evitare l'invio delle squadre in aree esposte a pericolo immediato.	

Tipologia: allocati	sottotipo: sirene e/o campane
specifica: per informare su criticità e rischi in atto o che potenzialmente si potrebbero verificare e diffondere le adeguate azioni di mitigazione da adottare	Descrizione tipologia di sistema di allertamento: sirene e/o campane
Modalità di allertamento: Il Sindaco dispone l'informazione alla popolazione sulla base degli avvisi ufficiali, delle valutazioni locali e degli eventi osservati, anche in assenza di un'allerta preventiva. La F9, o il referente individuato nella configurazione operativa comunale attivata, cura la diffusione dei messaggi autorizzati; la F8 assicura il supporto ai collegamenti. La comunicazione indica territorio interessato, situazione, comportamenti richiesti e canale per gli aggiornamenti. Non è subordinata a una corrispondenza automatica	

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

fra colore dell'allerta e fase operativa. Sono impiegati i canali effettivamente disponibili e verificati, con attivazione delle alternative in caso di guasto. Utilizzare segnali preventivamente codificati e comunicati alla popolazione; accompagnarli con istruzioni comprensibili attraverso gli altri canali. La presenza del canale deve essere verificata.

- SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il Comune riceve informazioni da sistemi e soggetti diversi in relazione al rischio. Il servizio comunale di protezione civile assicura la reperibilità attraverso la rubrica operativa aggiornata, con referente di turno e sostituto. Il ricevente verifica provenienza, orario, territorio e validità del messaggio, ne registra la ricezione, dà riscontro attraverso il canale previsto e informa senza ritardo il Sindaco e le funzioni interessate. Se non riceve conferma dal destinatario, utilizza il recapito alternativo e il sostituto indicati nella rubrica. Le richieste di soccorso urgente sono inoltrate immediatamente alle strutture competenti, senza attendere tali adempimenti.

Origine e contenuto	**Ricezione e conferma**	**Risposta comunale**
Meteo idrogeologico e idraulico Avvisi e comunicazioni ufficiali del sistema regionale CFR–SORU.	Referente comunale reperibile; registrazione e riscontro tramite i canali ufficiali previsti.	Informazione al Sindaco e alla F1; attivazione delle misure del modello meteo. Il colore dell'allerta non coincide con la fase comunale.
Incendi boschivi e di interfaccia Bollettini e comunicazioni AIB regionali; segnalazioni di incendio e informazioni operative di DOS e ROS.	Referente reperibile; riscontro alla sala operativa o alla struttura da cui proviene la comunicazione.	Raccordo con le strutture AIB e di soccorso; protezione della popolazione secondo il modello incendi.
Sanità Comunicazioni di Regione, ASL e servizi sanitari competenti.	Referente reperibile con coinvolgimento F2; registrazione e riscontro al mittente istituzionale.	Raccordo sanitario, assistenza e informazione secondo le competenze e le misure applicabili.
Maremoto Messaggi ufficiali SiAM e comunicazioni delle strutture competenti.	Recapiti comunali abilitati alla messaggistica e referente reperibile; riscontro con le modalità previste dal sistema.	Applicazione delle misure associate al messaggio SiAM. L'allerta attiva la fase di allarme; non si attende una conferma dell'arrivo dell'onda.
Incidenti impianti dighe e serviziGestori, Prefettura, Regione e strutture tecniche competenti secondo le pianificazioni di settore.	Referente reperibile e funzione comunale competente per materia; verifica del mittente e riscontro.	Applicazione del modello pertinente e raccordo con PEE e altri piani applicabili; acquisizione diretta delle informazioni urgenti.
Evento osservato o senza preannuncio Segnalazioni territoriali, strutture di soccorso e richieste della popolazione.	Referente reperibile o struttura che riceve la segnalazione; registrazione dei fatti e avviso immediato ai soccorsi quando necessario.	Valutazione degli effetti e immediata attivazione delle misure necessarie. Per il sisma non si prevede un'allerta preventiva meteorologica.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

- PROGRAMMA MITIGAZIONE NON STRUTTURALE DEL RISCHIO

Periodo Ordinario	
Azione	Note (azioni da programmare ed eseguire dopo l'approvazione in C.C. del P.P.C.)
Seminari nelle scuole	L'amministrazione comunale deve organizzare ed eseguire dei seminari per presentare il Piano di Protezione Civile a tutta la popolazione scolastica dopo l'approvazione del piano stesso in Consiglio comunale. Si dovrà spiegare in via prioritaria: i rischi presenti nel territorio con lettura delle carte del rischio, la localizzazione delle aree di protezione civile - come arrivare e quali comportamenti adottare all'interno delle aree, il sistema di comunicazione della Catena di comando e controllo, il sistema di comunicazione tra Presidi Territoriali e Popolazione, le pratiche di auto salvamento e buon comportamento riguardo tutti i rischi e specificatamente per quelli presenti nel territorio comunale
Seminari luoghi pubblici	L'amministrazione comunale deve organizzare ed eseguire dei seminari per presentare il Piano di Protezione Civile a tutta la popolazione dopo l'approvazione del piano stesso in Consiglio comunale. Si dovrà spiegare in via prioritaria: i rischi presenti nel territorio con lettura delle carte dei rischio, la localizzazione delle aree di protezione civile - come arrivare e quali comportamenti adottare all'interno delle aree, il sistema di comunicazione della catena di comando e controllo, il sistema di comunicazione tra presidi territoriali e popolazione, le pratiche di auto salvamento e buon comportamento relativamente a tutti i rischi e specificatamente per quelli presenti nel territorio comunale
dépliant	L'amministrazione comunale deve provvedere dopo l'approvazione del piano stesso in Consiglio comunale, alla redazione, stampa e distribuzione capillare di dépliant di informazione alla popolazione
Pubblicazione P.P.C. on line	L'amministrazione comunale deve provvedere, entro 30 giorni dall'approvazione del P.P.C. in Consiglio Comunale, ad inserire nella home page del sito ufficiale una voce specifica che rimandi al servizio di protezione civile
Segnaletica protezione civile	L'amministrazione comunale deve provvedere, dopo l'approvazione del piano stesso in Consiglio comunale, ad installare la segnaletica di Protezione Civile
SVILUPPO analisi CLE	sarà necessario, dopo l'approvazione del presente PPC in Consiglio comunale, redigere la CLE basandosi sui risultati del presente elaborato
Ampliamento capacità di ricezione degli sfollati - ACCOGLIENZA	L'amministrazione comunale non ha potuto selezionare aree a sufficienza a cui assegnare la funzione di accoglienza. È quindi indispensabile che L'amministrazione comunale provveda, immediatamente dopo l'approvazione del presente PPC in consiglio comunale, a formulare richiesta di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza con i proprietari delle aree e impiantivi sportivi e aree-strutture di accoglienza e\o ogni altra aree ritenuta congrua dal Sindaco e uffici comunali e, per le strutture, certificate idonee e sicure dal punto di vista sismico
Adeguamento aree di protezione civile	Le aree di protezione civile, con urgenza e massima priorità, devono essere messe in sicurezza, rese ed anche mantenute idonee.
Ampliamento capacità operative	il Comune deve provvedere urgentemente, tramite proprio fondi o fondi sovra comunali, nell'ampliare la propria capacità operativa tramite acquisto di mezzi e materiali
Ampliamento capacità di comunicazione	Vista la tipologia e qualità dei rischi ed il tipo, qualità e quantità delle risorse comunali, l'anagrafica comunale e la distribuzione dell'abitato il Comune deve provvedere urgentemente, tramite proprio fondi o fondi sovra comunali, nell'ampliare la propria capacità di comunicazione alla popolazione tramite acquisto di mezzi, materiali, software e altra tecnologia utile

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Adeguamento strutture strategiche di coordinamento	Si deve provvedere all'adeguamento delle strutture strategiche, in particolare e con maggiore priorità, delle strutture strategiche con funzione di coordinamento. L'amministrazione comunale si impegna entro e non oltre 1 anno dall'approvazione del presente documento ad allestire presso la sede comunale uno spazio idoneo e funzionalmente separata dal resto, ed anche dal COC, per ospitare l'ufficio unico di protezione civile e la CCCT e a rendere quest'ultima pienamente funzionante
Pianificazione intercomunale	L'amministrazione comunale deve provvedere, insieme a tutte le altre facenti parte del contesto territoriale, a mantenere costantemente aggiornato il piano di livello intercomunale. Ogni ufficio comunale deve garantire la massima collaborazione.
Creazione progetto rete di collegamento	Potenziamento e ampliamento del sistema di collegamento "via degli Atleti, via Teodoro Mommsen, via Parisi, via Villarelle e di due strade non nominate" che portano direttamente fino allo snodo "rotatoria SP4/variante Capua-Maddaloni/uscita casello di Santa Maria C.V. (progetto collegato all'ampliamento del sistema "via Spartaco"
Informazione	L'amministrazione comunale deve provvedere dopo l'approvazione del P.P.C. in Consiglio Comunale, ad organizzare ed eseguire una informazione ai referenti di funzione del COC, per renderli potenzialmente in grado di attivare le proprie procedure e metterli a conoscenza dei diversi scenari e rendere in grado, ogni membro dei presidi territoriali, di sapere gestire la propria funzione
Esercitazioni	L'amministrazione comunale deve provvedere dopo l'approvazione del P.P.C. in Consiglio Comunale, ad organizzare ed eseguire: - Esercitazioni comunali su scenari previsti dal P.P.C. con coinvolgimento dei referenti di funzione e gruppo comunale p associazioni di OdV. L'amministrazione potrà, inoltre, organizzare ed eseguire un'esercitazione che coinvolga anche la popolazione; L'amministrazione comunale può richiedere, con comunicazione formale alla Prefettura e/o Regione e/o Dipartimento Nazionale, di essere supportata nell'organizzazione ed esecuzione di un'esercitazione: - Provinciale, in collaborazione con la Prefettura, per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal P.E.C.; - Regionale, in collaborazione con la Regione, per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal P.E.C. con il coinvolgimento della popolazione; - Nazionale, in collaborazione con il Dipartimento Nazionale, la Regione e la Prefettura per la gestione simulata di uno degli scenari previsti dal P.E.C. con il coinvolgimento della popolazione;
Censimento	Il Comune deve, ogni massimo 6 mesi a partire dalla data di approvazione del presente PPC in Consiglio Comunale, effettuare: - il censimento della popolazione in area a rischio e-o limitrofa. L'ufficio competente è quello che gestisce il servizio di P.C. comunale con il supporto del servizio anagrafe e P.L.. - l'invio della richiesta dati ad ASL e INPS territorialmente competenti, quindi la richiesta dell'elenco delle persone disabili e\o non autosufficienti e/o sottoposto a cure presenti nel territorio comunale. L'ufficio competente è quello che gestisce il servizio di P.C. comunale con il supporto del servizio anagrafe
Convenzioni ditte	il comune per integrare le proprie risorse, aumentare la capacità di risposta e potersi preparare alla gestione degli eventi deve provvedere a stipulare convenzioni con ditte quali ad esempio movimento terra, logistica, gruppi elettrogeni, trasporto, sanitario, aziende agricole, hotel, gestione spazi, gestione tv e radio locali. Per ciò che concerne le strutture, qualora le si voglia convenzionare per la funzione di struttura di accoglienza, dovranno avere collaudi ed essere idonee e a norma di legge relativamente al rischio sisma
Tavolo tecnico con VV.FF.	Per l'attuazione del sistema di raccordo e di interazione, il comune dovrà richiedere dei tavoli tecnici con i Comandi provinciali dei Vigili del Fuoco territorialmente competenti per definire per ogni scenario il fabbisogno di materiali e mezzi utili alle attività di

	soccorso tecnico urgente, e lo comunicano alla Regione con l'elenco di quanto nella loro disponibilità. Tale analisi andrà a migliorare inoltre, l'analisi dell'insufficienza programmata
Verifica idranti	Periodicamente e sicuramente prima dell'avvio della campagna AIB, il comune, o meglio l'ufficio che gestisce il servizio di P.C. comunale, con il concorso dei gestori del Servizio idrico, deve verificare la funzionalità degli idranti collegati alla rete idrica antincendio, nonché degli ulteriori punti d'acqua previsti per il rifornimento idrico dei mezzi di soccorso, da utilizzare in caso di emergenza, individuati in accordo con le esigenze dei Comandi dei Vigili del fuoco territorialmente competenti. Il comune deve provvedere ad creare una mappa degli idranti e deve mantenerla sempre aggiornata
Tavolo tecnico con Servizio sanitario locale ed il Sistema emergenza	il comune dovrà eseguire dei tavoli tecnici con il Servizio sanitario locale ed il Sistema emergenza per individuare dei siti strategici ove organizzare presidi di primo soccorso.
Ogni altra azione ritenuta idonea	

Periodo Emergenziale	
Azione	**Note**
Informazione diretta	Il comune può provvedere anche ad informare con il passaggio di presidi territoriali la cittadinanza nelle aree a rischio in fase di pre-allerta, attenzione, pre-allarme e allarme.
informazione multicanale	L'amministrazione comunale punta a sviluppare e mettere in funzione un sistema automatizzato di allertamento multicanale della popolazione. Fino all'attivazione del sistema automatizzato di allertamento multicanale, l'amministrazione comunale potrà utilizzare sistemi di allertamento alternativi, anche tramite sirene. Si deve tenere in considerazione però che per i non udenti tale sistema non sarà efficace. Si deve tenere conto, inoltre, che per le persone diversamente abili e comunque per tutte le persone non autosufficienti fisicamente e psicologicamente, il Comune deve provvedere all'invio di Presidi territoriali per il supporto all'evacuazione/comunicazione/assistenza sanitaria/etc. L'amministrazione comunale invia richiesta formale, tramite protocollo all'ASL e all'INPS territorialmente competente, per richiedere la consegna dell'elenco delle persone disabili e\o non autosufficienti e\o sottoposto a cure.
Ampliamento capacità di comunicazione	Vista la tipologia e qualità dei rischi ed il tipo, qualità e quantità delle risorse comunali, l'anagrafica comunale e la distribuzione dell'abitato il Comune deve provvedere urgentemente, tramite propri fondi o fondi sovra comunali, nell'ampliare la propria capacità di comunicazione in caso di emergenza alla popolazione tramite acquisto di mezzi, materiali, software e altra tecnologia utile, quali: APP, piattaforme, altoparlanti, sirene, sistemi di cancellazione automatici, sensori, telecamere

Acquisizione di mezzi e materiali

Il programma delle acquisizioni di seguito riportato attua le esigenze di prevenzione, preparazione e gestione dell'emergenza individuate dal PPC.

Tipologia di fornitura	**Descrizione specifica**	**Stima costo IVA inclusa**	**Motivazione e impiego previsto in relazione al PPC**
ATTREZZATURE			
MEZZI			

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

DOTAZIONI STRUMENTALI			
RETI TELECOMUNICAZIONI			
MONITOR			
RADIO			
PROIETTORI			
TELEFONI			
MATERIALE CARTOLERIA			
MATERIALE INFORMATICO			
TENDE			
ALTRO			
TOTALE STIMATO			
TOTALE PER FORNITURA			
RESIDUO			

- IT ALERT

Indicazioni Operative ai sensi del paragrafo 5 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 2020, e successive modificazioni, recante "Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert in riferimento alle attività di protezione civile". Attualmente le indicazioni operative riguardanti seguenti rischi:
- maremoto generato da un sisma;
- collasso di una grande diga;
- attività vulcanica, relativamente ai vulcani Vesuvio, Campi Flegrei, Vulcano e Stromboli;
- incidenti nucleari o situazione di emergenza radiologica;
- incidenti rilevanti in stabilimenti soggetti al decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105;

Sono altresì adottata, in attuazione del paragrafo 4.2 della citata Direttiva, le indicazioni operative recanti la definizione del profilo italiano del "Common Alerting Protocol" (CAP) (allegato 6) corredato dalla relativa appendice tecnica. Gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto, che viene pubblicato sul sito internet istituzionale del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sul sito internet istituzionale di IT-Alert.
È importante specificare che Il Sistema nazionale di allarme pubblico IT-alert non è salvifico in sé, in quanto presuppone una consapevolezza dei rischi da parte di chi lo riceve, che passa anche attraverso la conoscenza del territorio, della pianificazione di protezione civile e dei comportamenti da adottare in situazione di emergenza. IT-alert ha lo scopo di fornire informazioni tempestive - supplementari rispetto a quelle fornite da altri sistemi di comunicazione - sulle situazioni di pericolo imminente o in corso, al fine di consentire alle singole persone presenti nell'area interessata dall'allarme, l'adozione immediata, laddove possibile, di misure di autoprotezione e di azioni di tutela della collettività e del singolo.
Alla verifica del 25 ottobre 2026 il sito istituzionale IT-alert indica operatività per incidenti nucleari o emergenze radiologiche, incidenti rilevanti negli stabilimenti industriali, collasso di grandi dighe e attività vulcanica di Campi Flegrei, Vesuvio e Vulcano. La Direttiva 12 febbraio 2026, art. 1, proroga al 31 dicembre 2026 la sperimentazione per maremoto e Stromboli; per precipitazioni intense prevede un'applicazione dedicata al posto del cell broadcast, con obiettivo di operatività entro dodici mesi. La descrizione delle indicazioni operative previste per uno scenario non equivale alla disponibilità operativa del relativo servizio. Per i limiti relativi all'efficacia di IT-alert si deve far riferimento alle Indicazioni Operative ai sensi del paragrafo 5 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 ottobre 2020, e successive modificazioni, recante "Allertamento di protezione civile e sistema di allarme pubblico IT-Alert in riferimento alle attività di protezione civile".

- Sintesi messaggio Collasso di una grande diga

per ciò che concerne l'invio del messaggio IT-alert mediante il canale cell broadcast, una volta ricevuta dal Gestore l'attivazione della fase di allerta denominata "Rischio diga – collasso", il DPC, per conto della Regione

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

territorialmente competente su cui ricade la grande diga, invia in modalità manuale il messaggio IT-alert. L'effettivo invio del messaggio IT-alert è comunicato dal DPC alle sale operative delle Regioni e delle Province autonome interessate.

Il contenuto del messaggio IT-alert riporta la tipologia dell'evento per il quale è attivato l'allarme e le azioni che i riceventi il messaggio dovrebbero compiere.

Intestazione	Tipologia dell'evento	Area	Scenario	Misura
Allarme Protezione Civile	Collasso Diga di (**nome diga**)[1]	ubicata nel Comune di (**nome Comune**) – provincia (**nome Provincia*)[1]	Possibile alluvione improvvisa	ALLONTANATI DAI CORSI D'ACQUA e raggiungi zone elevate. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Tabella 1. *Contenuto dei Messaggi IT-alert per il collasso di una diga.*

Si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, il testo del messaggio da utilizzare:

• Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – COLLASSO DIGA XYZ ubicata nel Comune di XYZ (PROVINCIA): possibile alluvione improvvisa. ALLONTANATI DAI CORSI D'ACQUA e raggiungi zone elevate. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Il messaggio IT-alert è inviato più speditamente possibile dalla ricezione della segnalazione della fase di collasso emessa dal gestore della diga. In coerenza con quanto previsto delle Indicazioni operative CAP-IT, il messaggio IT-alert resta attivo nell'area di invio per 12 ore, salvo la decisione di interromperlo o reiterarlo presa in raccordo con l'autorità responsabile dell'invio del messaggio stesso. Il perimetro dell'area geografica, all'interno del quale il sistema nazionale di allarme pubblico IT-alert dirama messaggi relativi alla fase di allerta per rischio connesso al collasso di una grande diga, coincide con il confine amministrativo dei comuni riportati nel suddetto dataset informativo.

Nella tabella 2 sono riportati i contenuti dei messaggi IT-alert per maremoti generati da sisma.

Intestazione	Tipo di evento	area	scenario	misura
Allarme Protezione Civile	**Allarme** - Possibili onde di maremoto generate da terremoto	Epicentro [nazione (se estero) o provincia di (se in Italia)].	Possibile improvvisa inondazione della fascia costiera.	ALLONTANATI DAL MARE e raggiungi rapidamente una zona elevata. Se sei in barca, resta lontano dalle coste. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
Allarme Protezione Civile	**Revoca** - Non si è generato il maremoto a seguito del terremoto	Epicentro [nazione (se estero) o provincia di (se in Italia)].	-	-

Tabella 2 - Contenuti dei messaggi IT-alert per maremoti generati da sisma.

La Direttiva 12 febbraio 2026, art. 1, proroga fino al 31 dicembre 2026 la sperimentazione di IT-alert per maremoto generato da sisma. Il modello comunale si fonda sulla messaggistica SiAM, sui canali locali disponibili e sulle azioni immediate di autoprotezione in presenza di segnali naturali. L'eventuale futura operatività di IT-alert integra tali misure e non le sostituisce. Il Comune aggiorna questo richiamo sulla base di un avvio operativo formalmente comunicato, senza dedurlo dalla sola scadenza prevista per la sperimentazione.

- IT-alert per attività vulcanica e ambiti in sperimentazione

Per i fini delle presenti Indicazioni Operative si fa riferimento ai vulcani attivi italiani di cui sono noti i possibili scenari eruttivi e preeruttivi che possono produrre impatti di rilevanza nazionale [RN-1], e per i quali si ritiene di utilizzare il sistema di allarme pubblico IT-alert e in particolare:

• al Vesuvio e ai Campi Flegrei in Campania;

• allo Stromboli e a Vulcano in Sicilia.

Il sistema di allarme pubblico è utilizzato:

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

• per avvisare preventivamente la popolazione della possibile prossima occorrenza di un evento vulcanico (attività eruttiva imminente) e della necessità di intraprendere azioni predefinite di protezione civile, incluso l'allontanamento previsto dalle pianificazioni di protezione civile [RN-5, RN-6, RN-7, RN-8, RN-9];
Le modalità riferite allo Stromboli sono descritte nel quadro delle indicazioni operative nazionali, ma alla data della verifica il relativo impiego di IT-alert risulta in sperimentazione.
• per Stromboli per avvertire tempestivamente la popolazione dell'occorrenza di un evento vulcanico imminente, in corso, o conseguente maremoto, potenzialmente gravi.
L'attivazione automatica di IT-alert avviene per eventi impulsivi a dinamica veloce, nel caso di:
• esplosione parossistica a Stromboli, anticipata dai sistemi sperimentali di allertamento rapido;
• maremoto indotto da attività vulcanica dello Stromboli (esplosioni parossistiche o movimenti di porzioni emerse o sommerse dei fianchi del vulcano), anticipato dai sistemi sperimentali di allertamento rapido.
Per questi casi il sistema IT-alert viene integrato in modalità interoperabile con l'Early Warning già esistente per Stromboli. L'attivazione automatica di IT-alert è quindi possibile solo in presenza di sistemi di monitoraggio in tempo reale, automatizzati e teletrasmessi, e dove siano identificate soglie di riferimento al superamento delle quali attivare l'automatismo. In assenza di un controllo manuale esperto, tali sistemi implicano la possibilità di falsi allarmi che, data l'estrema variabilità della dinamica dei fenomeni vulcanici, è necessario contemplare insieme alla possibilità di mancati o tardivi allarmi [RN-13]. L'attivazione manuale avviene alla dichiarazione della fase operativa di allarme, nel caso di attività eruttiva imminente (Campi Flegrei, Vesuvio e Vulcano). Il contenuto del "messaggio IT-alert" riporta la tipologia dell'evento per la quale è attivato l'allarme e le azioni che i riceventi il messaggio dovrebbero compiere. I messaggi di IT-alert saranno sia in modalità automatica sia manuale; è opportuno evidenziare che il numero di messaggi da inviare può variare a seconda del contesto reale che si prefigura. La Tabella 1 illustra il contenuto dei "messaggi IT-alert" per i soli eventi considerati.

Intestazione	Tipo di evento	Area	Scenario	Misura
Allarme Protezione Civile	Attività vulcanica	Campi Flegrei	Possibile attività vulcanica ai Campi Flegrei	PER LA SOLA ZONA ROSSA: INIZIO EVACUAZIONE. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
		Vesuvio	Possibile attività vulcanica al Vesuvio.	PER LA SOLA ZONA ROSSA: INIZIO EVACUAZIONE. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
		Isola di Vulcano	Possibile attività vulcanica a Vulcano	INIZIO EVACUAZIONE: raggiungi l'area di attesa prevista dal Piano di protezione civile. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
		Isola di Stromboli	ESPLOSIONE PAROSSISTICA del vulcano Stromboli	ALLONTANATI SUBITO dal mare e TROVA RIPARO in un edificio. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
	Maremoto in atto	Isole Eolie	MAREMOTO in atto alle Isole Eolie.	ALLONTANATI SUBITO dal mare e RAGGIUNGI rapidamente una zona elevata. Se sei in barca, RESTA lontano dalle coste. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

- Sintesi messaggio incidenti rilevanti in stabilimenti soggetti al decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105

L'organizzazione del sistema di allertamento e gli scenari sono definiti nell'ambito delle "Linee guida per la pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante" di cui alla Direttiva del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare del 7 dicembre 2022 . Il Comune informa la popolazione interessata, sull'evento incidentale in corso sulla base
delle indicazioni ricevute dal Sindaco da parte Prefetto.
Per gli eventi incidentali codificati in base alla tipologia di pericolo e al conseguente livello di intensità degli effetti, il Piano di emergenza esterna, da ora anche PEE, descrive le dinamiche di comunicazione e le procedure di allertamento che devono essere attuate da parte di ciascuno dei soggetti coinvolti. L'attivazione del PEE si articola, come detto, secondo i seguenti stati: ATTENZIONE, PREALLARME, ALLARME-EMERGENZA, CESSATO ALLARME.
Le effettive zone a rischio (elevata letalità, lesioni irreversibili e lesioni reversibili) di forma generalmente circolare (salvo elaborazioni cartografiche di inviluppo di più scenari o particolari situazioni orografiche) il cui centro è identificato nel punto di origine dell'evento, hanno, in genere, estensione inferiore ai 2 km e sono individuate sulla base degli scenari incidentali risultanti dall'analisi di sicurezza effettuata dal gestore dello

stabilimento. Le zone, in riferimento al pericolo di incidente rilevante, sono: Prima Zona "di sicuro impatto" (soglia elevata letalità), Seconda zona "di danno" (soglia lesioni irreversibili), Terza zona "di attenzione" (lesioni reversibili). La misurazione e la perimetrazione di tali zone è individuata attraverso l'inviluppo di dati forniti dai gestori sugli scenari incidentali risultanti dall'analisi di sicurezza. IT-alert può essere utilizzato per tutti gli scenari descritti nel precedente paragrafo individuando in fase di attivazione del messaggio, in base al principio di massima precauzione, un areale di 2 km di raggio intorno all'impianto industriale, al fine di poter fornire una tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in atto e, laddove possibile, su semplici indicazioni volte all'adozione di comportamenti di autoprotezione da attuare nell'immediatezza, quale ad esempio il "non avvicinarsi alla zona interessata dall'evento". Rispetto agli stati di attuazione del PEE (attenzione, preallarme, allarme), il "messaggio" IT-alert viene attivato nella fase di preallarme o in quella di allarme se non preceduta dal preallarme. Il messaggio è differenziato in funzione della tipologia di evento.

Intestazione	Tipologia dell'evento	Area	Scenario	Misura
Allarme Protezione Civile	evento ascrivibile al solo rischio industriale rilevante Incidente nello stabilimento di (*nome stabilimento*)	ubicato nel Comune di (*nome *Comune*) – provincia (*nome Provincia*) indirizzo	Possibile incidente che coinvolge sostanze pericolose	TROVA RIPARO AL CHIUSO E NON AVVICINARTI all'impianto. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.
	evento industriale rilevante causato da altro evento di origine naturale Incidente nello stabilimento di (*nome stabilimento*)	ubicato nel Comune di (*nome *Comune*) – provincia (*nome Provincia*) indirizzo	Possibile incidente che coinvolge sostanze pericolose	NON AVVICINARTI all'impianto. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

In caso di evento ascrivibile al solo rischio industriale rilevante, si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, il testo del messaggio:

Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – Incidente nell'impianto industriale XYZ con presenza di sostanze pericolose, nel Comune di XYZ (PROVINCIA), INDIRIZZO…. .TROVA RIPARO AL CHIUSO E NON AVVICINARTI all'impianto. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

In caso di evento industriale rilevante causato da altro evento di origine naturale (terremoto/maremoto/altro rischio per cui non è opportuno consigliare il riparo al chiuso),

si riporta di seguito, a titolo esemplificativo, il testo di messaggio:

- Allarme Protezione Civile GG/MM/AA ore 00:00 – Incidente nell'impianto industriale XYZ con presenza di sostanze pericolose, nel Comune di XYZ (PROVINCIA), INDIRIZZO…. . NON AVVICINARTI all'impianto. Tieniti aggiornato e segui le indicazioni delle autorità.

Il messaggio potrebbe comunque essere diverso in funzione delle reali condizioni dello scenario in atto, e in un secondo tempo e dopo attenta valutazione da parte del Prefetto potrebbe essere seguito, sempre su indicazioni del Prefetto al DPC, da un secondo messaggio che indichi al cittadino quali azioni e comportamenti tenere per proteggersi, in relazione alla misura adottata.

In caso di emergenza con segnale di riparo al chiuso, per quanto riguarda la popolazione interessata dallo scenario previsto nel PEE, occorre comunque per il Prefetto far riferimento alle indicazioni contenute nelle schede di informazione alla popolazione che riportano le misure di sicurezza da adottare e le norme di comportamento. In coerenza con quanto previsto delle Indicazioni operative CAP-IT, il messaggio IT-alert resta attivo nell'area di invio per 12 ore, salvo la decisione di interromperlo o reiterarlo presa in raccordo con l'autorità responsabile dell'invio del messaggio stesso". Nell'ambito del PEE, il territorio di riferimento principale è quello del Comune (o dei Comuni) in cui si risentono gli effetti dei possibili scenari, così come riportati nello stesso. Per le ricadute legate ad esempio alla gestione della viabilità, all'avvicinamento alle zone potenzialmente interessate dallo scenario da parte dei mezzi di soccorso o a condizioni legate ad altri elementi territoriali, è possibile considerare, nel complesso, un'area geografica con un'estensione di raggio pari a 2 km.

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

❖ GLOSSARIO

Sigla	Significato
AIB	Antincendio boschivo
AISCAT	Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori
ASL	Azienda sanitaria locale
CAP	Common Alerting Protocol, protocollo per lo scambio di messaggi di allarme pubblico.
CC	Arma dei Carabinieri
CCA	Centro di Coordinamento D'Ambito
CCCT	Centro di Coordinamento del Contesto Territoriale
CCS	Centro di Coordinamento dei Soccorsi
CFC	Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della Protezione Civile
CFR / CFD	Centro Funzionale Regionale / Centro Funzionale Decentrato
CLC	Corine Land Cover, banca dati della copertura del suolo
CLE	Condizione Limite per l'Emergenza
CNVVF	Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
COC	Centro Operativo Comunale
COM	Centro Operativo Misto
COR	Centro Operativo Regionale
CP	Capitaneria di porto
CT	Contesto Territoriale
DICOMAC	Direzione di Comando e Controllo, struttura di coordinamento nazionale sul territorio attivata in relazione all'emergenza
DOS	Direttore delle Operazioni di Spegnimento degli incendi boschivi
DPC	Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei ministri
DPI	Dispositivi di protezione individuale
DSS	Decision Support System, sistema di supporto alle decisioni
EFFIS	European Forest Fire Information System, sistema europeo di informazione sugli incendi boschivi
F1–F9	Funzioni di supporto del COC
FWI	Fire Weather Index, indice meteorologico di pericolo di incendio; non coincide di per sé con una fase operativa comunale
GdF	Guardia di Finanza
GIS	Geographic Information System, sistema informativo geografico
HHWWS	Heat Health Watch Warning System, sistema di previsione e allarme degli effetti delle ondate di calore sulla salute
IFFI	Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia, realizzato da ISPRA e Regioni/Province autonome
IGM	Istituto Geografico Militare
INGV	Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
ISTAT	Istituto nazionale di statistica
IT-alert	Sistema nazionale di allarme pubblico
N.D.	Dato non disponibile o non documentato nei materiali utilizzati; non significa zero, assenza del fenomeno o assenza della struttura.
OdV	Organizzazione di volontariato.
PAI / PSAI	Piano per l'assetto idrogeologico / Piano stralcio per l'assetto idrogeologico
PC	Protezione civile.
PEC	Posta elettronica certificata. La sigla P.E.C., quando usata nei richiami storici del testo per Piano di emergenza comunale, indica il Piano oggi denominato PPC.
PEE	Piano di emergenza esterna, previsto dalla disciplina di settore, compresa quella degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e degli impianti di rifiuti cui si applica. Nel capitolo manifestazioni si usa per esteso "piano di emergenza dell'evento".

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it

Sigla	Significato
PGA	Peak Ground Acceleration, accelerazione massima del suolo.
PL	Polizia locale.
PO	Presidio Operativo comunale
POI	Presidio Operativo Intercomunale
PPC	Piano di Protezione Civile Comunale
PT	Presidio Territoriale
SIC	Sito di Importanza Comunitaria della rete Natura 2000.
SOPI	Sala Operativa Provinciale Integrata della Regione Campania
SORU	Sala Operativa Regionale Unificata della Regione Campania.
UTG	Ufficio Territoriale del Governo, nell'espressione Prefettura–UTG.
UVCE	Unconfined Vapour Cloud Explosion, esplosione di una nube di vapori infiammabili non confinata.
VV.F. / VVF	Vigili del Fuoco
ZPS	Zona di Protezione Speciale della rete Natura 2000
AdB DAM	Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale
CAT	Centro Allerta Tsunami dell'INGV
ROS	Responsabile delle Operazioni di Soccorso del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco
SiAM	Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma

Di.Val. Srl consulenze e gestione del rischio e del territorio - www.divalconsulenze.it; Sede Legale: Via Arano, 98 – Ovindoli (AQ) 67046; Sede Operativa: Via Camposampiero, 173, Roma; Amministratore unico e Responsabile tecnico Agr. Dott Roberto Valmarin 3332851022 e-mail: divalconsulenze@gmail.com; Responsabile Amministrativo e Legale Avv. Daniele Di Cintio 3336341627 e-mail: amministrazionedival@gmail.com - PEC: di.val@legalmail.it